

**QUANDO L'ARTE
INCONTRA L'ARCHITETTURA
PER UNIRE URBANISMO
E SOCIALITA'**

Rivitalizzare Mappano, un paese invisibile.

Candidati

Cecilia Beccari

Alessia Cerutti

Gabriele Masiero

Relatore

Prof.ssa Pia Davico

Politecnico di Torino
Corso di Laurea Magistrale in Architettura per il Progetto Sostenibile
Anno Accademico 2020-2021 - Dicembre 2021



QUANDO L'ARTE INCONTRA L'ARCHITETTURA PER UNIRE URBANISMO E SOCIALITA'

Rivitalizzare Mappano, un paese invisibile.

Candidati

Cecilia Beccari

Alessia Cerutti

Gabriele Masiero

Relatore

Prof.ssa Pia Davico

INDICE

Abstract **6**

01 *Tactical Urbanism* **8**

1.1. Che cos'è il Tactical Urbanism.....	11
1.2. Lo sviluppo dello spazio pubblico.....	17
1.3. Azioni dal basso.....	25
1.3.1. La nascita dei Parklets	29
1.3.2. Le Play Street e le Open Street	31
1.3.3. Riparazioni nella Città	35
1.3.4. Lo stile Pop-Up	41
1.3.5. L'invasione dei Food Truck	43
1.3.6. Iniziative ecologiche	45
1.4. L'approccio Italiano.....	55
1.4.1. Auto-costruzione	55
1.4.2. Promozione uso pubblico della strada	57
1.4.3. La qualità di vita urbana per i bambini	61
1.5. Urbanismo Tattico in risposta al Covid-19.....	67

02 *Street Art come strumento d'azione* **70**

2.1. Nascita del Writing.....	73
2.2. Prima forme di scrittura murale e le origini del murales.....	81
2.3. Da "vandali" ad Artisti.....	91
2.4. Tecniche moderne-street art 2.0.....	95
2.4.1. Stencil Art	95
2.4.2. Poster, installazioni e stickers	101
2.4.3. Murales	105
2.5. Street art: anche i muri parlano del Covid-19.....	115
2.6. Eco Street Art.....	123
2.6.1. Primo attivismo ambientale	123
2.6.2. TOward 2030	125
2.6.3. Water tank Project	127
2.6.4. Un'arma contro lo Smog	129
2.6.5. L'arte del riciclo	131
2.6.6. Moss Art	135

03 *Interventi nella città: tra Arte e Architettura* **138**

3.1. Approcci scientifici e approcci creativo-artistici.....	140
3.2. Linee guida per una "corretta" progettazione di Urbanismo Tattico.....	143
3.2.1. Empatizzare	143

3.2.2. Definire	143
3.2.3. Ideare	145
3.2.4. Prototipo	150
3.2.5. Test	159
3.3. Interventi rappresentativi di Urbanismo Tattico	162
3.3.1. Arte in spazi pedonali	165
Piazze Aperte	
Plaza 98	
Corbett Porch	
Spirit Plaza	
Westport Road	
Nuestro Jardín Cultural	
3.3.2. Arte su Strada	193
The Oval	
Coxe Avenue	
Art Route des Moines	
3.3.3. Arte su infrastrutture verticali	209
Underground at Ink Block	
StreetArToronto	
Red Line Distreet	
3.3.4. Arte in spazi di servizio al cittadino	221
Pigalle Duperrè	
Il Portacolori	
Allegato 1: Guida alla scelta dei trattamenti superficiali e vernici	231

04 *Rivitalizzare Mappano, un paese invisibile* **254**

4.1. Un luogo frazionato tra Quattro Padroni.....	257
4.2. In giro per Mappano	263
4.2.1. Analisi Oggettiva del territorio	263
4.2.2. Analisi Percettiva	269
Layer 1. Uno sguardo rivolto alla socialità	
Layer 2. Uno sguardo rivolto alla creatività	
Layer 3. Uno sguardo rivolto alle criticità	
4.3. Azioni tattiche per Mappano.....	293
4.3.1. Progetto su Strada Cuorgnè	299
4.3.2. Progetto su Piazza Don Amerano	303
4.3.3. Progetto Ex Bubalo	309
Fonti citazioni	316
Bibliografia	317
Sitografia	322
Ringraziamenti	327

ABSTRACT

Le città e i cittadini di tutto il mondo stanno riconoscendo il potenziale dell'arte per reimmaginare strade, spazi e infrastrutture verticali, migliorandone non solo la sicurezza stradale e pedonale, ma rivitalizzando spazi pubblici e riunendo le comunità.

La crescente domanda di questi progetti basati sull'arte ha ispirato la creazione di questa tesi.

Nell'ambito di tutta la tesi, si è cercato di approfondire i rapporti tra arte, l'edificato e lo spazio urbano legati agli interventi di urbanismo tattico, e al coinvolgimento sociale intrinseco nel progetto.

Purtroppo quando si parla di Urbanismo Tattico, si tende solo a pensare ad interventi di riqualificazione urbana fine a sé stessi senza considerare troppo il lato creativo e il design degli stessi.

Sviluppare e approfondire la creatività dell'urbanismo tattico aiuta anche a comprendere meglio quelli che sono gli aspetti sociali che questo tipo di intervento porta con sé, in quanto la creazione di questi enormi murales deriva dalla collaborazione di più attori quali: artisti, cittadini, volontari e associazioni, sia nell'aspetto delle scelte compositive che nella realizzazione pratica dell'opera.

Il fine ultimo di questa tesi è quello di sensibilizzare il lettore alla conoscenza di queste pratiche. La Street Art ad oggi, agli occhi di molti, è ancora vista come una pratica di vandalizzazione, quando invece sappiamo che l'uso dell'arte in urbanistica ed in architettura, è in grado di innescare meccanismi di rigenerazione non solo urbana ma anche sociale. L'urbanismo tattico si serve anche della Street Art come strumento di rigenerazione di luoghi spesso invisibile o sottratti ai cittadini, ne sono esempio i numerosi casi studio da noi esaminati, L'urbanismo tattico quindi, consente la realizzazione di progetti di modifica degli spazi pubblici, di carattere temporaneo e sperimentale dal forte impatto comunicativo. Apprese gli strumenti teorici e le dinamiche progettuali, è stato scelto il comune di Mappano per una riproposizione pratica di alcuni approcci attinenti a questa metodologia.

ABSTRACT

Cities and citizens around the world are recognising the potential of art to reimagine streets, spaces and vertical infrastructure, not only improving road and pedestrian safety, but revitalising public spaces and bringing communities together. The growing demand for such art-based projects inspired the creation of this thesis.

Throughout the thesis, an attempt has been made to explore the relationships between art, the built environment and urban space related to Tactical Urbanism interventions, and the social involvement inherent in the project. Unfortunately, when we talk about Tactical Urbanism, we tend to think only of urban requalification interventions as an end in themselves without considering the creative and design side of them. Developing and deepening the creativity of Tactical Urbanism also helps to better understand the social aspects of this type of intervention, as the creation of these enormous murals derives from the collaboration of several actors: artists, citizens, volunteers and associations, both in the aspect of compositional choices and in the practical realisation of the work.

The ultimate aim of this thesis is to raise the reader's awareness of these practices. Street Art is still seen by many as a practice of vandalism, when we know that the use of art in urban planning and architecture is able to trigger mechanisms of regeneration not only urban but also social. Tactical urbanism also uses Street Art as a means of regenerating places that are often invisible or taken away from citizens, as can be seen from the numerous case studies we have examined, Tactical urbanism therefore allows the realisation of projects to modify public spaces, of a temporary and experimental nature with a strong communicative impact.

Having learned the theoretical tools and design dynamics, the municipality of Mappano was chosen for a practical re-proposal of some approaches related to this methodology.

01

TACTICAL URBANISM

Nel corso della storia le trasformazioni urbane hanno sempre visto solo la figura del progettista/pianificatore urbano come unico decisore di intervenire all'interno di parti della città.

La struttura dell'intervento urbano, ormai viene vista e suddivisa in relazione alla grandezza del progetto, come riportato e affrontato nel libro di Rem Koolhaas e Bruce Mau, dal titolo "S, M, L, XL".¹

Ormai il mondo dell'architettura viene incantato da due categorie di scala ricorrenti: la L, Large e la XL, Extra Large, i primi sono interventi di medie dimensioni come ad esempio progetti a scala di quartiere, mentre i secondi sono progetti a scala più ampia che inglobano anche l'urbanistica circostante come ad esempio i centri commerciali regionali.

Gli L e XL, sicuramente forniscono un'opportunità per l'architettura iconica, essendo catalitici e ipotizzando un consolidamento della vita urbana, ma essendo interventi di larga scala hanno aspetti rischiosi negli ambiti economico, ecologico e sociale. Questo tipo di interventi porta a richiedere soluzioni dal notevole budget e dalle tempistiche di realizzazione molto lunghe, in grado di creare negli anni uno scollamento sociale con la città, instaurato dai cittadini, politici e progettisti.

Ultimamente invece la pianificazione territoriale sta mutando in soluzioni, non considerate da Koolhaas, di categoria XS, Extra Small, condizionata dalla temporalità e dalla sperimentazione di soluzioni progettuali. Il nome di questa nuova disciplina urbanistica, spesso contrapposta all'urbanistica convenzionale è l'"Urbanismo Tattico" (Tactical Urbanism).

¹ Rem Koolhaas, Bruce Mau, *S,M,L,XL*, The Monacelli Press, 1997. Il libro tratta i progetti prodotti da O.M.A., Office of Metropolitan Architecture, di cui Koolhaas ne è editore, suddividendoli in scale di grandezza "Small, Medium, Large e Extra Large".





1.1. CHE COS'È IL TACTICAL URBANISM

Le definizioni che troviamo all'interno di siti web e libri dove il termine "Urbanismo Tattico" viene spiegato risulta in alcuni casi essere poco attendibile, sono invece azioni, strategie e politiche correlate al termine che riescono a darci una visione chiara di quello che effettivamente è l'Urbanismo Tattico. Pertanto la definizione che possiamo dare a questa pratica è che questi tipi di azioni a piccola scala risultano inusuali e in grado di creare nuovi spazi, attraverso soluzioni di problemi urbani, che se diventano efficaci condizionano le scale di quartiere più ampie (L) e le grandi scale territoriali (XL). Diventa un approccio in grado di stimolare la partecipazione degli abitanti e creare nuovi modelli di intervento volti a fornire una risposta efficace e immediata, diversamente ottenuta dalle procedure tradizionali, che risponda ai bisogni di un territorio e di una comunità.

Si interviene con l'obiettivo di creare spazi aperti, condivisi e interattivi, per agire sul rapporto tra i suoi abitanti e le aree nei quali essi vivono la loro quotidianità.

Poiché i luoghi e gli spazi in cui le persone abitano non sono mai immobili ma risultano invece dinamici e in continuo movimento, l'urbanistica tattica cerca di proporre soluzioni, per zone di degrado e dimenticate, con lo scopo di "rigenerare" e "riparare" attraverso politiche a breve termine, low cost e a bassa tecnologia, formando nuove funzioni in relazione allo sviluppo sociale della comunità. Questo tipo di approccio dimostra, a differenza dei grandi masterplan, che per l'aumento della qualità degli spazi pubblici non occorre spendere grandi somme di denaro. Spesso questi progetti sono frutto della diretta partecipazione dei cittadini nel risolvere il proprio quartiere, ma anche attraverso il lavoro svolto da associazioni, amministratori locali, aziende no-profit e società private. All'interno del convenzionale processo di costruzione e città, l'urbanistica tattica diventa la risposta che consente ai diversi attori coinvolti di riprogrammare lo spazio con immediata bonifica, favorevole per i cittadini, di raccogliere informazioni per gli sviluppatori che intendono investire nell'intervento, di mostrare agli organizzatori che è possibile sostenere il progetto e per il governo è un modo pratico e immediato di capire se l'idea presentata risulta efficace.

◀ Foto panoramica del progetto "Big Dig" di Boston. Foto fornita dalla Rose Kennedy Greenway Conservancy. Fonte: <https://www.rosekennedygreenway.org/visit/>.





Negli ultimi anni l'immediato sviluppo delle metropoli condiziona la propensione delle persone di tornare a vivere all'interno delle grandi città. Lo scopo diventa abbracciare il dinamismo delle città, aiutando cittadini e amministratori locali ad un approccio più sfumato e agile al *city making*², che può immaginare di innescare un processo di moltiplicazione degli effetti creando una trasformazione a lungo termine, ma anche adattarsi man mano che le condizioni che cambiano inevitabilmente.

Ad esempio, il progetto del *"Big Dig"* di Boston prevedeva il deterioramento della Central Artery, autostrada sopraelevata a sei corsie, sostituita dalla nuova superstrada sotterranea all'avanguardia. La soluzione era quella di limitare il caos del traffico e diminuire i tempi di percorrenza dei viaggiatori abituali, ma non si credeva che sulla Central Artery sarebbero nati più di 45 parchi e alcune delle più importanti piazze pubbliche.

Da Chinatown fino al distretto di Wharfe il North End, si estende il noto viale Rose Kennedy Greenway³, creato nel 2004, che tuttora prevede marciapiedi pedonali, parchi con alberi e fontane. L'interessante generazione casuale dei nuovi spazi temporanei dimostra come lo spazio pubblico si trasformi in base alle persone che lo vivono, nascono infatti negli spazi abbandonati giardini dimostrativi, street art, food truck, tavoli e sedie mobili sparse nel cuore della città.

Questo intervento è il chiaro esempio che il processo di attivazione di piccoli interventi temporanei porta ad uno sviluppo di un prodotto finito, che mai si sarebbe pensato di creare.

◀ Graffito realizzato sulla parete cieca lungo il percorso della Central Artery riprogettata per il progetto *"Big Dig"*. Foto fornita dalla Rose Kennedy Greenway Conservancy. Fonte: <https://www.rosekennedygreenway.org/visit/>.

2 Questa disciplina, in grado di adattarsi all'interno della città, associa approcci del "fare" a nuovi strumenti e pianificazioni dove la socialità risulta fondamentale per condividere e creare nuovi luoghi solidali. Portando le persone a interagire in gruppi o semplici individui singoli.

3 Ethan Kent, *"Rose Kennedy Greenway 'A Design Disaster'"*, Progetto per il Public Spaces blog, 2010, <http://www.pps.org/blog/rose-kennedy-greenway-a-design-disaster/>.

“

“The lack of resources is no longer an excuse not to act. The idea that action should only be taken after all of the answers and the resources have been found is a sure recipe for paralysis. The planning of a city is a process that allows for corrections; it is supremely arrogant to believe that planning can be done only after every possible variable has been controlled.”⁽¹⁾

(La mancanza di risorse non è più una scusa per non agire. L'idea che si debba agire solo dopo che tutte le risposte e le risorse sono state trovate è una ricetta sicura per la paralisi. La pianificazione di una città è un processo che consente correzioni; è estremamente arrogante credere che la pianificazione possa essere effettuata solo dopo che ogni possibile variabile è stata controllata.)

– Jaime Lerner –





1.2. LO SVILUPPO DELLO SPAZIO PUBBLICO

Come abbiamo visto la definizione del Tactical Urbanism, trova spunto dalla rilettura di esperienze dal basso, con la creazione di una nuova voce all'interno della tradizionale urbanistica.

L'influenza del nuovo termine appare per la prima volta nel 2009, a **Time Square** durante il Memorial Day⁴ quando dal nulla sbucano 379 sedie pieghevoli da giardino, costate 10,74\$ ciascuna, dove un tempo dominavano smog, auto, taxi e camion. Il progetto, principale esempio di Urbanismo Tattico guidato dal governo, ebbe così tanto successo che l'amministrazione comunale decise di creare una zona pedonale permanente con posti a sedere tra Broadway, la 7th Avenue e la 47th Streets.

Proprio ispirato alla pedonalizzazione di New York, Brian Davis descrive l'installazione "*Greenlight for Broadway*" della città, introducendo i termini "*hack economici*" e "*interventi tattici*" per la prima volta in relazione ai grandi effetti prodotti negli spazi urbani. Questa affermazione sembra descrivere a pieno tutta una serie di azioni dal basso, temporanee ed economiche, che senza autorizzazioni sorsero come risposta a necessità dell'uomo.

Dopo questa prima definizione, nel 2011, appare per la prima volta una guida che descrive e informa le strategie e tattiche del nuovo movimento, il titolo di questo volume è "*Tactical Urbanism: Short-term Action, long-term Change, Volume 1*" esso viene reso disponibile dalla società Street Plan Collaborative⁵ che lo carica sul suo sito e lo rende scaricabile gratuitamente al vasto pubblico del web. All'interno del volume, scaricato più di 10.000 volte, vengono descritti casi studio di interventi americani, che grazie alla rigenerazione urbana hanno distinto diverse categorie di approccio. Le Azioni dal Basso spiegate nel volume, portano le pubbliche amministrazioni al dialogo per creare una "fase 0" di progetti che rispondono a problemi divenuti per le persone insostenibili.

Dopo la pubblicazione della prima guida, Street Plans, diffonde altre cinque guide con lingue diverse, dove i casi una volta solo americani,

◀ Immagine di "*Time Square*" prima dell'intervento tattico. Foto di NACTO-GDCI. Fonte: https://elpais.com/elpais/2016/09/14/eps/1473804328_147380.html.

4 Il Memorial Day (Giorno della Memoria) è una festa federale degli Stati Uniti per onorare e piangere coloro che sono morti mentre prestavano servizio nell'esercito Americano.

5 Nata a Miami Beach nel 2009, è una società di pianificazione urbana, che diffonde il Tactical Urbanism. Sito: www.street-plans.com.





◀ Immagine di “Time Square” dopo l’intervento tattico. Foto di NACTO-GDCI. Fonte: https://elpais.com/elpais/2016/09/14/eps/1473804328_147380.html.

diventano dei casi nazionali.

Infine nel 2015 esce anche il libro “*Tactical Urbanism. Short-term Action for Long-term Change*”, edito da Island Press e scritto da Mike Lydon e Anthony Garcia, fondatori di Street Plans.

L’enorme successo che il Tactical Urbanism ha avuto in America è stato causato anche dai nuovi principali sviluppi che il mondo ha subito negli anni.

Il primo sviluppo è il ritorno, influenzato dal cambiamento demografico, delle persone verso la città. Le nuove generazioni, i Millennial, ormai prediligono zone pedonali, dove spostarsi diventa più semplice ed economico. L’uso dell’auto è meno frequente, invece i mezzi pubblici, tra cui autobus, metropolitana, treno, biciclette o monopattini elettrici, diventano il modo più facile di attraversare le grandi città. Questi cambiamenti sono in contrapposizione rispetto al tradizionale uso del suolo, in alcuni posti ancora in uso, che producono un importante sprawl suburbano⁶ verso modelli a bassa densità dove l’uso dell’automobile è l’unico modo per spostarsi.

Il secondo era la Grande Recessione del 2007, dove le famiglie benestanti si trovarono ad affrontare forti tassazioni utili al governo per finanziare le infrastrutture pubbliche, idea che però ben presto venne accantonata.

Sarà stata poi la Recessione a contribuire al terzo principale evento che portò il nuovo movimento verso un’ascesa di diffusione mondiale, lo sviluppo di Internet.

L’ avanguardia delle città e delle persone, ha portato la comunicazione ad un livello successivo. L’utilizzo dei social network e dei social media è diventato il solo mezzo di informazione attraverso una diffusione immediata di contenuti sia positivi che negativi. Nascono così all’interno della cultura informatica, figure come gli “*hacker*” che secondo la loro prima definizione di Robert Stallman, erano persone «*poco rispettose delle sciocche regole che gli amministratori amavano imporre, in grado di trovare un modo per poterle aggirare*»⁷. Questa definizione che possiamo ritrovare anche all’interno delle spiegazioni di Urbanismo Tattico, con il termine “*hack*”, spiega azioni non convenzionali che trovano il modo di aggirare un sistema amministrativo avviato, per arrivare attraverso

⁶ Espansione periferica della città, anche detta “*fuga dai bianchi*”.

⁷ Mike Lydon, Tony Garcia, *Tactical Urbanism, Short term Action for Long term Change*, Washington: Island press; 2015.





open source ad un risultato finale.

Il quarto punto da considerare in questa analisi del processo di sviluppo, è la forte disconnessione tra governo e cittadini. Solitamente la comunità che cerca di migliorare il proprio quartiere deve presentare la sua idea in un ufficio comunale, aspettando poi una risposta per iniziare lo sviluppo progettuale dell'idea che viene valutata se idonea o no. Questo processo obsoleto, dalle tempistiche lunghe scoraggia il cittadino, che si trova alle prese con la burocrazia locale, ha evitare di condividere la sua idea e utilizzarla per la comunità.

Se tempi e costi per portare a termine i progetti stanno facendo soffrire cittadini e amministratori comunali, le nuove iniziative tattiche, che riescono ad aggirare la burocrazia e realizzare immediati progetti forniscono invece nuovi spunti interessanti.

Oggi questi quattro cambiamenti hanno influito sul modello e sugli strumenti utili per rendere aree urbane più vivibili e sostenibili, come ad esempio la Smart Growth, Leadership in Progettazione Energetica e Ambientale per sviluppare quartieri e controllare l'impatto ambientale causato dallo sprawl suburbano. In questa nuova visione del futuro architettonico, il Tactical Urbanism diventa una parte importante per la creazione di nuovi servizi con caratteristiche di temporalità, di riutilizzo di materiali riciclati o di vernici sostenibili adattabili ad un progetto urbano che genera una collettività umana.

◀ "2013 Seattle Design Festival". Foto di Trevor Dykstra. Fonte: www.flickr.com.

“

“In order to do something big, to think globally and act globally, one starts with something small and starts where it counts. [...] It is about getting it right for now and at the same time being tactical and strategic about later”⁽²⁾

(Per fare qualcosa di grande, per pensare globalmente e agire globalmente, si inizia con qualcosa di piccolo e si inizia dove conta. [...] Si tratta di farlo bene per ora e allo stesso tempo essere tattico e strategico in seguito.)

– Nabeel Hamdi –



**IT'S A
16 MINUTE
WALK TO
SEABOARD
STATION**

We have you for




walk-n-high.com

**IT'S
17 MINUTES
BY FOOT TO
OAKWOOD
CEMETERY**

We have you for




walk-n-high.com

1.3. AZIONI DAL BASSO

La città è sempre stata utilizzata per testare nuove idee in tempo reale, e questo ha portato, come abbiamo visto, a creare nuove azioni creative e imprenditoriali temporanee.

Oggi tra le azioni di Tactical Urbanism più frequenti, abbiamo i food truck, i bombardamenti di sedie, i parklets, i pop-up shop, le piste ciclabili DIY (fai-da-te), i guerrilla garden, le play street e le open street.

Questi interventi sono il risultato di un cambiamento tattile, molto diverso dal creare rendering o piani al computer, che rimangono astratti, perché vengono svolte nell'immediato, senza nessun sanzionamento. La distinzione tra gli interventi sanzionati e non sanzionati, ha modificato la risposta amministrativa, lenta, per interventi che invece vogliono essere veloci da realizzare e rispondere a necessità non risolte dalle azioni comunali.

Sicuramente le iniziative non sanzionate, servono come risposta ai deboli *-Bottom Up-*, che alterano la forma o l'uso dell'ambiente costruito per soddisfare le loro esigenze in continua evoluzione, con strategie usate dai potenti *-Top Down-* come strumenti formali. Le due parti ben distinte e spesso in contraddizione, hanno obiettivi diversi che uniti possono portare la città ad uno stato superiore, dove processi dal basso vanno verso l'alto e viceversa creando un ambiente migliore e più reattivo per tutti.

Le iniziative tattiche possono quindi essere suddivise in tre insiemi di sforzi, interventi tattici non sanzionati, interventi ibridi e interventi tattici sanzionati.

I primi sono più frequenti e nascono da idee cittadine o da organizzazioni e associazioni di quartiere e comprendono esperimenti che se efficaci vengono resi permanenti, come l'esempio del programma DePave iniziato con gli attivisti di quartiere, ma poi trasformato in Onlus finanziaria dal comune di Portland e l'EPA. I secondi sono interventi che mescolano l'attività cittadini con le autorizzazioni e il coinvolgimento del comune locale; mentre le ultime sono un insieme di attività che partono dallo sviluppo delle amministrazioni locali, con interventi richiesti per necessità dalla comunità, coinvolgendo le persone locali.

Proprio il coinvolgimento locale è la chiave che porta uno spazio pubblico a raggiungere la sua equità, mentre le iniziative pubbliche



◀ Walk Raleigh, “Walk [Your City]”, intervento tattico per le vie della Carolina del Nord. Foto di Dtraleigh.com.





◀ Strada tipica Prima esperienza italiana di “Guerrilla Wayfinding” a Bergamo. Foto dal sito bike2unibg.com.

hanno un coinvolgimento di uno spettro demografico del 80 %, i progetti di Urbanismo Tattico ben eseguiti riescono ad attirare un coinvolgimento pari al 100%. Il grido dei cittadini, creato dalla realizzazione dell’esperimento non autorizzato, vuole comunicare il desiderio di trasformazione del quartiere, coinvolgendo anche persone esterne attive verso la trasformazione degli spazi pubblici. Un intervento esempio di come alcune azioni possono nascere dall’azione diretta dei cittadini del proprio quartiere coinvolto, è il progetto di **“Guerrilla Wayfinding”**, a Raleigh, in Carolina del Nord. Durante la notte piovosa, Matt Tomasuolo, commette vandalismo appendendo cartelli handmade, su lampioni e pali del telefono. I cartelli, formati da frecce e indicazioni stradali, avevano il compito di segnalare destinazioni popolari del centro, con indicati i tempi medi di percorrenza per raggiungerle, per promuovere passeggiate dei cittadini o turisti. La mentalità di questo progetto fai-da-te, rende la città più amichevole e percorribile, per tutti gli utenti che usufruiscono della segnaletica auto-costruita.

Ci sono quindi attori coinvolti che utilizzano il Tactical Urbanism con applicazioni, che come abbiamo visto, sono quasi sempre le stesse:

- Processo avviato dai cittadini, come metodo non regolamentato, tagliando fuori i sistemi burocratici, per dimostrare visivamente la possibilità di cambiamento.
- Strumento per il governo, di coinvolgere il pubblico e vedere come gli interventi a basso costo possano funzionare all’interno della città, favorendo un risparmio nella “fase 0” del capitale iniziale investito.
- Riqualifica di zone degradate e abbandonate, per risollevare la qualità di vita cittadina, aiutando una nuova ripopolazione del luogo.

Questi tre modi d’azione non si escludono a vicenda, ma collaborano tra di loro a seconda delle applicazioni d’intervento da attuare.

Dietro ogni progetto si nasconde una storia avvincente, che racconta le azioni causa della risposta creativa degli abitanti e delle sfide affrontate. Tra i tantissimi esempi di azioni dal basso, di seguito abbiamo deciso di considerare quelle azioni che includono aspetti sociali evidenti, ma considerando tematiche ambientali di tutto rispetto.





1.3.1. La nascita dei Parklets

Molti studi hanno dimostrato che chi vive in centri urbani vicini a parchi o altri spazi pubblici, porta ad avere benefici sociali e sanitari, oltre ad accrescere il valore finanziario degli immobili nelle vicinanze di questi spazi pubblici. Nonostante questo, i livelli di parcheggi nei centri abitati sono sempre più abbondanti e molto spesso tali aree non sono pienamente utilizzate. Nasce così la classe di interventi tattici per trasformare parcheggi e spazi sottoutilizzati in piccoli spazi aperti di aggregazione e ricreazione, i **Parklets**. Sono in grado di fornire piccole aree di raccolta paesaggistiche, per aziende o organizzazioni, come prova di un parco, dove lo spazio pubblico è limitato, ma il traffico pedonale e la densità sono elevati. La temporalità di questi piccoli parchi contribuisce nella realizzazione e se sottoutilizzato nel veloce smontaggio, non arrecando danni permanenti all'assetto urbano originario, ma stimolando nuove idee a basso costo per contribuire ad aiutare la città. L'obiettivo dei "mini-spazi" non è sostituire i grandi parchi cittadini, ma fornire un'alternativa accessibile, fornita degli stessi servizi che avrebbe uno spazio pubblico principale, come parcheggio di biciclette, arte pubblica, panchine, tavoli, sedie o persino attrezzi per esercizio fisico.

Proprio a San Francisco, l'architetto paesaggista Bonnie Ora Sherk, realizza la prima serie di parklets contemporaneo, dove ambienti e spazi pubblici asfaltati si trasformano in fiorenti giardini d'arte, per costruire centri educativi per i bambini nella comunità.

I suoi interventi, intitolati "**Portable Architecture**", iniziarono nel 1970 intorno a punti strategici della città di San Francisco e prefigurano un tema dell'urbanistica che oggi ha grande interesse: la cultura del fai-da-te, combinata con la creazione di posti pop-up nelle strade della città.

Come cita l'articolo, *Catching Up To 1970* da *pattern Cities*, dell'autore Aurash khawarзад: «*La maggior parte degli urbanisti non ha mai sentito parlare di Bonnie Ora Sherk. La maggior parte delle persone che capitalizzano la rinascita dell'architettura pop-up probabilmente non ne hanno sentito parlare, ma in realtà è una delle pioniere dell'urbanistica tattica, degli "interventi spontanei" e delle altre forme di attività spaziale pubblica non sanzionata che sono estremamente importanti nel discorso di oggi su come lo spazio*

◀ Bonnie Ora Sherk, 1970, "*Portable Architecture project*", San Francisco. Foto di Bonnie Ora Sherk.





pubblico viene utilizzato e assegnato.⁸»

L'idea di Sherk prevedeva la realizzazione di tre “parchi portatili” in diverse aree della città per un periodo di tempo massimo di quattro giorni, il finanziamento per tale realizzazione era conferito dal Museo delle Arti di San Francisco, che appoggiava il progetto. La cosa spettacolare fu che le installazioni erano formate da tappeti erbosi, palme, panchine, tavoli da picnic, ma soprattutto animali vivi da fattoria.

Lo scopo era di rivitalizzare aree urbane senza carattere, attraverso una iniziativa nuova e non sottoposta a vincoli amministrativi che ne vietino lo svolgimento, un po' Arte e un po' Protesta.

Le iniziative di Sherk, sono state considerate un punto di riferimento per alcune azioni di intervento legate al Tactical Urbanism, come l'annuale evento del **PARK-ing DAY**⁹ dove il miglioramento dello spazio pubblico include applicazioni artistiche con modifiche urbanistiche.

1.3.2. Le Play Street e le Open Street

Un altro esempio di progetto dove la trasformazione della strada riguarda i pedoni e non le auto sono le **Open Street** e le **Play Street**. Due tipologie di rifunzionalizzazione delle strade ma con funzioni diverse, che vedono però un coinvolgimento spontaneo delle persone dei quartieri coinvolti dall'iniziativa.

Per molti anni le strade sono state anche fonte di socialità, attraverso mercatini, feste di quartiere o eventi simili temporali che dimostrano una comunità viva e attiva. La forte espansione del settore automobilistico nel Novecento caratterizza drasticamente il cambiamento subito dalle strade e dalla città: ne sono l'esempio la trasformazione di piazze che diventano parcheggi o l'ampliamento delle corsie di marcia. Questo mutamento porta con sé l'incremento di incidenti automobilistici che genera diverse morti di anno in anno coinvolgendo soprattutto bambini indifesi.

I cittadini non essendo felici dei cambiamenti, cercano dei modi per

◀ “Art Monaco Portland”, trasformazione temporanea della strada di Portland. Foto di my.parkingday.org.

8 Portable Park II, giugno 1970 – Otis & Duboce at Mission/Van Ness Offramp, San Francisco.

9 Evento annuale del 2005, ideato dal gruppo interdisciplinare Rebar, dove un piccolo parcheggio viene convertito in un mini-parco semplicemente creando una zolla di erba, inserendo una panchina e un albero.





◀ “Play Street” di Bristol. Foto del sito bristolpost.co.uk.

riappropriarsi delle strade, un tempo luoghi di gioco per i bambini e spazio sociale per gli adulti.

Nel 1909 a New York, una iniziativa redatta dal commissario della polizia locale, ideò un piano di regolamentazione del traffico per la protezione di pedoni e bambini, le **Play Street**.

Lo scopo era restituire ai cittadini, uno spazio sicuro dove i bambini potessero giocare, chiudendo per alcune ore la veicolazione stradale restituendo un po' di vita e socialità all'interno del quartiere.

Dopo questo primo progetto pilota, nel 1914 la New York City Police Athletic League istituì un programma estivo per le play street, includendo aree sorvegliate e divieto di transito per le auto nei pomeriggi delle giornate feriali all'interno dei 29 quartieri coinvolti della città di Manhattan.

La diffusione dell'iniziativa avvenuta tramite interviste e articoli raggiunse in poco tempo anche la cittadina di Bristol, in Inghilterra. Tale pratica riesce a raggiungere la pubblica amministrazione che, dopo aver visto gli effetti, riconosce vantaggiosa la sperimentazione e decide di chiudere alcune strade per tre ore settimanali, permettendo ai bambini di utilizzare gli spazi per il gioco e la socialità. Due anni dopo a Bristol c'erano più di 40 Play Street e la creazione dell'associazione dal nome “*Playing Out*” che ancora oggi ha come obiettivo, divulgare le Play Street in tutta l'Inghilterra.

Condizionate dalle Play Street, le **Open Street** sono un altro esempio di iniziative dal basso temporanee dove le auto vengono messe da parte per dare spazio alle persone di fare attività fisiche sane e divertenti.

Oggi, molti organizzatori di strade aperte del Nord America traggono ispirazione dalle città del Centro e Sud America, dove Bogotá, in Colombia, ha lanciato la sua ormai famosa Ciclovía (“pista ciclabile”) nel 1974.

Il programma ha subito alcune battute d'arresto dalla metà degli anni '80 alla metà degli anni '90, ma le ruote hanno davvero iniziato a girare nel 1995, quando il percorso è stato ampliato, secondo le direttive del sindaco Enrique Peñalosa e suo fratello, il commissario dei parchi Gil Peñalosa, da 13 miglia a 75 miglia. Da allora, La Ciclovía è andata di forza in forza, unendo in un collegamento continuo i quartieri della città, che vengono attraversati da milioni di persone che pedalano, fanno jogging, pattinano o camminano lungo le strade senza auto.





◀ Open Street a Los Angeles, la “CicLAvia”, ispirata alla Ciclovía di Bogotá. Foto dal sito the city paper bogota. Fonte: www.flickr.com

Gli obiettivi delle strade aperte sono in genere parte di una città più ampia o di uno sforzo organizzativo per incoraggiare un’attività fisica sostenuta, aumentare il coinvolgimento della comunità e creare supporto per la fornitura di scelte di trasporto non motorizzate.

Sia le strade del gioco che le strade aperte mostrano l’importante ruolo svolto dai cittadini nell’utilizzo della principale forma di spazio aperto di una città, la strada. Crediamo che supportare e coinvolgere in modo proattivo persone, in un modo che incoraggi questo tipo di attività su scala stradale, è uno dei compiti più importanti per la governance e la pianificazione moderne. Attraverso l’adozione di politiche e lo sviluppo di progetti, i leader municipali sono in grado di utilizzare le loro risorse limitate per scalare le migliori iniziative dal basso verso l’alto in tutta la città. Per la città e il cittadino, l’urbanistica tattica è ora lo strumento principale per farlo.

1.3.3. Riparazioni nella Città

L’organizzazione dello spazio stradale, compreso di carreggiata, marciapiedi e eventuali piste ciclabili, diventa una superficie molte volte pericolosa e disorganizzata all’interno della città.

L’intervento capostipite, più conosciuto, che ha generato i tipi di iniziative di cui tratteremo a breve è sicuramente quello dei **Woonerf** olandesi, dove i problemi per la sicurezza delle persone che vivono lo spazio stradale, era quasi diventato insostenibile. Nati con la volontà di creare aree condivise dove automobilisti, pedoni e ciclisti condividono lo stesso identico spazio avevano l’obiettivo di effettuare un’operazione di rallentamento del traffico attraverso una soluzione di pavimentazione continua, che si contraddistingue dalla usuale conformazione tradizionale dello spazio stradale.

La modellazione della strada offre uno spazio condiviso dove il pedone non relegato al marciapiede, riesce a muoversi liberamente grazie a una serie di interventi che riducono la velocità delle auto, come ad esempio piccoli dossi, gincane, aree verdi o un diverso disegno della pavimentazione.

Questo tipo di soluzioni riesce in breve tempo ad incrementare la sicurezza degli abitanti e permettere un miglioramento della vivibilità nel quartiere, la strada viene vista non come spazio privo d’identità, destinato solo al movimento di cose o persone, ma come spazio accogliente, dove i bambini possono giocare liberamente in





◀ Strada tipica olandese, “Woonerf a Trompetstraat”, Delft. Foto di RdA Suisse. Fonte: www.flickr.com.

strada, senza doversi recare al parco più vicino.

L’innovazione della realizzazione dei Woonerf ha avuto origine da un gruppo di residenti della città di Delft frustrati dai continui problemi legati alla sicurezza stradale, alla congestione e all’inquinamento causati dalle auto. Mentre la municipalità non faceva niente per ovviare ai problemi stradali del quartiere, i cittadini decisero invece di agire modificando, attraverso la rimozione di parti della strada¹⁰, la pavimentazione stradale creando così rallentamenti spontanei per le automobili.¹¹ Nel 1976 viene riconosciuta l’efficacia dei woonerven e il Parlamento olandese inserisce l’intervento nel manuale nazionale di progettazione stradale.

Si tratta di un ottimo esempio di riparazione nella città, in cui i problemi legati al traffico stradale vengono risolti con iniziative non autorizzate, con lo scopo di modificare l’assetto urbano nella speranza che il governo locale approvi questi interventi clandestini che migliorano i problemi riscontrati.

Tra i diversi interventi di rigenerazione urbana, che prevedono la trasformazione di un’area pavimentata attualmente utilizzata dal traffico veicolare in una piazza puramente pedonale, troviamo il **Pavement to Plaza**.

Il progetto newyorkese, reso popolare dalla prima trasformazione di Time Square, trasforma le strade in piazze temporanee creando luoghi di condivisione e riunione di famiglie e persone attraverso un approccio sperimentale di “progetto pilota” utilizzando materiali temporanei.

La città e il pubblico in generale sono in grado di testare le prestazioni di ogni nuova piazza senza sprecare le scarse risorse pubbliche. In caso di successo, le piazze passano a una fase di progettazione e costruzione più permanente, cosa che sta accadendo attualmente in molte delle prime generazioni di piazze pilota e di progetti stradali sostenibili di New York City.

Il programma della città di New York, con 26 piazze, prevede la rigenerazione di tre piazze durante l’anno. L’obiettivo di questi interventi è di migliorare l’esperienza per le persone sul campo piuttosto che di quelli nella propria auto.

10 Le strade residenziali tipiche in olanda erano e sono realizzate con mattonelle autobloccanti, facili da rimuovere e sostituire.

11 Riferimento intervento nell’articolo di Gabriele Sangalli, “Urbanismo tattico: un po’ di storia”, Bikelitalia.it: Roma.





◀ Visitatori che si godono l'ombra al "Jim Deva Plaza" di Vancouver. Foto di Alison Boulier. Fonte: www.thehappy.city.com.

Le piazze di solito includono un qualche tipo di posti a sedere per dare alle persone la possibilità di rilassarsi e godersi meglio gli spazi pubblici della loro città. Alcuni assomigliano persino a una food court con tavoli e ombrelloni per incoraggiare le persone a utilizzare questo spazio. Inoltre, ci sono spesso piantagioni che aiutano a rendere l'area molto più visivamente attraente e calmante. Insomma vere e proprie opere d'arte e stabilimenti alimentari presenti in piazza, con il contributo di creare uno spazio pubblico che rende la vita in questa città densa più tollerabile.

Tra le città che hanno adottato questo nuovo stile di vita abbiamo anche Vancouver dove alcune delle aree urbane più trafficate sono diventate aree di sosta, zone per eventi e celebrazioni e aree per i ciclisti a cui hanno dedicato una pista lungo il percorso che collega le zone coinvolte nel progetto.

Tra le aree scelte troviamo la Main St e la 14th Ave, Jim Deva Plaza, Piazza Bute-Robson e molte altre.

La città ha anche istituito una organizzazione che si occupa della valutazione di benessere delle nuove piazze, sostenendo l'interazione sociale creata, attraverso il supporto di associazioni locali coinvolte. Un altro approccio all'ambiente urbano dedicato alle automobili, è la **riparazione di intersezioni stradali**, convertendo alcune aree laterali in spazio comunitario.

La City Repair e i residenti locali, cercano il modo di recuperare le strade del quartiere come luoghi di ritrovo pubblici. L'iniziativa nata per la prima volta a Portland, e gestita da City Repair, un gruppo locale di creazione di luoghi, dipinge con colori vivaci gli incroci stradali.

Il processo di creazione e manutenzione degli incroci riparati, una volta avvenuta la bonifica iniziale, prevede l'installazione di panchine, bacheche comunitarie, giardini e opere d'arte posizionate in modo prominente negli angoli. Sebbene gli elementi di design siano importanti, le "intersezioni riparate" incoraggiano i vicini a interagire più frequentemente e danno loro un luogo vicino di cui prendersi cura fuori dalle loro case.

La riparazione delle intersezioni fornisce un altro ottimo esempio di come le iniziative di urbanistica tattica si muovano lungo il continuum, da attività non autorizzate a un programma completamente autorizzato.





1.3.4. Lo stile Pop-Up

E da qualche anno che si sta diffondendo il concetto di Pop-Up urbano, aree o negozi che spuntano dal nulla e che rimangono attivi per un periodo limitato. Il termine nasce alla fine del 2003, dal sito trendwatching.com, ma l'idea che ha dato il via al concetto di scatole temporanee si può ricondurre ai **Bouquinistes**¹² parigini.

Queste 900 scatole all'aria aperta, vicine alla Senna, vengono attualmente gestite da 240 bouquinistes che le aprono in diversi giorni, in base al clima, dalle 11.30 fino al tramonto.

Le les bouquinistes, offrono libri e pubblicazioni dal 1500, inizialmente durante le guerre vendevano opuscoli protestanti e proibiti che prendevano di mira il governo e la chiesa, ma con il loro successo, maturato con gli anni, queste scatole temporanee vengono legalizzate per la vendita limitando l'attività alla domenica e nei giorni festivi, con l'obbligo che il "negozio" dovesse essere chiuso e portato via, all'interno di una scatola a fine giornata.

Il concetto di temporalità per la vendita viene sfruttato dalle aziende per vendere oggetti al dettaglio, ma diventa anche funzionale per riutilizzare locali vuoti o abbandonati creando un'atmosfera da evento che a volte dura anche solo un giorno. I rivenditori contano di più sul marketing o sul proof-of-concept, piuttosto che sulla produzione di vendita.

Le strade principali con le facciate dei negozi vuoti, i parcheggi sovradimensionati e gli spazi pubblici sottoutilizzati vengono sempre più utilizzate come incubatori locali per un numero apparentemente infinito di usi commerciali e comunitari da temporanei a permanenti. Ad esempio, a Oakland, in California, un urbanista e un proprietario di un ristorante stanno collaborando alla produzione di Popuphood, un tratto di tre isolati di negozi temporanei in affitto a breve termine destinati a rivitalizzare il centro cittadino attraverso l'incubazione di nuove imprese. In questo modo, la tendenza del pop-up riflette la nuova economia in cui l'allineamento degli interessi dei proprietari di immobili e degli imprenditori locali avviene in modo più agile e creativo.

Alcuni Pop-Up nascono come azioni di Pavement to Plaza, come nel

◀ "I Bouquinistes" di Parigi lungo la Senna.
Fonte: <https://www.paris.fr/pages/bouquinistes-les-gardiens-de-l-ame-de-paris-5751>.

12 Ora patrimonio dell'UNESCO, i Bouquinistes parigini sono librerie, ormai simboliche di Parigi, che vendono libri usati e antiquariato, oltre a vecchie riviste, francobolli, souvenir, poster e molto altro.





◀ Scena notturna a New York, di uno dei tanti "Food Truck" di strada. Fonte: www.flickr.com.

caso di San Francisco, dove il progetto Pavement to Parks, vuole trasformare parcheggi pubblici in aree di sosta necessari per i Coffe Store che sono diventati preziosi per la sfera pubblica.

I nuovi temporanei Pop-Up Caffè sono diventati indispensabili tanto che alcuni sono stati ampliati e resi permanenti. Infatti, i pop-up di interesse e di esposizione pubblica generati per la loro natura temporanea forniscono un potente strumento per innescare cambiamenti a lungo termine, avvalendosi del diritto di rimanere, creando un vantaggio per il proprietario, l'occupante e il vicinato.

1.3.5. L'invasione dei Food Truck

Nel mondo se c'è una cosa che non può mai mancare, è il cibo, infatti se ci trovassimo in una piazza pubblica, la prima cosa che salta all'occhio sono le gelaterie, i bar o i ristoranti che verso sera si accendono attirando le persone, attraverso dei profumi invitanti. Ma come si può portare il cibo in luoghi, come ad esempio un parcheggio, dove non ci sono locali adibiti con le dovute attrezzature? Il modo più semplice per la vendita di prodotti commestibili lungo le strade sono i **Food Truck**, o come li conosciamo noi in Italia sono i cosiddetti "Paninari".

Nati nel 1872 inizialmente erano utilizzati come piccoli chioschi di cibo locale nei quartieri di New York e Manhattan, ma ben presto la loro diffusione porta alla creazione di piccoli rimorchi e furgoncini che avevano tutti i comfort necessari per la vendita. Uno degli esempi più importanti di questa iniziativa si svolgeva a Los Angeles, dove un semplice venditore di tacos diventa talmente popolare da dover ampliare la sua azienda. Stiamo parlando dei famosi "Tacos King".

In Italia invece i primi avvistamenti di rimorchi mobili legati al cibo, iniziano nei primi decenni del '900 e sono le "paninoteche" che contribuiranno, anche negli anni a venire, alla diffusione di prodotti locali e specialità tipiche del nostro paese.

Come alternativa ai tipici ristoranti, questi furgoncini ambulanti, diventano soluzioni economiche attrattive, consentendo agli imprenditori di iniziare un commercio di prodotti commestibili che se riscuotono un notevole successo, diventano un punto di svolta per i prossimi operatori di occupare lo stesso posto, creando una successione di sviluppo di piccole imprese di luoghi diventati





◀ “Liz’s Christy Community Garden”, del 2012. Foto di Mark Rifkin. Fonte: www.flickr.com.

caratteristici. Molto interessante è la loro capacità attrattiva che in poco tempo, è in grado di creare spazi di socialità condivisa per momenti di svago e relax davanti a deliziose pietanze, infatti sono soluzioni tattiche affidabili per spazi urbani ormai abbandonati e senza identità.

Le regolamentazioni per questo tipo di attività, non sono state facili da ottenere negli anni, il governo dopo che ha visto il potenziale dei piccoli venditori è stato convinto a rilasciare tutti i permessi per normalizzare il commercio di cibo in piazze o ampi parcheggi, creando anche una tassa sull’affitto degli spazi occupati.

A Milano recentemente è stata approvata una modifica al regolamento cittadino, per permettere a 50 attività di street food di avere l’autorizzazione, della durata di cinque anni, di esercitare all’interno del comune. La vendita viene consentita solo per prodotti tipici e della tradizione locale, coinvolgendo i più giovani nella possibilità di promuovere una piccola azienda locale per farsi conoscere e per vendere al dettaglio alcuni dei loro prodotti.

Sicuramente i Food Truck hanno influenzato il modo di sperimentare un tipo di attività di vendita temporaneo, infatti negli anni a venire le molte attività commerciali che si diffusero sono comunque collegate a questa iniziativa di Tactical Urbanism, come ad esempio i cargo bike che sono un’evoluzione della consegna a domicilio ma con l’uso della bicicletta che è più sostenibile dell’automobile.

1.3.6. Iniziative ecologiche

Fare Urbanismo Tattico, non riguarda sempre solo la condivisione o la socialità di aree urbane riqualificate, ma in alcuni casi il richiamo della natura e dei problemi ambientali si lega alle azioni di quartiere, questa riqualifica a colpi di verde, viene chiamata “**Guerrilla Gardening**”.

Pratica nata nel buio della notte, con l’installazione di giardini proibiti creati dai cittadini dei quartieri, denominati “green”, dove il grigio cittadino prevale rispetto ad alberi o piante.

La nuova “guerra” del giardinaggio ha origini dagli anni Settanta, con la creazione del primo giardino di Liz Christy, fra i quartieri di Bowery e Houston Street a New York. La nascita di questo primo giardino su un lotto urbano in stato di abbandono, ha portato alla creazione permanente del giardino che oggi conosciamo come *Liz’s*





Christy Community Garden, ormai spazio pubblico.

La pratica ormai avviata negli Stati Uniti, ha poi raggiunto anche l'Europa, diffondendosi fino all'Italia, dove è stata aperta una pagina web del gruppo, in cui venivano riportati eventi e appuntamenti fissi. Il sito ormai non più aggiornato dal 2004, ha contribuito allo sviluppo del movimento e ancora oggi i gruppi dall'animo verde sono attivi per combattere il grigio della città.

Le gang, armate di forbici e terriccio, accudiscono giardini abbandonati, rivitalizzano aiuole incolte e colorano le periferie, prendendosi cura degli spazi dimenticati della città e creando servizi verdi per la comunità.

Una delle azioni di Guerrilla Gardening più significativa fu quella londinese del 2000, dove un migliaio di giardinieri occuparono la Parliament Square, piantando fiori e ortaggi al grido di striscioni con la scritta: *"Lasciate che Londra germogli"*.

L'iniziativa fonte di ispirazione, diventa importante per altri attacchi verdi rivolti a quartieri degradati o come richiamo per azioni di marketing di aziende famose che vogliono lasciare un messaggio ecologico, proprio come fanno gli street artist della Moss Art.

Tra alcune delle campagne di marketing importanti, c'è quella della collezione di Adidas Grün del 2017, realizzata con materiali riciclati con lo slogan *"Green isn't just a colour. It's a lifestyle"*.

Il brand tedesco per promuovere la collezione ha squinzagliato i propri gardeners, seminando *"seed-bombs"*¹³, riempiendo di piantine i muri della città tedesca, e installando una gigante scarpa sportiva, creata con fiori e piante vive appoggiate ad un muro urbano.

Invece per la campagna creata dalla Lancia, durante la Milano Design Week, basata su ambient marketing per il lancio della linea Ecochic a basse emissioni di CO₂, è stato convocato l'artista Steve When che per l'occasione crea minuscoli giardini nelle buche e negli angoli di via Savona e Tortona di Milano. Questi minuscoli giardini vengono poi arricchiti con delle miniature dei modelli Lancia, micro-installazioni poetiche che hanno trasmesso sorpresa e attenzione per i più piccoli angoli di città che vengono molto spesso dimenticati. Anche se le azioni di green marketing hanno lo scopo di promuovere prodotti delle aziende che le gestiscono, possiamo anche affermare

◀ Azione di *"Guerrilla Gardening"*, del progetto di Lancia con l'artista Steve When. Fonte: <https://www.ninjamarketing.it/2012/04/26/lancia-e-urban-guerrilla-gardening-al-fuorisalone-di-milano/>.

13 Nate per essere lanciate dalla bicicletta, le seed bombs sono delle palline con all'interno dei semi, composte da tutti i nutrienti di cui la pianta ha bisogno per poter crescere ad eccezione dell'acqua.





◀ Posizionamento di un "Parkmobiles" a San Francisco CA, Implementation Tactics, Yerba Buena, CMG. Foto di Miyoko Ohtake. Fonte: <https://www.ninjamarketing.it/2012/04/26/lancia-e-urban-guerrilla-gardening-al-fuorisalone-di-milano/>.

che queste azioni influiscono sul miglioramento delle comunità, sensibilizzando il mondo verso messaggi di sostenibilità.

Quindi il verde diventa importante per la città che vuole migliorare le proprie condizioni, ma anche influenzare al miglioramento globale.

Il giardinaggio come abbiamo appena visto è un'ottima tattica per migliorare notevolmente un quartiere urbano, ma il riuso diretto della terra è spesso inteso a sensibilizzare questioni sociali e ambientali, come sistemi alimentari sostenibili o la gestione delle acque piovane. Le pavimentazioni urbane, molto spesso contribuiscono a numerosi problemi ambientali tra cui l'inquinamento dei corsi d'acqua attraverso il deflusso delle acque piovane. Per questo la sostituzione dell'asfalto con giardini permeabili a spazi verdi aiuta a drenare le acque e deviarle.

Una delle associazioni che ha lo stesso scopo è la **Depave** di Portland, che riduce l'inquinamento delle acque rimuovendo la pavimentazione non necessaria, attraverso la trasformazione di vialetti e parcheggi impermeabili in spazi verdi e giardini comunitari che veicolano naturalmente il deflusso delle acque piovane.

La Depave è un'iniziativa auto-organizzata del 2007, che è riuscita a coinvolgere nel progetto numerose altre aziende e organizzazioni, contribuendo negli ultimi anni alla trasformazione di 100.000 piedi quadrati (9290 mq) di parcheggi in cortili, orti comunitari, foreste alimentari e parchi tascabili.

Il progetto oltre che aver influito sul ripristino di zone urbane riducendo l'inquinamento è stato essenziale per la comunità che ha ritrovato un legame con la città. L'agricoltura urbana può quindi diventare un ritrovo sociale per azioni interattive che coinvolgono i cittadini e informano sui problemi ambientali di cui oggi siamo a conoscenza.

Alcuni interventi temporanei invece hanno il compito di attivare strade e quartieri morti o incentivare le persone a prendersene cura, come i **Parkmobile** e i **Weed Bombing**.

Il primo è stato progettato da CMG Landscape Architecture e presenta la realizzazione, desiderata dai cittadini dei quartieri coinvolti di San Francisco, di cassonetti mobili personalizzati.

Ogni unità contiene diverse specie arboree e può essere spostata periodicamente in diversi quartieri della città, per creare un'esperienza piacevole diventando attraenti per i pedoni che li incrociano.





◀ Azione di “*Chair Bombing*” creata dal gruppo DoTank a Brooklyn, in New York City. Foto del sito ciudademergente.org.

Il secondo progetto realizzato a Miami, ispirato dai bombardamenti delle scritte della Street Art¹⁴, prevede la trasformazione delle erbacce che crescono durante la notte in opere d’arte di strada. L’imprenditore Brad Knoefler, fondatore dell’azione tattica, ha arruolato attivisti e artisti per dipingere le erbacce troppo cresciute con colori vivaci, e come afferma Knoefler: «*A differenza dei graffiti tradizionali, il bombardamento di erbacce non danneggia la proprietà privata o pubblica e ha benefici immediati per la nostra qualità della vita*».

Anche se Knoefler ha intrapreso lo sforzo di protesta creativa, ha trovato poca resistenza da parte dell’autorità per lo sviluppo della città e del centro, tuttavia prevede di continuare a bombardare le erbacce fino a quando non verrà fatto uno sforzo cittadino più concertato e autorizzato.

L’accorgimento delle aree verdi non è l’unico impatto sostenibile che riguarda gli interventi di urbanismo tattico, anche il riuso di materiali riciclati come il legno è utilizzato per la realizzazione di arredi urbani per la comodità dei passanti che si fermano ad ammirare tali interventi. Definito “**Chair Bombing**” il processo di riutilizzo di materiali recuperati dai rifiuti locali, porta alla realizzazione di sedute pubbliche, posizionate in posti strategici della città dove le persone si riuniscono più spesso. I materiali che vengono utilizzati più frequentemente sono pallet, facili da convertire in sedute leggere da trasportare in caso di necessità.

Uno dei collettivi di questa iniziativa è DoTank, con sede a Brooklyn, che ha collocato milioni di sedie per eventi all’aperto, o nei quartieri delle sedi a nord della città.

In generale, il bombardamento delle sedie richiama l’attenzione sulla generale mancanza di posti a sedere pubblici nell’ambiente urbano. Indica anche i luoghi in cui possono essere apportati ulteriori miglioramenti fisici da parte di un comune, proprietario dell’immobile, inquilino al dettaglio e/o altri agenti di cambiamento.

14 Originariamente definiti bombardamenti, i graffiti, sono il simbolo della nascita del movimento di Street Art.

“

*“Co-creators fill the ever increasing gap between official action and official resources with their efforts and their presence can be the difference between a city that is loved and a city that is merely lived in”.⁽³⁾
(I co-creatori colmano il divario sempre crescente tra azione ufficiale e risorse ufficiali con i loro sforzi e la loro presenza può fare la differenza tra una città che è “amata” e una città semplicemente vissuta.)*

– Peter Kageyama, *For the Love of Cities*, St. Petersburg, 2011, p.9 –





1.4. L'APPROCCIO ITALIANO

Le opportunità per applicare l'urbanistica tattica sono ovunque: da un muro bianco, a una strada eccessivamente ampia, a un parcheggio sottoutilizzato o a una proprietà vuota. Come abbiamo descritto finora, i maggiori interventi di Urbanismo Tattico sono perlopiù casi stranieri, ma ora vogliamo concentrarci per capire come in Italia si è sviluppato tale movimento.

Le sperimentazioni Italiane presentano tutte le caratteristiche del pensiero tattico, coinvolgendo le persone del posto che attivamente partecipano agli interventi di rigenerazione, richiamando l'attenzione di associazioni e di studenti universitari, che informano una cerchia di persone più ampia. I casi descritti sono stati estrapolati dalla guida *"Tactical Urbanism Italia 5"*, realizzata da Paola Bazzu e Valentina Talu in collaborazione con Street Plans e l'associazione TaMaLaCa e come citato: *«La maggior parte delle esperienze descritte si concentra sulla trasformazione, attraverso lo strumento del cantiere di auto-costruzione, di spazi residuali in spazi pubblici di prossimità, a richiamare la necessità e l'urgenza di dotare la città, in particolare le aree più marginali, di luoghi significativi e di qualità che siano accessibili e usabili».*

Inoltre le esperienze citate affrontano il tema della rivendicazione dello spazio pubblico, ormai occupato dalle automobili, attraverso micro-trasformazioni che stimolano al confronto tra la classica conformazione automobile-pedone e automobile-ciclista, con un tipo diverso di struttura stradale dove il pedone rimanga al centro dell'intervento.

1.4.1. Auto-costruzione

Molti dei casi italiani di urbanismo tattico sono incentrati sulla trasformazione attraverso lo strumento dell'auto-costruzione di cantieri aperti, uno di questi interventi è il progetto **Parcobaleno** all'Aquila.

Ideato e realizzato dal gruppo di studenti di VIVIAMOAq¹⁵, il progetto

◀ *"Parcobaleno"*, progetto dell'Aquila, MAP. Foto dal blog di ViviamoAq. Fonte: www.viviamoaq.com.

15 Associazione nata dopo il terremoto del 2009, ha l'obiettivo di coinvolgere i cittadini aquilani in percorsi di progetti interattivi urbani di aree dismesse o vuote in prossimità dei nuovi insediamenti abitativi post-terremoto.





è uno dei tanti creati per l'iniziativa *“Un posto al sole per i MAP”*.

L'intervento realizzato vicino ai MAP (Moduli Abitativi Provvisori del post-terremoto), si sviluppa con la divisione del lotto in aree tematiche diverse, dedicate a creatività, sport, giochi tradizionali e verde attrezzato, che vengono collegate attraverso un “nastro giocabile” che percorre tutta l'area dalle diverse possibilità funzionali. I materiali utilizzati dipendono dalla situazione attuale della città, che cerca di riprendersi dopo il spaventoso terremoto, infatti l'iniziativa tenta di creare un posto piacevole e utile con soluzioni a basso costo dove in alcuni casi i prodotti riciclati da imprese edili possano servire per costruire un posto fruibile dai residenti del luogo.

Il Parcobaleno è un progetto interessante perché riesce a definire una nuova identità urbana, di uno spazio che accoglie il desiderio degli abitanti di usarlo non solo come parco giochi ma anche come occasione di incontri e condivisione.

L'altro esempio che risulta interessante per azioni di auto-costruzione di cantieri aperti è il progetto *“Open Bricolage”* a Roma. Progetto ideato dal collettivo Orizzontale per una iniziativa più ampia denominata KIUI, consiste in atto pubblico istantaneo. Realizzato in un giorno, all'interno dello spazio residuale di via Fortebraccio, nel quartiere Pigneto, occupa la facciata cieca verticale di un edificio residenziale.

L'allestimento per la trasformazione diventa il modo di portare l'intimità di un ambiente interno, privato, in uno spazio aperto e comune, per l'occasione sono stati utilizzati materiali di scarto forniti dalla città, creando oggetti dal basso costo e facili da assemblare proprio come si fa con il Bricolage, da qui il nome del progetto.

Per concludere gli interventi auto-costruttivi possono servire agli abitanti per essere coinvolti attivamente in esperienze partecipate, e sono utili ai progettisti, che si trovano a contatto con le persone vivendo fisicamente il luogo, per creare oggetti semplici e modulabili che risultano funzionali per le persone che li utilizzano.

1.4.2. Promozione uso pubblico della strada

Come abbiamo già visto l'invasione dello spazio pubblico dalle automobili, ormai è diventato motivo di interventi che si oppongono a questa visione urbana. I cittadini vogliono sempre di più appropriarsi dello spazio pubblico come vedremo nel progetto fai-da-te di Torino,

◀ Progetto *“Open Bricolage”*, KIUI e Orizzontale. Foto da KIUI Project. Fonte: www.orizzontale.org.





denominato “**Park(ing) Day**” e ispirato alle azioni dei Parklets di San Francisco già citati nel capitolo precedente.

Il progetto è stato realizzato nel giugno del 2010 e ideato da IZMO, collettivo che si occupa di sviluppo locale, progressi partecipativi, pianificazione e progettazione urbana, design e ICT.

Il cantiere-evento durato un solo giorno ha allestito temporaneamente un micro-spazio che ha suscitato la curiosità dei passanti. L’idea era di creare un piccolo parco dove rilassarsi e trascorrere un momento di condivisione con altre persone, realizzato con materiali riciclati pallet di legno montati in modo da formare sedute comode per la sosta temporanea. Gli arredi creati istantaneamente sono stati anche fissati con lunghe viti e gestiti come se posti sulla facciata di un edificio verticale. La realizzazione di questi piccoli spazi non è la sola in Italia anche a Massa Carrara e stato sperimentato un Park-ing Day, ideato da GAMS, che ha sempre l’obiettivo, come il progetto di Torino di mostrare le possibilità offerte dall’uso degli spazi di sosta per le automobili come spazi di sosta per le persone, attirando l’attenzione su interventi urbani per le persone e non per le automobili.

Un altro intervento dove l’auto passa in secondo piano è il progetto delle **piste ciclabili fai-da-te**, che ha coinvolto la città di Roma e di Milano.

Roma non è una città con strade adatte ai ciclisti, però questo non ha fermato la crescita di persone che utilizzano la bici per spostarsi e della nascita di piste ciclabili fai-da-te. Utilizzate da universitari e giovani artisti o immigrati, la prima pista abusiva è stata realizzata nel 2015 in un punto strategico di collegamento tra il quartiere di San Lorenzo e l’Esquilino, nel sottopasso ferroviario di santa Bibiana. La richiesta dei cittadini, fatta con numerose richieste di una pista ciclabile affiancata alla carreggiata stradale e una petizione dove sono state raccolte centinaia di firme con la speranza di vedere la proposta avviata, non ha avuto nessun riscontro dalle amministrazioni locali. Infatti la realizzazione della pista tanto richiesta è stata ideata durante una notte, in maniera clandestina e senza alcuna autorizzazione comunale. La cosa interessante del progetto è stata la cancellazione della pista, che il comune ha imposto il mattino dopo, ma dopo un anno la pista è stata ripristinata in maniera definitiva e permanente.

La stessa cosa è successa a **Milano**, con il progetto **E-Bike Fai-Da-Te**,

◀ “Park(ing) Day”,
IZMO, Torino, 2010.
Foto di izmo made to
gather. Fonte: www.
izmomadetogather.
wordpress.com.





dove invece il problema delle piste ciclabili non era la loro mancanza quanto invece la loro disposizione urbana. Per questo i cittadini di notte hanno pensato di realizzare alcune piste clandestine, che sono state subito apprezzate dai ciclisti e rispettate dalle automobili. Questa iniziativa anomala è in contrapposizione con le amministrazioni comunali, ma come espresso da un attivista nell'articolo di Sebastian Bendinelli, *I milanesi che fanno guerrilla bike* creando piste ciclabili clandestine, in *Vice*, di una delle due piste clandestine:

«Non ci dovrebbe essere bisogno di cittadini che vanno a rischiare multe salate o sanzioni penali: ci dovrebbero essere amministrazioni che fanno il loro dovere. Il fai-da-te è l'ultima risorsa di chi è stanco delle promesse non mantenute e decide di fare qualcosa da solo.»¹⁶

La finalità di condividere azioni tattiche non è solo per vedere riconosciuti i propri diritti negati, ma anche un modo per riuscire a intervenire in maniera permanente e avere la corretta suddivisione degli spazi urbani necessaria agli abitanti.

1.4.3. La qualità di vita urbana per i bambini

L'organizzazione della città in diversi comparti funzionali e per un tipo di utenza specifica, tende ad essere fatta per una scala di quartiere limitata e coinvolge negativamente le persone più svantaggiate, come per esempio persone con disabilità. Tra queste persone troviamo anche bambini e bambine che subiscono, molto spesso, limitazioni all'interno dello spazio pubblico.

Per questo l'associazione TaMaLaCà cerca di creare dei progetti dove i più piccoli possano relazionarsi con lo spazio pubblico tramite il gioco e altri tipi di attività.

Di seguito saranno descritte due esperienze dell'associazione, dove vedremo come i bambini vengono guidati verso una comprensione dello spazio urbano, con un coinvolgimento per la trasformazione della propria città.

Il primo progetto che analizzeremo è **“Dispersione Zero”**, situato a Sassari nel quartiere di Monte Rosello Alto, contribuisce alla trasformazione per gli alunni a rischio di abbandono scolastico

◀ *“Guerrilla Bike”*, Milano.
Fonte: www.bikeitalia.it.

¹⁶ Tratto dall'articolo di Sebastian Bendinelli, *I milanesi che fanno guerrilla bike creando piste ciclabili clandestine*, in *Vice*, www.vice.com, 2017.





dell'Istituto Comprensivo del quartiere.

La trasformazione include una rivitalizzazione urbana del marciapiede sottoutilizzato in un piccolo spazio pubblico di prossimità, dove ragazzi e abitanti del posto hanno ideato e realizzato, allestendo una piccola falegnameria, la costruzione di elementi di arredo urbano.

Il cantiere di auto-costruzione durato due giorni, ha subito una rivitalizzazione attraverso il colore come elemento simbolico, per organizzare l'area in spazi dagli usi diversi, come gioco, lettura, o sosta.

Grazie all'intervento lo spazio una volta grigio e anonimo è diventato un luogo riconoscibile e accogliente, dove i bambini possono imparare divertendosi.

L'altro progetto sempre realizzato con la collaborazione dell'associazione TaMaLaCà è il **"Giardino che non c'e(ra)"**.

Questo cantiere di auto-costruzione della durata di tre giorni consiste nella organizzazione di un piccolo spazio con l'obiettivo di ri-colorazione e riallestimento di un angolo del cortile della scuola primaria nel quartiere.

La creazione del nuovo spazio è dipesa dalla mancanza di spazi giochi sicuri nel quartiere, per via delle molteplici strade con elevato traffico che circondano la scuola di Via Gorizia, a Sassari.

Le bambine e i bambini che hanno partecipato al progetto a basso costo, si sono trovati ad allestire una parete cieca della scuola rendendola interattiva con lavagne e gessetti, e hanno realizzato orti mobili, recuperando e assemblando cassette di legno con l'inserimento di piccole ruote.

Nella parte finale dell'intervento i bambini e le persone partecipi del progetto, si sono divertiti a colorare muri, lavagne e arredi per abbellire il piccolo spazio e aumentare le interazioni sociali tra piccoli e adulti.

Dalle immagini possiamo capire come l'inclusione sociale sia un aspetto positivo per le persone che vengono coinvolte in iniziative urbane, infatti la partecipazione attiva può svolgere un ruolo chiave nella qualità di vita degli abitanti.

◀ *"Dispersione 0"*,
associazione
TaMaLaCà, Sassari.
Foto dal sito
dell'associazione
TaMaLaCà. Fonte:
www.tamalaca.com.

“

“Solo 10 anni fa sottrarre le strade alle automobili per creare spazi destinati alle persone e alle bici era considerato un atto radicale, pressoché rivoluzionario. Oggigiorno le strade che mettono al centro le persone costituiscono le migliori pratiche comprovate a livello mondiale e una risposta in prima linea [...] durante la crisi da COVID-19 [...]”⁽⁴⁾

– Janette Sadik-Khan –





◀ La piazza tattica di Largo Balestra, Milano, progetto Piazze Aperte. Foto di NeedleAdmin. Fonte: <https://needlecrowd.com/la-piazza-tattica-di-largo-balestra>.

1.5. URBANISMO TATTICO IN RISPOSTA AL COVID-19

Grazie alla pandemia di Covid-19, oggi il modo di vedere lo spazio pubblico è sicuramente cambiato. Il dibattito sulle necessità mutate per gli spazi urbani, risulta un tema importante per luoghi flessibili, dove si garantisce il corretto distanziamento sociale e la sicurezza delle persone che lo vivono. L'emergenza ha imposto nuove regolamentazioni per gli spazi interni, ma ha soprattutto scoperto le aree esterne, in cui gesso e segnaletica temporanea indicano le direzioni da seguire e il distanziamento di un metro da rispettare, o l'occupazione di parcheggi nelle città serve per riuscire ad avere luoghi di sosta temporanea, una volta occupati da tavoli interni nei locali di ristorazione, per bere in compagnia un semplice caffè. Infatti le Amministrazioni Comunali hanno attuato provvedimenti per riorganizzare gli spazi urbani da ampliare per i servizi commerciali, adeguando la viabilità pedonale.

Sarà per la reclusione forzata o per la chiusura di molte attività commerciali, che i cittadini delle città più affollate hanno riscoperto il valore dei luoghi all'aperto. Il semplice uscire per fare una passeggiata è diventato in poco tempo quasi necessario per sviare a spazi piccoli e claustrofobici, per questo parchi, piazze o strade un tempo usate solo dalle automobili, vengono trasformate e adattate a pedoni e ciclisti.

La priorità è di avere spazi caratterizzati dalla multifunzione, dalla temporalità, auto-costruzione e molto importanti azioni sociali e di condivisione, tutte caratteristiche che troviamo nell'urbanistica tattica.

Una delle città che ha già iniziato il cambiamento urbano per adattarsi alle nuove necessità imposte dalla pandemia è il **Comune di Milano**.

L'iniziativa comprende la pedonalizzazione di strade, trasformandole in Play Street e Open Street, con marciapiedi più ampi e l'inserimento della pista ciclabile, creando più spazio per le persone e migliorando le condizioni ambientali della città.

Grazie a questa emergenza si sono create opportunità per incentivare la popolazione a usare le biciclette, i monopattini o altre forme di micro mobilità, nel rispetto del distanziamento ma soprattutto senza prevenire contagi. Le misure in linea con il Piano Urbano





della Mobilità Sostenibile (PUMS) della città lombarda, consentono al comune di procedere nella realizzazione di collegamenti che connettono il centro cittadino con quartieri limitrofi, favorendo uno spostamento sicuro. Le nuove tratte ciclabili di emergenza dovranno rafforzare il collegamento con i mezzi pubblici presenti, per offrire la possibilità di scelta per evitare l'utilizzo dell'auto e incentivare l'uso di metropolitana, autobus o biciclette. Tra le prime aree di intervento troviamo la trasformazione ciclabile dell'itinerario San Babila-Sesto Marelli, della tratta da Bisceglie a Buonarroti e la moderazione della velocità a 30 km/h lungo alcuni dei controviali nel centro cittadino. Anche la sperimentazione di creare nuove Piazze al posto di strade, incroci o intersezioni e tra gli interventi che il comune si è segnato come buon proposito per il futuro. Il progetto chiamato **“Piazze Aperte”** è stato già avviato e vede la realizzazione di 15 nuove piazze, attraverso interventi veloci e temporanei che stabiliscono l'efficacia del progetto. Il testare queste soluzioni urbane, create da materiali a basso costo, è la maniera più semplice e veloce di agire su spazi urbani auto-muniti, dove la sicurezza dei bambini, come nel caso di Piazza Sicilia, non veniva affatto garantita. Il piano prevede anche la proposta di 65 nuove località che i cittadini e le associazioni locali hanno scelto con la speranza di attivare i quartieri coinvolti. In questo modo si rivela come l'uso temporaneo e partecipato delle esperienze passate abbia stimolato la prosecuzione di queste pratiche che ad oggi rappresentano parte integrante del ripensamento degli spazi pubblici nella gestione dell'emergenza.

◀ Particolare della trasformazione urbana della piazza di Largo Balestra, Milano, progetto Piazze Aperte. Foto di NeedleAdmin. Fonte: <https://needlecrowd.com/la-piazza-tattica-di-largo-balestra>.



**STREET ART COME
STRUMENTO D'AZIONE**

Nelle pagine precedenti abbiamo capito come l'Urbanismo Tattico si possa applicare in diversi contesti ed occasioni. Materiali come il legno grezzo o semplice pittura hanno portato ad una riqualificazione urbana creativa e funzionale, con l'obiettivo di relazioni sociali e coinvolgimento dei cittadini. Lo spazio pubblico, libero, aperto e accessibile, destinato alle persone che lo vivono ha la capacità di favorire le interazioni umane, e di integrare gruppi sociali diversi.

Le stesse caratteristiche vengono attribuite alla Street Art, un tipo di arte pubblica che viene realizzata su facciate cieche e su arredi urbani. Questa pratica, come vedremo, può avere diverse funzioni, dalla protesta per cause nobili alla rappresentazioni di scene già vissute nel mondo, portando l'attenzione su luoghi che hanno smarrito la loro identità.

Ma cosa succede se il Tactical Urbanism e la Street Art dovessero incontrarsi? Ebbene possiamo capire come i due movimenti all'inizio separati ad un certo punto si incontrano sullo stesso percorso, unendo le forze per cause comuni.

L'elemento che sicuramente lega i due movimenti è il "pubblico" a cui essi si rivolgono, esso può essere definito non specialistico, come chi paga un biglietto per vedere una determinata mostra, ma generico e inconsapevole. Interessante è capire come il legame che si crea dal visitare un luogo pubblico, può avvenire senza rendercene conto, il contatto diretto riesce ad attirare le persone sempre negli stessi posti che dalla prima visita hanno lasciato un ricordo positivo. Come nei progetti tattici è la partecipazione a determinare la comprensione dell'opera, creando un dialogo delle persone con lo spazio attraverso la realizzazione di opere fai-da-te, con l'uso di stencil, o di generare temi importanti, che artisti capaci usano come ispirazione per le proprie opere d'arte. Per questo le due pratiche unite portano alla realizzazione di opere pubbliche dove le persone si sentano a casa, coinvolte in una grande famiglia che combatte insieme per costruire un ambiente confortevole, dove condividere momenti importanti e significativi, da tramandare alle generazioni future.

Il seguente capitolo cerca di fare un passo indietro per capire lo sviluppo della Street Art, per poi nel prossimo capitolo vedere come le due pratiche si legano all'interno dei progetti.



2.1. NASCITA DEL WRITING

Difficile è stabile una vera e propria definizione al termine Street Art in quanto sempre in evoluzione questo movimento rimane con un piede dentro l'arte e uno nettamente al di fuori, con protagonisti dai volti nascosti ma con dei nomi di fantasia ben conosciuti.

Possiamo definire la Street Art come l'evoluzione di diversi stili e tecniche, come lo stencil art, stickers art, poster art, murales, ecc., che partono da un movimento detto Writing (in Italia denominato Graffitismo), sviluppato attraverso i "writers" (artisti di strada) in grado di elaborare un proprio "slang" (linguaggio), proposto sullo spazio urbano che li circonda.

Ci troviamo attorno agli anni Sessanta negli Stati Uniti, all'interno dei famosi "ghetti", quartieri americani dove spopolava l'illegalità e sorgevano le prime ribellioni delle minoranze etniche.

Le maggiori metropoli coinvolte erano Philadelphia e New York, da cui nascono i primi writers, giovani artisti di strada che hanno lo scopo di "bombardare" (bombing) con la propria firma (reale o spesso un pseudonimo) più superfici accessibili e non del tutto accessibili per collocazione, in una gara per molti versi quasi ossessiva.

I luoghi preferiti, all'interno dei quartieri, utilizzati per mostrare le proprie opere erano: i muri dello spazio urbano, le stazioni metropolitane e i treni stessi, che in movimento riuscivano a raggiungere più punti diversi della città mostrando i graffiti ovunque. Queste firme arabesche definite "tags", erano realizzate inizialmente con un semplice marker, ovvero un pennarello indelebile; solo successivamente i pennarelli vennero sostituiti dalle bombolette spray, tanto che diventano il simbolo del movimento riuscendo a ampliare le possibilità espressive degli artisti. Furono proprio le tags il grado iniziale del movimento, solo successivamente attraverso l'evoluzione del lettering si arriva al grado superiore, con soluzioni sempre più complesse e più figurative includendo personaggi o scenari extra-alfabetici, per un nuovo stile più personale legato all'artista che diventa quasi riconoscibile attraverso le sue opere.

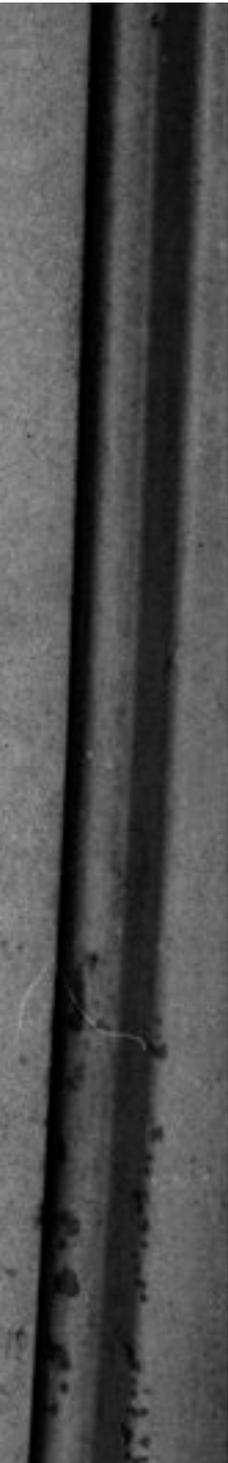
Il Writing non è quindi solo vandalismo, ma una ricerca più complessa delle lettere che lo compongono con una costante frequenza di vibrazioni di caratteri.

Questo porta i writers, nascosti all'interno delle proprie "crew" (gruppi) ormai diventate la propria famiglia espressiva, a far esaltare



◀ Ragazzo intento a realizzare dei graffiti sul furgoncino dei gelati. Foto dal libro "The Faith of Graffiti". Foto di Jon Naar.





◀ Firme degli street artistit più famosi del periodo newyorkese. Foto dal libro *"The Faith of Graffiti"*. Foto di Jon Naar.

il proprio stile in modo che l'artista sia riconoscibile senza il bisogno di consultare la firma dell'opera.

La semplice idea iniziale dello scrivere il proprio nome su un muro della città si trasforma in qualcosa di più grande e rivoluzionario in un movimento ben distinto, capace di urlare il proprio messaggio specifico e definire le azioni della propria paleografia.

Come abbiamo detto la street art include diversi stili e categorie che di seguito vedremo distinte in base alle abilità richieste per essere realizzate e in base alle dimensioni che queste opere occupano.

Le *Tags* (etichette), corrispondono alla firma riportata sull'opera che l'artista decide di divulgare come nome con cui viene riconosciuto, le tags diventano etichette usate per distinguere ogni opera creata.

I *Throw-Up*, successivi alle tags sono riconducibili a forme di scrittura composte da due colorazioni diverse e vengono realizzate rapidamente con lettere dagli angoli smussati. La realizzazione attraverso l'uso di bombolette spray rende queste scritte dinamiche e movimentate, si ricordano le "bubble letters" tipiche del Bronx.

La *Whole Cars*, sono raffigurazioni colorate all'interno dei vagoni dei treni; e la *Whole Trains*, dove le raffigurazioni colorate vengono fatte sulle parti esterne dei treni.

La *Hall-Of-Fame* (muri di celebrità), si tratta di raffigurazioni su grandi pareti murali che vengono dipinti interamente per essere tenuti come una mostra pubblica e all'aperto in grado di essere vista da tutti.

La *Pieces*, ulteriore elaborazione della tag è una struttura più complessa composta da più colorazioni.

I *Top-To-Bottoms* (da cima a fondo), sono l'evoluzione dei Whole Trains infatti sono graffiti dalle grandi dimensioni che ripercorrono la fiancata del treno dall'alto al basso e le *End-To-End* invece sono graffiti che ripercorrono tutta la fiancata da destra a sinistra del treno.¹⁷

I diversi stili riportati cercano di essere il modo di espressione che gli artisti usano per raccontare la propria storia o visione della realtà che vogliono denunciare al mondo.

Solo a partire dal 1971 il fenomeno diviene dirompente, spopolando

17 Le categorie riportate di seguito sono state prese e rielaborate dal testo di Federica Camera, *L'Arte murale: il caso lucano*. Catalogazione dei murali in Basilicata, Potenza: Ufficio Stampa Consiglio Regionale della Basilicata; 2013. Reperibile sul sito <https://consiglio.basilicata.it>.





attraverso giornali, come nel caso del famoso l'articolo, "*Taki 183*"¹⁸ (il numero indica sempre la strada newyorkese di riferimento, nello specifico 183 street) sul New York Times, o attraverso pubblicazioni di libri come nel 1974, dove il fotografo Jon Naar insieme al saggista Norman Mailer, pubblicano "*The Faith of Graffiti*"¹⁹, un'eccezionale documentazione fotografica sulla nascita del writing a New York a partire dal 1969, e qui ritroviamo alcuni degli artisti più famosi legati agli esordi del movimento di quel periodo: Julio 204, Che 159, Cay 161, Junor 161, Lee 163 e Phase II.

◀ Vagone della metropolitana di New York. Foto dal libro "*The Faith of Graffiti*". Foto di Jon Naar.

18 Don Hosan Charles, "*Taki 183' Spawns Pen Pals*", The New York Times; New York: 1971, p. 37.

19 "*The Faith of Graffiti*", testo Norman Mailer con fotografie di Jon Naar, New York, 1974.

“

“La pittura murale è la forma più alta, logica, pura e forte di pittura, è anche la più disinteressata, perché non può essere convertita in oggetto di lucro personale né nascosta a beneficio di alcuni privilegiati.

Essa è per il popolo, è per tutti.”⁽⁵⁾

– José Clemente Orozco –



2.2. PRIMA FORME DI SCRITTURA MURALE E LE ORIGINI DEL MURALES

All'inizio degli anni Settanta del Novecento i mass media introducono la parola "graffiti", usata prevalentemente in maniera dispregiativa verso le scritte realizzate dai writers; questo termine predilige un certo stile di pittura murale, molto più antica di quanto si pensi, legata alla pratica di scrivere nomi o frasi accompagnati in alcuni casi da rappresentazioni visive sul muro di una parete.

Uno dei primissimi esempi di queste rappresentazioni lo ritroviamo ai tempi del Neolitico, quando i primitivi dipingevano le pareti di grotte e caverne con scene di caccia o animali stilizzati i cui significati erano magici e propiziatori. Tra le raffigurazioni più illustri ci sono quelle spagnole di Altamira, del periodo tra il 14.000 e 16.500 a.C., e quelle francesi di Lascaux, Chauvet e del Pech-Merle, con pitture rupestri risalenti al 25.000-20.000 a.C.; dove sono visibili alcune impronte in negativo di mani ottenute dal contorno colorato della mano appoggiata alla parete. La tecnica di rappresentare in negativo una forma ben precisa può essere paragonata ironicamente alle prime forme di stencil art, particolare tipo di graffiti che prevede l'uso di una maschera che nel caso della street art era in cartone, ma che in questo caso viene rappresentata dalla mano stessa.

Avanzando nella cronologia, non possiamo dimenticare che i ritrovamenti di alcune civiltà storiche siano l'esempio di come le iscrizioni murali erano già utilizzate con scopi politici, religiosi o semplicemente di rappresentazione di scene di vita quotidiana. Tra i più famosi esempi ritroviamo le iscrizioni murali della civiltà egizia che esprimevano artisticamente scene religiose, le pitture decorative dell'epoca greca, le famose epigrafi romane²⁰ con lo scopo di conservare, esaltare il ricordo di un defunto o in alcuni casi commentare un fatto di rilievo dell'epoca romana e il caso di Pompei dove sono state rinvenute iscrizioni murali di uso privato per pubblicizzare attività e prodotti, imponendo obblighi e divieti, ma anche con commenti ai personaggi politici del tempo.

Anche un significativo accenno va fatto al periodo Medievale dove nell'affresco, meglio definirlo semplicemente dipinto murale,



◀ Graffito con scritte elettorali presso la Basilica di Pompei - CIL IV 7876, I secolo d.C., Pompei. "Admiror, paries, te non cecidisse ruina, qui tot scriptorum taedia sustineas." (Mi meraviglio, o muro, che tu non sia crollato in rovina, tu che sostieni il peso di tante scritte elettorali). Fonte: www.pompeiiinpictures.com.

²⁰ L'epigrafi latine sono iscrizioni in prosa o versi, incise su lastre di pietra o marmo, che si trovano in genere su lapidi, facciate di edifici o sul basamento di monumenti commemorativi.





◀ “El hombre controlador del universo”,
Diego Rivera,
Museo del Palacio de Bellas Artes,
Mexico City, 1886-1957. Fonte: www.patriaindependente.it.

venivano aggiunti in un secondo momento a secco elementi tridimensionali capaci di accentuare l'effetto scenografico, ma trasmettendo comunque un messaggio alla comunità.

Se finora ci siamo soffermati su suggestioni, il periodo legato al muralismo del primo dopoguerra rappresenta invece il capostipite diretto della Street Art che oggi conosciamo.

In **Messico**, nel primo ventennio del Novecento, si diffonde un'arte murale ideologica e narrativa, educativa e popolare, legata alla rivoluzione politica di quel secolo. Protagonista di numerose vittime, fu la Guerra civile che terminò nel 1920 portando alla fine del periodo di dittatura dominato dal presidente-generale Porfirio Díaz e alla nascita del gruppo politico PRI (Industrial Revolutionary Party), un governo del popolo durato sino agli anni Ottanta del Novecento.

In quel particolare momento il *Muralismo Mexicano* diventa simbolo di un'identità culturale fino ad ora mancante, che attraversa tutte le epoche e risiede nella tradizione popolare e nell'arte che la rappresenta, caratteristiche tipiche della Street Art antica e contemporanea.

I maggiori esponenti di questo movimento sono: Diego Rivera, José Clemente Orozco e David Alfaro Siqueiros; grandi artisti di cui le opere verranno riconosciute a livello internazionale. Gli obiettivi e i temi delle loro opere differiscono sicuramente da quelli di oggi, ma le motivazioni e la voglia di comunicazione per un sistema che non li soddisfa è la stessa.

Ci troviamo nel 1930 dove il Muralismo si diffonde oltre il Messico in Uruguay, Argentina e soprattutto in Cile attraverso le opere di Salvador Allende. Questo tipo d'arte riesce a in poco tempo a divulgare un pensiero comune attraverso forme di manifestazioni immediate, chiare e facilmente intuibili, in cui il tema, di solito raffigurato su una fascia stretta, è accessibile a tutti i visitatori dell'opera. Dopo il colpo di stato in Cile del '73 gli intellettuali e attivisti culturali riescono a scappare verso la Francia, dove già si era tenuto il primo Salon de l'Art Mural del 1935, e l'Italia, dove alcuni artisti diedero vita in Europa a dipinti murali in solidarietà al popolo cileno, riprendendo le iconografie d'oltreoceano, possiamo ricordare il murale della Brigada Pablo Neruda e della Brigada Luis Corvalán. In **Italia**, durante il periodo fascista vengono dettate nuove regole, creando un nuovo concetto di pittura murale legato agli ideali di un'arte pubblica sociale, autocelebrativa e propagandistica.





◀ Murales del personaggio politico cileno Salvador Allende, vittima del colpo di stato perpetrato l'11 settembre 1973, autore sconosciuto, Orgosolo in Sardegna. Fonte: www.voyagevirtuel.it.

Agli inizi degli anni Trenta, seguendo una linea di pensiero condotta da Mario Sironi, noto pittore italiano e autore, nel 1933, del *“Manifesto della pittura murale”*, sottoscritto anche da Funi, Carrà e Campigli, si riporta che la pittura murale può valorizzare lo *“Stile fascista”*, definito aulico e moderno, per dare una funzione educativa.

In esso Sironi afferma: *«La pittura murale è pittura sociale per eccellenza. Essa opera sull’immaginazione popolare più direttamente di qualunque altra forma di pittura, e più direttamente ispira le arti minori. L’attuale rifiorire della pittura murale, e soprattutto dell’affresco, facilita l’impostazione del problema dell’Arte Fascista [...] Nello Stato Fascista l’arte viene ad avere una funzione educatrice. Essa deve produrre l’etica del nostro tempo. Deve dare unità di stile e grandezza di linee al vivere comune. L’arte così tornerà a essere quello che fu nei suoi periodi più alti e in seno alle più alte civiltà: un perfetto strumento di governo spirituale.»* (Sironi M. 1933)²¹.

Per Sironi la pittura murale è pittura sociale infatti riesce a insinuarsi tra il popolo che la utilizzano per propaganda politica attraverso vignette satiriche riportate all’interno di quotidiani del partito fascista, diventa così una nuova tecnica di propaganda per diffondere pensieri diversi.

Dopo la perdita del potere fascista il muralismo rimane comunque presente attraverso i murales sardi degli anni Sessanta fino agli anni Ottanta. Infatti attualmente la **Sardegna** risulta essere la regione italiana con il maggior numero di murales ed è segnata dall’influenza del muralismo messicano portato sull’isola da un gruppo di artisti provenienti dall’America Latina, in disaccordo con il regime vigente, che si rifugiano in Italia e danno origine al fenomeno del muralismo. Questo fenomeno nato in Sardegna genera negli abitanti una forte sensibilità verso tematiche politiche e sociali, che rappresentate sui murales all’interno di luoghi caratteristici vengono lasciati a loro stessi durante tutto il periodo di diffusione di questo movimento. I luoghi coinvolti nella diffusione che come dice il testo di Federica Camera, *L’Arte murale: il caso lucano*. Catalogazione dei murales in Basilicata del 2003:

« In particolare è sui muri di quattro piccoli centri dell’isola, Villamar, S. Sperate, Serramanna ed Orgosolo, ed in maniera minore su quelli di molti altri centri della Sardegna, che dozzine e dozzine di pitture

21 Mario Sironi, *“Manifesto della pittura murale”*, La Colonna; 1933.





◀ Facciata di uno degli edifici con murales tipici del paese di Orgosolo in Sardegna. Fonte: www.voyagevirtuel.it.

parlano della vita del paese, della storia e della cultura, le fatiche, le denunce e le grandi conquiste di piccole comunità.»²²

Con il tempo la nuova arte murale acquista un significato particolare diventando un tipo di pittura spontanea in grado di raggiungere molti luoghi influenzati da tematiche di denuncia, rivolta e propaganda, ma comunque integrando in alcuni casi racconti popolari di tradizioni contadine.

Il paese di Orgosolo è quindi l'esempio di come il movimento si è sviluppato e di come abbia incluso un paesino molto spesso estraneo a tutto che con la visita di alcuni esponenti del movimento è riuscito in poco tempo ad appropriarsi di quel linguaggio come strumento per farsi ascoltare.

Le tecniche e gli stili impiegati vanno dalla classica pittura grafica, all'impressionismo di fine secolo, dal Naif al realismo, facendo diventare il paese fonte di ispirazione per la diffusione del movimento che presto si trasformerà in molto altro.²³

22 Federica Camera, L'Arte murale: il caso lucano. Catalogazione dei murales in Basilicata, Potenza: Ufficio Stampa Consiglio Regionale della Basilicata; 2013. Reperibile sul sito <https://consiglio.basilicata.it>.

23 Roberta Vanali, "La Sardegna e i suoi murales", articolo sul sito www.artribune.com; 2018.

“

*“Some people become cops because they want to make the world a better place. Some people become vandals because they want to make the world a better looking place.”⁽⁶⁾
(Alcune persone diventano poliziotti perché vogliono rendere il mondo un posto migliore. Alcune persone diventano vandali perché vogliono rendere il mondo un posto dall’aspetto migliore.)*

– Banksy –



2.3. DA “VANDALI” AD ARTISTI

Dagli anni Ottanta in poi, con la nascita di nuove tecniche e lo sviluppo sempre più artistico di queste pratiche, gli artisti stravolgono l'idea iniziale di writing e graffitismo puntando al pubblico. Dove negli anni Settanta lo scopo primo dei writer era di tempestare con la propria firma o tag più muri possibili per cercare di riappropriarsi dello spazio urbano, ora il writer non è più solo un vandalo, ma diventa a tutti gli effetti un artista, che con le sue opere ricche di messaggi e simbolismi cerca il riconoscimento di un pubblico molto ampio. Il successo di tali opere porterà in questi anni alla nascita delle prime esposizioni in cui, protagonista principale, sarà proprio lei, l'arte di strada.

L'esposizione internazionale Documenta 7, a Kassel nel 1982, la ricordiamo in particolar modo per l'esordio di due artisti, ovvero Jean-Michel Basquiat e Keith Haring, artisti che in breve tempo conquisteranno la scena artistica internazionale.

Keith Haring²⁴, dopo gli studi alla School of Visual Art, che lo portano ad avere una formazione tradizionale, inizia nel 1980 a investire di disegni i muri delle stazioni metropolitane, finendo per essere multato più volte e in alcuni casi arrestato. Riconoscibile per le sue figure stilizzate, bidimensionali, per certi versi primitive e senza regole lo renderanno ben presto una star della cultura underground. Haring arriva così in poco tempo nelle gallerie di tendenza partendo dalle metropolitane cittadine, in cui le sue opere venivano staccate e rivendute, per arrivare ad ottenere una grande popolarità, anche grazie al sodalizio con l'amico Andy Warhol, con il quale condivide un attento utilizzo dei mass media a fini autopromozionali.

Il riconoscimento della propria arte per l'artista inizia ad essere sempre più eclatante tanto che, dal 1986, Haring inizia a commercializzare nel suo Pop-shop, a New York, i primi gadget d'artista, per rendere l'arte accessibile a tutti.

Il grande murale “*Tutto mondo*”, realizzato sulla facciata del convento dei frati servi di Maria della Chiesa di Sant'Antonio di Pisa, nel 1989, è uno dei suoi ultimi lavori prima della morte. L'intervento, dedica all'umanità, presenta 30 figure di omini e animali antropomorfi che

◀ “*Tutto Mondo*”,
Keith Haring, parete
esterna della Chiesa
di Sant'Antonio Abate,
Pisa, 1989. Fonte:
www.artribune.com.

24 Articolo “*Chi era Keith Haring*” sul sito <https://www.ilpost.it/2012/05/04/chi-era-keith-haring/>.



FEDERAL RESERVE NOTE

1

"THIS NOTE IS
LEGAL TENDER
FOR ALL DEBTS
PUBLIC +
PRIVATE ©"

2 (B)

"B68849093H"



◀ “Mona Lisa”, SAMO ©, Jean Michel Basquiat, New York, 1986. Opera dal forte richiamo culturale del mondo classico, rappresenta con uno stile più astrattista, l’opera celebre “La gioconda” di Leonardo da Vinci, conservato al Museo del Louvre di Parigi. Fonte: www.artonweb.it.

trasmettono un messaggio di pace, felicità e armonia universale. I messaggi presenti sono di tipo ecologico, come per esempio l’uomo che sostiene il delfino che rappresenta la cura della natura, di uguaglianza tra uomini di diverse culture, rappresentata dagli omini con in mano il cuore, e come nel caso delle forbici che tagliano il serpente, invitano l’uomo a sconfiggere il male.

Altro grande artista, nonché amico di Keith Haring, era Jean-Michel Basquiat²⁵, conosciuto con lo pseudonimo **SAMO**©. La sua tag, SAMO, è seguita sempre da frasi di tipo auto propagandistico come «SAMO come alternativa a Dio», «SAMO per la cosiddetta avanguardia». Gli inizi della sua carriera sono come writer, cominciando a tappezzare alcuni quartieri di New York, nonostante i writer venissero considerati vandali l’evoluzione della notorietà di Basquiat fu immediata, diventando ancora oggi uno dei maggiori esponenti del graffitismo americano. Durante questa scalata di fama, SAMO usa ogni mezzo per promuovere la sua arte, comprese magliette che vende per autofinanziarsi.

Nel 1981 Haring e SAMO partecipano alla mostra *New York/New Wave*, dove si incontrano e diventano ben presto amici. Anche con Andy Warhol collabora a diversi lavori, come le opere dipinte a sei mani, ed entrerà a far parte della sua Factory. Le opere di Basquiat sono frutto dell’unione tra graffitismo e Art Brut²⁶, detta anche Arte Grezza, uno stile artistico a tratti primitivo, senza pretese, ma dal forte impatto visivo.

In quegli stessi anni in Italia abbiamo dei reportage di **Francesca Allinovi** per *Flash Art*”, e alla mostra *Arte di frontiera*, tenuta a Bologna nel 1984, nata da un progetto della giovane ricercatrice, tragicamente scomparsa l’anno prima.

25 Sito dell’artista: www.basquiat.com/.

26 Letteralmente arte grezza, ma viene considerata arte spontanea.



2.4. TECNICHE MODERNE-STREET ART 2.0

Con l'inizio degli anni Novanta la street art, in costante evoluzione e ridefinizione, muta le proprie caratteristiche: cambia il rapporto tra legale e illegale, nascono nuove tecniche e stili, cambiano le dimensioni e il concetto di unicità dell'opera e percezione da parte dell'arte ufficiale viene rivisto in una nuova ottica.

Come abbiamo già detto nei capitoli precedenti, la Street Art è un campo sconfinato che include diverse tecniche: gli stencil, i poster, le installazioni, gli sticker e i murales; che col tempo alternano illegalità a commissioni pubbliche o museali. A documentare questo enorme viaggio, abbiamo il libro *Carn du Rue* di JR, uno dei maggiori esponenti della Street Art a livello internazionale, dove nel suo libro, attraverso una vasta raccolta fotografica, ci mostra il lavoro di innumerevoli street artists, clandestini e non, che con le loro opere reinventano lo spazio pubblico. Qui di seguito ne andremo a descrivere le particolarità e le loro peculiari caratteristiche.

2.4.1. Stencil Art

La tecnica artistica dello Stencil Art²⁷ trova la sua maggiore diffusione durante gli anni della contestazione per diffondere motti, slogan e simboli di lotta. Questa tecnica, estremamente veloce da eseguire, prevede la replica di più immagini e/o slogan e, in poco tempo, diventerà la tecnica prediletta di molti street artists.

Tra gli artisti più conosciuti al mondo troviamo: Blek le Rat, Banksy, Btoy, Anders Gjønnestad, Levalet, Icy and Sot, Bs. As. Stencil, Logan Hicks e C215.

Blek le Rat, artista parigino dal nome Xavier Prou, laureato all'Ecole Nationale Supérieure des Beaux-Arts, dopo un viaggio a New York viene condizionato dal mondo del writing. Solo durante il soggiorno in Italia, affascinato dalle raffigurazioni sul muro di Mussolini risalenti alla Seconda Guerra Mondiale, scopre la tecnica dello stencil iniziando così ad utilizzarla per le sue prime raffigurazioni,



◀ In alto "*I Topi*", di Blek le Rat, durante l'atto di creare con la tecnica dello stencil i suoi animaletti, Parigi, 1981. In basso "*Rat family*", opera terminata, Parigi, 1981. Fonte: www.karmanews.it.



▼ "*Maskandrats*", Blek le Rat, Brooklyn, 2013. Nell'opera riportata nelle pagine seguenti, si vede come i famosi Topi, sono diventati una vera e propria firma per l'artista che li inserisce in quasi tutte le sue opere. Fonte: www.blekleratoriginal.com.

²⁷ Tipo di graffiti ottenuti per mezzo di uno stencil (maschera normografica) attraverso cui viene spruzzata vernice spray. In alcuni casi una immagine è realizzata usando più stencil e diversi colori.



BHEK LEXAT







“i Topi”, da cui prende il suo nome d’arte. Ne riproduce centinaia di esemplari in tutta Parigi, cercando di far interagire i suoi animaletti con il contesto urbano circostante. La scelta di raffigurare tra gli animali i topi è spiegata da Le Rat, come simbolo del suo stesso lavoro, simile a quello di un ratto che si muove nella notte. Solo in seguito passa a rappresentare persone a grandezza naturale, che ancora oggi preferisce per i suoi lavori. A seguito di una condanna a Parigi per danneggiamento di beni altrui, passa dalla tecnica da stencil su muro a stencil su carta.

Considerato come il padrino della street art, oggi Xavier Prou organizza esposizioni e mostre in giro per il mondo. Nonostante non si conosca la sua identità, esso viene considerato tra i più grandi artisti del nuovo millennio. Stiamo parlando di **Banksy**, artista e writer nato a Bristol in Inghilterra nel 1974. Di lui sappiamo pochissimo, ma a parlare sono le sue opere, dagli accenni satirici e di denuncia contro tematiche di grande attualità, come la politica, la cultura o l’etica, eseguite con la tecnica dello stencil.

I Murales, rivendicati sul suo profilo Instagram (unico canale di comunicazione ufficiale), vengono realizzati in luoghi pubblici e quindi in molti casi illegali, ma possiamo notare dai commenti della gente, che la possibile illegalità del gesto passi quasi in secondo piano data la bellezza dei suoi lavori, considerati vera e propria Arte. Il suo anonimato, in molti casi, lo porta a problemi e perdita di copyright²⁸ delle sue opere, un esempio è il caso celebre di “*The Flower Thrower*” (il lanciatore di fiori), dove l’autore si trova a relazionarsi con la possibilità di una identificazione errata, quindi non registrata ufficialmente. L’opera situata in Gerusalemme e famosa in tutto il mondo raffigura un manifestante a volto coperto nell’intento di lanciare un mazzo di fiori colorato. La realizzazione nel 2003, porta l’opera a diventare un’icona di ribellione e protesta pacifica, in quanto il muro su cui viene realizzata era quello di separazione tra israeliani e palestinesi (muro sul quale Banksy realizza altre delle sue opere, come forma di protesta). In tal senso ricordiamo il gesto simbolico, del 2004 a Madrid, compiuto da un ragazzo che lancia un mazzo di fiori contro i poliziotti in assetto antisommossa, gesto immortalato da diverse foto che in poco tempo divennero virali in tutto il mondo.

◀ “*The Flower Thrower*”, Banksy, Gerusalemme, 2003, foto di Handgraf. Fonte: www.banksy.co.uk.

28 Protezione da parte della legge per la titolarità del diritto d’autore, di una qualsiasi tipologia di opera (artistica, letteraria, cinematografica, discografica,...).





◀ “La Madonna con la pistola”, Banksy, Napoli, 2010. Prima opera italiana dell’artista, oggi protetta da una teca di plexiglass, raffigura la Madonna con i contorni di un revolver tracciati sulla testa al posto dell’aureola, e lo sguardo rivolto verso l’alto in segno di afflizione. Fonte: www.banksy.co.uk.

Per Banksy, estremamente importante per il successo delle proprie opere è dove queste ultime vengono collocate, infatti un murales per comunicare efficacemente deve trovarsi nel giusto luogo, solo così il pubblico percepirà il messaggio intrinseco nell’opera e non lo vedrà come un solo abbellimento estetico.

Quindi quando le sue opere passano dal luogo originario a ricchi salotti borghesi, per l’artista perdono di valore simbolico e espressivo. Infatti per le sue opere successive Banksy decide di non firmarle, sia per evitare sia un possibile arresto sia per eliminare la possibilità di autenticazione in maniera che le opere rimanessero nei luoghi originari. Grazie a queste vicende decide di affidare la gestione della certificazione delle stampe e dipinti all’agenzia *Pest Control* (“servizio di disinfestazione”), gli unici dipinti non certificati sono le opere sui muri di proprietari privati, per evitare che porte o pezzi di muro sparissero dalle proprie case.

2.4.2. Poster, installazioni e stickers

Un altro esempio di tecnica a basso costo è il Poster²⁹, nato negli anni della rivoluzione e protagonista della diffusione di messaggi molte volte politici, viene ampiamente utilizzato nel periodo della Street Art.

Maggiore protagonista di questa tecnica è **Shepard Fairey**, noto con il nome di **Obey** per la campagna intrapresa nel 1989 dal titolo “*Andre the Giant Has a Posse*”, che lo portò a tappezzare la città con manifesti raffiguranti il volto del wrestler André the Giant accompagnato dall’imperativo “Obey” (obbedisci).

Sviluppò una vera campagna, per autofinanziarsi e moltiplicare ancora di più le proprie iconografie, attraverso la produzione di poster a tiratura limitata e ad alta tiratura. Il suo successo arrivò nel 2008, quando negli Stati Uniti produce manifesti dedicati a Barack Obama³⁰, contribuendo così alla campagna elettorale del nuovo presidente.

Il grande esperimento di Fairey dimostra come un qualsiasi oggetto possa diventare opera d’arte e differenziarsi per unicità. I poster

29 Letteralmente vuol dire affisso, è un foglio di carta che può essere semplice o plastificata, di grandi formati che viene appeso alle pareti.

30 Barack Hussein Obama II è un politico statunitense, 44° presidente degli Stati Uniti d’America dal 2009 al 2017.





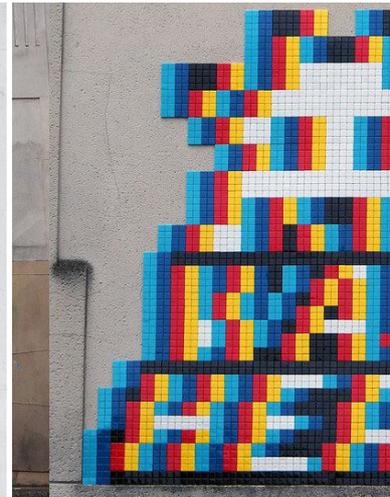
◀ “La Ferita”, JR, Palazzo Strozzi, Firenze, 2021. L’opera vuole essere un simbolo di rinascita e di speranza, per una nuova ripresa, per un nuovo corso della cultura, per un futuro in cui l’arte possa risplendere. Foto di Ela Bialkowska, OKNOstudio. Fonte: www.jr-art.net.

come gli stencil e come vedremo anche gli stickers vengono realizzati con una ripetizione differente, quindi anche se la ripetizione della raffigurazione diventa seriale, ci saranno sempre dei piccoli particolari all’interno del pezzo completo che sono esclusivi e originali.

Oltre ai soliti poster che siamo abituati a vedere esiste un tipo di poster fotografico, definito anche installazione, che prevede l’uso di fotografie applicate in alcuni casi direttamente alla parete, in altri casi su pannelli specifici che vengono distanziati dalla parete, per non danneggiare l’edificio storico su cui l’opera viene pensata. Uno degli artisti che predilige questo tipo di tecnica è Jean René, conosciuto con lo pseudonimo di **JR**. L’artista francese di origini tunisine vincitore del Ted Prize nel 2011, inizia a stimolare la sua creatività avvicinandosi al mondo dei graffiti, per scappare dalla monotonia quotidiana e per fare qualcosa che possa lasciare il segno. Inizia la sua carriera da “spray vandal” con lo pseudonimo di *Face3*, appassionato a questa disciplina capisce ben presto che la fotografia è il mezzo con cui avrebbe comunicato meglio al pubblico le sue sensazioni. La sua prima opera infatti lo porta, dopo aver trovato una telecamera nella metropolitana di Parigi, ad osservare la gente catturando ogni aspetto o espressione stimolante, per poi affiggere queste fotografie su alcuni muri della città di Parigi. Il suo lavoro continua fino ad oggi, tanto che una delle sue ultime opere, realizzata su Palazzo Strozzi³¹ a Firenze, dal titolo “*La Ferita*”, propone una riflessione sull’accessibilità ai luoghi della cultura nell’epoca del Covid-19. La monumentale installazione, alta 28 metri, propone uno squarcio visivo sulla facciata, che si apre in una visione di un interno reale e immaginario al tempo stesso. Si nota come negli anni, la fotografia delle sue opere sia mutata in rappresentazioni di collage fotografico e non più solo foto originali, mantenendo però la monocromia del bianco e nero preferita dall’artista.

Tra i lavori delle “installazioni urbane”, non possiamo non citare uno dei gruppi di Street Artist più noti al mondo. Il collettivo francese **Space Invader**, che alla fine degli anni Novanta realizza a mosaico i celebri mostri spaziali del videogame della Taito Space Invaders. Questo fenomeno di invasione nasce nella città di Parigi e presenta migliaia di questi piccoli mosaici con l’aggiunta anche di altri tipi di

31 Palazzo Strozzi a Firenze è uno dei più bei palazzi rinascimentali italiani. Di mole imponente, si trova fra le omonime via Strozzi e piazza Strozzi, e via Tornabuoni.





◀ Collage di alcuni degli “Space Invaders” di Parigi e Ravenna, autore sconosciuto, 1990-2019. Fonte: www.reneedevoemertz.com.

soggetti, oltre ai già citati mostriciattoli della Taito.

Per le persone curiose di visionare le piccole opere, possono farlo grazie alla mappa interattiva presente sul sito ufficiale, o controllando sull'applicazione ormai scaricabile su ogni smartphone. Il fenomeno degli Space Invader non si ferma solo alla Francia, ma attualmente si sta diffondendo anche in Italia coinvolgendo alcune delle maggiori città, come Milano, Roma e Ravenna³².

Un'altra delle tecniche che prediligono la realizzazione seriale è lo Sticker³³, un'immagine o personaggio che molti street artist attaccano in giro per il mondo.

Molto note sono le due coppie italiane di artisti che conosciute a livello internazionale portano questa tecnica a diffondersi anche nel resto d'Europa. La prima coppia è **Microbo** e **Bo130**, coautori della pubblicazione sulla Sticker Art, invece l'altra coppia è **Cuoghi-Corsello**, attivi a Bologna con la celebre ochetta “*Pea Brain*”, di cui vengono anche realizzati stencil da riprodurre sui muri della città. Sebbene le iconografie siano molto varie, uno dei temi più ricorrenti negli stickers sono le creature fantastiche, che vengono incollate su oggetti urbani ricorrenti. Si tratta di piccoli elementi di produzione a basso costo che vengono notati e apprezzati solo con molta attenzione visiva.

2.4.3. Murales

Dopo aver analizzato le varie tecniche di rappresentazione seriale, possiamo affermare che il murales si può considerare un pezzo unico, originale, dalle grandi dimensioni. I nuovi dipinti murali puntano sempre più ad opere spettacolari, coinvolgendo spesso oggetti di scena nell'arredo urbano o semplicemente elementi architettonici presenti negli edifici coinvolti.

In Italia troviamo due artisti principali, il primo di cui l'identità rimane ancora sconosciuta è **Blu**.

Attivo a Bologna inizia la sua attività artistica, durante la fine degli anni Novanta, con graffiti realizzati a bomboletta spray. In pochi anni, sostituisce la bomboletta con vernici a tempera, accompagnati

³² A Ravenna vengono realizzati nel 2019, alcuni Invader per le vie romagnole.

³³ In italiano adesivo, è un tipo di etichetta, pezzo di carta stampata, plastica, vinile o altro materiale con adesivo sensibile alla pressione su un lato.





◀ “XM24-Occupy Mordor”, Blu, ex mercato Bolognina, Bologna, 2013. Fonte: www.blublu.org.

da pennelli e rulli montati su bastoni telescopici.

I soggetti che rappresenta sono umanoidi colti nel corso di attività sempre paradossali, e toccano i temi legati alle lotte capitalistiche, con critiche sociali e ideali di protesta.

Un esempio significativo della sua lotta contro l'ingiustizia, lo troviamo nel dipinto murale “XM24-Occupy Mordor”, collocato sulla parete dell'ex mercato ortofrutticolo della meticcina Bolognina³⁴, a Bologna. Il dipinto murale, utile alla causa per evitare la distruzione dell'edificio, non voluta dai cittadini, rispecchia la lotta tra personaggi avidi e personaggi innocenti che combattono l'ingiustizia, l'uguaglianza e il rispetto. Oggi il murale non più presente è stato rimosso dall'artista stesso, come tutte le sue opere a Bologna, per protestare contro la mostra “Street Art - Banksy & Co. L'arte allo stato urbano” organizzata dalla Genus Bononiae, che stava staccando dai muri le opere dei writer più famosi per esibirli nello storico Palazzo Pepoli³⁵.

L'arte per Blu è libera e di tutti, non serve pagare il biglietto per godere di essa, è vicino al cittadino e lontano dalle gallerie; essa deve regalare un contributo al recupero urbano, preservando l'ambiente e ostacolando opere in grado di danneggiare il territorio.

L'altro artista italiano legato alla tecnica dei murales è Francesco Camillo Giorgino, in arte **Millo**. Durante la sua carriera artistica, partita dallo studio nella facoltà di Architettura è mutata verso il mondo artistico, riesce in poco tempo a ricevere numerosi premi, tra cui il prestigioso “Premio Celeste” del 2011. Le sue opere sparse in tutto il mondo, vedono città come Roma, Milano, Londra, Parigi e Rio de Janeiro, e si distinguono per il suo saggio uso del bianco e nero, contrapposto ai colori forti dei personaggi principali.

Le sue grandi pareti colorate, sono caratterizzate da figure dalle linee fluide e ingarbugliate, personaggi surreali in grado di raccontare storie fantastiche, le quali fanno perdere gli spettatori in viaggi immaginari legati al mondo dell'infanzia.

Nel 2014 si iscrive al bando anonimo pubblicato da B.ART, Arte in Barriera, per la riqualificazione del quartiere torinese di Barriera di Milano. Millo si trova, dopo la vittoria del concorso, a ricevere la

34 Storico quartiere della prima periferia di Bologna, a nord del nucleo storico interno ai viali di circovallazione e collocato oltre il fascio dei binari della stazione centrale.

35 Palazzo Pepoli Vecchio, antica dimora di una delle famiglie più importanti di Bologna in epoca medievale, è il risultato di numerose addizioni e stratificazioni architettoniche.





possibilità di esprimere tutta la sua creatività realizzando 13 opere sulle facciate cieche degli edifici del quartiere.

Il titolo del progetto dato dall'artista è *"Habitat"*, spiegato come ambiente di vita, di spazio in cui le persone di diverse culture ed esperienze vivono, lavorano e si incontrano. Tra di loro i disegni raffigurati hanno un unico filo conduttore, il rapporto tra l'uomo, perennemente fuori scala, e il tessuto urbano, lasciato volutamente neutro per unificare le città di tutto il mondo.

- ◀ Murales di Millo in Barriera di Milano a Torino. Sulla sinistra abbiamo i due murales dal titolo *"High"* e *"Bird talking"*. Fonte: www.millo.biz.

- ▼ Nella pagina seguente troviamo sulla sinistra in alto il famoso *"Il Re di Barriera"* e *"Dive in me"*, invece in basso troviamo *"Where is my Mind"*. Nella pagina destra invece abbiamo i due murales, *"Live through this"* e affianco *"Breath"*. Le opere d'arte fanno tutte parte del progetto *"Habitat"*, che include 13 facciate cieche del quartiere di Torino, del 2014. Fonte: www.millo.biz.



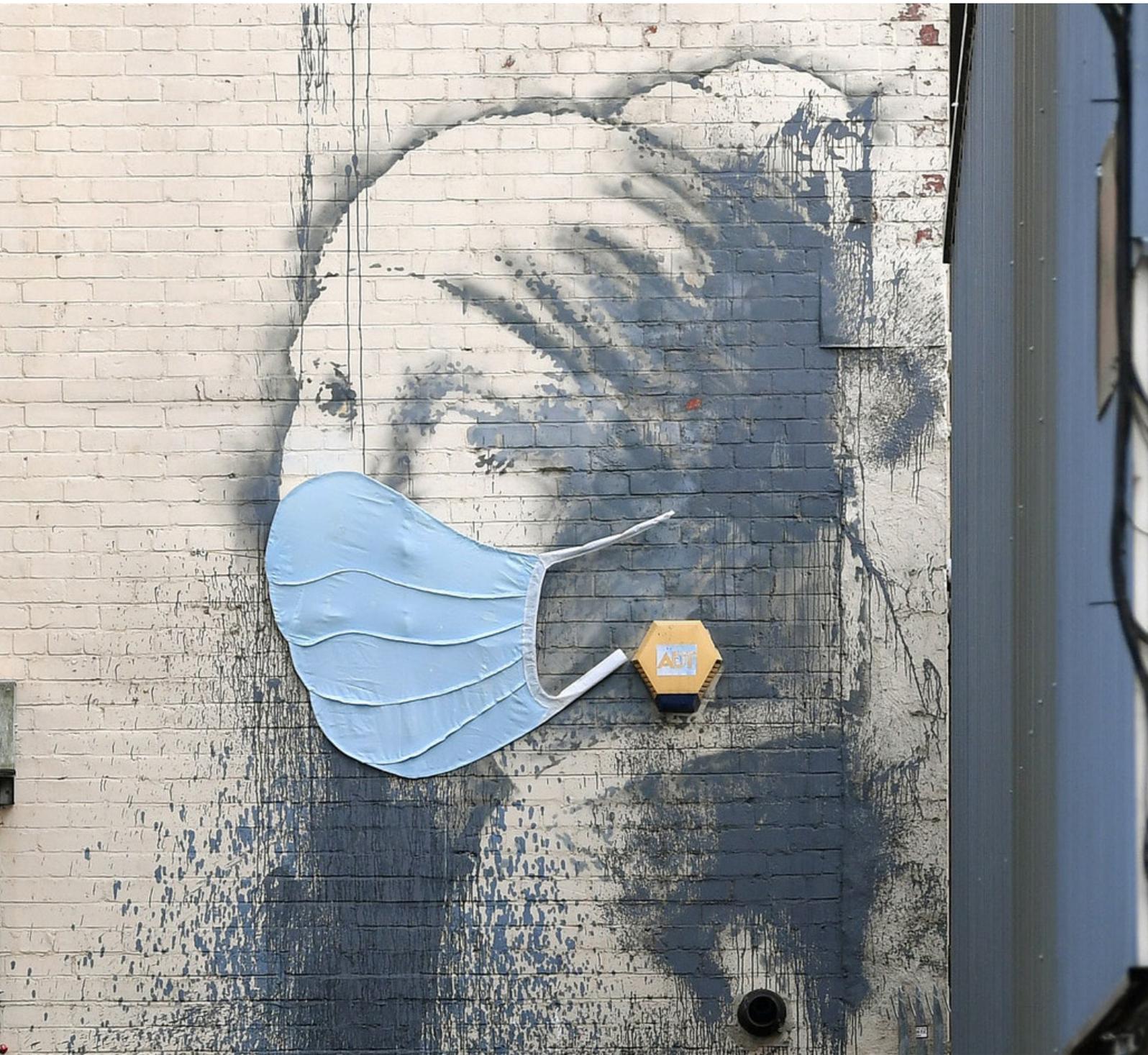


“

*“L’arte contemporanea per essere tale deve parlare
dei nostri tempi.”⁽⁷⁾*

–TvBoy–

”





2.5. STREET ART: ANCHE I MURI PARLANO DEL COVID-19

La diffusione del virus Covid-19 ha condizionato molto i rapporti umani e sociali nel mondo, e di conseguenza anche il lavoro di molti street artists.

Dall'inizio della pandemia, ci sono state moltissime iniziative finalizzate alla diffusione del linguaggio artistico, iniziative che hanno visto scendere in campo numerosi artisti che, attraverso le loro opere, hanno detto la loro opinione riguardo questo delicato periodo.

Questa mobilitazione artistica, portatrice di speranza, colora le città ormai deserte attraverso murales che raccontano la paura, le restrizioni del contatto fisico, il dolore delle perdite dei propri cari, la solitudine, ma anche l'eroismo del personale sanitario e la solidarietà collettiva.

Proprio in primavera, all'inizio della diffusione del virus, *"La ragazza con il timpano trafitto"*³⁶ dipinto del celebre **Banksy**, a Bristol, in una notte cambia aspetto e si trova l'aggiunta di un elemento estraneo, una mascherina. Il gesto, forse dell'artista stesso autore dell'opera, copre il volto della ragazza e diventa una provocazione nei confronti dell'oggetto, ormai simbolo, che già dalle prime diffusioni del virus diventa introvabile.

A Venice Beach in California, l'opera di **Pony Wave**, che raffigura due amanti con le mascherine intenti a baciarsi, diventa la testimonianza delle milioni di coppie, che costrette per la lontananza nel periodo di quarantena, non possono né abbracciarsi né baciarsi, gesti scontati che diventa improvvisamente vietati per mantenere la sicurezza di una veloce e spietata diffusione.

Sempre in California a Los Angeles, **Corie Mattie**, dispensa con la sua arte ottimismo e incoraggiamento, attraverso gli sfondi gialli della sua *"Hope Dealer"* (spacciatrice di speranza), che con la scritta *Cancel plans. Not Humanity* (cancella i programmi. Non l'umanità) cerca di diffondere un messaggio di speranza e di lotta verso una battaglia contro il virus, già causa di moltissime morti.

In Italia il noto **Blu** con il murale *"Pandemia"* a Campobasso, evoca

◀ *"La ragazza con il timpano trafitto"*, Banksy, Bristol, 2014-2020. Fonte: www.banksy.co.uk.

36 Opera che rende omaggio al dipinto di Vermeer, *"La ragazza con l'orecchino di perla"*.





la devastazione che il virus ha portato nelle nostre vite, dipingendo una serie di panda che si accaniscono sugli edifici di una città immaginaria, stravolgendo il paesaggio urbano.

A Milano, invece nel periodo di ottobre, subito dopo le disposizioni attuative del nuovo dpcm, sorgono nuovi murales, tra i quali quello di **TvBoy**, pseudonimo di Salvatore Benintende, lungo il naviglio, che ironizza la nuova norma, appena introdotta, sulle cene con un massimo di sei persone a tavolo. L'opera *"Cena per sei"*, rappresenta il quadro di Leonardo *"L'ultima cena"* dove i commensali (apostoli) sono costretti a stare in due tavoli separati da Gesù che ha sul voto una mascherina.

Molti di questi murales, cercano di dare messaggi di critica o di speranza per le persone che ormai si trovano a combattere verso un virus interminabile, costretti a periodi di quarantena, dove il lavoro e la vita privata coesistono in un unico spazio che è la propria casa. Per questo la voglia di creatività degli artisti inizia a farsi sentire, omaggiando quella categoria di eroi che hanno lavorato 24 ore su 24 in prima linea. A Roma nasce il progetto *"Diciamo insieme grazie"*, dove vengono realizzate dodici opere di street art, con rappresentazioni di professionisti sanitari, sui muri degli ospedali del Lazio.

Un'altra opera sita a Milano e realizzata da **Smoe**, nasce con il compito di celebrare non solo gli operatori sanitari, ma anche altri mestieri come i commercianti, braccianti agricoli e commessi dei supermercati, attivi per tutto il 2020/2021. Il progetto *"Necesse"* come dice l'artista nell'intervista riportata sul giornale *Artribune* è *«un tributo agli umili, ai semplici, ai lavoratori che hanno mantenuto la nostra società attiva durante l'emergenza sanitaria.»* inoltre aggiunge in un'intervista per il giornale il fatto quotidiano *«Sono tutti lavori che erano importanti anche prima della pandemia e ci siamo resi conto di loro solo durante l'emergenza»*.³⁷

◀ *"Necesse"*, Smoe, via Ludovico di Breme, Milano, 2021. Fonte: www.smoe.it.

▼ *"Cena per sei"*, TvBoy, Milano, 2021. Fonte: www.milano.repubblica.it.

37 Carlo D'Elia, *Progetto Necesse: la resistenza italiana al Covid raccontata in un murale di 1300 mq da Smoe*, in *Artribune*, Roma: 2021.





FWBOY

timor 2016

principle

“

“[...] La street art si rivela un metodo efficace per comunicare i valori dell'ecologia, perché può raggiungere un pubblico molto più vasto rispetto a quello che si reca alle mostre e nelle gallerie, e si fa interprete di problematiche sociali al livello globale, con l'intento di scuotere la consapevolezza del passante occasionale.”⁽⁸⁾

– Elena Solli –





2.6. ECO STREET ART

La street art attraverso l'uso del colore, come detto prima, viene spesso usata in contesti degradati come strumento per cercare di migliorare e ripopolare aree problematiche e/o ormai abbandonate. Tuttavia negli ultimi anni, una parte degli artisti si è concentrata verso tematiche ambientali (l'inquinamento, il surriscaldamento globale) e in merito alle azioni dell'uomo nei riguardi della natura. L'obiettivo di queste rappresentazioni è di utilizzare l'arte per stimolare lo spettatore verso il cambiamento di sviluppo sostenibile, per una comunità equa e sensibile. Per questo di seguito verranno riportati degli esempi, già realizzati, che sono stati in grado di sensibilizzare e far riflettere una parte di popolazione sui gravi danni dell'inquinamento causati dall'uomo sull'ambiente.

2.6.1. Primo attivismo ambientale

Il primo caso molto importante che ha dato il via a queste manifestazioni contro la cementificazione selvaggia, sono i murales dell'inglese Banksy, dell'italiano Blu, di Pejac, di Eduardo Kobra e di Natalia Rak.

Naturalmente le tecniche utilizzate dagli artisti sono molto diverse, ma il fattore che li accomuna è la potenza dei loro messaggi che devono essere trasmessi e recepiti in maniera efficace, attraverso l'utilizzo di immagini provocatorie, ironiche, anche lugubri e grottesche se necessario. L'obbiettivo è quindi scuotere le coscienze delle persone, creando sorpresa e stupore. Come fa **Banksy** con *"I don't believe in Global Waring"*, opera sita a Camden nel Regent's Canal a nord di Londra, la protesta dell'artista è seguita dal fallimento della conferenza sul clima di Copenaghen del 2009; e con l'opera *"I remember when all this was trees"*, opera provocatoria a riguardo della perdita della natura dovuta alla deforestazione, si trova sull'edificio abbandonato dello stabilimento automobilistico Packard a Detroit, ora landa desolata di cemento, vetro e acciaio.

In Italia, uno dei maggiori esponenti per questa diffusione di pensiero è **Blu**, con opere come *"Spirale della storia della terra"*, spirale colorata che si sviluppa dal basso verso l'alto, raffigurante la storia degli esseri viventi, dal popolo primitivo alla civiltà contemporanea e

◀ *"I remember when all this was trees"*, Banksy, Detroit, 2010.
Fonte: www.architettureraecosostenibile.it.





alla sua inevitabile distruzione.

L'opera, che mostra il ciclo della vita sulla terra, è impressa sulla facciata di un edificio popolare di Ponte Mammolo, in zona Casal de' Pazzi, in provincia di Roma. Una delle sue ultime opere a Mondeggi, del 2019, è il murale sito sulla facciata di un capannone, rappresenta un enorme TAO che celebra la natura e la sua eterna lotta contro l'industrializzazione.

Altro artista italiano che usa la street art per farsi ascoltare riguardo i problemi ambientali, è **Millo**. Tra le sue tantissime opere sui problemi ambientali troviamo "*In Bloom*", realizzato a Bruzzano, in provincia di Milano. I protagonisti del dipinto murale, due bambini che si tengono per mano, hanno sullo sfondo una frenetica città. Come protezione del loro sentimento ci sono delle foglie e boccioli di loto, alcuni dischiusi e altri appena nati, come zona incontaminata nella quale vivere la propria vita. La scelta dei fiori di Loto, si può giustificare per i molteplici significati che hanno per diverse religioni e culture.

2.6.2. TOward 2030

Anche le città cercano di coinvolgere il pubblico verso un cambiamento radicale del modo di agire verso i problemi ambientali, un recente esempio di iniziativa è il **TOward 2030. What are you doing?**³⁸.

Questo progetto di Street Art, nato a Torino nel 2018, si arricchisce di opere di urban art, realizzate da 18 artisti italiani e internazionali. Ideato dalla collaborazione con Lavazza e con Asvis (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile), vede protagonista la città come ambasciatrice dei 17 obiettivi dei Global Goals delle Nazioni Unite promossi dall'Agenda Onu, obiettivi da raggiungere entro il 2030. Lo scopo dell'iniziativa è di realizzare 17 dipinti murali dislocati in tutta la città, corrispondenti ai punti per lo sviluppo sostenibile, più un dipinto ideato da Lavazza (il Goal 0) a favore del suo impegno per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, facendo così diventare Torino una delle città con più murali al mondo. I due aspetti cardine del progetto sono: la vocazione ambientalista della città e l'attenzione alla cultura intesa come motore di rigenerazione

◀ "*In Bloom*", Millo, Milano, 2016. Fonte: www.millo.biz.

38 "*TOward 2030. L'arte Urbana per lo sviluppo sostenibile*", edito da Feltrinelli e illustrato dagli scatti di Martha Cooper; Torino: 2019.





◀ *"Toward 2030",*
Lavazza, Torino, 2019.
Alcuni dei 17 murales
proposti nel progetto
di Torino. In alto a
sinistra è riportato il
Goal 6, *"Lau Hala",*
di Hula; in alto a
destra è riportato il
Goal 9, *"Progressive
technology in your
hands",* di Dzmitryi
Kashtalyan; in basso
a sinistra è riportato
il Goal 16, *"Swimming
towards a new
existence",* di Louis
Masai; in basso a
destra è riportato il
Goal 2, *"Cultus",* di
Truly Urban Artist.
Fonte: www.lavazza.it.

urbana, con l'obiettivo di coinvolgere e sensibilizzare il pubblico, soprattutto i giovani, ad agire diventando protagonisti di una rivoluzione positiva.

L'iniziativa di Torino non è l'unica che è nata recentemente, troviamo un progetto simile anche a Roma, dal nome *"Street Art for RIGHTS"*, collegato sempre ai 17 obiettivi dei Global Goals delle Nazioni Unite.

2.6.3. Water tank Project

L'eco street art è portavoce anche di tematiche che sono connesse alla vita quotidiana di paesi sottosviluppati, come la crisi globale dell'acqua, evidente soprattutto in Africa.

Proprio in Etiopia, durante la registrazione di un film, Mary Jordan, promotrice del progetto, scoprì dopo aver contratto una malattia di origine idrica l'importanza dell'acqua pulita. Guarita grazie alle cure di una ragazza del luogo, fece una promessa per cercare di rimediare alla situazione critica della scarsità d'acqua in Africa e, grazie ai membri del suo nuovo team, riuscì a mantenere tale promessa e creare quindi un movimento attivo verso il cambiamento.

A seguito del suo viaggio in Etiopia, nasce così nell'estate del 2014 l'iniziativa *The Water Tank Project* a New York, correlata con l'organizzazione no-profit *"World Above the Street"*, che attraverso l'arte e la tecnologia promuove la consapevolezza e la responsabilità ambientale e sociale.

Le più di 100 Water Tanks, famose cisterne che caratterizzano i tetti newyorkesi, vengono prese d'assalto con disegni preparati da artisti e studenti delle scuole pubbliche, per richiamare l'attenzione verso i paesi che hanno bisogno del nostro aiuto. Infatti nonostante nel 1998 il Comitato Globale per il contratto dell'acqua era a sostegno del *"The right to water is a part of the basic ethics of a good society, and a good economy"* (il diritto dell'acqua è parte integrante dell'etica di base per costruire una società giusta, e una economia valida), ad oggi le problematiche legate alla scarsità e all'inquinamento dell'acqua fanno ancora milioni di vittime in tutto il mondo ogni anno. In Africa infatti sono 40 milioni le ore spese per la raccolta d'acqua, ovviamente effettuata da donne e bambini, che sottraggono il loro tempo da altre attività come studiare o lavorare. Il problema però non è solo la scarsità d'acqua, ma come nel caso della Cina, l'inquinamento delle falde acquifere, causato da industrie





e allevamenti intensivi.

Questo progetto quindi cerca di creare una mostra a cielo aperto per influenzare i cittadini e sensibilizzare aziende e industrie, verso un sistema più sostenibile, integrando corsi formativi, visite pubbliche, social media activity e un simposio incentrato sulle questioni idriche globali, per arricchire la diffusione della conoscenza del tema.

2.6.4. Un'arma contro lo Smog

Tra le tematiche ambientali, alcuni artisti si sono concentrati nell'affrontare il tema dell'inquinamento, sia attraverso rappresentazioni di animali in via di estinzione, sia nella scelta di vernici che riducono la CO₂ presente nell'aria, proprio come fanno gli alberi³⁹. Un esempio di murales antismog è l'*Hunting Pollution*, inaugurato nel 2018 a Roma. L'opera rappresenta un airone tricolore, specie in via di estinzione, che cattura un pesce all'interno di uno specchio d'acqua fortemente inquinato, proprio come la vernice utilizzata cattura lo smog cittadino, purificando l'aria di uno degli incroci più trafficati della capitale. La vernice, proveniente dall'azienda Airlite, è naturale e VOC Free, riesce infatti a ridurre l'inquinamento, provocato da ossido e biossido di azoto, dell'88,8%, proprio come farebbe un bosco composto da 30 alberi.

L'autore dell'opera è Federico Massa, in arte **Iena Cruz**, artista milanese attivo anche a New York, Miami e Barcellona. Da sempre le sue opere sono fonte di ispirazione verso tematiche ambientali per cui tutt'oggi si lotta, nella speranza che il messaggio sulla denuncia ambientale sia forte e chiaro. Ci sono altre opere realizzate con la stessa vernice antismog, che stanno via via invadendo le città italiane più inquinate, come nel caso di Milano dove è stato realizzato il famoso "*Anthropocean*" sempre dell'artista Cruz e il murales ecologico dello stabilimento La Vaillant, decorato dagli artisti Orticanoodles, che limita le dispersioni che l'azienda crea in stabilimento.

Anche l'artista **Millo** a Rovigo realizza il dipinto murario, situato su due facciate della scuola liceale di Rovigo, che utilizza la tecnologia della pittura Airlite. L'opera "*Mirror*", rappresenta un ragazzo e

◀ "*Hunting Pollution*", Iena Cruz, Roma, 2018.
Fonte: www.ienacruz.com.

39 La fotosintesi clorofilliana, processo chimico che utilizza la luce solare per convertire molecole di CO₂ e H₂O in glucosio utile alla pianta, eliminando in fase di processo delle molecole di ossigeno.





una ragazza che comunicano a distanza attraverso la superficie di uno specchio. Immersi all'interno di un piccolo contesto urbano, caratteristica delle opere dell'artista, i due ragazzi sono isolati, ma uniti al di là dei limiti spaziali. Creato in occasione del festival *WALLABE Street Art Festival*, il murale è stato interamente realizzato grazie all'utilizzo di vernici ecologiche d'avanguardia, capaci di catturare e annullare gli inquinanti atmosferici per effetto della fotocatalisi⁴⁰.

Oltre ai casi in cui la pittura riesce a ridurre lo smog, esiste un caso specifico dove è proprio lo smog a diventare l'elemento con cui si realizza street art.

A Nuova Delhi, nel 2018 è stato realizzato un murales di 300 metri quadrati dal titolo *"Climate 05 - Reclaim Air and Water in Delhi"*, quinto dei cinque murales, viene realizzato con il progetto Climate Art Project, azione per la giustizia climatica e la giustizia sociale. Dato che la città in cui è stato presentato il progetto ha l'indice più alto di inquinamento al mondo, l'artista **Andreco** ha rappresentato all'interno del murales dei grafici e dati basati su azioni per risolvere i problemi dovuti all'impatto dell'uomo. L'inchiostro usato è l'*Air-ink*, inventato da un ricercatore del Mit Anirudh Sharma (fondatore della startup Graviky Labs), viene prodotto dalla condensazione del particolato emesso dai tubi di scappamento delle auto e dai generatori diesel, filtrato fino ad ottenere un pigmento puro a base di carbone.

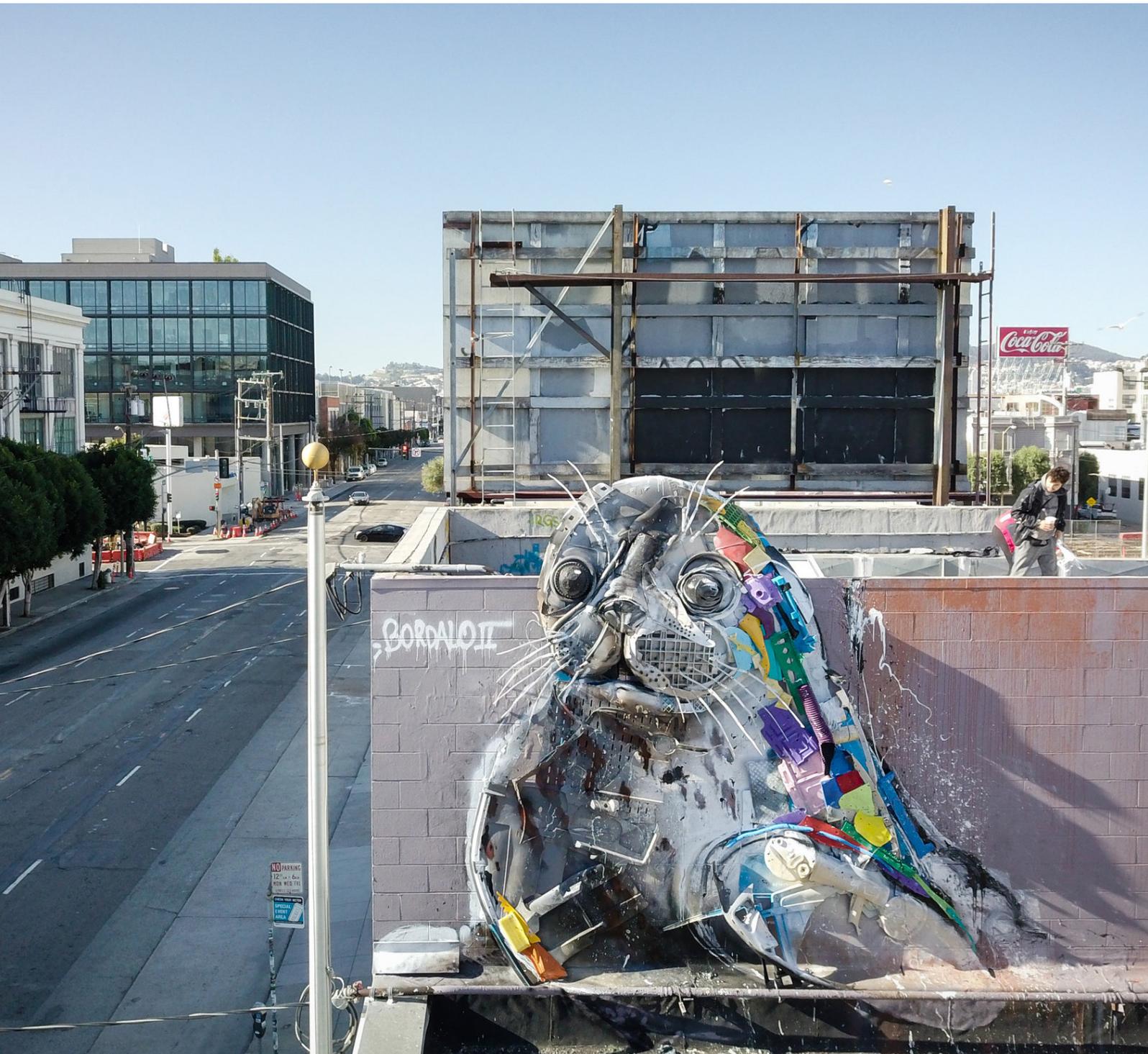
Il progetto indiano è stato protagonista della manifestazione *"St+art Delhi 2019"* che ha coinvolto l'Istituto italiano di Cultura di Delhi, con associazioni come Asian paint e Air-Ink, coinvolgendo la popolazione locale in una performance collettiva sotto forma di parate sui cambiamenti climatici.

2.6.5. L'arte del riciclo

Tra le tecniche più utilizzate dagli artisti di street art, quella che vi sottoponiamo ora è legata al riutilizzo di materiali di scarto. L'artista principale di tale pratica è Stefaan De Croock, in arte **Strook**, che usa

◀ *"Wood&Paint"*, Strook, Bruges, 2014. Fonte: www.architetturaecosostenibile.it.

40 Il processo fotocatalitico è sfruttato per purificare l'aria riducendo la concentrazione di particelle inquinanti sospese in atmosfera mediante l'azione del biossido di titanio e per azione dei raggi solari. In particolare, la fotocatalisi va a neutralizzare l'ossido di azoto.



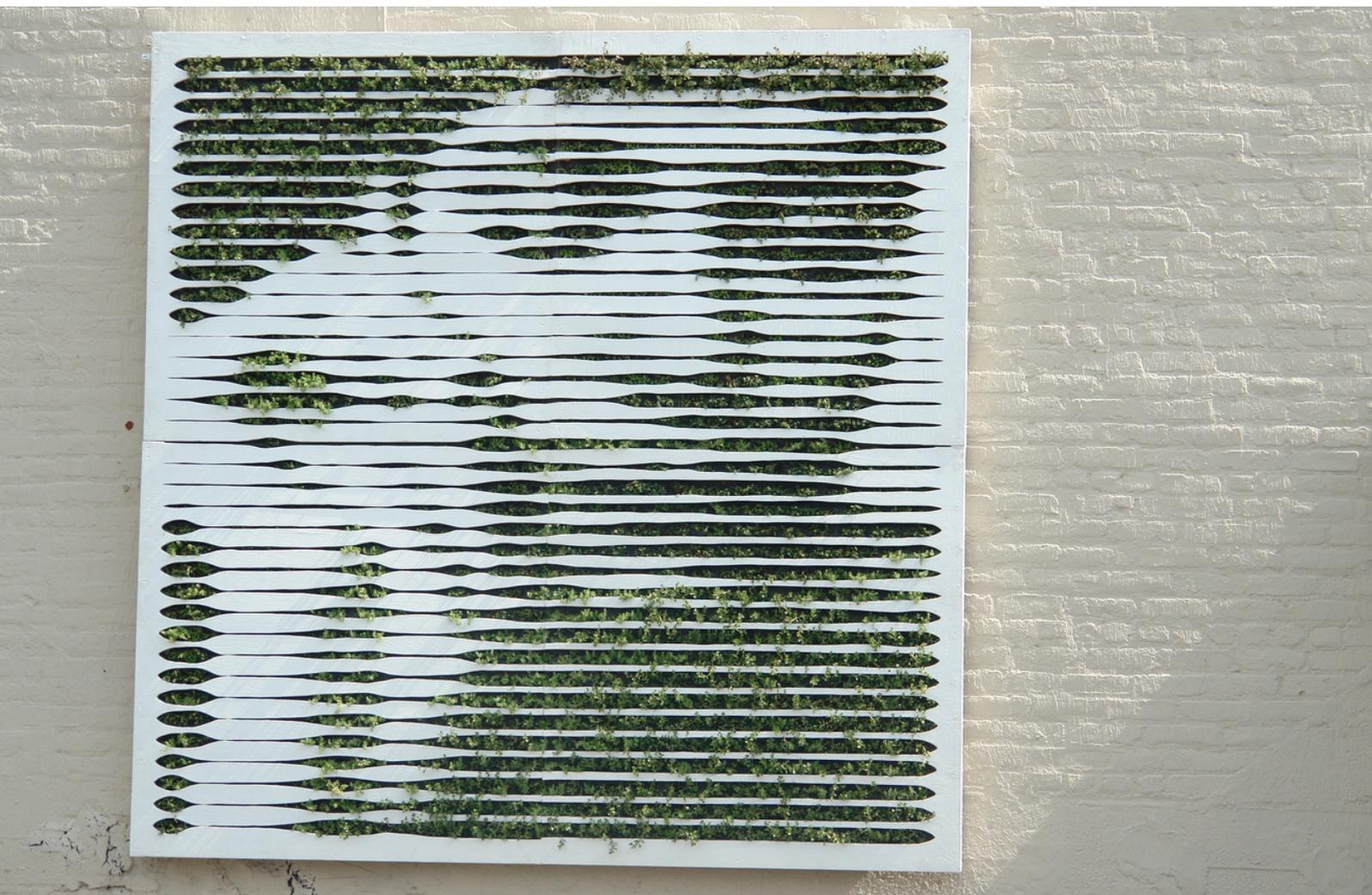


oggetti di scarto per creare murales con un effetto tridimensionale. In Belgio, dove l'artista lavora, i suoi mosaici dalle forme poligonali, vedono materiali di recupero quali vecchie porte, pezzi di mobili o di pavimento e molto altro. Le tempistiche per la realizzazione dell'opera sono frutto di una pianificazione particolarmente attenta; la selezione del materiale, l'operazione di ritaglio del legno e l'assemblaggio, sono gli step che compongono tutto lo sviluppo del progetto e che vedono l'artista a riflettere secondo uno schema ben preciso, per creare un effetto di cromie e accostamento di forme come nel gioco del tangram.

Nelle sue opere si nota come l'artista riesca a far dialogare i differenti materiali in modo unico, in *“Wood&Paint”*, opera del 2014 a Bruges, città dove Strook vive e lavora, i due soggetti diversi per materiali, si guardano tra di loro rappresentando così le differenze tra esseri umani -“noi siamo così differenti e così identici”-; l'ultima opera dal titolo *“Elsewhere”*, del 2015, riflette un'estetica cruda in cui la parete di una vecchia fabbrica di mobili nella città belga di Mechelen diventa ispirazione per ospitare una sagoma che rompe la monotonia della trama in mattoni del muro. Risultati di efficaci fusioni tra murales e riciclo questi interventi mantengono la memoria dei luoghi e dei materiali coinvolti, perché come dice l'autore *«ogni pezzo di legno ha la propria storia e assemblandosi con altri pezzi in una nuova composizione forma una nuova storia»*. Infatti la trasformazione degli oggetti usati non prevede nessuna modifica, mantenendo l'usura originale, la texture e pigmentazione, inoltre l'opera a cielo aperto, sarà influenzata anche dal tempo e quindi dalle variazioni climatiche e ambientali del contesto.

Uno dei valori di questo genere di performance artistica è la capacità di farci riflettere su come degli oggetti per molti considerati uno scarto, possano in realtà diventare utili, addirittura trasformarsi in vera e propria arte. Inoltre la collocazione outdoor dell'opera permette di trasmettere tale messaggio a tutti gli abitanti dello spazio urbano (camminando, sostando, guidando...) e implica di conseguenza un rapporto artista-fruitori-opera-supporto-luogo, in una fluida interazione fra chi produce l'opera e coloro che la recepiscono e la reinterpretano. La percezione rafforzata del messaggio viene amplificata dalla reale raffigurazione dei volti: operazione figurativa che è una delle strategie più comuni di comunicazione visiva sulle opere narranti della street art.

◀ *“Half Harbor Seal”*,
Bordalo II, San
Francisco, 2018. Fonte:
www.bordaloii.com.





◀ “Living Portrait”,
Mosstika, Brooklyn,
New York, 2009.
In basso si trova
un ingrandimento
dell’opera, in
cui si vedono gli
alloggiamenti delle
piante nascoste tra
le linee bianche che
formano il ritratto.
Fonte: www.mosstika.com.

Messaggio ecologico comune non solo al pensiero di Strook, ma anche ad altri artisti che utilizzano materiali di scarto per realizzare murales e non solo, come Artur Bordalo, in arte **Bordalo II**. L’artista portoghese riesce a creare la perfetta fusione tra murales e arte del riciclo. Il recupero dei materiali che utilizza nelle sue opere avviene dalle strade, dai cumuli di spazzatura, dove si trovano oggetti abbandonati, e da materiali di scarto, quali plastica, pneumatici, grovigli di cavi elettrici. Dopo la fase di posizionamento, dove crea le sue creature, passa direttamente alla fase di verniciatura a spruzzo creando meravigliosi effetti cromatici alle sue opere.

Gli assemblaggi nella serie dei grandi animali dell’artista sono specifici per la regione in cui sono stati creati, per sensibilizzare lo spettatore alle problematiche ambientali e di estinzione degli animali raffigurati. Per questo molti artisti si autoproclamano ecological artist, proprio per evidenziare il loro impegno nel far riflettere le persone, troppo spesso pervase da un eccessivo consumismo, ad un utilizzo responsabile delle risorse naturali.

Tra gli artisti coinvolti verso questo messaggio ci sono anche Vik Muniz, John Dahlsen, Ha Schult, Aurora Robson e il collettivo della Mutoid Waste Company.

2.6.6. Moss Art

Un’impronta ecologica di notevole impatto per un tipo di street art ambientale è la *Moss Art*. Questa tecnica sostituisce le bombolette spray e le vernici, a volte non riciclabili e dal contenuto tossico con una risorsa naturale, ovvero il muschio.

Gli ingredienti utilizzati sono al 100% naturali e vengono applicati sulla muratura senza intaccare la struttura dell’edificio; questi ingredienti favoriscono la crescita della pianta, inoltre i vantaggi di questi particolari graffiti sono la facilità nella rimozione, la limitata vita nel tempo legata alle condizioni climatiche e la loro biodegradabilità.

Il graffito ecologico diventa un nuovo modo di creare una green guerrilla urbana, in grado di riqualificare facciate e rivitalizzare quartieri del tutto edificati, dove il verde non trova più spazio, alcuni degli artisti che prediligono tale tecnica sono: Edina Tokodi, Spy e Anna Garforth.

Edina Tokodi, in arte **Mosstika**, è un artista ungherese laureata





in progettazione grafica e stampa, sperimenta la tecnica dello stencil associata al muschio vivente. Il concetto è di riempire le forme ottenute con lo stencil con della colla sulla quale applicare uno strato di muschio. Anche se realizza opere per interni la sua produzione, simile alle opere di street art, trova anche la giusta dimensione nello spazio urbano delle grandi metropoli. Le forme create dall'artista sono per lo più naturali e semplici, infatti predilige sagome di animali e persone, influenzando il pubblico verso una sensazione di familiarità con un forte messaggio "politico" (da qui il nome d'arte Mosstika, che tra inglese e ungherese, suona come "politica del muschio").

Troviamo una diversità di tecnica nei suoi ultimi lavori, qui l'immagine rappresentativa finale, viene creata attraverso un telaio in legno con una serie di fessure, in cui vengono alloggiato le piante, che vicine non producono nessuna immagine ma, viste da lontano mostrano una figura di donna facendo sembrare il muro quasi "vivo".

Altrettanto innovativi sono i graffiti di **Anna Garforth**, artista che potremmo definire multidisciplinare, in quanto opera nel campo del design, dell'illustrazione e dell'artigianato. Attraverso l'accostamento di immagini, parole e caratteri tipografici differenti, l'artista Anna Garforth crea così le sue particolari installazioni che possono essere lette come delle vere green tag.

L'intento dell'artista è quello di scovare angoli urbani dimenticati, dandogli vita attraverso il verde naturale delle sue installazioni, fatti di scritte e patterns intagliati nel muschio, attaccandoli alla superficie muraria attraverso l'ausilio di colle naturali di origine vegetale. Questi graffiti ecologici sono, come tutte le cose in natura, opere in continua evoluzione che nascono, crescono ed infine muoiono, a testimonianza del trascorrere del tempo. Dopo un cospicuo periodo di ricerca ed esperimenti, l'interesse dell'artista si sposta su altri tipi di materiali, risorse e forme, creando opere attraverso l'uso della carta, del legno, delle foglie e altre specie vegetali.

Inoltre l'artista promuove un progetto chiamato MOSSenger, che unisce l'arte urbana del muschio con la parola messenger, sperimentando l'uso della green art con scritte, parole e frasi di grande effetto che fanno riflettere il pubblico sulle delicate tematiche riguardanti la salvaguardia dell'ambiente.

◀ "Grow", moss graffiti,
Anna Garforth, Londra,
2012. Fonte: www.gessato.com.

The image features a solid blue background. Overlaid on this background are large, white, stylized letters that appear to be 'A' and 'S' or 'AS'. The letters are thick and have a slightly irregular, hand-drawn quality. The 'A' is on the left, and the 'S' is on the right, with the two letters overlapping in the center. In the middle of the 'AS', the text 'INTERVENTI NELLA CITTÀ: TRA ARTE E ARCHITETTURA' is written in a bold, black, sans-serif font, arranged in two lines.

**INTERVENTI NELLA CITTÀ: TRA
ARTE E ARCHITETTURA**

Il capitolo che segue è stato pensato mediante una suddivisione in tre sezioni opportunamente approfondite e distinte, con l'obiettivo di aiutare a leggere, in maniera più scorrevole e semplificata, alcuni interventi di urbanismo tattico. Per questo è stata predisposta una breve guida in modo da delineare uno schema ripetibile per una possibile applicazione pratica.

Questa guida è quindi organizzata in tre sezioni di seguito riportate:

- **Linee guida con approcci scientifici e approcci creativo-artistici per una corretta progettazione di Urbanismo Tattico** — Questa sezione approfondisce quelle che sono le migliori pratiche di progettazione che includono informazioni quali: coinvolgimento della comunità, materiali, design e implementazione del progetto e pratiche per il mantenimento.
- **Interventi rappresentativi di Urbanismo Tattico** — Una panoramica di interventi già esistenti di Urbanismo tattico Nazionali e internazionali con una breve spiegazione dell'intervento e delle schede riassuntive annesse.
- **Allegato 1: Guida alla scelta dei trattamenti superficiali e delle vernici** — Questa sezione approfondisce ed indirizza l'artista/progettista alla scelta delle vernici e dei trattamenti superficiali da utilizzare nei "propri" interventi, sulla base di molteplici caratteristiche sia del prodotto che del contesto in cui il progetto viene calato.

3.1. APPROCCI SCIENTIFICI E APPROCCI CREATIVO-ARTISTICI

Come descritto nel capitolo 1, l'Urbanismo Tattico si può applicare in diversi contesti e occasioni, infatti esso rappresenta *«uno strumento per i cittadini per ricevere l'attenzione degli amministratori o per lo stesso governo locale per ingaggiare la popolazione nei processi partecipativi di piano che li riguardano»* (Balducci A., 2000, *Le nuove politiche della governace urbana*, p.7).

Attraverso le azioni di urbanismo tattico possiamo costruire una struttura organizzativa che ci permetta di avere dei punti di riferimento stabili, capaci di adattarsi alle diverse esigenze e occasioni. Come ci insegneranno i casi studio nelle pagine successive **i veri cambiamenti nel lungo periodo possono iniziare attraverso piccole azioni sperimentali.**

Una volta chiariti gli intenti delle azioni dell'Urbanismo Tattico, possiamo identificare degli strumenti e le diverse tattiche di intervento. Nelle pagine successive verranno spiegati ed analizzati tutti i passaggi chiave del processo di pianificazione di un progetto, perciò verranno forniti deiconsigli mirati per un' "esecuzione ideale" di progetto d'arte di strada.

Troveremo dunque un riassunto delle migliori pratiche che includono informazioni quali: coinvolgimento della comunità, materiali, design-implementation del progetto e pratiche per il mantenimento dello stesso. Come anticipato nel capitolo 1, uno dei meriti dell' Urbanismo Tattico e delle amministrazioni comunali che decidono di optare per strategie di progettazione tattica, è proprio la possibilità di stanziare dapprima una piccola somma di denaro che servirà per la "sperimentazione" e solo successivamente, in seguito ad opportune verifiche e valutazioni, optare per un finanziamento più considerevole e quindi un intervento definitivo. Nel caso in cui il progetto non dovesse funzionare come da previsione verrebbe persa solo una piccola parte del budget a disposizione dell'intervento, in compenso si avrà la consapevolezza di quelli che sono stati gli errori commessi evitando così di riproporli in seguito. Se invece il progetto dovesse riscuotere successo basterà perciò rendere la sperimentazione definitiva attraverso un progetto di lungo periodo.

Sin dal passato si è fatto riferimento a metodi teorici per aiutarsi ad identificare la "strada giusta", imparando da quelli che sono

gli esempi passati e gli errori commessi in precedenza. Partendo quindi dal *metodo scientifico* ideato da Galileo Galilei nel 1600 fino ad arrivare ai giorni nostri, negli anni 2000 con il più recente *Design Thinking Method*⁴¹ dello Stanford Institute Design Thinking Research.

Il **metodo scientifico** o sperimentale si compone di quattro fasi ben definite così suddivise:

1. **Osservazione:** Fase dove colui che effettua l'indagine su un fenomeno specifico si pone una serie di domande e raccoglie informazioni e dati indispensabili per la prosecuzione della ricerca;
2. **Formulazione:** Dopo un attento studio ed analisi dei dati raccolti ci si appropria ad una prima ipotesi in grado di rispondere alle domande generate dall'osservazione precedente;
3. **Sperimentazione:** Fase in cui vengono attuati una serie di tentativi per risolvere le problematiche riscontrate nella fase 1, verificando se l'ipotesi formulata nella fase 2 si possa considerare corretta o meno;
4. **Conclusione:** Rappresenta la fase finale dove si cerca di arrivare alla formulazione di una legge in grado di spiegare il fenomeno in oggetto.

Possiamo notare come l'Urbanismo Tattico si inserisce e identifica pienamente nei punti 3 e 4; tuttavia non prescinde dalla fase osservazione e formulazione.

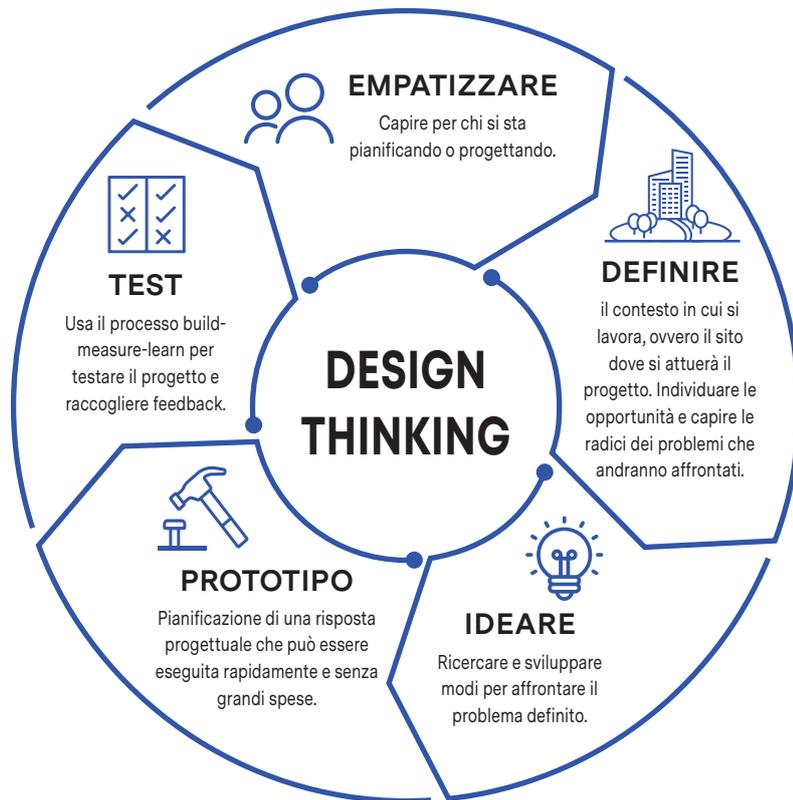
Il **Design Thinking** (1960) è contraddistinto da un "processo creativo", dove al centro della progettazione viene messo l'individuo e le sue necessità.

Gli obiettivi sono racchiusi in tre criteri fondamentali :

- Il gradimento degli attori;
- La fattibilità della proposta;
- La sostenibilità economica dell'iniziativa.

Come per il metodo scientifico, anche il Design Thinking si compone di diverse fasi che lo approfondiscono e definiscono:

41 Processo aziendale nato a livello empirico negli anni '90 nell'azienda di consulenza IDEO, formalizzato nel 2008 da parte dello Stanford Institute Design Thinking Research.



◀ Design thinking, rielaborazione diagramma di The Streets Plan Collaborative.

- Empatizzare
- Definire
- Ideare
- Prototipo
- Test⁴²

È importante ricordare che in generale, il risultato non può essere valutato in termini soggettivi, ma è bene che sia valutato in maniera inconfutabile seguendo quelli che sono i pareri dei cittadini che lo vivono e delle amministrazioni. La partecipazione della popolazione locale nella pianificazione urbana può rendere determinante o meno il successo del progetto o dell'iniziativa che indubbiamente, essendo il frutto di una progettazione partecipata, sarà meglio accolta rispetto ad un intervento calato dall'alto.

42 Le informazioni che definiscono le fasi del "Pensiero Progettuale" e le linee guida approfondite nelle successive pagine sono state prese e rielaborate dalle seguenti fonti: Mike Lydon, Tony Garcia, Tactical Urbanism, *Short term Action for Long term change*, Washington: Island press; 2015. Bloomberg Associates, *Asphalt Art Guide, How to Reclaim City Roadways and Public Infrastructure with Art*, Atlanta: Bloomberg Philanthropies Support LLC; 2019.

3.2. LINEE GUIDA PER UNA “CORRETTA” PROGETTAZIONE DI URBANISMO TATTICO

Nella costruzione del Design Thinking detto anche “Pensiero Progettuale” è bene sottolineare come questi passaggi non debbano essere obbligatoriamente seguiti in maniera lineare anzi, molto spesso, questi si sovrappongono e vengono ripetuti più volte secondo le necessità fino ad arrivare ad una proposta frutto di più tentativi e passaggi. La procedura di seguito descritta fornisce ulteriori dettagli al professionista su come applicarla al meglio.

3.2.1. Empatizzare



Ogni progetto di urbanismo tattico cerca di affrontare una o più carenze e/o malfunzionamenti nell’ambiente costruito. Tuttavia, prima di sviluppare una risposta di progetto efficace è necessario intanto capire per chi si sta progettando, quindi considerare non solo l’aspetto e il gusto individuale ma altresì considerare le esigenze di coloro che potrebbero direttamente o indirettamente essere interessati dal progetto. Ricevere dei feedback su potenziali impatti negativi è prassi necessaria e “positiva” al fine di una buona progettazione, in quanto questi feedback aiutano il progettista ad apportare eventuali modifiche al progetto iniziale. Mediante un’indagine e domande ben ponderate ai cittadini si possono acquisire delle conoscenze che aiuteranno il progettista a fondere le proprie idee con le parti interessate.

Sviluppare questo tipo di empatia e sensibilità è buona norma ma, come è evidente in molte realtà cittadine, chi pianifica e progetta spesso non riesce a comprendere le questioni iper locali e le diverse esigenze delle persone creando così spazi e progetti non utilizzati o in breve tempo oggetto di degrado e vandalismo.

3.2.2. Definire



Quando definiamo i siti che diventeranno oggetto di intervento di urbanismo tattico spesso ci ritroviamo di fronte a luoghi chiaramente sottoperformanti da molteplici punti di vista quali: economico, sociale, fisico e ambientale. Questi luoghi spesso sono conosciuti





◀ “Neighborland”, foto che riprende alcuni cittadini a condividere le proprie idee su una grande lavagna. Luogo Atlanta, foto dal sito <https://neighborland.com/all>.

a causa dei molteplici feedback negativi da parte della comunità che lamenta spesso incidenti, degrado, criminalità e mancanza di spazi per la socializzazione. Purtroppo non tutti i siti possono essere utilizzati, infatti capita a volte che nonostante gli sforzi progettuali e di trasformazione i problemi, che hanno portato alla scelta di quel specifico luogo, restino immutati. Diversi fattori entrano in gioco quando si tratta di fare un buon design. Il primo driver di un progetto dovrebbe essere l'identità del quartiere circostante, la cultura del luogo e la diversità della comunità che lo abita. I progettisti inoltre devono trovare un equilibrio tra la complessità di una proposta e quanto sarà difficile da attuare, questo dipende in gran parte dalle risorse disponibili per la manodopera o se il progetto sarà realizzato con l'aiuto di volontari. Anche la scala del progetto è una considerazione importante nel processo di progettazione. Bisogna tener conto come sarà visto e vissuto il progetto e quale sarà l'esperienza dell'utente finale. Ad esempio nella progettazione di un murales su pavimento o asfalto, alcuni disegni possono sembrare particolarmente interessanti su carta ma una volta tradotti in scala reale e riprodotti sull'asfalto, potrebbero risultare inappropriati. Allo stesso modo, alcuni murales sono più apprezzabili nelle foto scattate dall'alto ma potrebbero essere difficili da visualizzare quando ci si trova direttamente sopra. Utilizzare schemi ripetitivi e colori di sfondo a tinta unita può aiutare a creare un design sicuramente apprezzabile da più angolazioni e distanze.

Per quanto riguarda invece i progetti che hanno un impatto sul layout della strada, è necessario sottoporre il design dell'opera al Comune o altro ente governativo che si occupa di ingegneria del traffico.

3.2.3. Ideare



In questa fase risulta fondamentale un brainstorming di idee progettuali; questo processo di ideazione può essere individuale, in piccoli gruppi, o workshop appositamente organizzati per raccogliere idee da più soggetti che comprendono sia la comunità cittadina, organizzazioni e professionisti del settore.

Singoli individui e/o piccoli gruppi possono muoversi sicuramente in maniera più rapida attraverso le prime due fasi del processo di pensiero progettuale; il “compito” dei gruppi più consistenti è quello di garantire un consenso più ampio e arricchire il processo

di ideazione, questo infatti aiuterà specialmente quando si avrà la necessità di reperire finanziamenti per il progetto, materiali e volontari.

Cosa fare o non fare?

La tecnica di ideazione di progetto più diffusa è l'imitazione di un progetto di successo; eppure questa può risultare una tecnica di progettazione "pericolosa" in quanto è difficile accertare il contesto sociale, economico, politico e fisico in cui quel progetto è calato.

Eppure questa pratica è molto diffusa nei progetti di urbanistica tattica, rischiando di andare in contro però ad un possibile fallimento causato da fattori divergenti (come quelli elencati poco sopra).

La piattaforma online ci permette una facile ricerca e ci mette a disposizione un vasto assortimento di informazioni tra cui blog, post, articoli e video che documentano diversi approcci creativi per affrontare sfide comuni. Ciò che ci resta da fare è verificare le informazioni, estrapolarne le principali idee per poi calarle nel contesto in cui si dovrà progettare. Abbiamo inoltre in disponibilità un' innumerevole quantità di tecniche di laboratorio creative e di strumenti per la raccolta di idee da utilizzare nella pianificazione tra cui le più efficaci Neighborland. Le Neighborland⁴³ sono piattaforme di ideazione sia online che fisiche (semplici lavagne o cartelloni) utilizzate principalmente per le iniziative pubbliche aperte, che permettono di documentare, condividere e connettere le idee di progetto nei quartieri chiedendo un feedback direttamente alle persone che vivono e usano quei luoghi.

Altri strumenti, oltre ai tipici incontri e workshop pubblici, come Mindmixer⁴⁴ e Crowdbrite⁴⁵ possono ampliare il coinvolgimento del pubblico aumentando quindi il numero di partecipanti ai vari progetti e consentire la facile raccolta e organizzazione di idee,

43 Il Neighborland è il risultato dell'artista e urbanista Candy Chang "I wish this was...", iniziativa in cui Chang ha pubblicato migliaia di adesivi su edifici vuoti in tutta New Orleans per invitare i residenti a condividere le loro richieste e/o desideri di riutilizzo per questi spazi di edifici vuoti o degradati.

44 Mindmixer è una piattaforma online dove le persone possono condividere le proprie idee, prospettive e consigli fornendo ai leader della comunità informazioni utili.

45 Crowdbrite Crowdbrite è un'applicazione web per la collaborazione in team e il coinvolgimento della comunità. Crowdbrite può essere utilizzato per "comunicare piani, costruire comunità, dare priorità agli investimenti e ispirare l'azione" utilizzando sondaggi mobili, chioschi pubblici e workshop o charrette di persona.

iniziative, ecc..

Una volta che il processo di ideazione è stato completato ci si trova sempre di fronte ad alcune questioni tra cui: e adesso? Le idee e i progetti sono effettivamente attuabili? Lo strumento che è stato utilizzato online ha effettivamente contribuito a facilitare la collaborazione e l'implementazione offline?

Questo tipo di domande portano a ciò che Eric Ries⁴⁶ chiama "metriche attuabili", esse sarebbero utili a comprendere meglio l'andamento di una struttura d'impresa. Nel caso degli interventi di urbanismo tattico, le metriche utilizzabili dovrebbero aiutare a far sì che le idee progettuali avanzino rapidamente alle fasi di prototipazione e test.

Everett Rogers nel suo testo "*Diffusion of Innovations*" (1962) ci aiuta a comprendere "l'agibilità" delle idee progettuali di urbanismo tattico; identificando cinque fattori che influenzano le scelte progettuali⁴⁷:

- **Vantaggio relativo:** il progetto fornirà effettivamente un vantaggio rispetto allo status quo per un gruppo identificato di persone?
- **Compatibilità:** il progetto è compatibile con il suo contesto sociale e fisico, sia in scala che in ambito?
- **Semplicità:** il progetto può essere facilmente compreso da un ampio segmento della popolazione?
- **Provabilità:** il progetto può essere testato facilmente? Può essere facilmente replicato altrove? Il percorso verso l'adozione è chiaro e relativamente privo di ostacoli?
- **Osservabilità:** il progetto sarà visibile a molti altri? Attirerà l'uso e l'attenzione? Fare queste domande sarà di enorme beneficio per il progetto.

46 Nel 2011, Eric Ries pubblica il suo libro intitolato *The Lean Startup* nel quale introduce un nuovo approccio imprenditoriale. Nel libro Ries introduce una nuova dimensione nel strutturare l'impresa, rendendola più agile e soprattutto rendendo i progressi più facilmente verificabili. Nel libro vengono introdotti nuovi concetti, nuove metriche per valutare l'andamento dell'azienda ed una nuova metodologia di produzione.

47 L'elenco puntato di domande poste, sono state estrapolate dal testo: Mike Lydon, Tony Garcia, Tactical Urbanism, *Short term Action for Long term change*, Washington: Island press; 2015.





◀ *“Nuestro Jardín cultural”, Bicistema, Bogotá, 2019. Nella foto si vede come i cittadini partecipano attivamente all’azione di intervento. Foto del sito Bicistema.com.*

Partecipazione ad un progetto di Urbanismo Tattico: Interventi Autorizzati e NON - Sanctioned or Unsuctioned

Come precedentemente affrontato nel capitolo dell’urbanismo tattico, vvi sono differenti modi per affrontare un progetto di Urbanismo Tattico: interventi tattici non sanzionati, interventi ibridi e interventi tattici sanzionati.

I primi sono più frequenti e nascono da idee cittadine o da organizzazioni e associazioni di quartiere e comprendono esperimenti che se efficaci vengono resi permanenti.

I secondi sono interventi che mescolano l’attività cittadina con le autorizzazioni e il coinvolgimento del comune locale; mentre le ultime sono un insieme di attività che partono dallo sviluppo delle amministrazioni locali, con interventi richiesti per necessità dalla comunità, coinvolgendo le persone locali.

Sfortunatamente non sempre i governi cittadini o i Comuni sono organizzati per abilitare o promuovere progetti di urbanismo tattico; di conseguenza i cittadini maggiormente coinvolti in situazioni che potrebbero beneficiare di un possibile cambiamento tendono a prendere da soli l’iniziativa e così agire sul “proprio territorio”. Da azioni di questo tipo, le città potrebbero trarre beneficio in quanto opportunità di espressione e partecipazione civica attiva e collettiva, rendendosi conto così che anche delle piccole infrazioni legali potrebbero diventare opportunità di dialogo tra sostenitori e oppositori del progetto.

Sarebbe invece consigliato, ai molteplici comuni interessati da questi interventi, di concentrarsi meno sull’illegalità degli stessi, ma chiedersi il motivo di fondo che porta i cittadini ad agire senza il permesso comunale.

Quando le città trattano i loro cittadini come co-creatori, non come schernitori o vandali, la risposta è generalmente accolta con enorme rispetto e sostegno da parte di un più ampio pubblico.

Generalmente l’approccio di progetto non autorizzato ha tempi di esecuzione ovviamente inferiori in quanto privi di burocrazia; questo tipo di azione viene utilizzato principalmente se soddisfa due o più delle seguenti condizioni:

- L’intervento è di piccole dimensioni e facile da eseguire;
- Tutti i possibili approcci per l’approvazione del progetto non sono stati accolti dai leader municipali;
- Non è possibile identificare alcuna soluzione alternativa per avere

il permesso comunale;

- Esiste un alto livello di fiducia che il progetto sarà accolto favorevolmente dai cittadini e altri membri della comunità.

Inoltre questa distinzione non solo identifica se questi interventi siano autorizzati o meno, ma viene anche utilizzata semplicemente per passare da una fase dimostrativa alle fasi successive in cui il progetto viene autorizzato. Ciò vuol dire che si passa da una **fase dimostrativa** iniziale che potrebbe nascere come progetto non autorizzato, per poi passare alla fase 2 (**progetto pilota**) e 3 (**progettazione intermedia**) in cui il progetto passa da non autorizzato ad autorizzato e concludere con un'ultima fase di **progetto a lungo termine** ovviamente sempre autorizzato. In ognuna di queste fasi intervengono diversi soggetti, dove chiaramente nella fase 1 troviamo cittadini o gruppi di persone e volontari interessati al progetto, invece nelle tre fasi successive sono coinvolti principalmente soggetti come Leadership governativa e organizzativa.



3.2.4. Prototipo

Una volta date le risposte definitive riguardanti le questioni di scelta del sito e del progetto, ci troviamo di fronte al momento in cui le idee vanno trasformate in azioni. Come precedentemente detto anche il più piccolo intervento richiede una buona pianificazione, che passa dal “semplice” design fisico alla pianificazione degli elementi logistici, dei materiali che dovranno essere utilizzati e secondo quali modalità. In questa fase è importante ricordare che ciò che rende un progetto “tattico” è l'intenzione a breve termine che a sua volta dovrebbe essere collocato all'interno di un piano previsto per realizzazione di cambiamenti a lungo termine.

TRA LE AZIONI FONDAMENTALI ABBIAMO:

A

IDENTIFICAZIONE DEI PARTNER DI PROGETTO E I LORO RUOLI

Il ruolo di un membro della comunità e il ruolo della città

B

BUDGET E FINANZIAMENTO DEL PROGETTO

Costi di progettazione

Raccolta fondi

C SVILUPPO DEL DESIGN

- Selezione degli artisti
- Contratti e accordi legali
- Permessi
- Coinvolgimento della Comunità
- Processo di Progettazione e Standards
- Pianificare la longevità
- Materiali e considerazioni sul sito
- Prova dei Materiali e formazione della squadra

D IMPLEMENTAZIONI DEL PROGETTO

- Stoccaggio materiali
- Documenti di costruzioni
- Sicurezza del sito e controllo del traffico
- Documentazione

E MANUTENZIONE E AMMINISTRAZIONE

- Programmazione e attivazione
- Regolazioni o sostituzioni del progetto
- Manutenzione
- Gestione

A. Identificazione dei partner di progetto e i loro ruoli

Assemblare una squadra efficace è estremamente importante al fine della buona riuscita del progetto. Il team ideale prevede l'insieme di più rappresentanti di ciascuna entità che collaborano al progetto più la figura di un project manager. Colui che dirigerà il progetto avrà l'importante ruolo di seguire gli altri membri del team nei loro compiti, assicurandosi che le scadenze siano soddisfatte. Inoltre a questa figura spetta prendere le decisioni finali su qualsiasi componente del progetto. Tra i membri componenti di un team possiamo trovare: l'entità che avvia il progetto, proprietari del sito in cui si svilupperà l'intervento, dipartimenti governativi come lavori pubblici e trasporti, membri della comunità che saranno i maggiori utilizzatori del progetto, i membri della comunità che vivono o lavorano vicino allo stesso, gli artisti e designer che creano e progettano il contenuto del progetto.

Il ruolo di un membro della comunità e il ruolo della città

Tra i ruoli e le responsabilità di una squadra troviamo la raccolta di input- opinioni e feedback della comunità, attività di volontariato e sensibilizzazione delle imprese e garantire un processo di realizzazione trasparente. Fondamentale all'interno del team di



progetto è la presenza di un partner o un funzionario all'interno del governo della città che difenda il progetto e lo incentivi in quanto l'amministrazione cittadina potrebbe avere un programma già esistente o disporre del finanziamento che faciliti l'idea di progetto. Il ruolo più importante che assolve la città è quello di assicurare una progettazione e autorizzazione efficienti, fornire il controllo del traffico durante i lavori e partecipare o meglio ancora guidare la campagna di promozione del progetto.

B. Budget e finanziamento del progetto

I progetti di urbanismo tattico oggi sono resi possibili attraverso una varietà sempre più ampia di sostegni al finanziamento. Per molti progetti, sono necessari pochi o addirittura nessun finanziamento in quanto i leader di progetto prendono in prestito, recuperano o hanno materiali donati dalla comunità per supportare il progetto.

Uno dei motivi principali per cui le persone si rivolgono "all'arte" dei murales stradali per migliorare le proprie strade ed infrastrutture pubbliche è che sono veloci, efficaci e relativamente economici. Nonostante ciò abbiamo comunque dei costi importanti associati quali:



PIANIFICAZIONE

- Permessi o tasse di iscrizione
- Spese legali
- Raccolta e gestione fondi del progetto

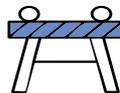
PROGETTAZIONE

- Spese per artisti e designer
- Testate i materiali o gli elementi del design
- Produzione di documenti di revisione del progetto e presentazioni



IMPLEMENTAZIONE

- Materiali e forniture
- Equipaggiamento
- Manodopera
- Manutenzione del traffico (chiusura stradale, polizia, barriere controllo traffico)
- Deposito per forniture e attrezzature
- Programmazione pianificata durante la vita del progetto



◀ "Underground at ink block", MassDOT, Boston MA, 2017. Artista Thy Doan. Foto del sito undergroundinkblock.com.

Costi di progettazione

Per garantire un progetto artistico di alta qualità, molti team di progetto assumono un artista, un architetto o un designer per sviluppare il progetto o più semplicemente per aiutare ad organizzare volontari e personale per l'installazione e l'attuazione del progetto. In alcuni casi l'artista può essere disposto a donare il proprio tempo e le proprie idee di design per il progetto, anche se è buona prassi includere una quota di progettazione nel budget di progetto in modo che gli artisti vengano pagati adeguatamente per il proprio lavoro⁴⁸.

Raccolta fondi

Se il progetto invece non è completamente finanziato dall'inizio, dovrà essere pensato un piano di raccolta fondi.

È sempre buona norma includere più fonti di finanziamento con interessi che coprono diversi aspetti. Ad esempio i **progetti di arte su strada** risultano maggiormente "attraenti" per le aziende che supportano la creazione di luoghi, sviluppo di arte pubblica, miglioramento passaggi pedonali per la comunità etc...

C. Sviluppo del design

Selezione degli artisti

La selezione degli artisti deve essere fatta in maniera scrupolosa per assicurarsi di avere un prodotto finale di alta qualità. Per la scelta di questi abbiamo vari metodi: la procedura di invito tramite richiesta di proposte; il rivolgersi direttamente ad un progettista specifico per una proposta oppure lo'aiuto di un designer-progettista interno al team di progetto.

Contratti e accordi legali

Avere un contratto è necessario per iniziare a progettare. Quest'ultimo dovrebbe delineare tutti i servizi, le responsabilità, i pagamenti, la proprietà del progetto fisico, la proprietà di copyright e assicurazioni varie.

48 Un buon punto di riferimento per il design artistico e la gestione del progetto equivale al 10-20% del budget di progetto. Tenere presente che i materiali usati dall'artista per creare il progetto vanno aggiunti ai costi di design e gestione.

Permessi

A seconda del progetto e dell'entità che lo guida potrebbe essere richiesto un permesso, quest'ultimi servono per lavorare in mobilità e sicurezza.

Coinvolgimento della Comunità

I membri della comunità sono l'elemento chiave per la progettazione di un buon intervento di Urbanismo Tattico. Perciò è importante organizzare workshop e attività di partecipazione attiva per lo sviluppo del design finale del murales o del progetto in generale. Mantenere una comunicazione continua risulta indispensabile. Successivamente a questi incontri l'artista o il designer svilupperà delle bozze di concetti precedentemente discussi per poi revisionarle con il team di progetto.

Pianificare la longevità

Ciò di cui invece non si è ancora parlato riguarda l'importanza di pianificare la longevità di un progetto; perciò bisognerà decidere quanto questo durerà, se sarà momentaneo, mantenuto a tempo indeterminato o eventualmente sostituito dopo un tempo predeterminato.

Questa decisione influenzerà la scelta dei materiali, dei contenuti e qualifiche di un artista esterno o progettista, ad esempio:

Un progetto artistico sull'asfalto con una durata di una sola stagione richiederà un materiale facilmente removibile.

Un progetto con una durata di più anni richiederà materiali più duraturi. I progetti di arte da asfalto che verranno mantenuti richiedono materiali, design e un sito di progetto appropriati per la riapplicazione dei materiali.

Materiali e considerazioni sul sito

I materiali utilizzati variano e vengono scelti a seconda dell'uso e della durata desiderati dal progetto; perciò ogni progetto richiederà una selezione diversa.

Gli enti governativi locali richiedono, nella maggior parte dei progetti, che essi vengano creati con una vernice miscelata ad un additivo anticivolo onde evitare che la superficie sulla quale essa

viene applicata diventi scivolosa una volta finita l'installazione.

Di seguito verrà riportato un elenco di prodotti comuni usati per progetti artistici su asfalto e infrastrutture verticali (costituite da materiali diversi), che spaziano da prodotti più temporanei fino a prodotti di maggiore durevolezza usati in caso di opere permanenti.⁴⁹

I prodotti sono:

- Vernice all'amido di mais;
- Pittura a tempera;
- Vernice acrilica per asfalto;
- Rivestimento di cemento polimerico;
- Rivestimento per pavimentazioni Street Bond;
- Termoplastica;
- Ghiaia epossidica;
- Vernice sostenibile a base d'acqua;
- Vernice acrilica spray;
- Vernice murale antismog.

Inoltre per garantire la durata della vernice o per prolungare la vita dell'opera vengono adottati alcuni accorgimenti tra i quali:

- Lavare e pulire il sito da eventuali detriti prima dell'installazione del murales
- Applicare un primer prima dell'installazione dell'opera che garantisce una migliore adesione della vernice al supporto.
- Applicare un sigillante una volta finita l'opera.
- In caso di applicazioni di colori chiari, precede sempre una mano di fondo bianca.
- Le aree appena pavimentate assorbono più vernice, perciò tenere conto di eventuali strati extra se si dipinge su una pavimentazione recente.
- In alcuni interventi le città utilizzano materiali che combattono particolari sfide ambientali⁵⁰. Ad esempio in alcuni progetti sono stati impiegati nuovi materiali per pavimentazioni per mitigare l'aumento delle temperature urbane.

È importante condividere sempre queste informazioni con l'interno

49 Vedi allegato "Guida alla scelta dei trattamenti superficiali e vernici" a fine capitolo 3.

50 Vedi allegato 1: Guida alla scelta dei trattamenti superficiali e vernici , al fondo del capitolo 3.

team di progetto, includendo l'artista che sulla base di ciò potrebbe apportare delle modifiche al design in base alla disponibilità e le caratteristiche del prodotto.

Prova dei Materiali e formazione della squadra

È sempre opportuno testare l'applicazione dei materiali in anticipo per evitare spiacevoli contrattempi. Inoltre risulta fondamentale dedicare del tempo alla formazione dei volontari nel caso in cui essi non abbiano familiarità con i materiali o processi di applicazione. Porre attenzione a questi accorgimenti consentirà di ridurre in modo drastico eventuali errori che potrebbero comportare costi imprevisti anche esosi.

D. Implementazioni del progetto

Nel processo di implementazione del progetto troviamo diverse voci che lo riguardano.

Stoccaggio materiali

Per quanto riguarda lo stoccaggio dei materiali che verranno utilizzati all'interno del progetto è bene collaborare con un'azienda locale vicina al sito di progetto per conservare forniture, materiali e oggetti prima e durante l'installazione.

Documenti di costruzioni

I progetti di arte su asfalto, ma in generale ogni tipo di progetto, è corredato di una documentazione di costruzione che descrive sia il progetto finale che il controllo del traffico necessario durante la realizzazione.

Sicurezza del sito e controllo del traffico

Un luogo di lavoro sicuro, protetto e confortevole è fondamentale per la riuscita di un buon progetto. Assicurarsi che tutti i collaboratori abbiano le condizioni favorevoli per poter lavorare al meglio.

E. Manutenzione e amministrazione

Programmazione e attivazione

Per i progetti che utilizzano l'arte su asfalto per creare spazi pedonali sociali e/o piazze, è molto importante una buona programmazione delle attività ed eventi da svolgere sul sito, in quanto questa contribuirà a garantire una maggiore longevità dell'intervento. Sarà perciò indispensabile costruire un programma solido attorno ad un nuovo spazio pubblico affinché il progetto possa crescere nella comunità e il suo spazio diventi un luogo di quartiere celebrato e custodito.

Un modo potrebbe essere quello di collaborare con associazioni o con organizzazioni artistico-culturali specializzate nella creazione di eventi e che abbiano competenze necessarie alla pianificazione di attività che celebrano il recupero creativo dello spazio.

Regolazioni o sostituzioni del progetto

Alcuni progetti potrebbero richiedere modifiche se i risultati non funzionano come previsto o se l'installazione ha esiti imprevisti. Queste modifiche possono includere il riadattamento delle dimensioni o dei confini del progetto o la modifica della geometria complessiva del progetto.

Manutenzione

Se il progetto verrà gestito da personale diverso dall'artista che lo ha ideato, quest'ultimo dovrà sviluppare un manuale di manutenzione che includa informazioni dettagliate su eventuali sbiadimenti, applicazioni del materiale e attrezzature utilizzate.

Gestione

I progetti e i programmi di miglioramento dello spazio pubblico sono un vantaggio per la comunità e dovrebbero essere mantenuti di conseguenza. Un modello di gestione efficace può essere creato attraverso accordi stipulati tra agenzie municipali ed enti privati per mantenere progetti di spazi pubblici con l'aiuto della comunità locale.



3.2.5. Test

Una volta selezionato il sito, stabilito il tipo di intervento e raccolto i materiali; è il momento di testare il progetto.

A questo punto, il fallimento potrebbe davvero essere un'opzione, o semplicemente potrebbe capitare che alcune cose non vadano come previsto.

Per misurare il successo di un progetto è indispensabile quantificare l'impatto del progetto, sia esso legato alla mobilità, alla pedonabilità o alla vivibilità generale. Inoltre, tutti i dati che sono stati raccolti e rielaborati assieme agli input della comunità cittadina consentiranno al leader di prendere decisioni migliori o modificarne delle altre durante l'implementazione di progetti simili in futuro. Di seguito sono riportate alcuni parametri che influenzano la misurazione dell'impatto di un progetto dopo la sua implementazione:

- Velocità dei veicoli prima e dopo il progetto;
- Comportamento di attraversamento pedonale;
- Traffico pedonale;
- Probabilità di utilizzare lo spazio in oggetto prima e dopo l'implementazione;
- Percezione della sicurezza prima e dopo l'installazione;
- Uso dei servizi prima e dopo l'installazione.

Come già precedentemente detto, il punto di forza di ogni intervento di "Tactical Urbanism" è proprio l'immediatezza con cui si ricevono i feedback. Grazie a ciò, piuttosto di "imparare la lezione" dopo anni e anni di pianificazione e ingenti somme di denaro spese in infrastrutture permanenti, le città hanno i giusti strumenti per costruire il progetto, misurarne l'impatto e apprendere rapidamente ciò che dovrebbe essere reso parte della prossima fase di progetto. Da tutto ciò possiamo affermare che, se alcuni aspetti di un progetto funzionano bene, allora è buona idea raddoppiare i risultati positivi imparando anche dagli elementi che non hanno funzionato poi così bene!

“

*“I colori sono i veri abitanti dello spazio.
La linea non fa che viaggiarvi attraverso e
percorrerlo; essa passa soltanto.”⁽⁹⁾*

– Joel I. Klein –

3.3. INTERVENTI RAPPRESENTATIVI DI URBANISMO TATTICO

Una volta definite le linee guida per attuare un progetto di urbanismo tattico, nelle pagine successive vengono catalogati e descritti tutta una serie di esperienze (nazionali e internazionali) rappresentative, non solo per i nostri studi, ma che sulla base del contesto territoriale e delle necessità locali sono divenuti esempi da seguire. Per descrivere opportunamente questi interventi sono state create delle schede riepilogative dove sono riportate informazioni quali:

- **Descrizione dell'intervento:** vengono analizzate le caratteristiche principali del progetto.
- **Tipologia di spazio:** viene definita la tipologia di spazio oggetto della trasformazione. Le tipologie di spazio che è possibile trovare nelle schede sono: arte in spazi pedonali, arte su strada, arte su infrastrutture verticali, arte in spazi di servizio al cittadino.
- **Luogo:** localizzazione in cui è situato l'intervento.
- **Timeline:** viene definita la durata dei lavori necessaria per l'esecuzione dell'intervento.
- **Durata:** periodo di vita del progetto, ovvero l'intervallo di tempo in cui l'opera è rimasta operativa, possono essere mesi, anni o, in caso di particolare apprezzamento da parte del pubblico, diventare permanenti.
- **Attori coinvolti:** vengono elencati gli attori chiave e i promotori del progetto (esperienze bottom up, top down o partenariati pubblico-privati).
- **Materiali:** prodotto utilizzato per la creazione dell'opera.
- **Costo:** spesa necessaria per la creazione dell'opera; include voci quali costo delle materie prime, commissione di progettazione, manodopera.



3.3.1. ARTE IN SPAZI PEDONALI

I progetti di questa categoria riguardano aree pavimentate che sono **inaccessibili ai veicoli a motore** mentre l'opera d'arte e di urbanismo tattico è in atto. Le aree toccano più spazi, anche molto diversi tra loro, si va da semplici estensioni di marciapiedi, nonché qualsiasi superficie che è stata temporaneamente o permanentemente convertita in uno **spazio pubblico** o in una piazza. Gli spazi pedonali e la loro **"camminabilità"** sono un tema centrale per l'urbanistica nel XXI secolo e per il continuo sviluppo delle città sostenibili. Attualmente i comuni di tutto il mondo si stanno sforzando a ridisegnare lo spazio pavimentato delle proprie città con l'obiettivo di plasmare una **città percorribile, accessibile e piacevole**. Che si tratti di piccole piazze o piccoli parchi, vicoli stretti o grandi vie dello shopping, gli spazi a priorità pedonale operano come parte della più ampia rete di strade, parchi e luoghi pubblici della città per fornire una rete completa di spazi aperti pubblici di qualità e una varietà di esperienze urbane. Gli spazi a priorità pedonale dovrebbero essere equamente distribuiti in tutti i quartieri della città, offrendo opportunità di **interazione sociale, ricreazione attiva**, vita sana e una migliore qualità della vita.





TIPOLOGIA DI SPAZIO

Arte in spazi pedonali



LUOGO

Milano, Italia



TIMELINE

3-6 mesi



DURATA

12 mesi, mantenuto dopo l'anno



ATTORI COINVOLTI

Comune di Milano
Bloomberg associates
National Association of City
Transportation Official
Global Designing Cities Initiatives
Cittadini



MATERIALI

Vernice sostenibile a base d'acqua



COSTO

Materiali: € 30.000 - € 40.000
Commissione di progettazione:
interna
Manodopera: inclusa nella tassa sui
materiali

PIAZZE APERTE

Da qualche tempo sembra che il Comune di Milano abbia compreso le potenzialità dell'urbanismo tattico come un nuovo modo di "fare urbanistica", mediante il quale ha realizzato diversi interventi in numerosi quartieri della città, andando a recuperare e rivitalizzare **spazi inutilizzati**, restituendoli alle persone, alla socialità e a nuove forme di mobilità urbana. Sotto questa nuova onda, nasce il "Progetto *Piazze Aperte*", istituito dal comune di Milano per accelerare la crescita di spazi pubblici all'interno della città.

Il progetto milanese mira a far tornare le piazze ad essere **luoghi di centralità** della vita del quartiere e a favorire la mobilità dolce e le interazioni sociali, nel progetto Comune e cittadino collaborano attivamente nell'ideazione e successivamente alla realizzazione concreta dei palinsesti. L'iniziativa è co-realizzata insieme ad attori esperti sui temi della qualità della vita, del trasporto e della sostenibilità, parliamo di Bloomberg Associates, National Association of City Transportation Official (NACTO) e Global Designing Cities Initiatives (Comune di Milano, 2020).

Tra gli anni 2018 e 2019 sono state realizzate 15 Piazze Aperte. Le azioni intraprese principalmente sono state l'incremento delle strade a velocità moderata, la realizzazione di piste ciclabili e pedonali, la pedonalizzazione delle aree, l'installazione di attrezzatura sportiva e per il gioco dei bambini, la **riattivazione di spazi pubblici sottoutilizzati**, la realizzazione di spazi per il posizionamento di tavoli per le attività commerciali di somministrazione. Altra caratteristica peculiare del programma Piazze Aperte è lo snellimento degli iter burocratici necessari all'attivazione degli interventi, operazione necessaria affinché sia possibile realizzare opere in modo rapido, considerando che gli interventi sono di **durata limitata** e pensati per verificare l'efficacia delle proposte progettuali per ognuna delle aree specifiche.

AMAT (Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio) ha realizzato un'indagine che riguarda le prime cinque piazze realizzate, cioè: Dergano, Angilberto II, Porta Genova, Spoleto/Venini e Belloveso. I risultati di tale indagine hanno portato esito

◀ "Quadra", Serena Confalonieri, Milano, 2021. In alto a sinistra e in basso, foto di Alice Mantovani. "Piazzale della cooperazione", Milano, 2019. In alto e in centro a destra, foto di Buzzi G.





Le *Piazze Aperte* sono occasioni per riqualificare intere aree di quartiere [...].

Gli interventi si estendono dalle piazze alle strade vicine, migliorando la mobilità, favorendo un equilibrio fra pedoni, ciclisti e automobilisti [...].⁽¹⁰⁾

- Marco Granelli -

positivo, quindi una buona accoglienza da parte della comunità che vorrebbe rendere gli interventi definitivi. Dato il successo dei primi cinque interventi e i risultati dell'indagine, la città ha avviato una seconda fase ampliata in cui ha invitato i cittadini a formulare proposte per futuri allestimenti di Piazze Aperte.

All'interno della città, è stata creata una divisione "*urban lab*" che ha riunito il personale di pianificazione urbana, ingegneria dei trasporti e progettazione dello spazio pubblico. Dove in precedenza questi dipartimenti avevano operato in modo indipendente, portando a inefficienze nel processo di progettazione, ora lavorano fianco a fianco per facilitare il processo di progettazione e coordinare le installazioni. Anche la città ha collaborato con **Retake Milano** per generare una piattaforma dove i cittadini possono fare volontariato per la creazione fisica delle piazze. Il team lavora regolarmente con la comunità per mantenere vivo lo spazio e programmare eventi di quartiere.

Informazioni ricavate dalle seguenti fonti:

- Bloomberg Associates, *Asphalt Art Guide, How to Reclaim City Roadways and Public Infrastructure with Art*, Atlanta: Bloomberg Philanthropies Support LLC; 2019
- Emanuele D'Angelo, "*Quadra*", la piazza d'arte di Serena Confalonieri per Milano, in "Collater.al", 2021.
- Giulia Guido, *I murali multicolor di Camilla Falsini per Milano*, in "Collater.al", 2021.
- <https://www.milanoevents.it/2019/09/30/milano-nuovo-piazzale-della-cooperazione/>
- <https://www.comune.milano.it/aree-tematiche/quartieri/piano-quartieri/piazze-aperte>
- <https://wearejungle.com/piazze-aperte/>

◀ "*Piazze Aperte, Piazza Minniti*", Camilla Falsini, Milano, 2021.





E' proprio piazza Dergano la prima delle "Piazze Aperte" promosse dal comune di Milano nel 2018.

Fino ad allora la piazza era uno slargo occupato da auto in sosta, un bar e un'edicola.



◀ "Piazze Aperte, Piazza Dergano", Bloomberg Associates con il supporto della National Association of City Transportation Officials (NACTO) Global Designing Cities initiative, Milano, 2018. Foto dal sito flickr.com.

PIAZZA DERGANO | Milano

Il quartiere Dergano è localizzato nella periferia settentrionale di Milano, all'interno del Municipio 9. Nel quartiere troviamo molteplici vecchie fabbriche e capannoni industriali riqualificati che oggi ospitano studi di design e showroom. L'area di **Piazza Dergano**, prima dell'intervento, era esclusivamente occupata da auto in sosta, mediante l'intervento l'area è stata sgomberata e trasformata in una zona completamente pedonale con posti a sedere, spazi gioco per bambini e adulti, rastrelliere per le biciclette private o in sharing. Per delimitare la piazza ad uso pedonale è stato realizzato un **motivo geometrico sulla pavimentazione** e sull'arredo urbano, con colorazioni differenti per identificare le diverse aree al suo interno come: l'area picnic, l'area gioco e quella per la sosta.

La realizzazione del disegno ha visto il **coinvolgimento della popolazione**, durante una giornata evento appositamente organizzata; questo genere di pratiche e le **pavimentazioni colorate** sono un aspetto caratteristico degli interventi di urbanistica tattica, riconosciuto a livello internazionale. Le altre modifiche hanno previsto la rimodulazione del traffico veicolare nelle vie limitrofe, in modo da diminuire l'affluenza e garantire in ogni caso l'accesso ai residenti e ai proprietari delle attività commerciali. A Dergano, dopo una sperimentazione di circa un anno e un feedback positivo degli abitanti del quartiere, è pronto il progetto definitivo. Obiettivo del progetto è l'integrazione degli interventi espandendo la riqualificazione alle vie limitrofe, dove la pavimentazione sarà rifatta a raso in continuità con la piazza. Il ridisegno dell'area pedonale prevede la posa di sedute, rastrelliere porta bici e l'allargamento delle aiuole e dei dehordei ristoranti. Rimangono le panchine, insieme ai tavoli da ping pong e quelli da picnic. A cambiare posizione sarà solamente la postazione del bike sharing e la fermata del bus in corrispondenza della piazza.

Informazioni ricavate dalle seguenti fonti:

- Bloomberg Associates, *Asphalt Art Guide, How to Reclaim City Roadways and Public Infrastructure with Art*, Atlanta: Bloomberg Philanthropies Support LLC; 2019
- <https://associates.bloomberg.org/cities/milan/reimagining-milans-piazzas/>





[...] Con un ridisegno più sicuro [...] la nuova piazza dimostra come cambia la città quando i bambini, e non le macchine, governano le città.⁽¹¹⁾

- Janette Sadik- khan -

PIAZZA DI NOLO | Milano

Il quartiere di Nolo è una zona fervente di attività creative e popolata di giovani e da artisti che vogliono rinnovare il volto della loro città attraverso l'arte, il design, la creatività e l'apertura di molteplici nuove attività. Il quartiere è formato da un misto di passato e futuro, di edifici storici e costruzioni ex-novo che diventano **coworking**, atelier e negozi di moda e fotografia e muri dipinti a regola d'arte da street artist e molto altro.

Il nuovo spazio nasce sulla base delle richieste delle famiglie della scuola Cerisola che si trova di fronte all'area; questo progetto ha la funzione di rendere più sicure l'entrata e l'uscita da scuola per tutti i bambini e di creare un nuovo **luogo di socialità e interazione** per i cittadini del quartiere che lo abitano e lo vivono. Il progetto di piazza Nolo, è stato discusso in numerosi incontri con il Municipio 2 e le associazioni cittadine del quartiere (*NoLo Social District, Genitori Anti-Smog, Radio NoLo*), in particolare per quanto riguarda la viabilità del quartiere.

Il ripensamento integrale dell'area, aveva l'obiettivo di rallentare e diluire il traffico di attraversamento, mediante sensi unici, piste ciclabili, passaggi pedonali; tutto ciò rinunciando ad una ventina di parcheggi non regolari.

L'intervento è pensato con un **carattere sperimentale e temporaneo**, fino a dicembre 2020, nell'arco della sperimentazione vi sarà la possibilità di intervenire per migliorare ulteriormente gli spazi mediante proposte ed iniziative e nuove idee sugli eventuali e diversi modi d'uso degli spazi pubblici.

◀ "Piazze Aperte, Piazza Nolo", Bloomberg Associates con il supporto della National Association of City Transportation Officials (NACTO) Global Designing Cities initiative, Milano, 2018. Foto dal sito associates.bloomberg.org.

Informazioni ricavate dalle seguenti fonti:

- Bloomberg Associates, *Asphalt Art Guide, How to Reclaim City Roadways and Public Infrastructure with Art*, Atlanta: Bloomberg Philanthropies Support LLC; 2019
- <https://www.comune.milano.it/aree-tematiche/quartieri/piano-quartieri/piazze-aperte>
- <https://www.teknoring.com/news/riqualificazione-urbana/urbanistica-tattica-milano-nolo/>





TIPOLOGIA DI SPAZIO

Arte in spazi pedonali



LUOGO

Miami, Florida



TIMELINE

-



DURATA

24 mesi, mantenuto in due anni



ATTORI COINVOLTI

Miami REALTORS
Miami-Dade Transportation
Quick-Build Challenge
Miami Shores Community Alliance
Comunità cittadina
Volontari



MATERIALI

Vernice sostenibile a base d'acqua



COSTO

Materiali e arredo:
\$ 5.000 - € 4.200

PLAZA 98

Nell'ottobre 2017, Street Plans ha trasformato un'ampio parcheggio e una strada del quartiere locale nel villaggio di Miami Shores, in una **piazza pedonale** come parte del *Miami-Dade Transportation Quick Build Program*.

Il programma è una **collaborazione** continua tra Street Plans, Green Mobility Network e il Dipartimento dei trasporti e dei lavori pubblici (DTPW) della contea di Miami-Dade, dedicato a rendere facile per i cittadini apportare miglioramenti significativi ai loro quartieri.

Il programma è iniziato come una competizione aperta a livello di contea per progetti pilota di trasporto. Street Plans ha creato i materiali di marketing e divulgazione per il programma, incluso il logo e l'identità generale del marchio. I seminari si sono tenuti una volta al mese tra gennaio e giugno 2017 in tutta la contea per insegnare il processo di costruzione rapida, incoraggiare i partecipanti a candidarsi e raccogliere idee per le applicazioni.

A luglio, un comitato di selezione ne ha selezionati 18 (su 68 candidature) in base a criteri come la diversità geografica, fattibilità dell'installazione, vicinanza al transito, fondi integrativi, collegamento a beni comunitari adiacenti, ecc.

I progetti selezionati includevano corsie preferenziali per autobus, piste ciclabili separate, miglioramenti alle fermate degli autobus adiacenti ecc.

Il programma è iniziato nell'ottobre 2017 con *Plaza 98*, un progetto che parte da un semplice marciapiede fino a diventare una vera e propria **piazza temporanea** da utilizzare per periodici eventi della comunità nel Miami Shores Village. Il nuovo spazio di raccolta della comunità è stato preceduto da un'analisi urbana che includeva consigli e linee guida per la progettazione architettonica, il paesaggio stradale e i parcheggi. Per rendere questa trasformazione una realtà, il team di Plaza 98 ha installato un **murale in asfalto** per definire un nuovo spazio pubblico per la programmazione e le attività periodiche dei residenti del villaggio di Miami Shores di tutte le età.

◀ "Plaza 98", Architetto Joe Clark e Street Plans, Miami FL, 2017. Foto dal sito street-plans.com.





Miami Shores era originariamente una piantagione di ananas, da qui nasce l'idea di ricreare, attraverso la pittura, degli ananas sull'asfalto. Plaza 98 porta un elemento nostalgico a Downtown Miami Shores che mantiene viva la storia del luogo.

I piani stradali hanno guidato tutti gli sforzi di coinvolgimento del pubblico con il villaggio e hanno lavorato per tradurre il progetto fornito dall'architetto locale Joe Clark sull'asfalto.

Durante l'installazione, Street Plans ha istruito e supervisionato i volontari mentre dipingevano il disegno del murale sulla strada. Il **design geometrico** dell'ananas è stato ispirato dal passato di Miami Shores come piantagione di ananas.

Il makerspace locale Moonlighter Makerspace ha creato stencil di grande formato utilizzati dai volontari per delineare il design. Una volta completata l'installazione, lo spazio è stato adottato dalla comunità per attivazioni settimanali con musica dal vivo, intrattenimento e vari eventi della **comunità**.

Plaza 98 è un **progetto temporaneo**, la strada non sarà chiusa definitivamente, ma solo il primo sabato di ogni mese e solo per poche ore.

Visto il grande successo, a due anni di distanza, la piazza è ancora utilizzata come spazio pubblico dalla comunità di Miami Shores.

◀ "Plaza 98", Architetto Joe Clark e Street Plans, Miami FL, 2017. Volontaria durante l'installazione di Plaza 98. Foto dal sito [street-plans.com](http://www.street-plans.com).

Informazioni ricavate dalle seguenti fonti:

- <http://www.street-plans.com/plaza-98-miami-fl/>





TIPOLOGIA DI SPAZIO

Arte in spazi pedonali



LUOGO

Tucson, Arizona



TIMELINE

4 mesi



DURATA

1 anno



ATTORI COINVOLTI

*Living Streets Alliance
Città di Tucson
Università dell' Arizona
Comunità locale
Volontari*



MATERIALI

Vernice acrilica per asfalto



COSTO

*Materiali: \$ 17.500 - € 14.700
Commissione di progettazione:
interna
Manodopera: \$ 11.000 - € 9.200*

CORBETT PORCH

Guidato dalla **Living Streets Alliance (LSA)**, Corbett Porch è il primo intervento artistico sull'asfalto di Tucson. Il gruppo ha iniziato questo progetto per dimostrare i vantaggi delle azioni di urbanismo tattico e adozione di politiche, che consentirebbero a Tucson di costruire un trasporto sicuro ed accessibile per migliorare la mobilità di tutti i residenti. Per fare ciò, il gruppo ha selezionato un **noto incrocio pericoloso**, al centro di un quartiere degli affari in rapida crescita, successivamente i proprietari dei negozi locali hanno espresso interesse per la creazione di uno spazio più adatto ai pedoni davanti alle loro imprese.

L'incrocio è anche parte di una futura carreggiata progetto di miglioramento guidato dall'Autorità Regionale dei Trasporti chiamato *Downtown Links*, che mira a migliorare i collegamenti multimodali.

Oltre ad affrontare temporaneamente i problemi di sicurezza dei pedoni, questo progetto ha lo scopo di progettare una **riconfigurazione** permanente dell'intersezione. Nell'ottobre 2018, un gruppo di oltre 200 volontari ha aiutato LSA a trasformare proprio questo tratto utilizzando **materiali temporanei** a basso costo come fioriere, cemento vernice e delineatori flessibili, per la delimitazione degli spazi appena creati per i pedoni.

Organizzare un intervento attorno a un progetto comunale esistente è stato di fondamentale importanza, per ottenere il sostegno della città e della comunità per il portico di Corbett.

LSA ha chiesto il finanziamento della AARP Community Challenge all'inizio 2018 e ha collaborato con il Dipartimento dei trasporti della città di Tucson sull'ottenimento delle autorizzazioni e sull'attuazione del progetto. Anche LSA si è riunita all' input della community per la progettazione e l'impegno degli United Way's Days nel trovare volontari locali che aiutassero con l'installazione. Anche l'Università dell'Arizona *College of Architecture* si è offerta disponibile per la raccolta dei dati e analisi degli impatti dell'intervento.

◀ "Corbett Porch", Living Street Alliance, tucson AZ, 2018. Residenti del quartiere in una serata cinema. Foto dal sito livingstreetsalliance.org.





“

Fin dall'installazione il Corbett Porch è servito [...] come esempio vibrante e potente di come possono essere le “strade per le persone”.

(12)

- Living Street Alliance -



◀ “Corbett Porch”, Living Street Alliance, tucson AZ, 2018. Immagine in alto mostra dei volontari intenti nella realizzazione del dipinto su asfalto. Immagine in basso scorcio di pavimentazione. Foto dal sito street-plans.com.

Con l'inizio della fase 3 del progetto di costruzione di Downtown Links, la City of Tucson e Living Streets Alliance, insieme all'aiuto molto generoso di Benjamin Plumbing Supply, inseriscono delle fioriere e dei pali flessibili all'incrocio tra la 6th Avenue e la 7th Street.

Il progetto era originariamente destinato a **durare solo un anno**, ma i tucsoniani sono stati in grado di godersi il **CorbettPorch** per quasi un intero anno in più. Il CorbettPorch ha attirato persone di ogni ceto sociale per servizi fotografici, eventi, vendite pop-up e persino una serata al cinema.

Nel 2019, i residenti del quartiere della West University hanno contattato la LSA per discutere di potenziali estensioni del marciapiede verniciato all'intersezione di University Blvd. e 6th Avenue, a pochi isolati a nord di CorbettPorch.

Solo nell'anno successivo la comunità si riunisce nuovamente per dipingere il marciapiede ed estendere i cordoli del nuovo incrocio.

Informazioni ricavate dalle seguenti fonti:

- Bloomberg Associates, *Asphalt Art Guide, How to Reclaim City Roadways and Public Infrastructure with Art*, Atlanta: Bloomberg Philanthropies Support LLC; 2019
- <https://www.livingstreetsalliance.org/news/packing-up-the-corbett-porch>





TIPOLOGIA DI SPAZIO

Arte in spazi pedonali



LUOGO

Detroit, Michigan



TIMELINE

12 mesi



DURATA

3 anni



ATTORI COINVOLTI

Bloomberg Associates
Planning and Development
Department (PDD)
City of Detroit
Parks and Recreation
Cittadinanza



MATERIALI

Vernice acrilica per asfalto



COSTO

Materiali: \$ 1.500 - € 1.260
Commissione di progettazione:
interna
Manodopera: Volontaria

SPIRIT PLAZA

Mentre molti dipartimenti di pianificazione non incorporano **arte e cultura** nei loro “piani di spesa”, Drigins ha riconosciuto un vantaggio chiave nel **coinvolgere artisti** e organizzazioni che erano significativi per la storia e l'identità di Detroit.

Il progetto pilota di *Spirit Plaza* è stato aperto nel 2017 fortemente voluto dalla cittadinanza che reclamava spazi maggiori e più sicuri con attraversamenti pedonali interni all'area. Successivamente il Consiglio comunale di Detroit accetta la prosecuzione del progetto pilota per la realizzazione della piazza, al fine di valutare il suo **impatto** sulle attività commerciali e sui flussi di traffico veicolare creati dalla chiusura delle due strade che la attraversano.

Migliaia di abitanti di Detroit hanno goduto di un programma a rotazione di servizio di **food truck** all'ora di pranzo e **spettacoli dal vivo** con la partecipazione di giovani artisti affermati che rappresentano la diversità culturale che si trova nei quartieri di Detroit.

Bloomberg Associates e la città hanno lavorato per ridisegnare Spirit Plaza come uno **spazio vivace**, esclusivamente pedonale, che potesse ospitare grandi gruppi di persone, per praticare molteplici attività che facilitassero anche le relazioni sociali.

Nel 2019, il consiglio comunale ha votato per rendere **permanente** questo spazio pubblico anche attraverso il coinvolgimento della comunità.

Informazioni ricavate dalle seguenti fonti:

- Bloomberg Associates, *Asphalt Art Guide, How to Reclaim City Roadways and Public Infrastructure with Art*, Atlanta: Bloomberg Philanthropies Support LLC; 2019
- <https://planetdetroit.org/2021/08/parks-report-spirit-plaza/>

◀ “Spirit Plaza”, Bloomberg Associates, Detroit MI, 2017.
Foto del sito associates.bloomberg.org.



LUV
MIDTOWN
KC





TIPOLOGIA DI SPAZIO

Arte in spazi pedonali



LUOGO

Kansas City, Missouri



TIMELINE

-



DURATA

-



ATTORI COINVOLTI

Città di Kansas City
Dipartimento dei lavori pubblici
Artisti: Tehya Riley, Alex Eickhoff
Stephanie Blos-Foley,
Taylar Sanders
Cittadinanza



MATERIALI

Vernice acrilica per asfalto



COSTO

Materiali: \$ 12.874 - € 10.900
Commissione di progettazione: \$
3.500 - € 3.000
Manodopera: \$ 6.000 - € 5.100

WESTPORT ROAD

Nel quartiere di Westport a Kansas City, Missouri, dove Wyandotte Street incontra Westport Road è stato progettato un intervento di **urbanismo tattico**. La città è stata una della 16 a ricevere una sovvenzione da Bloomberg Philanthropies durante l'estate del 2020 per installare opere d'arte sul marciapiede, la città ha scelto di installare il progetto a Westport Road e Wyandotte Street.

L'incrocio a quattro vie è caratterizzato da quattro espansioni di marciapiedi pedonali con murales, che accorciano le strisce di attraversamento pedonale e rimodellano le strade. L'incrocio, circondato da una biblioteca, una chiesa, un ufficio postale e un negozio di cucina, aveva fascino, ma **mancava di sicurezza**. Due strade avevano segnali di stop, ma la larghezza e la configurazione dell'incrocio rappresentavano ancora un pericolo per i residenti che cercavano di attraversare la strada a piedi.

Gli ingegneri della città hanno collaborato con Street Smarts Design + Build, un'azienda locale di progettazione urbana per creare che prevedeva una serie di modifiche, tra cui l'aggiunta di altri due segnali di stop, la lunghezza del passaggio pedonale dimezzata e quattro estensioni del marciapiede: spazi aperti con confini ben segnati da massi e fioriere, invece di solide lastre di cemento. Ogni estensione comprende circa 40 mq di asfalto, che la città ha consegnato a quattro artisti locali per utilizzarli come **tela**.

I temi di ogni murales a terra sono diversi: due grafici, due floreali, con vari disegni, ma sono collegati attraverso il loro **uso del colore**. La vernice usata, è una vernice acrilica per asfalto, arrivata solo in sei colori.

È interessante notare come nonostante non si disponesse di una vasta gamma di colori, gli artisti avendo tutti stili, visioni e tecniche diversi, siano riusciti a mantenere una certa coesione nel progetto finale.

La trasformazione va **oltre l'estetica**; il nuovo incrocio ha ridotto la velocità complessiva dei veicoli del 45%, dimezzato le distanze dei passaggi pedonali del 52%, rendendo più veloce l'attraversamento della strada da parte dei pedoni.

◀ "Westport Road", Bloomberg Associates, Kansas City MO, 2020. Incrocio stradale dipinto. Foto dal sito livingstreetsalliance.org.





“

Che si tratti solo dell'arte o dei soli segnali di stop, c'è un vantaggio in termini di sicurezza, ma la combinazione dei due è quando l'impatto è pienamente realizzato.⁽¹³⁾

-DuRon Netsell -

Janette Sadik-Khan, afferma che portando luce, colore e creatività, i **progetti artistici su asfalto** possono riunire le persone dopo riavvicinare le persone nonostante un periodo di reclusione forzata dovuta alla pandemia del Covid 19; denotando quindi la grande importanza che hanno gli spazi pubblici per la comunità cittadina.

Inoltre la stessa, afferma che questo programma aiuterà la città di Kansas City a rendere il paesaggio urbano vibrante, come le comunità che si riuniscono per crearli.

- ◀ “Westport Road”, Tehya Riley, Alex Eickhoff, Stephanie Bloss-Foley, Taylor Sanders e Bloomberg Associates, Kansas City MO, 2020. Foto dal sito asphaltart.bloomberg.org.

Informazioni ricavate dalle seguenti fonti:

- <https://www.bloomberg.org/blog/follow-the-data-podcast-making-streets-safer-with-asphalt-art/>
- <https://www.archpaper.com/2021/03/bloomberg-philanthropies-launches-second-round-asphalt-art-initiative/>





TIPOLOGIA DI SPAZIO

Arte in spazi pedonali



LUOGO

Bogotá, Colombia



TIMELINE

12 mesi



DURATA

In corso



ATTORI COINVOLTI

District Secretary for Women, Bicistema, Bogotá Botanical Garden, TUMI (Transforming Urban Mobility Initiative), CAF (Development Bank of Latin America), Abitanti di Suba, Artisti di graffiti / artisti locali



MATERIALI

Vernice acrilica per asfalto



COSTO

-

NUESTRO JARDÌN CULTURAL

L'intervento di *Nuestro Jardìn Cultural* è stato ideato da **Bicistema** uno studio di architettura e urbanistica che opera nei settori della pianificazione e progettazione dello spazio pubblico che pone la bicicletta e il camminare come opzioni primarie per la mobilità e il trasporto, simboli di innovazione, progresso e benessere. Situato nel distretto Suba della capitale della Colombia Bogotá questo angolo di **strada inutilizzato**, di circa 1040 mq, è stato descritto come un luogo di ritrovo abbandonato a causa della criminalità e del degrado. Nella piazza sono stati numerosi i reclami da parte dei residenti delle vicinanze che, oltre all'evidente stato di degrado delle facciate, lamentavano anche la presenza di cattivi odori in quanto la piazza veniva utilizzata come una sorta di bagno pubblico. Date le gravi condizioni in cui versava la piazza e le relative facciate sono state necessarie una serie di azioni aggiuntive come l'impermeabilizzazione, rimozione dei graffiti e rimozione dei manifesti pubblicitari prima di procedere al recupero della stessa. Ripulita la piazza e le facciate iniziarono le prime **applicazioni pittoriche** e l'atmosfera iniziò a cambiare da luogo oscuro, represso e solitario, a tela bianca per la creazione di un **giardino culturale**.

Il progetto è stato avviato dall'organizzazione locale Bicistema che ha co-progettato e facilitato l'implementazione con la partecipazione di 85 abitanti locali. La **comunità locale**, in particolare donne e bambini, ha sviluppato le proprietà dello spazio attraverso la loro partecipazione attiva in ogni fase del progetto. L'intervento è durato dieci giorni e comprendeva: pulizia, disinfezione, piantumazione di alberi e fiori, verniciatura delle facciate e giochi per bambini sul pavimento, murales artistici e infine una parete dipinta dove proiettare film durante la sera.

Informazioni ricavate dalle seguenti fonti:

- <https://www.paisajeo.org/post/piloto-de-urbanismo-t%C3%A1ctico-me-muevo-segura-a-un-a%C3%B1o-de-las-intervenciones-i-bogot%C3%A1-colombia>
- <http://www.bicistema.com/portfolio/me-muevo-segura/>

- ◀ *"Nuestro Jardìn cultural"*, Bicistema, Bogotá, 2019. L'area prima e dopo l'intervento di urbanismo tattico. Vista generale della piazza di Bogotá. Foto del sito Bicistema.com.
- ▼ *"Nuestro Jardìn cultural"*, Bicistema, Bogotá, 2019. Vista all'interno della piazza. Foto del sito Bicistema.com.







3.3.2. ARTE SU STRADA

Questa categoria include progetti murali su aree pavimentate **accessibili ai veicoli a motore**, come incroci, strisce pedonali e altre superfici all'interno della carreggiata attiva. L'arte su strada se usata correttamente e insieme ad altri **cambiamenti tattici** può influenzare il comportamento degli automobilisti rendendo la **strada** e le **città** in particolare **più sicure** e invitanti per tutti gli utilizzatori, che siano automobilisti ,pedoni, ciclisti etc.

Ciò contribuisce a rafforzare il fatto che le città sono per tutte le persone e non solo per coloro che le attraversano.





TIPOLOGIA DI SPAZIO

Arte su strada



LUOGO

Philadelphia, Pennsylvania



TIMELINE

Riproposta annuale



DURATA

5-6 settimane



ATTORI COINVOLTI

Molteplici artisti selezionati ogni anno da Mural Arts Philadelphia Parks and Recreation Department Comunità



MATERIALI

Vernice acrilica per asfalto



COSTO

Materiali: \$ 20.00 - € 16.900
Commissione di progettazione:
\$ 5.000 - € 4.200
Manodopera: \$ 15.000- \$ 12.700

(Costi previsti per ogni anno di programmazione)

THE OVAL

L'**Eakins Oval** è un parcheggio ed ogni estate si trasforma in uno spazio pubblico.

Per cinque o sei settimane, lo spazio diventa *The Oval*, un parco estivo pop-up con community gratuita programmazione che include un **murales su larga scala** installato da Mural Arts Philadelphia. Il programma lanciato nel 2013 aveva come obiettivo finale la trasformazione dell'intero corridoio della Benjamin Franklin Parkway in Parco pubblico.

Prima della sua trasformazione in The Oval, l'Eakins Oval funzionava principalmente come **parking di superficie** e non offriva servizi o con scarsa utilità per le persone che vivevano vicino allo spazio.

L'Oval ha sostituito una zona morta lungo la vivace strada panoramica con un fiorente ambiente pedonale in cui residenti e visitatori possono impegnarsi in modo significativo nell'arte e nella cultura. Questa iniziativa si basa su **Green2015**, un piano di sostenibilità lanciato dal dipartimento dei parchi e delle attività ricreative della città nel 2010 che aveva l'obiettivo di aggiungere nuovi spazi verdi pubblici accessibili alla città. Per soddisfare questo obiettivo, il Parks and Recreation Department ha cercato spazi potenziali da trasformarsi **temporaneamente** in spazi collettivi attraverso progetti creativi e attività all'aperto.

Per l'attivazione del progetto, vi era quindi la necessità di progettare ed inserire una **componente artistica**, che ha spinto il Parks and Recreation Department ad avviare una partnership con *Mural Arts Philadelphia* per selezionare un'artista murale, che curasse il design e supervisionasse la realizzazione del **murales su asfalto**.

Una volta installato il murales il Parks and Recreation Department in collaborazione con Fairmount Park Conservancy, crea una programmazione pubblica e gratuita di eventi per tutta la durata estiva dell'Oval.

Situato a pochi passi dalle attrazioni culturali di Parkway, tra cui il Philadelphia Museum of Art, la Barnes Foundation e il Franklin Institute, lo spazio diventa un'**oasi urbana**

◀ "The Oval, More Park More Play", Port, Philadelphia PA, 2018. Foto dal sito porturbanism.com.





“

[...] L'Oval ci ha insegnato che la Parkway dà il meglio di sé quando i residenti di tutta la città ci camminano sopra, ci vanno in bicicletta, ci mangiano, ci giocano e la possiedono come il loro pezzo collettivo di Filadelfia [...].⁽¹⁴⁾

- Kathryn Ott Lovell -

pedonale, invitando i visitatori a divertirsi con giochi, **arte pubblica**, serate di cinema all'aperto, musica, lezioni di fitness e altro, cinque giorni a settimana.

Dopo sei anni di attivazione dell'Oval, il team di progetto ha sviluppato **strategie efficienti** per selezionare artisti, sviluppare un design, gestire un budget, procurare materiali, installazione del murale e programmazione dello spazio.

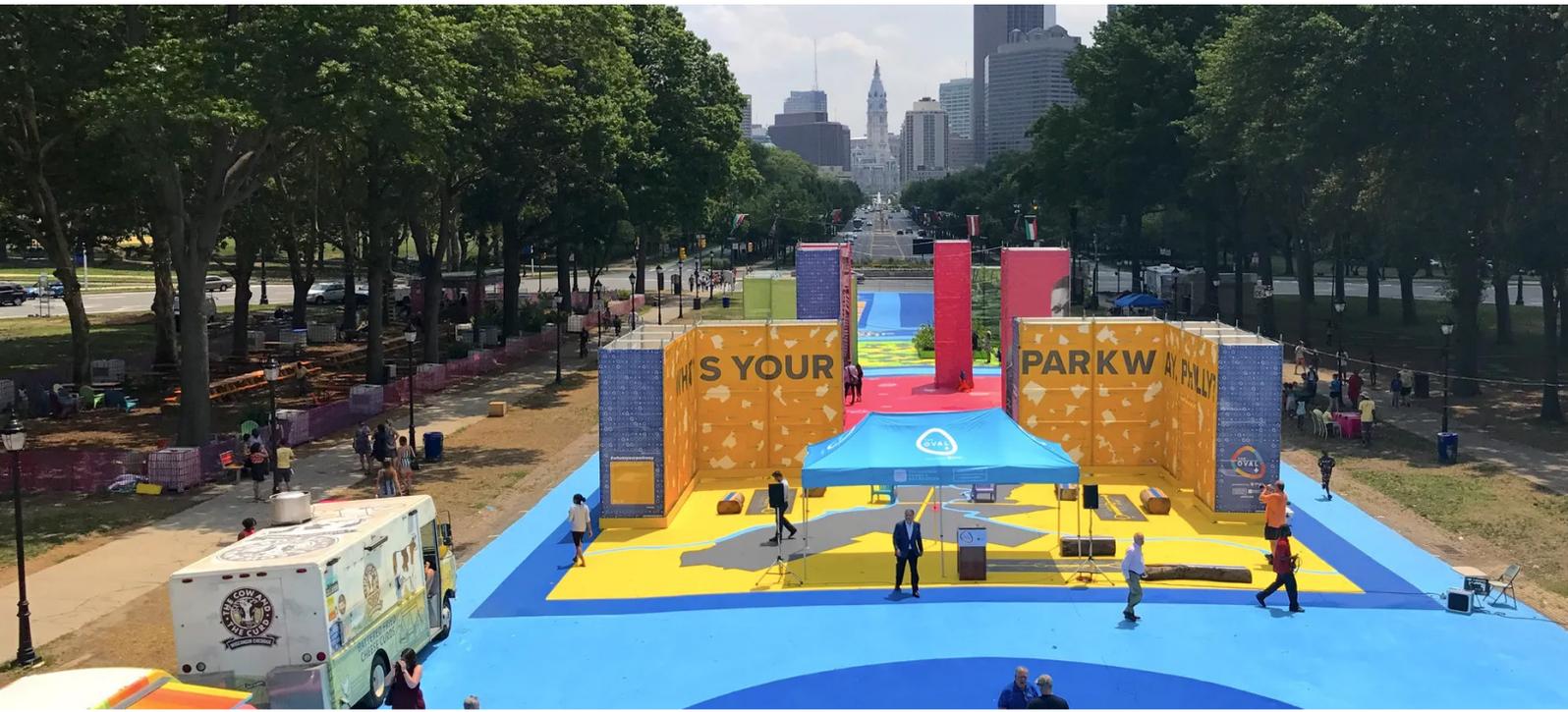
Questo ha permesso al programma di essere continuamente supportato da più entità. Ogni anno, Mural Arts Philadelphia assume diversi artisti per progettare e installare i murales all'Eakins Oval; ognuno di questi, crea la base dello spazio che ogni anno ospiterà eventi e attività diverse.

Nei paragrafi di seguito, verranno approfonditi alcuni degli interventi avvenuti sulla Parkway, suddivisi in base all'anno di realizzazione e spiegate le attività proposte e il design diversi per ogni anno.

Informazioni ricavate dalle seguenti fonti:

- Bloomberg Associates, *Asphalt Art Guide, How to Reclaim City Roadways and Public Infrastructure with Art*, Atlanta: Bloomberg Philanthropies Support LLC; 2019
- <https://www.visitphilly.com/things-to-do/events/the-oval-on-the-benjamin-franklin-parkway/>
- <https://www.muralarts.org/blog/experiments-in-creative-placemaking-with-the-oval/>
- <https://myphillypark.org/events/annual-fpc-events/oval/>
- <https://www.porturbanism.com/>

◀ “The Oval, More Park More Play”, Port, Philadelphia PA, 2018. Foto di Fairmount Park Conservancy. Fonte: www.theovalphl.org.





In tutto il mondo
le persone stanno
rifiutando l'idea delle
auto come un dato di
fatto.

Vogliamo trasformare la
Parkway da una strada
principale al giardino di
Filadelfia.⁽¹⁵⁾

- Kurt Culbertson -

Esempi di Design Murale e Attività in base all'anno

2018/19_ "More Park, More Play"

Nell'anno 2019 The Oval+ prevedeva un blocco "MAKE" con sale lettura e musica all'aperto e di un container trasformato in uno spazio pubblico per l'arte e il design. Un blocco "HEAR", di fronte al Museo Rodin, sarà caratterizzato da una serie di installazioni artistiche, posti a sedere dello stadio e un autobus a due piani riadattato che funge da luogo di musica e stand di snack. Un blocco per "PLAY", situato di fronte a Von Colln Park, dispone di un campo da basket pop-up, pallina, badminton, tavoli da ping-pong e gradinate.

2017_ "What's Your Parkway, Philly?"

Nella sua quinta e più affollata stagione fino ad oggi, The Oval+ presentava un'area ampliata e installazioni su larga scala oltre a serate cinematografiche e musicali, lezioni di fitness, food truck, birreria all'aperto, e attività a misura di bambino. Lo studio di design, PORT Urbanism di Philadelphia e Chicago, è stato incaricato di sviluppare un'installazione per ispirare le persone a immaginare usi futuri e potenziali per il Benjamin Franklin Parkway oltre Eakins Oval. Prendendo il tema di "What's Your Parkway, Philly?"

2015_ "Summer Kaleidoscope"

Nella primavera del 2015, l'OVAL ha ospitato Future Sensations, una brillante mostra immersiva con cinque "padiglioni effimeri". Filadelfia è stata una delle sole quattro città al mondo e l'unica città degli Stati Uniti ad ospitare questa futuristica mostra itinerante, che ha celebrato il 350° anniversario della Saint-Gobain di Filadelfia. Per una settimana, Future Sensations di Saint-Gobain ha preso il controllo dell'OVAL con una mostra gratuita di cinque enormi padiglioni pedonali che hanno offerto ai visitatori un'esperienza digitale 3D che fonde la tecnologia del 21° secolo con la narrazione e le arti visive.

◀ "The Oval What's your
Parkway ,Philly?",
Living Streets
Alliance,Philadelphia
PA, 2017. In alto,foto
di Melissa Romero.
In basso, "The Oval,
Summer Kaleidoscope",
Jessie Unterhalter e
Katey Truhn,Philadelphia
PA, 2015. Foto di Jessie
e Katey. Fonte: www.
theovalphl.org.





TIPOLOGIA DI SPAZIO

Arte su strada



LUOGO

Asheville, North Carolina



TIMELINE

6 mesi



DURATA

1 anno



ATTORI COINVOLTI

Asheville on Bikes
Sound Mind Creative "Artist" Street Plans
Blue Ridge Bicycle Club
Volontari



MATERIALI

Vernice acrilica per asfalto



COSTO

Materiali: \$ 3.000 - €2.500
Commissione di progettazione:
\$55.000 - € 46.120

COXE AVENUE

Street Plans (pluripremiato studio di pianificazione urbana e design) è stato assunto da Asheville on Bikes e The Blue Ridge Bicycle Club per creare un progetto di **urbanistica tattica** nel centro di Asheville; più specificatamente nel tratto stradale di Coxe Avenue con l'obiettivo di renderlo più accessibile, **sicuro** e **funzionale** per tutti gli utenti, che siano automobilisti, ciclisti o pedoni. Per il progetto di Coxe Avenue si sono tenuti due workshop pubblici dove con il primo, tenutosi nel giugno del 2018, sono stati identificati i principali soggetti interessati ed eventuali partner di progetto.

Un secondo workshop pubblico si è tenuto nell'agosto del 2018 con un ulteriore coinvolgimento della comunità per sviluppare e perfezionare al meglio il progetto.

Successivamente ai due workshop viene così avviata la fase di creazione dell'opera sul tratto di Coxe Avenue, il team formato ha creato sei nuove strisce pedonali, un parcheggio lungo 5 km e un percorso multiuso protetto da barriere. Inoltre, vero cuore del progetto, è la creazione di un grande murales di 600 mq con un **design** che ripropone le figure stilizzate di più farfalle di diverso colore e grandezza, dipinte sull'asfalto; il design del murales è stato creato da Sound Mind Creative e installato da un gruppo di volontari della comunità.

Poco dopo l'esecuzione dell'opera si sono verificati diversi problemi con la vernice utilizzata, soprattutto durante il periodo invernale dove, a causa dei cicli gelo disgelo, la vernice si è sfaldata in più punti.

Successivamente, grazie al team di volontari di Street Tweaks, è stata ripulita e riverniciata nel periodo caldo dell'estate del 2019. Come originariamente previsto, questo progetto doveva essere temporaneo e nonostante abbia continuato a funzionare, fornendo **maggiore sicurezza** e benefici per la qualità della vita di tutti gli utenti della strada, il continuo traffico quotidiano **logorò** in modo evidente il **murales della farfalla**.

Infine, a seguito delle numerose lamentele della South Slope

◀ "Coxe Avenue", Street Plans, Asheville NC, 2018. Foto del drone di Justin Mitchell. Foto dal sito livingstreetsalliance.org.





I volontari hanno dipinto la strada creando un murales colorato progettato con l'intento di rallentare il traffico ; aiutando così a mantenere al sicuro conducenti, pedoni e ciclisti.

Residents Association riguardo le condizioni del murales, la città di Asheville ha chiesto allo Street Tweaks Team di rimuovere il murales, rimozione avvenuta il 24 Agosto 2020.

◀ “Coxe Avenue”, Street Plans, Asheville NC, 2018. Foto dal sito livingstreetsalliance.org.

Informazioni ricavate dalle seguenti fonti:

- Bloomberg Associates, *Asphalt Art Guide, How to Reclaim City Roadways and Public Infrastructure with Art*, Atlanta: Bloomberg Philanthropies Support LLC; 2019
- <https://www.ashevillenc.gov/news/coxe-avenue-transformed-for-tactical-urbanism-multimodal-exercise/>





TIPOLOGIA DI SPAZIO

Arte su strada



LUOGO

Des Moines, Iowa



TIMELINE

6 mesi



DURATA

5 anni



ATTORI COINVOLTI

Greater Des Moines Public Art Foundation, artista Peter Gibson (Roadsworth)



MATERIALI

Termoplastico



COSTO

Materiali: \$240,000 - € 202.000
Commissione di progettazione:
\$ 3.500 - € 3.000
Manodopera: compresa nel costo dei materiali

ART ROUTE DES MOINES

La *Greater Des Moines Public Art Foundation* ha lanciato la *Art Route Des Moines* nel 2016 e in tutto il mese di agosto vengono create molteplici installazioni in vernice termoplastica, per segnalare e valorizzare le intersezioni con le strisce pedonali lungo il percorso: “**Art Route DSM**” a Downtown.

Il completamento di questo progetto lo rende il primo percorso conosciuto del suo genere; rendendolo un'opportunità per **connettere 87 opere d'arte pubblica** in città, con **interventi artistici su marciapiedi e strisce pedonali**. Il progetto per Downtown è inoltre pensato come uno sforzo per migliorare la pedonabilità a Des Moines, guidato da the City and Urban Land Institute Iowa. La vernice termoplastica è un prodotto **resistente e sostenibile** destinato a durare più a lungo rispetto alla vernice stradale tradizionale.

Le installazioni di attraversamento pedonale completate includono:

- Quattro strisce pedonali a Est di Locust Street e ad Est di Fifth Street;
- Un passaggio pedonale sul lato ovest della strada di Locust Street e Third Street;
- Un passaggio pedonale sul lato ovest della strada su Court Avenue e Third Street.

Le strisce pedonali sono progettate da Roadsworth e commissionate dalla Greater Des Moines Public Art Foundation. Roadsworth (nome all'anagrafe Peter Gibson) è un fantasioso artista canadese che si occupa di street art orizzontale ed ha iniziato a trasformare le strade di Montreal in opere d'arte nel 2001. Nel progetto sono stati identificati sei incroci con elevati volumi di traffico e successivamente si è sviluppato un linguaggio artistico applicato sia sulla segnaletica orizzontale dei marciapiedi, che negli attraversamenti pedonali; utilizzando una tecnica basata su stencil.

Cerchi dai **colori vivaci dipinti sui marciapiedi** collegano il

◀ “Art route des Moines”, Roadsworth, Des Moines IA, 2016. Attraversamento pedonale della Art Route Des Moines. Foto dal sito street-plans.com.





“

Essenzialmente, il progetto artistico mira a dare energia al centro cittadino incoraggiando al contempo una vita più sana camminando ed esplorando anche i servizi pubblici come l'arte pubblica.⁽¹⁶⁾

-Tauscheck -

percorso e le intersezioni di Downtown progettate da *Roadsworth*. Oltre ad ottenere i permessi per la progettazione e l'installazione, il team ha stipulato con il Comune una convenzione provvisoria di esercizio dell'arte pubblica per l'esecuzione di lavori su demanio pubblico.

Come parte dell'accordo, il team ha determinato una **durata di cinque anni** per i murales in base alla durata dei materiali e ha individuato la *Public Art Foundation* come responsabile parte per riparare eventuali danni ai murales entro tale lasso di tempo.

Insieme alle strisce pedonali e alla segnaletica orizzontale, il team ha anche sviluppato un'**app abilitata** per il GPS in modo che gli utenti lungo il percorso possano ottenere informazioni su ogni opera d'arte pubblica.

◀ “Art route des Moines”, Roadsworth, Des Moines IA, 2016. Attraversamento pedonale con vernice termoplastica. Foto del sito dsmpublicartfoundation.org.

Informazioni ricavate dalle seguenti fonti:

- Bloomberg Associates, *Asphalt Art Guide, How to Reclaim City Roadways and Public Infrastructure with Art*, Atlanta: Bloomberg Philanthropies Support LLC; 2019
- <https://dsmpublicartfoundation.org/art-route-dsm-crosswalk-installations-taking-place/>



3.3.3. ARTE SU INFRASTRUTTURE VERTICALI

Questa categoria comprende **progetti artistici** installati su infrastrutture verticali, tra cui **cassette di servizio**, **barriere stradali** e **sottopassi** autostradali. L'obiettivo dell'arte su infrastrutture verticali è quello di portare **arte pubblica diversificata** e interessante nei quartieri, ridurre l'impatto del **vandalismo dei graffiti** e dei manifesti contribuendo a rendere il paesaggio urbano vibrante, **inclusivo** e interessante, inoltre aiuta ad abbellire le infrastrutture e le strade delle città.



NO TRESPASSING
VIOLATORS
WILL BE
PROSECUTED
OFFICER



TIPOLOGIA DI SPAZIO

Arte su infrastrutture verticali



LUOGO

Boston, Massachusetts



TIMELINE

26 mesi dall'inizio all'attuazione



DURATA

Indefinita



ATTORI COINVOLTI

National Development
MassDOT
Città di Boston
Boston Planning & Development
Agency e la Federal Highway
Administration
Comunità



MATERIALI

Vernice acrilica spray



COSTO

Materiali: (Incluso nelle commissioni di progettazione)
Commissione di progettazione:
\$ 53.000 - € 44.900
Manodopera: (Inclusa nelle commissioni di progettazione)

UNDERGROUND AT INK BLOCK

Come si è potuto evincere dai casi studio precedenti, l'urbanismo tattico si serve dell'arte pubblica, come uno dei principali strumenti di attuazione, valorizzazione o riqualificazione di aree ormai in disuso o poco frequentate. Nuove opere di arte pubblica suggeriscono una trasformazione sulla cultura, sulla socialità e sullo spazio condiviso.

Anche nella città di Boston, è stato effettuato un "esperimento" di riqualifica di un'area, considerata oramai come un **punto a sfavore** della città, in uno spazio pubblico di arte di nuova socialità; per attivare spazi infrastrutturali sottoutilizzati.

Stiamo parlando di **Underground at Ink Block**, che è la trasformazione riuscita di un sottopassaggio, situato tra i quartieri South End e South Boston di Boston, in un parco urbano attivo di attrazione culturale e un parcheggio. Passerelle pedonali paesaggistiche e piste ciclabili creano nuovi collegamenti tra le comunità precedentemente separate da infrastrutture autostradali.

La metropolitana di Ink Block è situata a pochi passi dal centro di Boston ed è facilmente **accessibile** tramite i mezzi pubblici.

I visitatori godono di servizi come arte di strada di livello mondiale, un parco per cani, negozi curati, spazi di fitness, cibo e bevande, un deposito per biciclette, parcheggi commerciali e altro.

Underground at Ink Block può ospitare eventi di molti tipi e scale. Lo spazio è disponibile per l'affitto di lezioni fitness, riprese video, concerti, raccolte fondi, potremmo definirlo davvero uno spazio che si rende disponibile a qualsiasi uso. La qualità unica e la **flessibilità dello spazio** creano esperienze memorabili. La metropolitana di Ink Block ha aperto dopo cinque anni tra pianificazione, progettazione e costruzione, guidata da MassDOT in collaborazione con la comunità e la città di Boston.

Mediante un **processo di offerta pubblica**, National Development, sviluppatore di Ink Block, è stato selezionato

◀ "Underground at ink block", MassDOT, Boston MA, 2017. Vista del sottopassaggio con murales di Silvia Lopez. Foto del sito undergroundinkblock.com.





La città a volte può essere percepita come molto accademica ed elitaria, quindi è bello avere qualcosa che non per forza abbia un background nella storia dell'arte, puoi godertela in qualsiasi momento da qualsiasi luogo. ⁽¹⁷⁾

- Victor Quiñonez -

e ha stipulato un contratto di locazione a lungo termine come operatore del parco.

Nel settembre del 2017, nove **grandi murali** sono stati installati nel parco urbano a Ink Block. Gli artisti che inaugurarono lo spazio erano un mix di talenti locali e nazionali. L'installazione ha ricevuto l'attenzione locale e nazionale della stampa locale, delle guide turistiche, degli appassionati di street art e dei produttori di eventi.

Dopo il successo dell'installazione inaugurale del 2017, l'Underground Mural Project 2019 ha portato altri 9 murali al parco. Il parco ha ricevuto numerosi riconoscimenti tra cui Walk Boston per il suo contributo ai **collegamenti urbani**, alla pedonabilità e alla **sicurezza**, dall'American Institute of Architects per il suo design e dall'Urban Land Institute per il suo contributo innovativo alla città di Boston.

Nell'edizione del 2020 è stato progettato un murale per evocare una **connessione** tra le passate esperienze vissute ingiuste dei neri e delle persone di colore e le disuguaglianze razziali che continuano a persistere oggi.

Al centro c'è un pugno nero alzato per solidarietà, circondato da ritratti della leggendaria e iconica Nina Simone. A destra c'è una donna di giustizia cieca pensata per riflettere l'attuale stato di disuguaglianza per le persone di colore nel nostro sistema giudiziario. A sinistra c'è un giovane bambino afroamericano che tiene una stella e viene avvolto in una bandiera americana che rappresenta la speranza per un futuro più luminoso.

I colori rosso, nero e verde in tutto il murale sono il simbolo delle radici africane.

◀ "Don't Let Me Be Misunderstood", Problak, Boston MA, 2017. Foto di Lee Hopkins - Ow.ley. Fonte: www.bostonglobe.com.

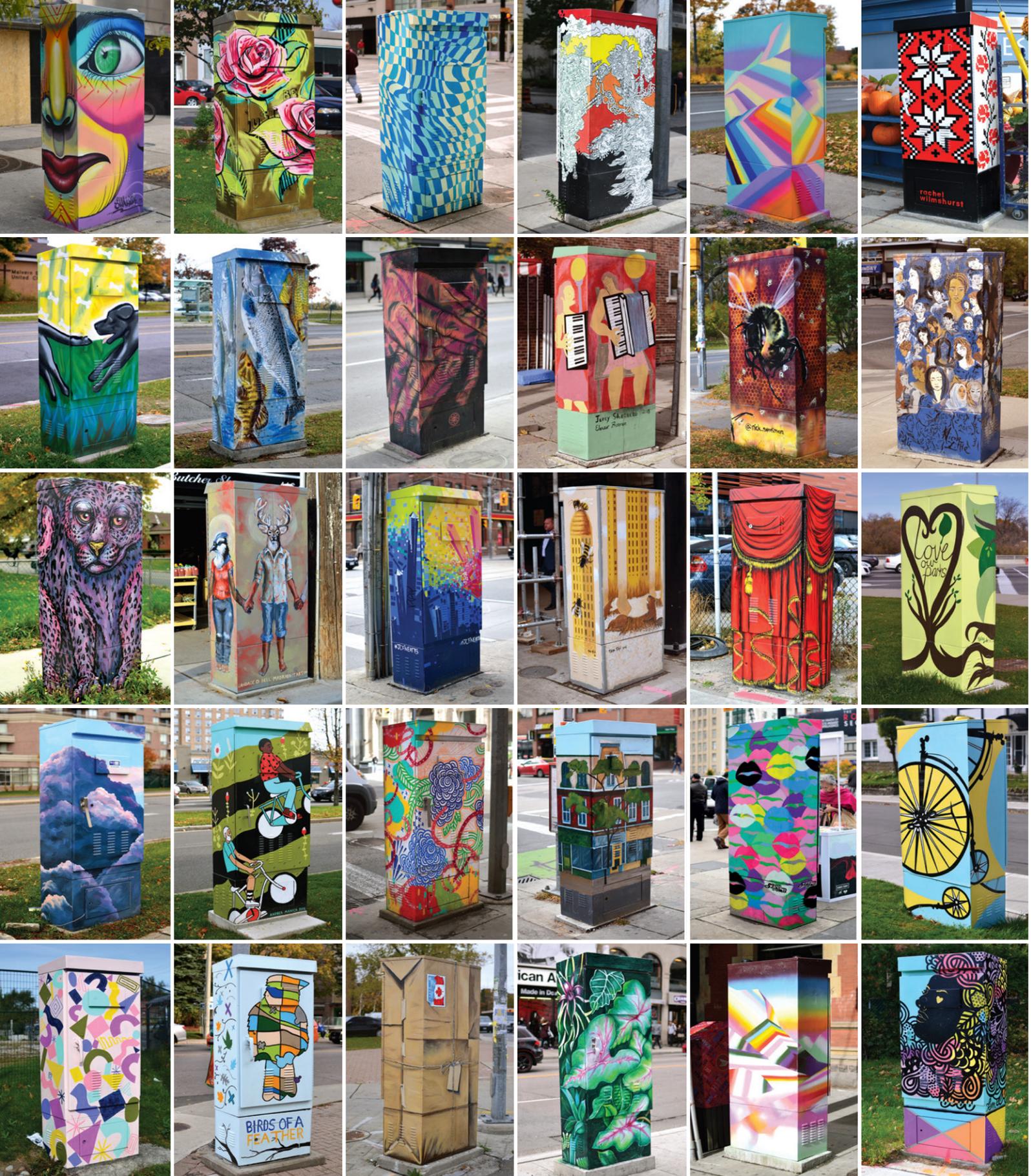
▼ "Don't Let Me Be Misunderstood", Problak, Boston MA, 2017. Murales nel parcheggio. Foto di Lee Hopkins - Ow.ley. Fonte: www.bostonglobe.com.

Informazioni ricavate dalle seguenti fonti:

- Bloomberg Associates, *Asphalt Art Guide, How to Reclaim City Roadways and Public Infrastructure with Art*, Atlanta: Bloomberg Philanthropies Support LLC; 2019
- <https://undergroundinkblock.com/>
- <https://www.wbur.org/news/2019/06/28/new-murals-underground-at-ink-block-boston-south-end>









TIPOLOGIA DI SPAZIO

Arte su infrastrutture verticali



LUOGO

Toronto, Canada



TIMELINE

Ciclo annuale, 3 mesi dall'avvio all'attuazione



DURATA

5+ anni, 3 mesi dall'inizio all'attuazione



ATTORI COINVOLTI

City of Toronto Transportation Services Division
Public Realm Section
Artisti multipli



MATERIALI

Vernice acrilica spray, pellicola vinilica



COSTO

Materiali: \$500
Commissione di progettazione: \$500 per box
Manodopera: inclusa nei costi di progettazione
Concrete barriere program: -

STREETARTTORONTO

Il programma StreetARToronto (StART) viene avviato nel 2012 come parte integrante del *Piano di gestione dei graffiti della città di Toronto* ed è creato con l'intento di **ridurre il vandalismo** dei graffiti sostituendolo con l'arte di strada.

I programmi e i progetti **StART** sono radicati in una serie di valori che dimostrano gli impatti positivi e potenti della diversità e dell'inclusione, favoriscono l'impegno della comunità e l'orgoglio civico, **aggiungono colore e vitalità** ai quartieri, incoraggiano il trasporto attivo, mettono in mostra gli artisti di Toronto e contribuiscono allo sviluppo delle loro competenze, inoltre creano opportunità di **coinvolgimento** positivo tra residenti, imprenditori e operatori, artisti e organizzazioni artistiche.

Il programma StART consiste in una suite di programmi progettati intenzionalmente per fornire agli artisti delle "tele" di dimensioni variabili da piccoli segnali stradali a edifici di oltre 14 piani. All'interno di questa suite troviamo iniziative come *Outside the Box Program*, lanciato nel 2013 con lo scopo di abbellire le scatole semaforiche ed elettriche, spesso oggetto di opere vandaliche, trasformandoli in vere e proprie **opere d'arte**.

Altra iniziativa è Concrete Barrier Program anch'essa nata per migliorare strade e sentieri di Toronto, installando inoltre barriere di cemento tipo "Jersey" in aree chiave della città in modo da garantire la sicurezza di pedoni, ciclisti e passeggeri.

Per abbellire queste barriere di cemento e **animare i percorsi**, la città chiede il contributo ad artisti di strada e artisti digitali e grafici, per entrare a far parte di un elenco di artisti che creeranno dei disegni da replicare a mano poi su barriere di cemento o da riprodurre digitalmente su involucri vinilici che verranno poi posizionati sui vari box e transenne.

Informazioni ricavate dalle seguenti fonti:

- Bloomberg Associates, *Asphalt Art Guide, How to Reclaim City Roadways and Public Infrastructure with Art*, Atlanta: Bloomberg Philanthropies Support LLC; 2019
- <https://www.toronto.ca/services-payments/streets-parking-transportation/>

◀ "StreetARToronto, outside the box program", Toronto CA, 2015. Esempi di cabine-box presenti nelle strade di Toronto. Foto del sito livingstreetsalliance.org.





TIPOLOGIA DI SPAZIO

Arte su infrastrutture verticali



LUOGO

Catania, quartiere di San Berillo



TIMELINE

-



DURATA

1 anno



ATTORI COINVOLTI

Res Publica Temporanea
Cittadini



MATERIALI

Vernice acrilica spray



COSTO

-

RED LINE DISTREET

La rigenerazione urbana mediante l'uso dell'arte è una pratica che negli ultimi tempi sta prendendo sempre più piede. L'arte è in grado di donare una nuova vita alle città, vestendo il triste grigiore del cemento di **colori brillanti** e ridando una "possibilità" a quartieri ed aree, che un tempo venivano associati solamente al degrado, di risplendere di una nuova vita. In Sicilia questa pratica è ampiamente diffusa mediante il coinvolgimento di storia, tradizioni e trasformando le aree con il recupero di idee improntate all'arte contemporanea. In questo caso ci troviamo a Catania nel quartiere di San Berillo, che dagli anni Settanta ospitava circa 30.000 persone che dalla città si spostano nella periferia, portando così alla formazione di nuove botteghe per gli artigiani della città. Con il tempo però il quartiere diventa un luogo a luci rosse, semi-abbandonato e disastroso. Il progetto del 2015 per la rigenerazione del quartiere si intitola **Red Line Distreet** e viene realizzato nel centro storico senza permessi e autorizzazioni, solo con la partecipazione degli abitanti e delle associazioni cittadine locali. L'**intervento artistico e sociale** si sviluppa con la realizzazione di murales e opere di street art sulle porte delle abitazioni oramai sigillate. Queste rappresentazioni, atti di denuncia contro il pericolo del quartiere, sono sviluppate in un percorso delle vie principali e attirano visitatori curiosi che percorrendo il centro riescono a fermarsi per fotografare i dipinti sul legno grezzo o sulle facciate cieche di abitazioni locali. Grazie alla realizzazione dei murales il **quartiere inizia a rinascere**, creando manifestazioni, mostre e itinerari tematici che coinvolgono gli immigrati residenti e le persone del posto. L'iniziativa vuole colorare il quartiere, non per decorare le porte o i muri, ma per tutelare e far **rivivere una zona** periferica che stava morendo.

Informazioni ricavate dalle seguenti fonti:

- Aldo Premoli, *Arte e riqualificazione. Il caso di San Berillo*, in "Artribune Magazine", 2016
- <https://urbanlives.it/blog/eventi/red-line-distreet-progetto-sociale-e-artistico-a-san-berillo-catania/>

◀ "Red Line Distreet", Catania.
Murales sulle porte delle vecchie abitazioni del quartiere. Fonte: www.artribune.com.

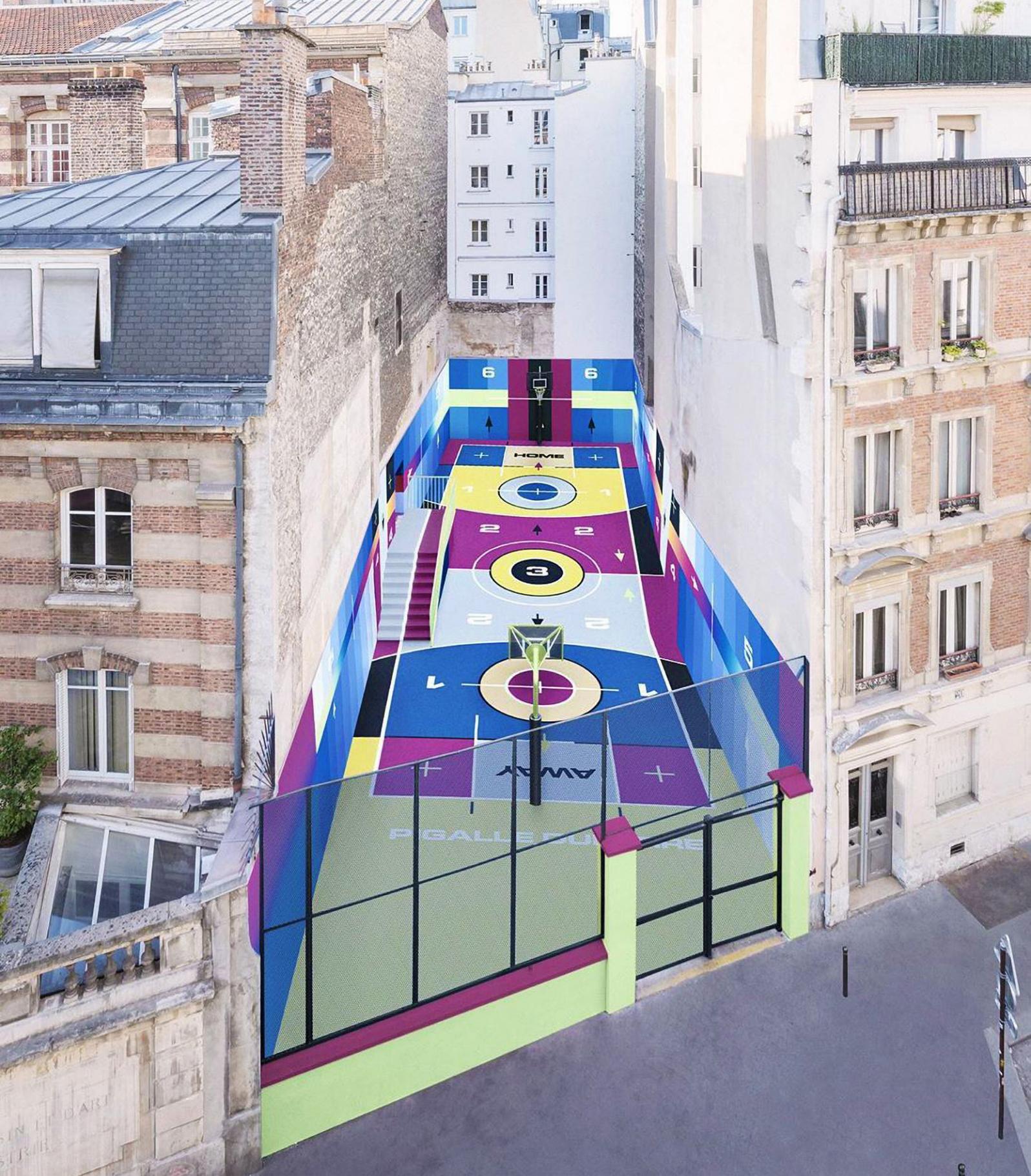


3.3.4. ARTE IN SPAZI DI SERVIZIO AL CITTADINO

Questa categoria include campi sportivi, giardini e spazi comuni di scuole pubbliche, etc.

Possiamo definire una **città viva** come un luogo accogliente, dove le persone sono al centro di **spazi** non solo **gradevoli** ma anche **funzionali**, perciò in questi luoghi l'utilità si affianca all'estetica e all'ordine.

Le amministrazioni comunali e gli enti locali giocano un ruolo fondamentale nel rendere una città o un luogo su misura per ogni cittadino. L'iniziativa **StreetArtBall project** ci ha permesso di capire e constatare l'efficacia della trasformazione di **luoghi di aggregazione periferici** in **opere d'arte**, gettando così luce sull'intero quartiere, tutto questo grazie all' **incontro tra luoghi di sport e street art**. Questi **elementi urbani preesistenti** diventano così degli spazi dove le persone possono riunirsi e i bambini possono giocare con rinnovata energia.





TIPOLOGIA DI SPAZIO

Arte in spazi di servizio al cittadino



LUOGO

Parigi, Francia



TIMELINE

-



DURATA

Ciclo annuale e ripetitivo



ATTORI COINVOLTI

City of Providence Department of Art, Culture, and Tourism
ILL-Studio
Stéphane Ashpool
Yué 'Nyno' Wu



MATERIALI

Vernice acrilica spray, gomma epdm



COSTO

-

PIGALLE DUPERRÉ

Nel cuore di Parigi, incastonato in uno stretto spazio tra due edifici, nasce la *corte Pigalle Duperré*, un campo da basket di 480mq in vernice, gomma epdm, metallo e plexiglass, progettato da *ILL-Studio* in collaborazione con *Stéphane Ashpool* grande stilista di moda e appassionato di basket.

In precedenza questo spazio non era altro che un **vuoto urbano** successivamente trasformato in un campo da pallacanestro unico nel suo genere, in grado di restituire alla città e ai suoi cittadini uno **spazio vitale** e contribuendo a una **nuova identità di un luogo** che sembrava completamente dimenticato. Il progetto del nuovo campo prevede un rinnovo annuale, sempre con un design nuovo e studiato. Nei paragrafi successivi verranno spiegati alcuni di questi interventi, suddivisi per anno di realizzazione.

Il primo progetto venne realizzato nel 2009 grazie alla collaborazione di Stéphane Ashpool (appassionato di basket e stilista di moda e fondatore del marchio streetwear parigino Pigalle) con **Nike**; il design originale è stato dipinto in tenui colori pastello di rosa, pesca e giallo, con segni rosso scuro e blu. Il design è stato completato dall'artista parigino Yué 'Nyno' Wu, che ha dipinto figure di Michael Jordan, Scottie Pippen, Spike Lee, Grace Jones e LeBron James.

LeBron James ha partecipato personalmente all'inaugurazione quando ha aperto nel 2009 (è tornato anche a visitare la corte nel 2018).

Un altro esempio è quello del 2012, in occasione del lancio della nuova collezione, Ashpool commissionò il nuovo design a ILL Studio, famoso per aver già lavorato con brand come Louis Vuitton, Converse e Supreme. Il risultato è stato un **design geometrico** strabiliante di forme bianche e viola che ha trasformato il campo in un successo su Instagram.

Sempre ILL Studio, dapprima nel 2015 e successivamente nel 2017, si è occupato di conferire una nuova veste al Pigalle Duperré Court.

Nel primo caso lo studio si fa ispirare ai **colori** e alle **geometrie** del **quadro di Kazimir Malevic "Sportsmen"**,

◀ "Pigalle Duperré", ILL Studio, Parigi, 2020. Immagine che mostra la versione del campo dipinta nel 2020. Foto dall'account instagram pigallebasketball9.





Attraverso questo campo, desideriamo esplorare la relazione tra sport, arte e cultura, e la sua progressiva affermazione come un potente indicatore socio-culturale [...].⁽¹⁸⁾

- ILL Studio -

nel secondo invece dando vita all' estetica futura del campo da basket, caratterizzato da colori sgargianti e luminosi.

Infine arriviamo così all'ultimo campo, quello inaugurato a inizio 2020, sempre realizzato dallo stesso team di progetto.

In questa proposta i **colori restano sempre forti e cangianti** ma a cambia la fonte di ispirazione che si concentra su un linguaggio ricco di **simboli** e **numeri** che decorano tutti i muri del campo.

Lo straordinario design è stato replicato anche su un campo da basket al coperto. In questo design, ILL Studios ha creato il logo Pigalle Duperré, che sarà presente anche nei progetti futuri.

Risulta molto interessante il contrasto tra questa **enorme opera d'arte** e il suo contesto attorno che lo rendono peculiare oltre che per le scelte dei colori delle forme e dei materiali, per l'intento di **restituire alla città e ai suoi abitanti un nuovo spazio vitale**, un'occasione di **socialità** in un luogo ormai dismesso da troppo tempo.

Un luogo che acquisisce una **nuova identità**, trasformandosi da **vuoto urbano** a campo da basket aperto a tutti i ragazzi e bambini.

"The Power of Sport to Move the World", questo è il motto di un progetto che non accenna a voler cessare, anzi l'obiettivo sembra essere quello di portarlo in giro per tutto il mondo. Nel mese di settembre 2019, infatti, il progetto arriva anche a Pechino, dove è viene costruito un nuovo campo da basket per i giovani della capitale cinese, realizzato con il **Nike Grind**, un materiale che deriva da **scarpe riciclate e scarti di lavorazione**.

Anche questo è stato progettato da ILL-Studio e ha segnato l'inizio di qualcosa di nuovo, un "mondo" sempre più in espansione. Qualche mese dopo sono stati aperti altri due campi a Città del Messico, a dimostrazione del grande successo di queste iniziative in tutto il mondo.

Informazioni ricavate dalle seguenti fonti:

- Giulia Pacciardi, *L'evoluzione del Pigalle Duperré Court*, in Collater.al", 2019.
- <https://www.neverendingseason.com/playground-arte-pigalle-duperre-parigi-2020/>
- <https://stickymangorice.com/2021/03/22/pigalle-duperre/>
- <https://www.ninjamarketing.it/2017/07/06/arte-sport-e-colori-si-incontrano-pigalle-duperre-court-parigi/>

◀ "Pigalle Duperré", ILL Studio, Parigi, 2017. Immagine del campo nel 2017. Foto di Sébastien Michelini. Fonte: www.domusweb.it.





TIPOLOGIA DI SPAZIO

Arte in spazi di servizio al cittadino



LUOGO

Sassari, Italia



TIMELINE

-



DURATA

-



ATTORI COINVOLTI

Comune di Sassari-Settore Politiche educative,
Ing. Cristian Cannaos
Progettisti Tamalacà
Insegnanti, studenti e genitori



MATERIALI

Vernice acrilica per asfalto



COSTO

-

IL PORTACOLORI

Il Portacolori è uno spazio per il gioco che si trova all'interno del cortile della scuola primaria del quartiere periferico di Monte Rosello, a Sassari; realizzato nell'ambito del progetto *Periferie al Centro*.

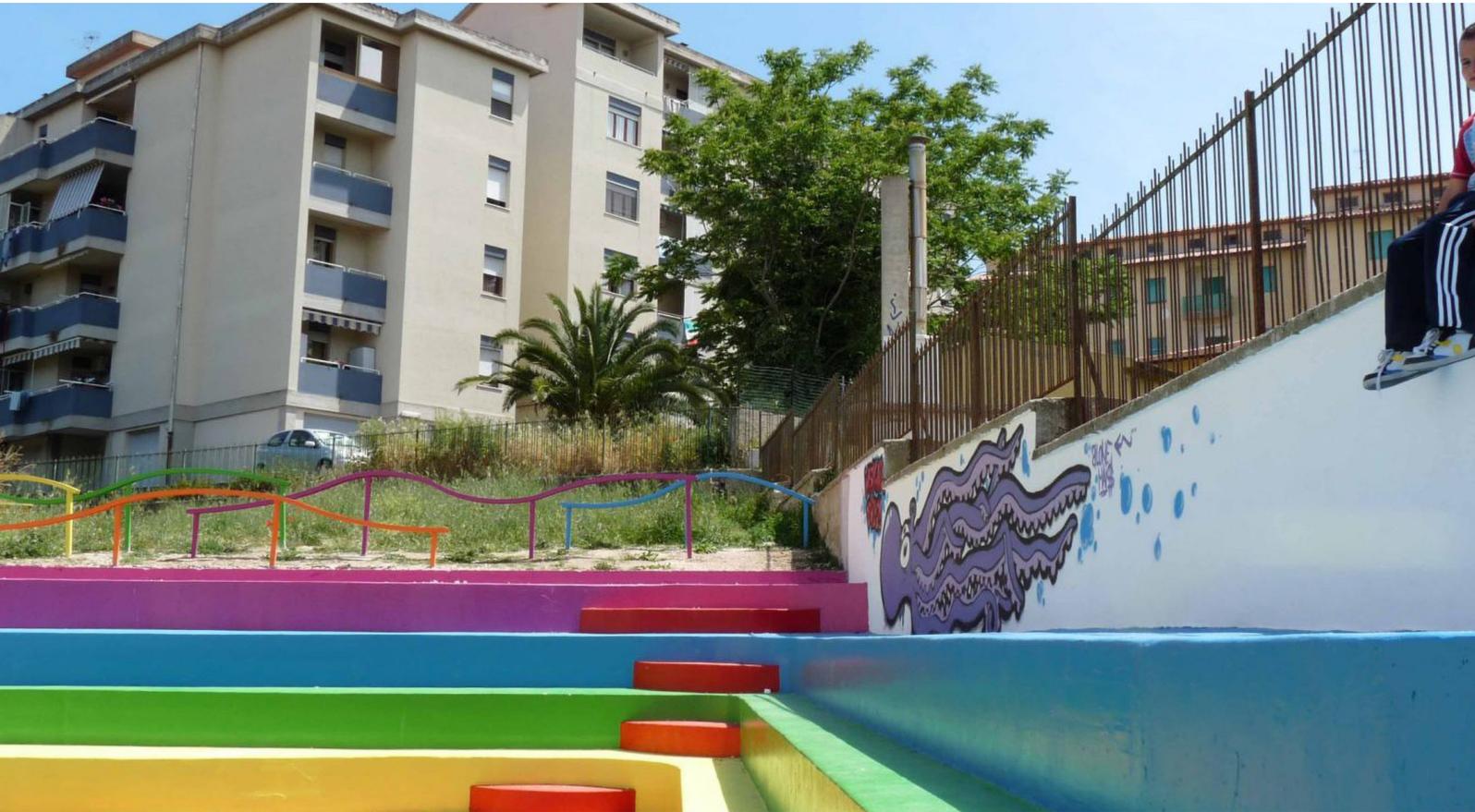
Il progetto finale è il risultato di una **progettazione partecipata** che ha visto il coinvolgimento di bambini, genitori ed insegnanti delle scuole presenti nel quartiere. Il processo di partecipazione ha portato al ripensamento e alla “costruzione **collettiva**” del progetto che prevede una “riconquista” del cortile della scuola primaria. Una parte di questo progetto è stata finanziata dall'amministrazione comunale di Sassari. Il Portacolori di Monte Rosello è il risultato della trasformazione di un cortile scolastico anonimo in uno **spazio pubblico inclusivo**.

Sostando nel “*Portacolori*”, l'utente si sente sia dentro che fuori la scuola. Lo **spazio è colorato**, visibile, luminoso, accogliente e aperto a tutti. È un parco giochi, ma non solo: è anche un anfiteatro non convenzionale, un luogo dove è possibile prendere un po' di sole, ma anche fare alcune lezioni, fare delle riunioni scolastiche o mettere in scena brevi spettacoli. Il colore risalta il carattere pubblico-popolare del luogo, permettendogli in questo modo di spiccare in maniera “spensierata” e creativa dal diffuso grigiore circostante.

Il processo partecipativo riassunto in 3 macro fasi:

- 1. Conoscenza, descrizione e interpretazione del luogo:** bambini della scuola, assieme alla collaborazione degli insegnanti e dei progettisti di Tamalacà hanno analizzato tutti gli elementi che danno forma al cortile scolastico e ne favorirebbero o limiterebbero l'uso. Successivamente sono state elaborate assieme ad essi alcune prime ipotesi progettuali, sulla base dell'analisi condotta e dei desideri e bisogni dei bambini.
- 2. Progettazione:** Tutti i partecipanti hanno lavorato assieme all'interno dei laboratori di progettazione partecipata per proporre un'ipotesi di nuovo assetto

◀ “*Il Portacolori*”, Tamalacà, Sassari ITA, 2012. Immagini in alto e in basso mostrano il giardino scolastico dopo il progetto. Foto del sito tamalaca.com.





L'unico obiettivo è la promozione e costruzione in via sperimentale di una città inclusiva in grado di accogliere e dare risposte ai bisogni e ai desideri di tutti quegli abitanti che attualmente non possono "usarla".



per l'intero cortile della scuola.

3. **"Traduzione" ed elaborazione tecnica:** I progettisti hanno "tradotto" il progetto elaborato da bambine e bambini in un progetto prima di livello preliminare e successivamente esecutivo.

In questo spazio ogni parte è pensata per dare una risposta a problemi comuni in modo **non convenzionale**. Bambini, insegnanti e genitori sono gli effettivi **protagonisti e attivi** di diversi laboratori di progettazione, tutti hanno contribuito nel fornire un'importante chiave di lettura delle problematiche esistenti; mentre i bambini hanno suggerito anche tante **idee e spunti progettuali** aiutando così ad arrivare ad una proposta finale.

È interessante notare che i bambini, che sono stati invitati a presentare le loro idee di design, non volevano solo uno spazio per giocare e uscire con i loro amici, ma anche uno **spazio accessibile** e praticabile che non escludesse nessuna fascia d'età dai bambini, agli adulti fino ad arrivare agli anziani.

I progettisti di Tamalacà pertanto hanno studiato e proposto un insieme di soluzioni progettuali non necessariamente legate ad un unico uso "**consentito**" ma in grado di accogliere anche "**usi non previsti**", in tal modo lo spazio risulta essere ancora più inclusivo, ma soprattutto sfruttabile per ogni tipo di attività.

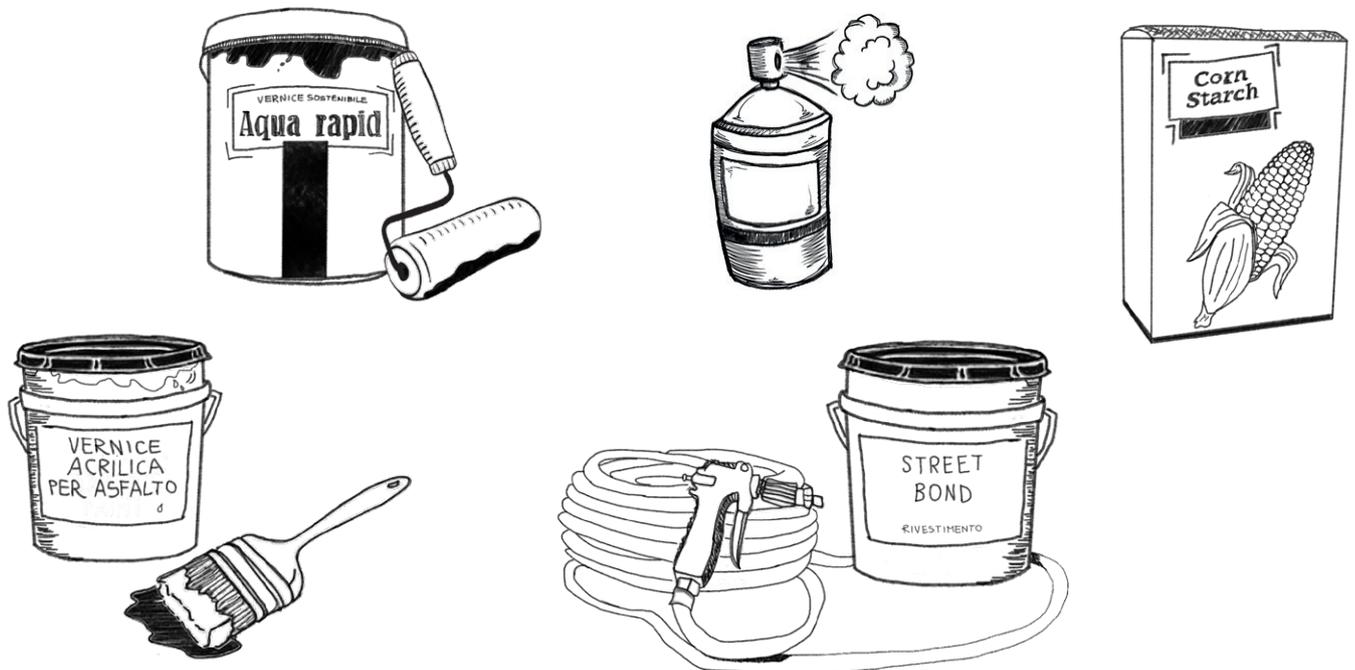
◀ *"Il Portacolori"*, Tamalacà, Sassari ITA, 2012.
Immagini in alto e in basso mostrano il giardino scolastico dopo il progetto. Foto del sito tamalaca.com.

Informazioni ricavate dalle seguenti fonti:

- Comune di Sassari, *PortaColori arriva al Monte Rosello. Inaugurato il nuovo campetto*, in "Sassari Notizie", 2011
- <https://tamalaca.com/progetti/portacolori/>



ALLEGATO 1: GUIDA ALLA SCELTA DEI TRATTAMENTI SUPERFICIALI E VERNICI



NOTA SUI TRATTAMENTI SUPERFICIALI

I trattamenti superficiali e le vernici stesse, come le strisce e la segnaletica orizzontale, sono un elemento di progettazione fondamentale per molti dei tipi di progetto descritti nel capitolo “**Interventi rappresentativi di Urbanismo Tattico**”.

Mentre molti dei trattamenti superficiali sono regolati da degli standard stabiliti (come la segnaletica orizzontale all’interno delle piste ciclabili e strade trafficate), altri tipi di progetti offrono degli spazi per utilizzare i trattamenti superficiali in modo più **creativo**.

Gli esempi includono strisce pedonali artistiche, incroci veicolari e pedonali dipinti o murali stradali sotto i piedi delle persone in recinti per biciclette, estensioni di marciapiedi, piazze pedonali, murali su pareti, infrastrutture verticali e arredo urbano.

I trattamenti superficiali colorati possono aiutare a **definire** uno **spazio** e migliorarne l’aspetto estetico. Tuttavia è importante considerare la rimozione e manutenzione degli stessi, in quanto col passare del tempo, la vernice e altri trattamenti superficiali colorati tendono ad usurarsi e sbiadirsi.

Nelle aree con frequenti lavaggi elettrici (per esempio le aree mercatali), questi tipi di intervento necessitano di una maggiore attenzione e manutenzione nella pulizia dell’area, per preservarne l’estetica e la funzionalità.

Di seguito viene riportato un elenco di **fattori indispensabili** da considerare quando si sceglie il tipo di trattamento superficiale per interventi di colorazione su pavimentazioni esterne (sia asfalto che aree pavimentate), strisce pedonali e opere su infrastrutture verticali.

CRITERI PER LA SCELTA

- | | |
|-------------------------|---|
| Sicurezza | <ul style="list-style-type: none">- Sicurezza per tutti gli utenti della strada (pedoni, ciclisti, automobilisti, ecc.)- Visibilità e riflettività- Antiscivolo (considerare le condizioni di trattamento su superfici bagnate) |
| Pianificazione + Design | <ul style="list-style-type: none">- Disponibilità e facilità di approvvigionamento- Estetica (considerare il contesto e l’usura in base alla durata prevista del progetto)- Costo (quale trattamento è più conveniente per il progetto) |
| Manutenzione | <ul style="list-style-type: none">- Durata prevista- Facilità di installazione (considerare una possibile installazione da parte di professionisti e/o volontari)- Facilità nella rimozione (se prevista) |

ELENCO DEI TRATTAMENTI SUPERFICIALI E VERNICI*

- > Vernice all'amido di mais
- > Pittura a tempera
- > Vernice acrilica per asfalto
- > Rivestimento di cemento polimerico
- > Rivestimento per pavimentazioni street bond
- > Termoplastico
- > Ghiaia epossidica
- > Vernice sostenibile a base d'acqua
- > Vernice acrilica spray
- > Vernice murale antismog

Per la stesura di questa guida sulle vernici sono state consultate le seguenti fonti:

- Mike Lydon, Tony Garcia, Juile Flynn, Sherryl Murriente, dana Wall e Charlie Simpson, *Tactical Urbanist's Guide to materials and design* - Version1.0, Miami: Street Plans Collaborative; 2016.
- <https://www.pavementsurfacecoatings.com/it/>
- <https://www.mpspaving.com.au/streetbond>
- <https://www.aquaerapid.com/>
- <https://anteritalia.org/colorati-e-antismog-ecco-i-murales-che-catturano-linquinamento/>
- <https://www.airlite.com/>

* Tutti i disegni presenti in questa guida, sono realizzati da Beccari Cecilia, Cerutti Alessia e Masiero Gabriele.



"Market Street Connect", Street Plans, New York, 2016.
Progetto dimostrativo, in cui Street Plans ha lavorato con volontari locali e Sam Schwartz Engineering per reimmaginare per un giorno Market Street a Poughkeepsie, il centro di New York. Il progetto ha utilizzato materiali temporanei come balle di fieno e pittura a base di amido di mais per sperimentare strategie di riduzione del traffico e recuperare spazio di passaggio pedonale.
Foto del sito: www.street-plans.com.

VERNICE ALL'AMIDO DI MAIS



CARATTERISTICHE

Dimensioni tipiche: scatola standard di 0,5 Kg.
Costo stimato: € 1,5/2 per confezioni da 0,5 Kg.
Panoramica: pittura temporanea a base di amido di mais, acqua e pigmento (colorante alimentare o pittura a tempera).

FASE DIMOSTRATIVA
1 Giorno - 1 Mese

PROGETTO PILOTA
1 Mese - 1 Anno

PROGETTAZIONE INTERMEDIA
1 Anno - 5 Anni

Vedi pag. 150 per un approfondimento delle tre fasi

APPLICAZIONI E INSTALLAZIONE PIÙ USUALI

- > **Piste ciclabili:** Utilizzata in combinazione con lo stencil per creare segnaletica orizzontale o altri trattamenti colorati (corsie, box per biciclette, code di svolta ecc.).
- > **Attraversamenti pedonali:** Utilizzare la vernice all'amido di mais per creare strisce pedonali artistiche/ decorative, con una breve permanenza (quindi a scopo dimostrativo).
- > **Estensioni di cordoli e piazze:** Le superfici dipinte renderanno colorato e creativo i nuovi spazi pubblici e delinearanno chiaramente lo spazio pedonale dallo spazio dei veicoli.
- > **Rotatorie / Incroci stradali:** I trattamenti superficiali murali colorati aggiungono bellezza, definizione dello spazio e possono aiutare a regolare il traffico.

CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO E CONSIDERAZIONI

- > Spazzare o lavare la strada a pressione per rimuovere i detriti stradali prima dell'applicazione.
- > Facile da preparare e da lavare, non è tossico.
- > Mescolare parti uguali di amido di mais e acqua e aggiungere il pigmento utilizzando colori a tempera o coloranti alimentari.
- > Altamente sensibile alle condizioni meteorologiche; suscettibile all'acqua. Pertanto, è appropriato solo per progetti dimostrativi a brevissimo termine.

DOVE REPERIRE IL PRODOTTO

Supermercato locale o negozi all'ingrosso.



Opera anonima, Charles Lawrance di FinArt, Annapolis, 2018.
Opera temporanea su marciapiede realizzata in tempera dall'artista Charles Lawrance in collaborazione con ArtWalk. Foto dal sito: www.annapolisartwalk.org/.

PITTURA A TEMPERA



CARATTERISTICHE

Dimensioni tipiche: Vendute in bottiglie di varie dimensioni, fino a 4 litri.

Costo stimato: € 5- 10 / pinta; € 10 - 12 / 0,5 Kg.

Panoramica: La vernice a tempera è disponibile in polvere o liquida. Può essere applicato direttamente dal flacone o diluito con una miscela di amido di mais e acqua (rapporto 1:1).

FASE DIMOSTRATIVA
1 Giorno - 1 Mese

PROGETTO PILOTA
1 Mese - 1 Anno

PROGETTAZIONE INTERMEDIA
1 Anno - 5 Anni

Vedi pag. 150 per un approfondimento delle tre fasi

APPLICAZIONI E INSTALLAZIONE PIÙ USUALI

- > **Piste ciclabili:** Usata per colorare la pavimentazione di piste ciclabili, box per biciclette o segnaletica stradale.
- > **Attraversamenti pedonali:** Usata nella creazione di strisce pedonali artistiche/decorative.
- > **Estensioni dei cordoli/piazze:** Usata nella creazione di superfici colorate per ravvivare lo spazio pubblico e differenziare chiaramente lo spazio pedonale dallo spazio veicolare.
- > **Rotatorie/Incroci stradali:** I trattamenti superficiali colorati aggiungono bellezza, definiscono lo spazio e aiutano a calmare il traffico.

CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO E CONSIDERAZIONI

- > Spazzare o lavare la strada per rimuovere eventuali detriti stradali prima dell'applicazione.
- > Facile da applicare, non tossico e si lava facilmente.
- > Come la pittura all'amido di mais, la tempera è molto sensibile alle condizioni atmosferiche e si lava via facilmente, soprattutto se diluita. Un'applicazione può resistere a un evento di pioggia leggera, ma non molto di più.
- > **Gamma di colori:** Vernice disponibile in tutti in tutte le colorazioni.

DOVE REPERIRE IL PRODOTTO

Supermercato locale o negozi all'ingrosso ma anche negozi con materiali per belle arti.

“The Oval, Rhythm & Hues”, Brad Carney,
Philadelphia, 2016.

Progetto che viene rinnovato ogni anno, la
foto mostra il design della pavimentazione
realizzato tramite l'uso di vernice acrilica.
Foto di Steve Weinik. Foto presa dal sito www.muralarts.org.



VERNICE ACRILICA PER ASFALTO



CARATTERISTICHE

Dimensioni tipiche: solitamente venduto in contenitori da 15 litri.

Costo stimato: € 100 circa ad unità.

Panoramica: rivestimento colorato per pavimentazione in emulsione a base d'acqua acrilica.

FASE DIMOSTRATIVA
1 Giorno - 1 Mese

PROGETTO PILOTA
1 Mese - 1 Anno

PROGETTAZIONE INTERMEDIA
1 Anno - 5 Anni

Vedi pag. 150 per un approfondimento delle tre fasi

APPLICAZIONI E INSTALLAZIONE PIÙ USUALI

- > **Piste ciclabili:** Usa la vernice per colorare la pavimentazione di piste ciclabili, box per biciclette o segnaletica stradale.
- > **Estensioni di cordoli/piazze:** Crea superfici colorate per ravvivare lo spazio pubblico e differenziare chiaramente lo spazio pedonale o per eventi, dallo spazio veicolare. Crea suddivisioni di colore che caratterizzano ogni area, un modo semplice e creativo di personalizzare e riordinare gli spazi d'uso esterni.

CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO E CONSIDERAZIONI

- > Adatto per applicazioni come la riparazione di intersezioni stradali o piazze destinate ad avere una durata da 1 a 3 anni e oltre.
- > Può richiedere una riapplicazione annuale, soprattutto se lavato frequentemente come parte della manutenzione ordinaria.
- > **Gamma di colori:** Vernice disponibile in bianco, giallo, blu, rosso o nero. Altre tonalità possono essere ottenute mescolando questi colori primari.

DOVE REPERIRE IL PRODOTTO

Negozi di articoli per la pittura.

“Leimert Park Village Plaza”, design di Lado IMHP, Los Angeles, 2015.
Progetto piazza pedonale con rivestimento in cemento polimerico e aggiunta di pigmenti riflettenti solari a infrarossi, per la riduzione delle isole di calore. Foto di : LADOT/Jim Simmons.



RIVESTIMENTO DI CEMENTO POLIMERICO



CARATTERISTICHE

Dimensioni tipiche: Secchi da ca. 20 litri.

Costo stimato: ca. € 30-35/mq.

Panoramica: micro-rivestimento di cemento polimerico, resistente e colorato, indicato anche come "Endurablend".

NB: è possibile aggiungere al rivestimento speciali pigmenti riflettenti solari a infrarossi che ridurranno drasticamente l'effetto "Isola di calore" nonché la temperatura della pavimentazione in asfalto con conseguente indice di calore inferiore, costi energetici inferiori e migliore qualità dell'aria.

FASE DIMOSTRATIVA
1 Giorno - 1 Mese

PROGETTO PILOTA
1 Mese - 1 Anno

PROGETTAZIONE INTERMEDIA
1 Anno - 5 Anni

Vedi pag. 150 per un approfondimento delle tre fasi

APPLICAZIONI E INSTALLAZIONE PIÙ USUALI

- > **Estensioni di cordoli / piazze:** Crea superfici colorate per ravvivare lo spazio pubblico e differenziare chiaramente lo spazio pedonale dallo spazio veicolare.
- > **Rotatorie / Incroci stradali:** I trattamenti superficiali colorati donano bellezza e aiutano a rallentare il traffico veicolare.
- > **Attraversamenti pedonali/piste ciclabili:** Può essere applicato per migliorare la segnaletica orizzontale.

CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO E CONSIDERAZIONI

- > Richiede un'applicazione da parte di professionisti, rivestimenti basati sulla deposizione superficiale a spruzzo.
- > Il rivestimento di cemento polimerico è un materiale ecologico e stabile, altamente durevole e termicamente compatibile con superfici in asfalto, calcestruzzo e cemento o comunque ogni superficie porosa.
- > Resiste fino a 15 anni di manutenzione con lavaggio elettrico senza causare danni alla superficie. La polvere viene miscelata in loco e spruzzata direttamente sulla superficie del fondo stradale da installatori certificati. Questo è un materiale atossico che non emette un odore sgradevole quando applicato.
- > **Gamma di colori:** Elevato grado di flessibilità nel colore e nel design.

DOVE REPERIRE IL PRODOTTO

Rivenditori di pavimentazioni



"Donnybrook Camp", Paving Sistem
Australia, Donnybrook VIC, 2019.
Progetto rivestimento di un campetto da
basket con Streetbond che gli conferisce
una superficie antiscivolo. Foto del sito:
www.mpspaving.com.

RIVESTIMENTO PER PAVIMENTAZIONI STREET BOND



CARATTERISTICHE

Dimensioni tipiche: venduto in secchi da 14 litri così composti: 1 unità di elemento colorante (pinta), 1 unità di SB 150 (2 litri) e 1,4 litri di attivatore.

Costo stimato: €12 /mq (si noti che potrebbero essere necessarie più mani).

Panoramica: Rivestimento per pavimentazione appropriato per molteplici usi in progettazione.

FASE DIMOSTRATIVA
1 Giorno - 1 Mese

PROGETTO PILOTA
1 Mese - 1 Anno

PROGETTAZIONE INTERMEDIA
1 Anno - 5 Anni

Vedi pag. 150 per un approfondimento delle tre fasi

APPLICAZIONI E INSTALLAZIONE PIÙ USUALI

- > **Attraversamenti pedonali:** Può essere applicato per migliorare la segnaletica orizzontale.
- > **Estensioni dei marciapiedi/piazze:** Le superfici colorate animeranno e delimiteranno lo spazio pubblico pedonale dallo spazio veicolare.
- > **Rotatorie / Incroci stradali:** I trattamenti superficiali murali donano bellezza e possono aiutare a rallentare il traffico veicolare.
- > **Rivestimento per campi sportivi e spazi di gioco:** Adatto per campetti e aree scolastiche in asfalto e cemento il rivestimento StreetBond offre molteplici vantaggi tra cui la riduzione della scivolosità rendendo le superfici rivestite sicure per il gioco anche nei giorni di pioggia.

CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO E CONSIDERAZIONI

- > Richiede un'applicazione da parte di professionisti.
- > Il rivestimento StreetBond si lega in modo permanente alle superfici per fornire sia una finitura duratura ed estetica, sia una superficie a bassa manutenzione che aiuta a proteggere e prolungare la vita della pavimentazione. Il contenitore da 14 litri include 3 componenti che devono essere miscelate assieme e quindi applicato entro 45 minuti dalla miscelazione.
- > Durevole, ecologicamente responsabile, resistente agli agenti chimici e stabile nel colore. Inoltre l'asfalto rivestito con StreetBond è completamente riciclabile.
- > **Gamma di colori:** StreetBond produce una gamma di colori molto vasta, dai colori più tradizionali ad esempio tonalità calde della terra o i colori neutri, fino ad arrivare a tonalità più sgargianti per sono progettati per delineare bene le piste ciclabili pubbliche e incroci, aiutando a mantenere ciclisti al sicuro grazie all'allarme visivo.

DOVE REPERIRE IL PRODOTTO

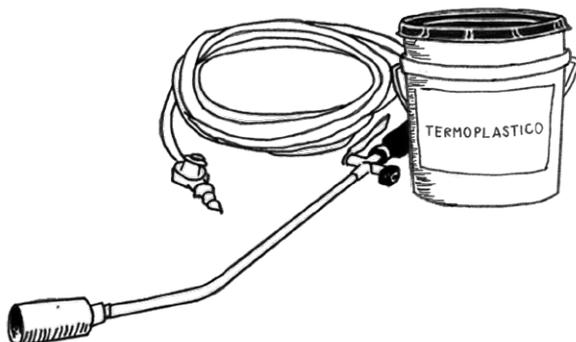
Acquisto da fornitori di controllo del traffico o attrezzature per l'edilizia.

“Death mask”, Ennis Flint, Seattle, 2018.
Progetto “Pavement to Parks”, la foto mostra
un design basato sulla festa messicana, il
giorno dei morti (Día de Muertos).
Installato dal Seattle DOT, il passaggio
pedonale termoplastico preformato è uno
dei design più complessi che Ennis-Flint
abbia prodotto fino ad oggi. Foto del sito:
ennisflintamericas.com.



TERMOPLASTICO

CARATTERISTICHE



Dimensioni tipiche: possono essere ordinate in secchi da 15 litri o fusti da 200 litri, invece le dimensioni dei fogli preformati variano, ma di solito sono disponibili in sezioni di 0,2x0,2 mq.

Costo stimato: 120-180 €/mq per termoplastico preformato.

Panoramica: un materiale resistente applicato a caldo spesso utilizzato per la segnaletica orizzontale e attraversamenti pedonali.

FASE DIMOSTRATIVA
1 Giorno - 1 Mese

PROGETTO PILOTA
1 Mese - 1 Anno

PROGETTAZIONE INTERMEDIA
1 Anno - 5 Anni

Vedi pag. 150 per un approfondimento delle tre fasi

APPLICAZIONI E INSTALLAZIONE PIÙ USUALI

- > **Attraversamenti pedonali:** Utilizzare strisce termoplastiche preformate retroriflettenti per attraversamenti pedonali e sezioni colorate non retroriflettenti. Il termoplastico preformato per le strisce pedonali decorative deve contenere elementi antiscivolo sulla superficie.
- > **Estensioni per piazze/marciapiedi:** Utilizzare come trattamento superficiale per elementi decorativi di piazze/spazi pubblici.

CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO E CONSIDERAZIONI

- > Richiede un'applicazione da parte di professionisti.
- > I fogli di materiale termoplastico preformato interconnessi vengono facilmente posizionati su una superficie di asfalto o cemento mediante l'applicazione con torce a propano o riscaldatori a infrarossi.
- > Applicazione sia a caldo che a freddo; non facilmente rimovibile.
- > **Gamma di colori:** Grado di flessibilità moderato nel colore e nel design, sebbene i costi di installazione varino in base alla complessità del design (complessità del design scelto, numero di colori non primari scelti, tempo necessario per l'installazione etc).

DOVE REPERIRE IL PRODOTTO

Rivenditori di prodotti per pavimentazione.



Spazio pedonale, Street Plans Collaborative. Progetto con superficie composta di vari aggregati applicati localmente su una base di resina epossidica, utilizzato per creare una superficie colorata dall'aspetto naturale che differenzia chiaramente lo spazio pedonale dallo spazio veicolare. Foto di: tacticalurbanismguide.com.

GHIAIA EPOSSIDICA



CARATTERISTICHE

Dimensioni tipiche: -

Costo stimato: € 25 / mq

Panoramica: Superficie composta di vari aggregati applicati localmente su una base di materiali epossidici o altri materiali leganti. Gli aggregati possono essere di colore naturale o rivestiti di granito, porcellana riciclata e/o quarzo.

FASE DIMOSTRATIVA
1 Giorno - 1 Mese

PROGETTO PILOTA
1 Mese - 1 Anno

PROGETTAZIONE INTERMEDIA
1 Anno - 5 Anni

Vedi pag. 150 per un approfondimento delle tre fasi

APPLICAZIONI E INSTALLAZIONE PIÙ USUALI

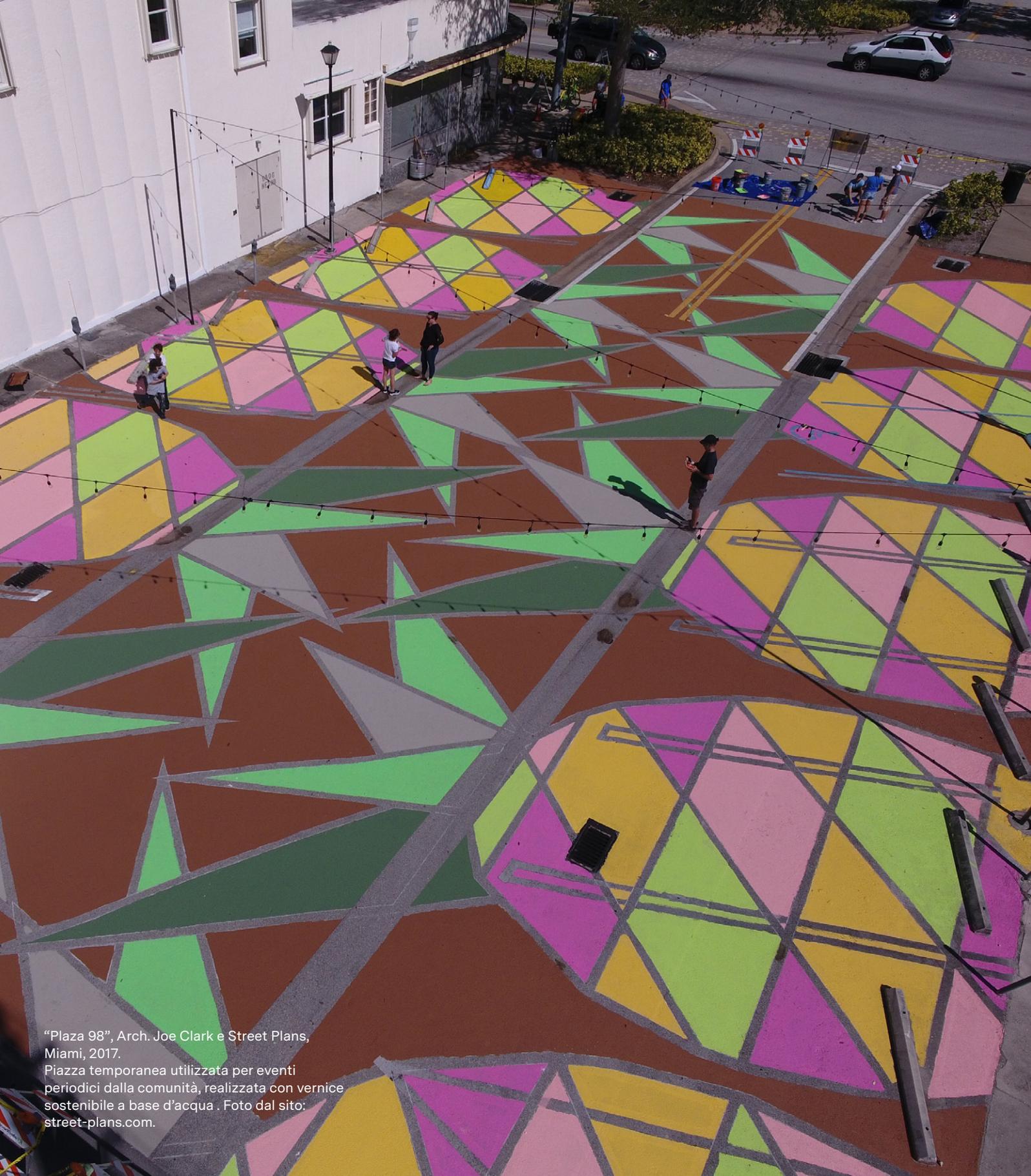
- > **Piste ciclabili:** Può essere utilizzata per aumentare la visibilità della pista ciclabile nei punti di conflitto.
- > **Attraversamenti pedonali:** Può essere utilizzata per aumentare la visibilità dei passaggi pedonali.
- > **Estensioni di marciapiedi/piazze:** Utilizzare per creare una superficie colorata dall'aspetto naturale che differenzia chiaramente lo spazio pedonale dallo spazio veicolare.

CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO E CONSIDERAZIONI

- > Riflettente, migliora la visibilità notturna.
- > Aggiunge texture antiscivolo alla strada, cambiandone l'aspetto e la sensazione.
- > Richiede esperienza pregressa per una corretta installazione.
- > Non molto durevole dove sono necessari frequenti lavaggi elettrici.
- > La ghiaia epossidica può raccogliere sporco e rifiuti nel tempo.
- > Resa del materiale molto attraente; utilizzare in aree in cui il carattere/la qualità estetica è fondamentale (centri storici, ecc.).
- > **Gamma di colori:** Non è l'ideale per i disegni colorati: il costo aumenterà se è richiesto qualsiasi altro colore oltre al naturale/neutro.

DOVE REPERIRE IL PRODOTTO

Rivenditori di prodotti per pavimentazione.



“Plaza 98”, Arch. Joe Clark e Street Plans,
Miami, 2017.
Piazza temporanea utilizzata per eventi
periodici dalla comunità, realizzata con vernice
sostenibile a base d’acqua . Foto dal sito:
street-plans.com.

VERNICE SOSTENIBILE A BASE D'ACQUA

CARATTERISTICHE



Dimensioni tipiche: in diversi formati, 3-10 Kg.

Costo stimato: -

Panoramica: A base di polimeri acrilici opportunamente modificati e contenenti acqua naturale.

FASE DIMOSTRATIVA

1 Giorno - 1 Mese

PROGETTO PILOTA

1 Mese - 1 Anno

PROGETTAZIONE INTERMEDIA

1 Anno - 5 Anni

Vedi pag. 150 per un approfondimento delle tre fasi

APPLICAZIONI E INSTALLAZIONE PIÙ USUALI

- > **Piste ciclabili:** Può essere utilizzata per aumentare la visibilità della pista ciclabile nei punti di incrocio con strade e altri percorsi.
- > **Attraversamenti pedonali:** Può essere utilizzato per aumentare la visibilità dei passaggi pedonali.
- > **Estensioni di marciapiedi/piazze:** Utilizzata per creare una superficie colorata dall'aspetto naturale che differenzia in modo chiaro lo spazio pedonale dallo spazio veicolare.

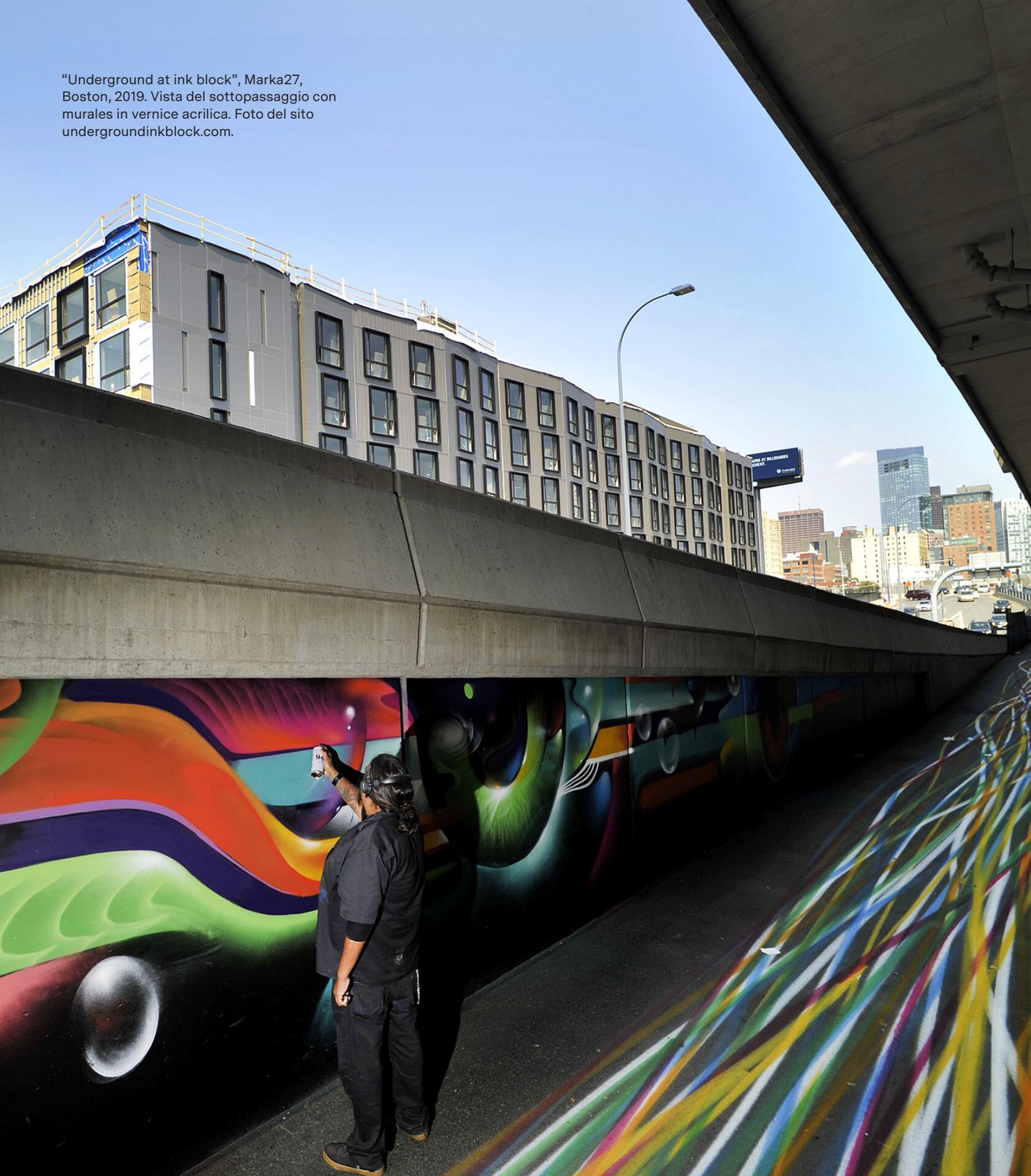
CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO E CONSIDERAZIONI

- > Non contiene Composti Organici Volatili (VOC).
- > Rapida essiccazione in normali condizioni meteo.
- > Grande adesione su pavimentazioni in asfalto e cemento o comunque su tutte le superfici porose.
- > Buona durabilità nel tempo anche a basso spessore.
- > Applicazione con sistemi ad Airless e tradizionali a bassa pressione.
- > Impiegato nell'uso professionale per la manutenzione della segnaletica stradale orizzontale su strade urbane e locali, aree commerciali e parcheggi.
- > **Gamma di colori:** Elevato grado di flessibilità nel colore e nel design.

DOVE REPERIRE IL PRODOTTO

Rivenditori di vernici.

“Underground at ink block”, Marka27,
Boston, 2019. Vista del sottopassaggio con
murales in vernice acrilica. Foto del sito
undergroundinkblock.com.



VERNICE ACRILICA SPRAY



CARATTERISTICHE

Dimensioni tipiche: Bombolette di varie dimensioni

Costo stimato: da € 5 a 25 in base alla grandezza

Panoramica: Vernice spray formulata con resine acriliche, altamente resistente agli agenti atmosferici.

FASE DIMOSTRATIVA
1 Giorno - 1 Mese

PROGETTO PILOTA
1 Mese - 1 Anno

PROGETTAZIONE INTERMEDIA
1 Anno - 5 Anni

Vedi pag. 150 per un approfondimento delle tre fasi

APPLICAZIONI E INSTALLAZIONE PIÙ USUALI

- > **Murales su pareti esterne:** Garantisce un'ottima resa estetica, eccellente aderenza su numerosi materiali (calcestruzzo, intonaco, legno e pietra).
- > **Infrastrutture verticali e arredo urbano:** Grazie alle sue ottime proprietà di aderenza su diverse superfici e materiali, questa vernice si presta ai più svariati ambiti, possiede inoltre un ottimo potere coprente, asciuga rapidamente.

CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO E CONSIDERAZIONI

- > Resiste alle intemperie, alla luce e ai raggi UV.
- > Tonalità e brillantezza durature.
- > A seconda del colore e del tipo di superficie sono sufficienti 400 ml per coprire ca. 0,8-1,5 mq.
- > Essiccazione completa dopo circa due ore ad una temperatura di 20 °C.
- > In caso di materie plastiche, pretrattare le superfici con primer apposito.
- > Assicurarsi di applicare la vernice su superfici opportunamente pulite e prive di residui (povere, detriti, ruggine, ecc).
- > **Gamma di colori:** Elevato grado di flessibilità nel colore e nel design.

DOVE REPERIRE IL PRODOTTO

Rivenditori di vernici.

"Teatrò", Yama 11, Abano Terme, 2019.
Murales antimog realizzato con vernice
Airlite per la Biennale di Street Art di
Padova e Abano Terme. Foto del sito
travelonart.com.



VERNICE MURALE ANTISMOG



CARATTERISTICHE

Dimensioni tipiche: in diversi formati, 3-10 Kg.
Costo stimato: da 154 a 370€ in base al formato.
Panoramica: Speciale vernice che a contatto con la luce trasforma gli agenti inquinanti (ossidi di azoto, zolfo, benzene, ecc) in molecole di sale, depurando l'aria dal 88,8 % dell'inquinamento.

FASE DIMOSTRATIVA
1 Giorno - 1 Mese

PROGETTO PILOTA
1 Mese - 1 Anno

PROGETTAZIONE INTERMEDIA
1 Anno - 5 Anni

Vedi pag. 150 per un approfondimento delle tre fasi

APPLICAZIONI E INSTALLAZIONE PIÙ USUALI

- > **Murales su pareti esterne:** garantisce un'ottima resa estetica e finitura naturale, efficace contro l'azione dirompente dell'acqua, delle piogge acide e dello smog, mantiene un'elevata traspirabilità ed ha un alto potere riflettente grazie al quale riesce ad impedire un'eccessivo passaggio di calore all'interno degli edifici.
- > **Rivestimenti interni di gallerie:** avendo un'ottima durabilità e un effetto autopulente consente una minor manutenzione.
- > **Infrastrutture verticali in cemento:** Presenta un'elevato grado di copertura, si può impiegare nella tinteggiatura di tutte le superfici esterne (nuove, esistenti o già verniciate).

CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO E CONSIDERAZIONI

- > Elimina il 99,9% di muffe e batteri impedendone lo sviluppo.
- > Riduce fino al 50% il consumo di energia necessaria per il raffrescamento.
- > Impedisce allo sporco di depositarsi sulle pareti.
- > Essa si trova sotto forma di polvere da diluire successivamente con acqua.
- > Necessità di un sottofondo integro, solido, asciutto e pulito.
- > Una volta pronta, la pittura deve essere applicata entro tre ore
- > Impiegato nell'uso professionale.
- > **Gamma di colori:** Airlite è disponibile bianca e in 180 eleganti colori.

DOVE REPERIRE IL PRODOTTO

Rivenditori di vernici.

**RIVITALIZZARE MAPPANO,
UN PAESE INVISIBILE**

Come abbiamo trattato precedentemente nei casi di Urbanismo Tattico in giro per il mondo, constatiamo come questa metodologia di intervento, che si tratti di **“azioni dal basso”** quindi non regolamentate o di **“azioni dall’alto”** promosse dall’amministrazione pubblica, associazioni, ecc.. permette ai cittadini di **riappropriarsi e/o riprogettare parti di spazi pubblici**, togliendoli dal degrado, dall’abbandono, dai parcheggi selvaggi, dall’insicurezza stradale, all’uso inefficiente del suolo.

Complice il nostro tirocinio all’interno del Comune di Mappano e la sua natura di **“neo comune”** formatosi nel 2013, troviamo che questo territorio possa diventare una sorta di **“laboratorio creativo”** dove sperimentare diverse forme di urbanismo tattico in diverse aree della città.

Obbiettivo del progetto sarà quindi valorizzare alcune di queste aree, attraverso **interventi di urbanismo tattico e street art**, spingendo le potenzialità di questi luoghi e generando **nuove pratiche d’uso** al loro interno, con azioni che possono essere di natura temporale o anche in parte permanenti.





◀ Monumento dei Lavandè di Mappano, situato in Via Don Murialdo.

4.1. UN LUOGO FRAZIONATO TRA QUATTRO PADRONI

Il Comune di Mappano situato nel nord di Torino, prende il suo nome dalla prestigiosa famiglia benestante Amapano, capostipite delle prime realizzazioni nel territorio. I primi testi dove il comune viene citato erano del XIII secolo, dove il caratteristico paesaggio acquitrinoso definiva l'area come "i fanghi" o "alla palude". Infatti il comune sorgeva sulla "Palude Casellasca" e all'interno del documento del 2 ottobre 1209, citato da F. Minotti e C. Novero⁵¹, viene riportato: «questa palude è disposta a dolce declivio, da nord ovest del suolo pianeggiante di Caselle, capoluogo, a sud est verso il confine dei territori vicini».

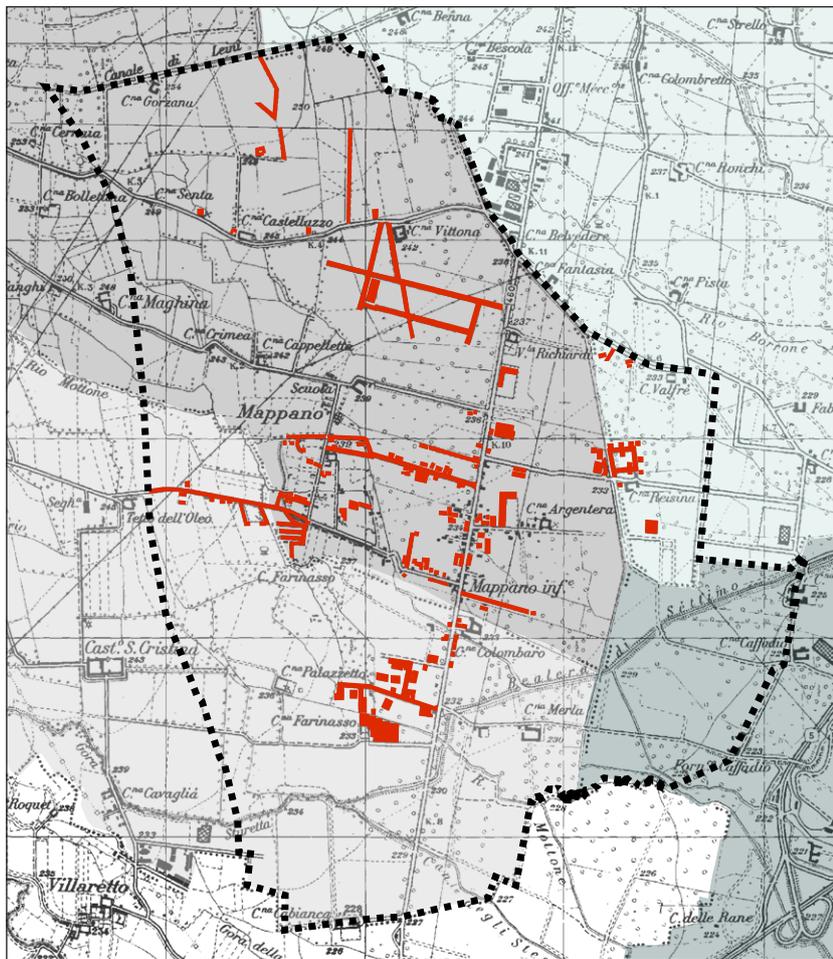
Anche se nato su terreni paludosi, nel XVII secolo gli interventi di bonifica favoriscono la rinascita del luogo generando un prevalente impulso agricolo che ancora oggi vive in minoranza all'interno del comune. Con la rinascita del terreno, si creano dei nuovi mestieri, tra cui quello dei "Lavandè"⁵² che risale alla fine dell'Ottocento e vede la prima comunità a concentrarsi lungo le rive del fiume Po.

Negli anni seguenti l'influenza del progresso industriale porta alla creazione di nuovi insediamenti che si concentrano sui due poli estremi della strada provinciale e si trovano entrando nel comune da Falchera e Leinì. Questo forte sviluppo urbano, incrementa la crescita demografica portando alla costruzione di luoghi pubblici che stimolano la comunità a crearsi una bolla di socialità attiva, di cui uno dei luoghi di riunione era la Chiesa Parrocchiale dedicata a Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù (nel 1913), dove i cittadini si riunivano per la messa quotidiana e si creano una visione di Mappano come comune indipendente.

Interessanti sono i documenti che dimostrano come gli abitanti per anni combattevano per rendere le quattro frazioni uno spazio

51 Approfondimento sul territorio di Mappano e sulle origini paludose, nel fascicolo di F. Miniotti e C. Novero, "Storia del Mappano", fascicoli ciclostilati, Fascicolo I: L'origine - Le paludi - Le Risaie, Fascicolo II: La Bonifica - Formazione del Mappano; 1970-80.

52 L'attività del lavandaio era fondamentale per una generazione che era priva dell'acqua corrente in casa, quindi le lavanderie a conduzione familiare erano sempre più importanti. Infatti nel 1869 viene fondata una Lega dei Lavandai, cooperativa con lo scopo di produrre e distribuire ai soci, il detersivo chiamato "La Fenice" che veniva usato da tutti i lavandai.



Rielaborazione grafica della carta IGM Impianto storico 1955-1969

Evidenziazione dei confini dei quattro comuni precedenti e dello sviluppo urbano.

Fonti:

Geoportale Città Metropolitana di Torino
Comune di Mappano

0 500 m

LEGENDA

-  Confine comunale attuale di Mappano
-  Nuovo costruito
-  Caselle Torinese
-  Borgaro Torinese
-  Leini
-  Settimo Torinese

ma risulta un fondamentale collegamento con il Comune di Torino e il Comune di Leini.

L'altro asse stradale minore che si vede già in questi anni è "Via Borgaro", che risulta un ottimo collegamento per i Comuni di Caselle Torinese e Borgaro Torinese. Quindi già negli anni in cui il comune era solo una grande palude, svolgeva la funzione di unire i comuni limitrofi tra loro.

Nel 1922-1934 all'interno della carta IGM Impianto storico, iniziano ad esserci i primi insediamenti urbani, che come si vede portano alla creazioni di una strada che colleghi ulteriormente i due assi stradali principali. Vengono anche costruiti edifici lungo "Strada Cuorgnè e adiacenti alla nuova strada.

Nelle ultime due carte notiamo come si sviluppa una espansione dal settore più costruito ad aree più periferiche, infatti all'interno della carta dell'IGM Impianto storico del 1955-1969 si vede come lo sviluppo industriale ha generato un nuovo edificato in zone un tempo

Rielaborazione grafica della carta BDTRE Impianto storico 2014

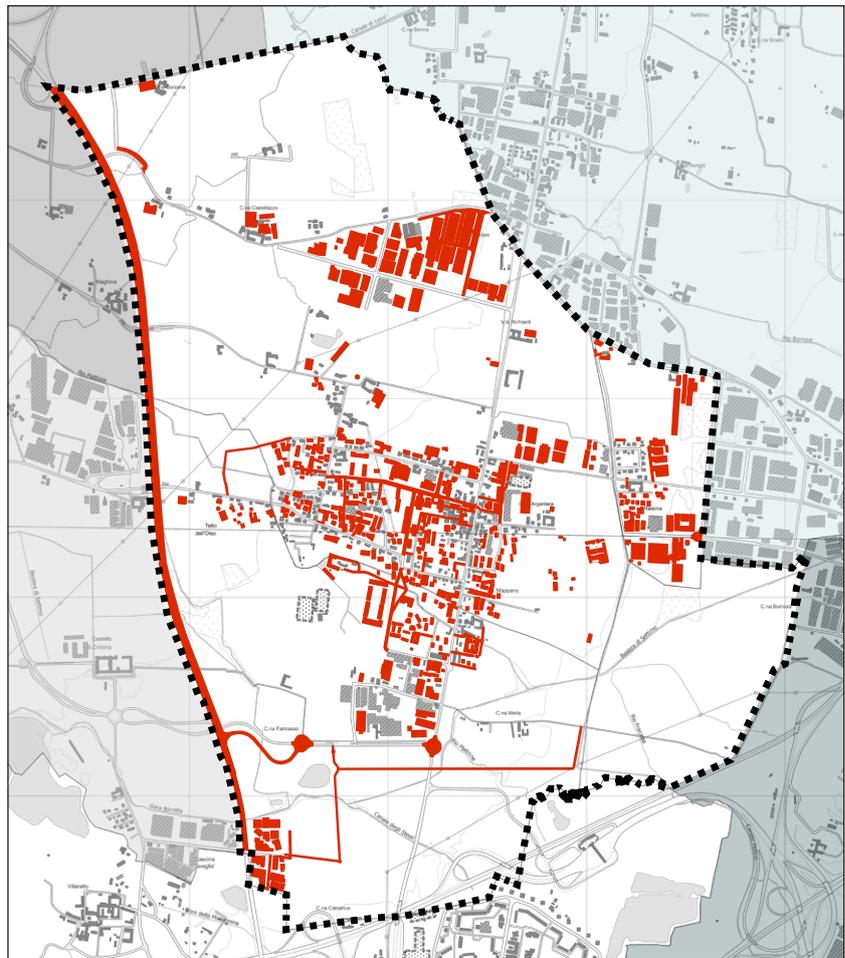
Evidenziazione dei confini dei quattro
comuni precedenti e dello sviluppo urbano.

Fonti:
Geoportale Piemonte
Comune di Mappano

0 500 m

LEGENDA

- Confine comunale attuale di Mappano
- Nuovo costruito
- Caselle Torinese
- Borgaro Torinese
- Leini
- Settimo Torinese



agricole, inoltre sull'asse provinciale anche grazie alla crescita dei nuovi posti di lavoro si creano abitazioni per i nuovi residenti. Invece nella rielaborazione della carta BDTRE (Base Dati Territoriale di Riferimento degli Enti) Impianto storico del 2014 (un anno dopo la nascita del comune, avvenuta nel 2013) i cambiamenti sull'assetto urbano sono molto più evidenti. Per primo salta all'occhio sulla sinistra il nuovo raccordo autostradale Torino-Caselle con la sua uscita verso Mappano vicino al Parco Europa; dal basso verso il centro troviamo numerose nuove costruzioni edificate e nuovi spazi pubblici, dovuti all'aumento demografico generato da nuovi posti di lavoro all'interno delle fabbriche; per arrivare fino alla parte alta del comune dove troviamo una nuova area prettamente industriale-commerciale.



CASELLE TORINESE

LEINI

Direzione
Caselle Torinese

Strada Goretta

Direzione Leini

Via Cottolengo

Strada Cuoragnè

Direzione
Borgaro Torinese

Via Borgaro

BORGARO
TORINESE

Raccordo Autostradale Torino-Caselle

SETTIMO
TORINESE

TORINO

Via Rivarolo

Direzione Torino

500 m

CARTA DELLA VIABILITÀ PRINCIPALE

LEGENDA

-  Confine Caselle Torinese
-  Confine Leinì
-  Confine Settimo Torinese
-  Confine Borgaro Torinese
-  Costruito esistente
-  Idrografia
-  Confine Mappano
-  Percorso ciclabile in progetto
-  Percorso ciclabile esistente
-  Viabilità principale
-  Progetto svincolo autostradale
-  Raccordo Autostradale Torino-caselle

◀ Cartografia elaborata con il software QGIS 3.8. Sistema di riferimento EPSG 32632 WGS84/UTM zone 32 N. Per la costruzione della carta sono stati utilizzati i dataset scaricati dal Geoportale della Regione Piemonte.

4.2. IN GIRO PER MAPPANO

Per una “completa” e più accurata analisi del territorio mappanese ci è sembrato opportuno effettuare un’analisi suddivisa in **oggettiva** ed una più **percettiva**. Questo aiuterà a comprendere meglio le dinamiche che ci hanno portato a identificare Mappano come luogo principale su cui calare gli interventi di urbanismo tattico precedentemente trattati. Mentre l’analisi oggettiva si sofferma maggiormente sugli assetti urbani, viari e sui collegamenti con i comuni limitrofi, l’analisi percettiva si concentra nel considerare dinamiche ed elementi utili per mettere a fuoco gli usi dei luoghi urbani, secondo **tre tematiche** che ci aiutano a raccontare in maniera semplificata le nostre percezioni durante i vari sopralluoghi effettuati.

Le tre tematiche prima accennate sono:

- uno sguardo rivolto alla **socialità**;
- uno sguardo rivolto alla **creatività**;
- uno sguardo rivolto alle **criticità**.

4.2.1. Analisi Oggettiva del territorio

Essendo un comune nato per scorporo di territori dai comuni di Caselle Torinese, Borgaro Torinese, Settimo Torinese e Leinì, Mappano si sviluppa principalmente sull’asse di Strada Cuornè che li collega. Pertanto transitando all’interno del territorio mappanese constatiamo come sia difficile percepirne un ingresso vero e proprio in quanto appare più come una prosecuzione del suddetto asse o semplice collegamento tra i comuni limitrofi che lo circondano.

Il paese di Mappano risulta delimitato ad ovest dal Raccordo Autostradale Torino-Caselle e a sud dalla Tangenziale Nord di Torino; come mostra la carta della viabilità il comune è spaccato a metà verticalmente dall’asse di Strada Cuornè che prosegue poi verso Torino sotto il nome di Via Rivarolo. Il nucleo urbano principale è raggiungibile da Borgaro Torinese passando per Via Borgaro, mentre Leinì si collega mediante Strada Cuornè, Torino mediante Via Rivarolo e Caselle Torinese tramite Via Cottolengo che si raccorda a Strada Goretta.



- ▼ Nelle fotografie riportate qua sotto, sono stati evidenziati dei punti di Strada Cuornè che mostrano la struttura della carreggiata e i molteplici parcheggi che ostacolano la vista delle attività commerciali lungo tutto questo asse stradale principale.

Essendo un comune in forte espansione si prevede un ulteriore collegamento con il Raccordo Autostradale Torino-Caselle che si aggancerà all'attuale Via Cottolengo creando così un percorso diretto alle aree industriali adiacenti. Un **punto a favore** del comune è la sua vicinanza alla Città Metropolitana di Torino; sfruttando tale posizione strategica il comune ha in progetto di rafforzare il collegamento con Torino non solo mediante raccordo veicolare, ma anche attraverso la realizzazione di un **percorso ciclabile**, incentivando così una **mobilità lenta e sostenibile**.

Come precedentemente accennato, quasi la totalità della **vita sociale e commerciale** del comune di Mappano è concentrata sull'asse viario di Strada Cuornè. A dimostrazione di quanto sopra detto è stata sviluppata una carta del costruito e delle sue principali



CASELLE TORINESE

LEINI

Direzione Caselle Torinese

Direzione Leini

Strada Goretta

Via Cottolengo

Strada Cuoragnè

Direzione Borgaro Torinese

Via Borgaro

BORGARO TORINESE

SETTIMO TORINESE

TORINO

Direzione Torino

Via Rivarolo

500 m



CARTA DEL COSTRUITO

LEGENDA

- Confine Caselle Torinese
- Confine Leinì
- Confine Settimo Torinese
- Confine Borgaro Torinese
- Aree esistenti
- Idrografia
- Produttivo commerciale
- Residenziale
- Residenziale commerciale
- Servizi al cittadino
- Confine Mappano
- Viabilità principale



funzioni con il software **QGIS**. Questa'ultima mostra quanto il territorio Mappanese punti sullo sviluppo produttivo commerciale, mantenendolo però sempre in posizione decentrata rispetto al "centro" cittadino.

Inoltre, con l'ingrandimento soprastante, si è voluto evidenziare chiaramente come l'asse stradale primario sopra citato divida il paese in due macro sezioni e sullo stesso si affacciano principalmente edifici con **funzioni di carattere residenziale e / o residenziale - commerciale**. Da ciò è facilmente intuibile il motivo della disomogeneità della strada in quanto, essendo **condensata di attività primarie** per i cittadini, si ritrova spesso intasata dal traffico e dall'invasione di veicoli parcheggiati. Questi, disposti di fronte alle aree residenziali e commerciali, invadono praticamente ogni porzione di spazio, a destra e sinistra della carreggiata, non lasciando "aria" a tutte le altre attività cittadine.

◀ Cartografia elaborata con il software QGIS 3.8. Sistema di riferimento EPSG 32632 WGS84/UTM zone 32 N. Per la costruzione della carta sono stati utilizzati i dataset scaricati dal Geoportale della Regione Piemonte.



CONCEPT TRE LAYER



4.2.2. Analisi Percettiva

Prima di approcciarci alla fase progettuale vera e propria, ci siamo recati sul territorio per effettuare molteplici sopralluoghi; questi ci sono stati utili per comprendere meglio il territorio e le sue dinamiche sociali e spaziali in relazione a chi vive quei luoghi.

Ogni sopralluogo ha avuto un ruolo specifico per la completa comprensione del territorio mappanese, da cui nasce l'idea di suddividere l'analisi percettiva in tre "layer", ognuno dei quali tratta un aspetto specifico.

I tre "layer" rivolgono uno sguardo su ognuno di questi temi:

- uno sguardo rivolto alla **socialità**;
- uno sguardo rivolto alla **creatività**;
- uno sguardo rivolto alle **criticità**.

La nostra **formazione universitaria** ci ha portati a ricondurre l'analisi territoriale e percettiva ad una **metafora** che ci sembrava adatta alla descrizione dell'approccio che abbiamo utilizzato nell'osservazione del territorio durante i diversi sopralluoghi.

Come dei fogli lucidi, i tre "layer" si andranno a sovrapporre alla "tela bianca" rappresentata dal Comune di Mappano.

Ognuno di questi fogli già da solo racconta ed esprime al meglio un **aspetto ben definito**, che caratterizza il comune sotto quel punto di vista, ma solo la **sovrapposizione** di tutti questi crea un quadro di insieme in grado di raccontare in modo completo la realtà del neo-comune.

◀ Collage fotografico dei diversi sopralluoghi fatti nel Comune di Mappano.



LAYER 1. UNO SGUARDO RIVOLTO ALLA SOCIALITÀ

Il “layer 1” nasce dall’osservazione degli spazi che compongono il comune, layer identificato mediante un approccio che si rivolge agli spazi e alle interazioni sociali. Mentre alcuni di questi luoghi sono più facilmente individuabili (come le piazze e i parchi), altri diventano luoghi di incontro più nascosti e perciò non sempre identificabili (come ad esempio le comitive che si incontrano nel retro del cortile comunale).

L’analisi si soffermerà principalmente su spazi pubblici e fruibili all’aperto che, a nostro giudizio, mancano di quantità e qualità.

È evidente come il Comune di Mappano e le diverse associazioni presenti sul territorio si stiano muovendo per promuovere iniziative in **direzione della socialità** dei suoi abitanti. Basti pensare ai numerosi luoghi di ritrovo giovanile e non, come ad esempio La Casa delle Associazioni, il Centro Polifunzionale e Oratorio di Mappano, area sportiva Z5 e molte altre. Tutti luoghi pensati per essere fruiti principalmente con attività al chiuso; e per quanto riguarda **spazi pubblici all’aperto?**

Che cosa ci offre il territorio? Ciò non include semplicemente aree gioco per bambini o piccoli appezzamenti di verde, timidamente arredati con panchine o altri semplici arredi urbani, ma spazi con vere e proprie aree che possano diventare punto di riferimento e di **aggregazione** per cittadini di ogni fascia d’età. Un buon punto di partenza sarebbe quello di avere degli spazi in cui le persone possano ritrovarsi per fare diverse attività che vanno dallo sport, alla creatività, all’apprendimento di cose nuove o al semplice **stare insieme**. Molto importante sarebbe la creazione di uno **spazio flessibile** che si possa adattare ad ogni tipo di utenza ed uso, uno spazio inclusivo, in grado di offrire aree e attività per tutte le età e non necessariamente creare degli spazi ad uso esclusivo di una determinata categoria di persone.

Un attuale luogo di aggregazione facilmente identificabile che si colloca lungo l’asse principale di sviluppo del nucleo urbano è la **Piazza Don Amerano**⁵⁵; ad un primo sguardo notiamo subito come lo spazio appaia asettico e privo di carattere identificativo, se non una rigida scansione di panchine che ne contornano il perimetro.

55 Vedi foto n. 4 all’interno della mappa “Socialità all’aperto” pp. 276-277.



◀ In alto la fotografia mostra l’area inaugurata del nuovo Centro Polifunzionale dell’associazione Il sogno di Samuele, fonte: www.ilsognodisamuele.it. In basso a sinistra la fotografia mostra il centro sportivo privato Z5 Torino, fonte: www.fctp.it. Nella fotografia in basso a sinistra si vede la Piazza Don Amerano popolata da anziani che discutono animatamente creando un momento di socialità mattutino.





La piazza, quasi sempre frequentata nei pressi del bar principale affacciato su di essa, diventa invece un luogo molto più animato quando vi si svolge il mercato settimanale. Frequentando l'area in diversi momenti della giornata, si può notare come essa è popolata in maniera differente in base alle fasce orarie. La mattina si trovano principalmente persone anziane⁵⁶ o persone che si recano al comune adiacente o nelle attività che la contornano, nel pomeriggio viene prevalentemente frequentata da bambini con le loro famiglie, mentre la sera si riscontra una maggiore presenza di gruppi di adolescenti che si limitano ad una permanenza breve.

Altro punto di riferimento ancor oggi utilizzato è il **parco che costeggia via Michelangelo Buonarroti**⁵⁷, dotato di attrezzature sportive e un'area gochi per i più piccoli.

La recente realizzazione, la **varietà di attività** che è possibile compiere al suo interno e la sua vicinanza con la pista ciclabile, la rendono uno spazio piuttosto frequentato, sia da sportivi che da famiglie, ma anche ragazzi che usufruiscono dell'area come luogo di ritrovo specialmente nelle ore serali.

Diversamente dagli esempi prima citati, la **Piazza Giovanni Paolo II**⁵⁸ è un esempio di grande spazio non sfruttato. Inizialmente predisposta come un'area mercatale, con tanto di postazioni per ambulanti e tensostruttura coperta, nelle stagioni piovose o nelle giornate particolarmente soleggiate finisce col diventare un vuoto urbano dalle grandi potenzialità.

Le cause che hanno portato al suo **inutilizzo** sono dovute principalmente alla tensostruttura che si trova al suo interno e alla sua posizione decentrata rispetto al "centro" urbano. La problematica che caratterizza la tensostruttura sta proprio nella sua conformazione ad imbuto che la rende poco funzionale dal punto di vista sonoro, in quanto tende ad amplificare troppo i suoni recando disturbo al vicinato. Per quanto riguarda invece l'inutilizzo dello spazio frontale alla tensostruttura, questo viene ritenuto "scomodo" dai cittadini a causa della sua posizione troppo decentrata rispetto a Strada Cuornè, dove si concentrano le attività quotidiane dei mappanesi.

◀ *"Il bisogno di socialità non ha età"*, fotografia scattata in Piazza Don Amerano.

56 Vedi foto n. 5 all'interno della mappa *"Socialità all'aperto"* pp. 276-277.

57 Vedi foto n. 9 all'interno della mappa *"Socialità all'aperto"* pp. 276-277.

58 Vedi foto n. 8 all'interno della mappa *"Socialità all'aperto"* pp. 276-277.





◀ “Un megafono contro la socialità”, vista frontale della tensostruttura presente nella Piazza Giovanni Paolo II.

Per tali ragioni ad oggi la piazza rimane un vuoto urbano, un’area abbandonata che necessiterebbe di un riuso che la possa far tornare una risorsa per la collettività, dove la gente si muove al suo interno, la attraversa e la partecipa. Inoltre da qualche tempo la piazza sembrava aver ripreso vita diventando un vero e proprio **punto sociale** e di ritrovo dei giovani mappanesi, che la utilizzavano per attività ludiche di vario genere; purtroppo il vociare dei ragazzi ha portato alcuni residenti vicini a compiere atti sfociati addirittura in violenza nei confronti dei giovani.

Queste ed altre vicende ne hanno così decretato la “**morte sociale**” durante la maggior parte dell’anno, se non per alcune sporadiche manifestazioni organizzate da cittadini e associazioni. Inoltre spesso la piazza diventa oggetto di ripetuti atti vandalici.

Un’area che invece pareva funzionare, ma che a causa di episodi di insofferenza da parte di alcuni residenti che si lamentavano del continuo vociare proveniente dall’area, è l’**area ex Bubalo**⁵⁹ attuale sede della Casa delle Associazioni. L’area in questione presentava al suo interno un campo da calcetto, uno da basket e uno da tennis, contornati da un’area verde comune. Da luogo centrale fortemente votato alla socialità, data dalla presenza di molteplici attività al suo interno, è ad oggi un luogo sottratto ai cittadini che lo rivendicano introducendosi “abusivamente” negli spazi che sarebbero formalmente chiusi al pubblico.

Il Comune di Mappano di fronte alla Scuola Primaria Sandro Pertini, ha adibito **un’area sociale per bambini**⁶⁰ su quella che prima era una strada veicolare. L’area in questione è sita in Via Generale dalla Chiesa e ricavata dalla chiusura di una porzione della strada; questa viene resa completamente pedonale e pavimentata con giochi da terra mediante il posizionamento di piastrelle colorate. Quest’intervento, da parte del comune, sembrerebbe a tutti gli effetti un **approccio all’Urbanismo Tattico**.

Invece un esempio funzionante di area pubblica all’aperto, votata alla socialità e alle attività ludiche e sportive è il **Parco Unione Europea**⁶¹, però quest’ultimo è localizzato in una posizione decentrata rispetto al “centro urbano” del comune.

59 Vedi foto n. 2 all’interno della mappa “Socialità all’aperto” pp. 276-277.

60 Vedi foto n. 1 all’interno della mappa “Socialità all’aperto” pp. 276-277.

61 Vedi foto n. 6 all’interno della mappa “Socialità all’aperto” pp. 276-277.

SOCIALITA' ALL'APERTO

IL GIOCO PER SOCIALIZZARE

Area allestita dal comune mediante una chiusura stradale, dove sono stati creati giochi a pavimento per bambini.

RIAPPROPRIARSI DI SPAZI SOTTRATTI

Area exBubalo, le persone si riappropriano dello spazio sottratto entrando abusivamente nelle aree formalmente chiuse.

SOCIALITA' NOTTURNA

Parco giochi e area fitness di Via Michelangelo Buonarroti. L'area si popola di giovani nelle ore serali, che la usano come ritrovo.

PRINCIPALE ASSE COMMERCIALE E SOCIALE

Percorrenza lungo il marciapiede che ne permette il passeggio e la sosta, anche a lato dell'intenso movimento stradale.

UN "MEGAFONO" CONTRO LA SOCIALITA'

Piazza Giovanni Paolo II, la tensostruttura a causa della sua conformazione crea un rimbombo amplificato delle voci, scoraggiandone così l'uso.

LA "COMITIVA" DI PIAZZA DON AMERANO

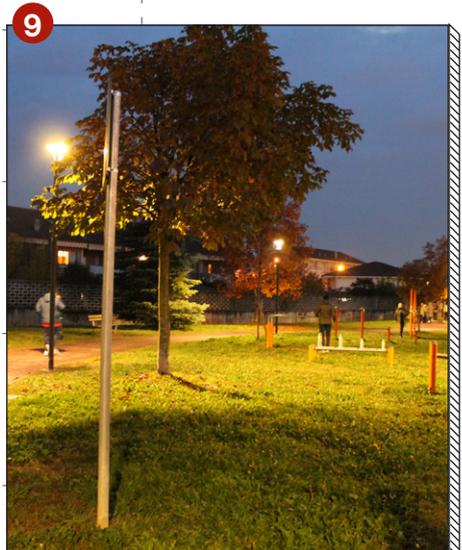
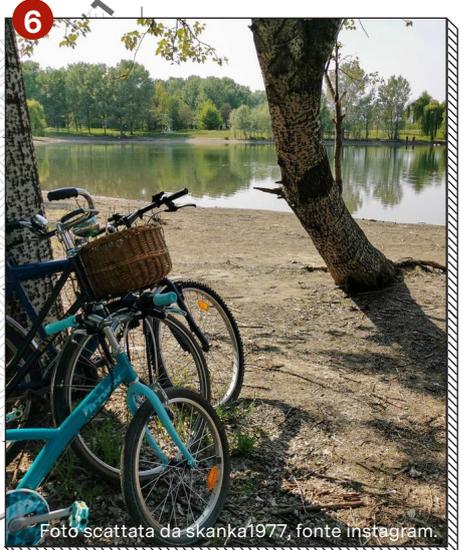
Piccoli gruppi di anziani si ritrovano quasi quotidianamente in precisi punti della piazza.

LO SPORT INCENTIVA L'AGGREGAZIONE

Area sportiva pubblica nella zona popolare, provvista di piastre sportive e campetti che sono spesso luoghi di aggregazione ben accolti e sfruttati.

SPAZIO SOCIALE ATTIVO MA DECENTRATO

Parco Unione Europea, unico spazio aperto pubblico realmente sfruttato sia per attività ludico-sportive che come luogo di aggregazione.





LAYER 2. UNO SGUARDO RIVOLTO ALLA CREATIVITÀ

Il “layer 2” è stato creato mediante l’individuazione di tutte le manifestazioni artistiche presenti sul territorio mappanese, partendo da piccoli disegni a gessetto sull’asfalto fino ad arrivare a veri murales che si estendono su più metri di superficie murale.

Durante i vari sopralluoghi effettuati nel comune di Mappano, ci si ritrova davanti ad una molteplicità di **azioni artistico-creative** già inserite nel contesto urbano.

Risulta evidente come il comune, le varie associazioni e i centri di aggregazione, soprattutto giovanile, si appoggino di già all’utilizzo dell’arte e della decorazione murale per il **decoro urbano** e per evidenziare i punti di maggior socialità e frequentazione all’interno del comune stesso.

Come si può notare passeggiando tra le vie del comune, i **murales già presenti** sono di grandi dimensioni e si estendono sia in verticale che in orizzontale occupando più metri di muro.

Inoltre ci si accorge come questi si trovino in corrispondenza di punti di **ritrovo sociale**, come quello di fronte alle scuole e quelli presenti sui pilastri della tensostruttura di Piazza Giovanni Paolo II; oppure di fronte a delle aree che vogliono sottolineare le peculiarità e le **tradizioni del comune**, come ad esempio i murales di fronte al monumento dei lavandai, da poco realizzato.

Come si evince dalle tag apposte sotto i murales, le opere sono principalmente realizzate dal **Centro Giovani**, ora chiuso, che operava sul comune di Mappano, creando iniziative che coinvolgessero i giovani frequentatori del centro. Questo era un modo non solo di intrattenere i ragazzi, ma di **sensibilizzare** questi ultimi a prendersi cura del territorio in cui vivono, in quanto bene collettivo.

Questa forte **presenza artistica**, ci ha ispirati a proseguire questa linea di azione fortemente votata alla creatività, per **valorizzare** l’immagine del comune.

Nella carta che segue, vengono identificati e contestualizzati alcuni esempi di murales e creazioni artistiche che si possono trovare passeggiando per la via centrale (Strada Cuorgnè) e le aree limitrofe ad essa.



◀ Dipinto murale, sito di fronte al vecchio centro Giovani, attuale Casa delle Associazioni. Realizzato dai ragazzi del Centro.

CREATIVITA' MAPPANESE

ARTE BAMBINA

Disegno spontaneo realizzato con gessetti sull'asfalto dai bambini della scuola primaria.

L'INCONTRO TRA ARCHITETTURA E ARTE

Pilastrini della tensostruttura con murales realizzati dal Centro Giovani in Piazza Giovanni Paolo II.

"MONKEY" CENTRO GIO'

Murales realizzato dal Centro Giovani per abbellire un gabinetto dell'energia elettrica.

I VALORI DELLA RESISTENZA

Anfiteatro dipinto dal Centro Giovani, con i colori della bandiera italiana e i valori della resistenza.

L'ARCA DI NOE'

Murales presente sulla parete in cemento di fronte al complesso scolastico, realizzato da Artwork by MRFIJODOR & Co.

L'IMPRONTA DEL CENTRO GIOVANI

Murales nell'area exBubalo realizzato dal Centro Giovani.

LE PANCHINE DELLA SOLIDARIETA'

Iniziativa dell'ass. Viviamo Mappano con panchine della solidarietà presenti in Piazza Don Amerano.

UN PO' DI EDUCAZIONE STRADALE!

Area per i bambini, con pavimentazione che replica una vera strada con cartelli stradali, usata dalle scuole per insegnare l'educazione stradale.

Via Borgaro

Strada Cuorgnè







◀ Vista strada Cuornè in direzione di Leini, che mostra il **disordine** e la **disomogeneità** dell'asse principale, causato dalla costante presenza di parcheggi e rientranze che spezzano il percorso e la continuità visiva.

LAYER 3. UNO SGUARDO RIVOLTO ALLE CRITICITÀ

Il “layer 3” non è altro che il risultato di tutte le criticità presenti sul territorio derivanti dalla formazione del comune stesso e che ha ereditato dai comuni che prima lo componevano.

Criticità su strada Cuornè

L'assemblamento delle quattro porzioni di comune che compongono Mappano, ha portato allo sviluppo dello stesso unicamente sull'asse viario di Strada Cuornè, motivazione per cui, il comune non presenta un centro storico che lo identifica.

Il **primo impatto**, o meglio la prima percezione che si ha del comune di Mappano, è data dall'ingresso in Strada Cuornè e lungo tutto il tragitto di percorrenza dell'asse.

L'impressione di trovarsi in un “**enorme parcheggio urbano**” è costante in tutto il tratto stradale, inoltre il suo assetto disordinato e confusionario rende la strada molto meno vivibile sia dal punto di vista funzionale che sociale.

Lo sviluppo del comune principalmente su questo asse, porta ad una **concentrazione di attività commerciali** sull'intera strada, trasformandola così nel principale **centro di aggregazione sociale** e commerciale. Inoltre gli edifici che ospitano le attività commerciali, nella maggior parte dei casi, hanno un ruolo anche residenziale, congestionando così l'asse con una **infinita presenza di parcheggi**⁶² residenziali e ad uso dei clienti dei vari negozi. Da ciò deriva la percezione dello spazio urbano e visivo di Strada Cuornè come una via **troppo trafficata** e soprattutto **disordinata**⁶³.

Questo susseguirsi di aree a parcheggio crea una **frammentazione del marciapiede**⁶⁴ pedonale che corre lungo tutta la strada, creando **continue interruzioni** che fanno percepire il tratto pedonale come poco sicuro e a tratti confusionario.

Altro punto di criticità è dato dalla presenza di **spazi poco identificati** che fungono da **dehors esterni**⁶⁵, questi spazi vengono ricreati semplicemente apponendo delle fioriere che ne contornano

62 Vedi foto n. 5 all'interno della mappa “Criticità su Strada Cuornè” pp. 284-285.

63 Vedi foto n. 2 all'interno della mappa “Criticità su Strada Cuornè” pp. 284-285.

64 Vedi foto n. 3 all'interno della mappa “Criticità su Strada Cuornè” pp. 284-285.

65 Vedi foto n. 4 all'interno della mappa “Criticità su Strada Cuornè” pp. 284-285.

CRITICITA' SU STRADA CUORGNÈ

LEGENDA

- Edificato 1 piano fuori terra
- Edificato 2-4 piani fuori terra
- Edificato >4 piani fuori terra
- Altro edificio esistente
- Aree adibite a parcheggio
- Punti di attraversamento pedonale
- Punti occupati da dehor esterni
- Pensiline fermata autobus
- Insegne attività commerciali
- Percorso pedonale

INSEGNE COMMERCIALI POCO VISIBILI E DISORDINATE

L'ampia presenza di parcheggi e auto in sosta di fronte ai locali commerciali nasconde spesso il negozio, impedendone la visibilità dalla strada principale.

PRESENZA DI BARRIERE NON GIUSTIFICATE

La presenza di queste crea un effetto visivo e spaziale disordinato e poco utile, essendo presenti solo su alcune porzioni di strada.

ASSE STRADALE DISOMOGENEO E DISORDINATO

L'infinita presenza di parcheggi e interruzioni fanno percepire l'asse a tratti confusionario e poco definito.

PERCORSO PEDONALE TROPPO FRAMMENTATO!

Il susseguirsi di parcheggi e rientranze crea continue interruzioni sul percorso pedonale, rendendolo anche poco sicuro.





DEHORS ESTERNI NON BEN IDENTIFICATI!

Gli spazi dei dehors esterni sono poco o per nulla identificati, contornati solamente da fioriere che ne delimitano i confini.

DISOMOGENEITA' DEL COSTRUITO

Si passa continuamente da bassi fabbricati ad un piano fino a grandi palazzi sullo stesso asse, conferendogli un aspetto disomogeneo e poco coerente.

VANDALIZZAZIONE DELL'ARREDO URBANO

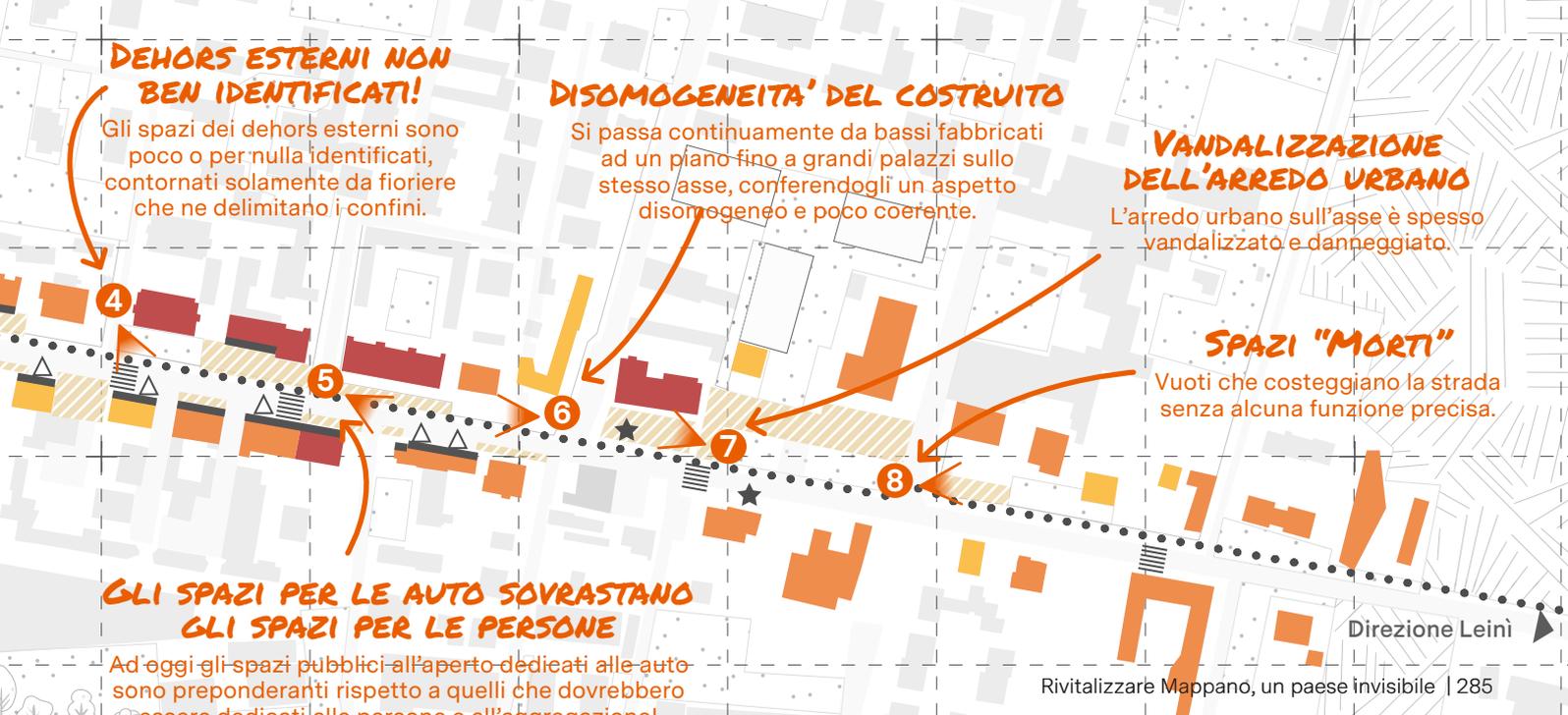
L'arredo urbano sull'asse è spesso vandalizzato e danneggiato.

SPAZI "MORTI"

Vuoti che costeggiano la strada senza alcuna funzione precisa.

GLI SPAZI PER LE AUTO SOVRASTANO GLI SPAZI PER LE PERSONE

Ad oggi gli spazi pubblici all'aperto dedicati alle auto sono preponderanti rispetto a quelli che dovrebbero essere dedicati alle persone e all'aggregazione!



Direzione Leini





◀ Vista dell'area Ex Bubalo, che mostra l'attuale stato di abbandono e degrado. Da notare l'impatto visivo che questo luogo dà agli abitanti che vivono nelle zone intorno all'area.

il perimetro; anche questi si trovano tra uno spazio a parcheggio e l'altro, infatti sedendosi ai tavoli spesso ci si trova circondati da auto in sosta su ogni lato dell' area esterna.

Anche per quanto riguarda l'aspetto visivo del costruito constatiamo una **disomogeneità dell'edificato**⁶⁶, passando da edifici residenziali sviluppati verticalmente a bassi fabbricati commerciali fino alla villetta a schiera, che conferiscono un'aspetto generale molto **caotico e poco coerente**.

Altra caratteristica ricorrente sul tratto di Strada Cuornè è la presenza di **arredo urbano** (come le pensiline del bus, cestini per i rifiuti e barriere divisorie tra la strada e il marciapiede), che però risulta spesso danneggiato oppure **oggetto di vandalizzazione**, contribuendo così alla percezione di un asse decisamente trascurato.

Criticità e potenzialità di alcune aree urbane

Durante i sopralluoghi, abbiamo constatato come il territorio comunale presenti una moltitudine di aree racchiuse tra l'edificato che nel corso degli anni sono state abbandonate o chiuse.

Purtroppo queste aree si trovano proprio nel centro abitato, creando così dei luoghi apparentemente chiusi ma che in realtà sono oggetto di ripetuti atti di **vandalizzazione**. Non solo queste creano un **discomfort visivo** per il cittadino che abita le zone limitrofe, ma possono anche diventare luogo di ritrovo per soggetti che le usano come spazi di "illegalità".

Nella carta che segue, vengono identificati e contestualizzati alcuni punti di criticità, soprattutto presenti sull'asse stradale principale e nelle zone limitrofe ad esso.

Iniziamo col citare l'area **Ex Bubalo**⁶⁷ che, come è stato precedentemente detto nel "layer 1" con la carta della socialità, era una piastra sociale e sportiva molto importante per i cittadini mappanesi. Ad oggi risulta semplicemente un grande **vuoto urbano**, che ospita piastre sportive **degradate**, atti di **vandalizzazione** e svolge la funzione di orinatoio per cani.

L'importanza e la **potenzialità** di questo spazio, invece, sono date soprattutto dalla sua **posizione strategica** e dalla sua **ottima**

66 Vedi foto n. 6 all'interno della mappa "Criticità su Strada Cuornè" pp. 284-285.

67 Vedi foto n. 1 a/b all'interno della mappa "Criticità e Potenzialità di alcune aree urbane" pp. 290-291.





◀ Nella prima foto troviamo una vista dall'alto della Piazza Giovanni Paolo II, che mostra l'attuale conformazione dell'area. La foto al centro mostra Via Generale dalla Chiesa di fronte al complesso scolastico dove sono stati pensati degli interventi di giochi bimbi. Infine la foto in basso mostra la differente pavimentazione della Piazza Don Amerano di fronte al comune.

permeabilità, in quanto si viluppa su una porzione di territorio abbastanza vasta, che si affaccia contemporaneamente su tre assi stradali principali, quali Strada Cuorgnè, Via Generale dalla Chiesa e Via Marconi. Questi ed altri **pro**, hanno portato l'area ex Bubalo ad essere l'oggetto di intervento progettuale nella nostra tesi.

Continuando la nostra "passeggiata" su Via Generale Dalla Chiesa, ci ritroviamo di fronte all'**area sociale**⁶⁸ ricavata di fronte alla scuola primaria precedentemente descritta negli spazi sociali. Anche questa è ben impostata e ben collocata per poterne sfruttare gli spazi in modo ottimale e provare a ricreare un intervento con azioni che andranno a riprendere le intenzioni degli interventi di urbanismo tattico fino ad ora analizzati.

Proseguendo sulla strada perpendicolare all'area sopra citata, si arriva fino alla **Piazza Giovanni Paolo II**⁶⁹. Come per tutte le aree identificate in questo "layer 3", possiede una grande potenzialità per un recupero e riuso a scopo tattico, però ad oggi anch'essa risulta un enorme spiazzo vuoto, o poco frequentato. Questo suo abbandono è principalmente dovuto alla presenza della tensostruttura che ne rende quasi impossibile l'utilizzo, a causa della sua conformazione a "**megafono**", creando così una propagazione del suono troppo amplificata e fastidiosa per il vicinato.

Dalla piazza Giovanni Paolo II, camminando verso Via Borgaro, si ritorna così su Strada Cuorgnè e si entra nella realtà di **Piazza Don Amerano**⁷⁰. L'area in questione è stata ripavimentata e ripensata in quanto fulcro di tutta la cittadina, è posizionata adiacentemente al nucleo urbano più sviluppato e sede dell'edificio Comunale, perciò spesso attraversata e vissuta. Affiancata da un'enorme **lingua di asfalto** adibita a **parcheggio** e area mercatale attuale, la piazza risulta popolata solo a metà nei giorni di mercato settimanale, per poi tornare uno spazio vuoto nel resto della settimana. Anch'essa risulta uno **spazio potenzialmente sfruttabile** per un intervento progettuale, proposto nelle pagine che seguono l'analisi percettiva.

68 Vedi foto n. 2 all'interno della mappa "Criticità e Potenzialità di alcune aree urbane" pp. 290-291.

69 Vedi foto n. 3 all'interno della mappa "Criticità e Potenzialità di alcune aree urbane" pp. 290-291.

70 Vedi foto n. 4 a/b all'interno della mappa "Criticità e Potenzialità di alcune aree urbane" pp. 290-291.

CRITICITA' E POTENZIALITA'

DI ALCUNE AREE URBANE

EX STRADA TRASFORMATA IN UNA AREA BIMBI, DA POTENZIARE

Area pensata come uno spazio sociale dedicato ai bambini, a nostro parere potrebbe essere potenziabile con attività e inserimento di pavimentazioni colorate che diano più movimento.

POTENZIALE PIASTRA SOCIALE E SPORTIVA...

Area ex Bubato, oggi abbandonata e chiusa. Crea un vuoto urbano ed è oggetto di vandalizzazione!

...ORMAI ABBANDONATA E VANDALIZZATA

TENSOSTRUTTURA PROBLEMÁTICA IN UN GRANDE SPAZIO DECENTRATO

Tensostruttura sita in Piazza Giovanni Paolo II, con problemi di acustica. Piazza non utilizzata perché decentrata rispetto al nucleo urbano.

PIAZZA CENTRALE, GRANDI POTENZIALITA' MA POCO VALORIZZATA

Piazza Don Amerano, vista della parte pavimentata e della zona a parcheggio. Potenzialmente sfruttabile per un intervento di Urbanismo Tattico.

PIASTRA SPORTIVA NON COMPLETAMENTE FUNZIONALE

Area sportiva pubblica pensata per praticare più sport ma poco curata. Inoltre il campo da calcio ha le porte montate al contrario!

TENTATIVO DI RIQUALIFICA SU UN AREA DECENTRATA

Area nei pressi di Via Torrazza, con un'ampia area verde adiacente ben curata e una piazza circolare sfruttabile per attività varie, già fornita di anfiteatro.

AREA FITNESS/GIOCO IN UN CONTESTO DA RIPENSARE

Area troppo chiusa e nascosta dal verde, che crea zone buie favorendo un "ritrovo illegale". Pro, zona attraversata dalla ciclabile in progetto, quindi ben collegata!

200 m

1A



1B



2



3



4A



4B



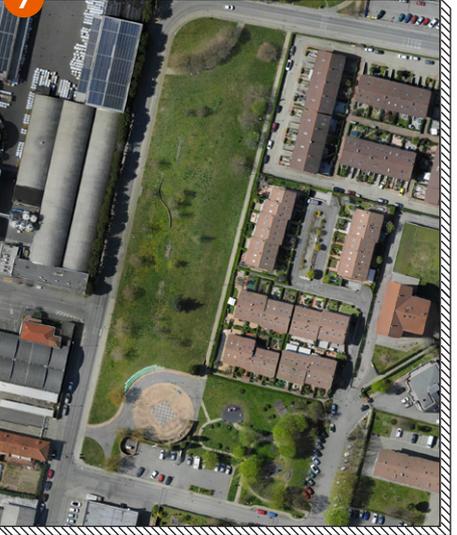
5



6



7





«
COME DEI FOGLI LUCIDI,
I TRE "LAYER" SI ANDRANNO
A SOVRAPPORRE ALLA "TELA
BIANCA" RAPPRESENTATA DAL
COMUNE DI MAPPANO. »

4.3. AZIONI TATTICHE PER MAPPANO

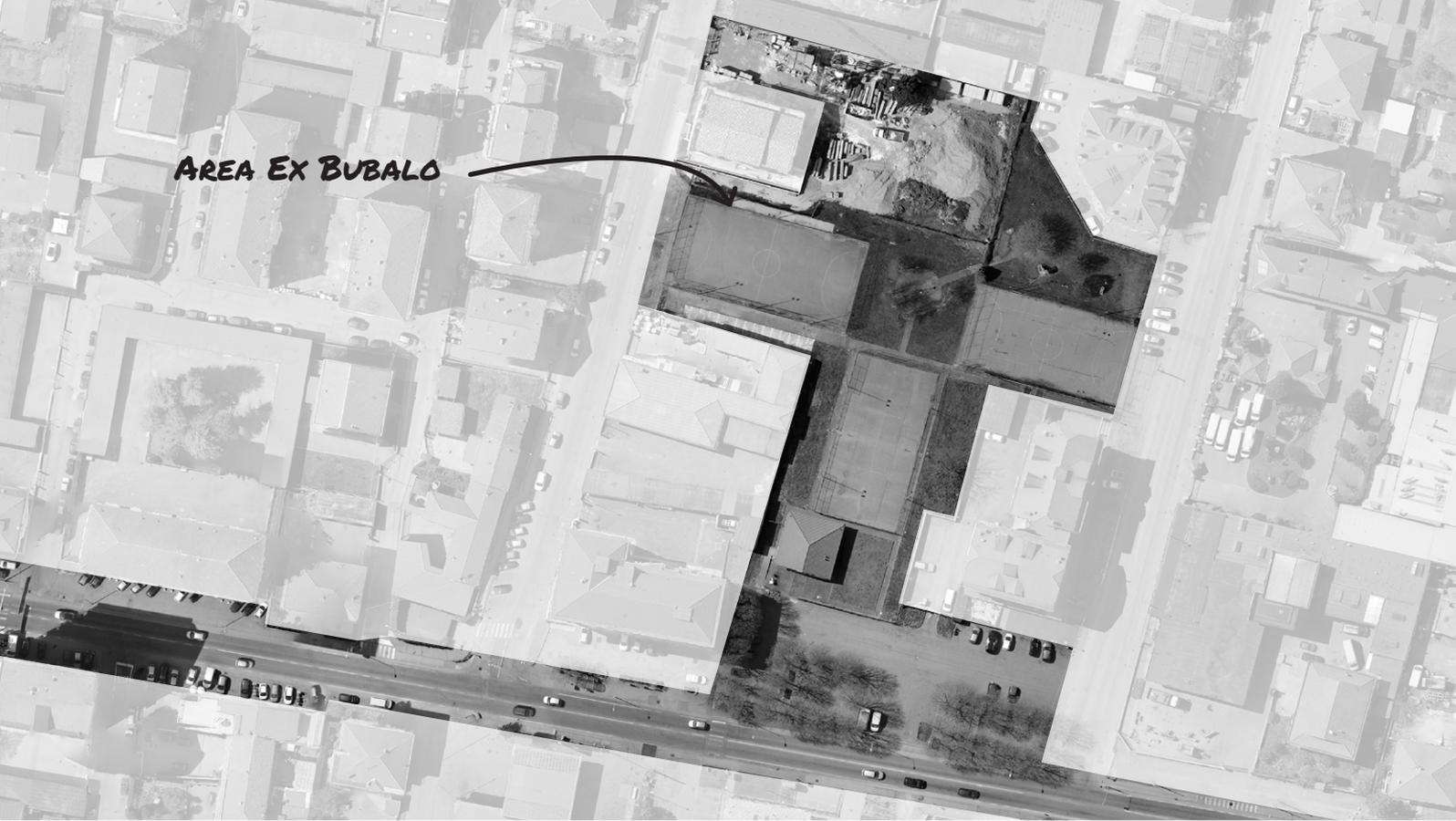
Una volta effettuati i dovuti studi preliminari all'interno del comune, prima come passeggeri, poi come cittadini di quei luoghi, siamo andati a scoprire Mappano, fatti di potenzialità e criticità, ma soprattutto di persone, luoghi dove la gente si relaziona e si incontra ed altri luoghi rimasti ai margini, senza una vera identità o uno scopo, ma con una forte voglia di riscossa, con la volontà di ritornare ad appartenere ai cittadini. Il nostro progetto per il territorio Mappanese, come accennato prima, è organizzato da tre layer.

Il primo layer dove andiamo ad identificare i luoghi pubblici aperti dove le persone si incontrano, si relazionano, interagiscono insieme, luoghi che però, per differenti motivi sono finiti ai margini, abbandonati, sottratti, luoghi anche pieni di potenzialità ma che alla vista di molti risultano invisibili. Il secondo layer, guarda le opere "artistiche" all'interno della città, possono essere disegni infantili, creati da bambini con gessetti sull'asfalto o su un muro, fino a veri murales che possono occupare aree intere. Il terzo e ultimo layer, più critico, identifica quegli spazi che presentano differenti problematiche, possono essere tratti stradali disordinati o disomogenei, aree vuote e/o abbandonate, spazi con potenzialità inesprese, ecc...

L'unione di questi tre layer, rappresenta la nostra filosofia di progetto, dove con la creatività e l'utilizzo dell'arte e delle metodologie dell'urbanismo tattico, andremo a riprogettare e ripensare parte di alcuni di questi spazi, considerati critici, provando a dar vita a nuovi e diversi scenari di utilizzo, socialità e di relazione tra le persone che li vivono. Gli spazi in questione che andremo a includere nel nostro progetto saranno localizzati lungo la strada principale ovvero Strada Cuornè, il parcheggio adiacente a Piazza Don Amerano ed infine l'area dell'ex Bubalo. La scelta è ricaduta su queste aree essenzialmente per due motivi, il primo è la loro centralità rispetto al nucleo urbano, ricordiamo che strada Cuornè è il "fulcro" della vita cittadina della città di Mappano in quanto lungo di esso sono situati bar, negozi, ristoranti, ecc... Il parcheggio di Don Amerano è situato in una posizione strategica particolare, potrebbe essere oggetto di una rivalorizzazione, infine l'area ex Bubalo, area abbandonata dove sbizzarrirsi con iniziative di tipo creativo, artistiche e attività legate allo sport e social.

▼ Vista prima e dopo di tutta l'area oggetto d'intervento su Strada Cuornè.

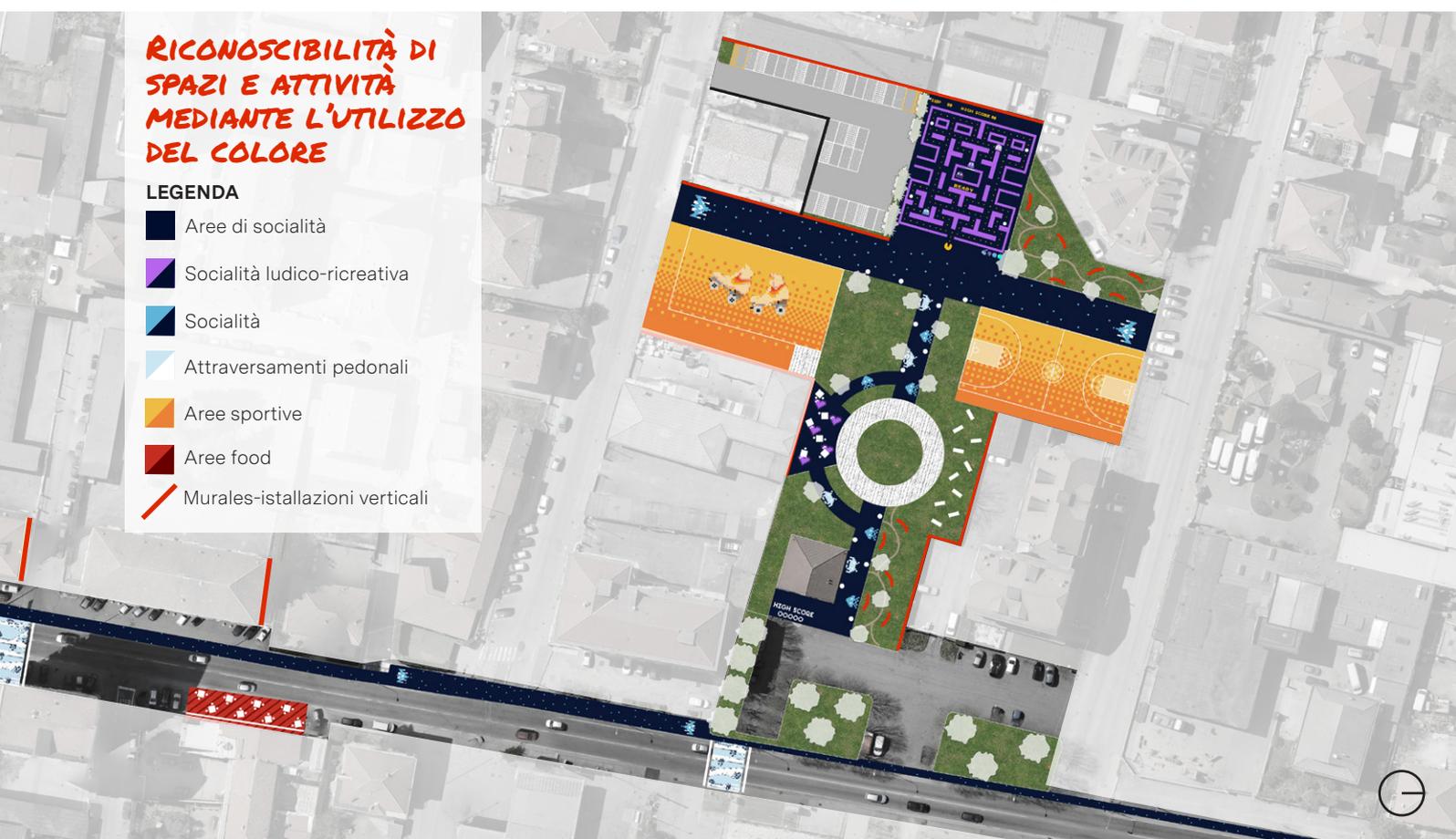
AREA EX BUBALO



RICONOSCIBILITÀ DI SPAZI E ATTIVITÀ MEDIANTE L'UTILIZZO DEL COLORE

LEGENDA

- Aree di socialità
- Socialità ludico-ricreativa
- Socialità
- Attraversamenti pedonali
- Aree sportive
- Aree food
- Murales-istallazioni verticali



CollaborART-E

Il filo conduttore di tutti gli interventi effettuati nel territorio mappanese, è la sensibilizzazione all'utilizzo dell'arte come strumento di **collaborazione/partecipazione** tra più persone.

Da qui nasce l'idea di **CollaborART-E**, slogan che sintetizza perfettamente la filosofia ed il nostro approccio al progetto.

Il **design murale** e l'implementazione di ognuna delle proposte progettuali di seguito riportate è stata concepita per innescare una partecipazione attiva tra i cittadini che, insieme, collaborano al ripensamento con conseguente valorizzazione - riappropriazione di spazi.

Criteri e tematiche che caratterizzano e spiegano il design murale

La prima scelta che ci siamo trovati a dover fare, è stata quella della tematica che accomunasse il design di tutti gli spazi proposti nel progetto. A tale scopo, è stato da noi utilizzato il tema della **Pixel Art**⁷¹ per identificare e caratterizzare ognuno di questi spazi, essa è soltanto **una delle possibili alternative** di cui ci si può servire per un intervento di Urbanismo Tattico.

Tale scelta è ricaduta su questo particolare stile perchè di **forte impatto visivo** e per la sua **facilità di esecuzione**. Esso si presta per numerose tecniche di realizzazione, che vanno dalla semplice riproduzione mediante l'utilizzo di vernice, al mosaico con piastrelle colorate, a opere momentanee caratterizzate dall'applicazione di semplici post-it per creare svariate raffigurazioni.

Inoltre lo stile Pixel Art è caratterizzato da un **linguaggio universale**,

71 *“La pixel art è un tipo di computer grafica, nonché una forma di arte digitale, nata negli anni 1980 con la diffusione rilevante dei coin-op e dei videogiochi in generale; successivamente, a partire dagli anni 2000 e con la diffusione di internet, si è ulteriormente incrementata come elemento decorativo delle pagine web. Sebbene non esista una definizione generale, si può parlare di pixel art quando il creatore di una immagine può liberamente manipolare ogni pixel individuale della stessa. Sebbene esistano varie tecniche di disegno, un tratto comunemente riscontrabile del fenomeno è l'utilizzo di una palette di colori non eccessivamente estesa.”* Testo preso dal sito: https://it.wikipedia.org/wiki/Pixel_art.

in grado di coinvolgere sia appassionati e nostalgici dell'era **8 bit** ma anche generazioni più giovani in quanto i videogiochi, adesso più che allora, sono diventati parte dell'immaginario comune.

Lo **stile** della Pixel Art è così **iconico** che, nonostante gli sviluppatori siano in grado di proporre prodotti videoludici di qualità fotorealistica, tutt'ora molti scelgono ancora lo stile della Pixel Art per creare i propri videogiochi.

Una volta individuato il tema che caratterizzasse tutti gli spazi, ci siamo interrogati su quale sarebbe stato il modo migliore per individuare le attività all'interno di essi. Da ciò è scaturita la scelta di **contraddistinguere le funzioni** di ogni area mediante l'**utilizzo del colore**, in modo tale che ad un primo sguardo risulti facile il riconoscimento delle attività presenti al loro interno.

In tal modo abbiamo attribuito un criterio di lettura, riconoscibilità e **distinzione degli spazi attraverso colori, disegni e texture**.

Mediante queste azioni si è voluto dimostrare come il solo uso del colore sia in grado di **cambiare radicalmente la percezione** di uno stesso spazio.

MARCIAPIEDE PEDONALE

Pavimentazione colorata in grado di conferire una continuità visiva e spaziale e sicurezza per il pedone. Inoltre crea un filo conduttore tra le due aree di progetto.

MURALES VERTICALI

In questi punti si prevede la realizzazione di murales verticali sulle facciate cieche degli edifici più alti.

ATTRAVERSAMENTI PEDONALI

Con l'uso del colore e del contrasto visivo si identificano meglio gli attraversamenti pedonali, rendendoli più visibili e quindi più sicuri.

DEHORS ESTERNI

Mediante una grande "macchia" di colore che si estende sull'asfalto e sulla facciata dell'edificio, vengono delineati gli spazi dei dehors frontali alle attività commerciali.

FACCIATA MURALES

Sulla facciata dell'esercizio commerciale, bar-ristorante, si prevede un possibile inserimento di un'opera di street art con tonalità in sintonia con i colori della pavimentazione.

RICONOSCIBILITÀ DI SPAZI E ATTIVITÀ MEDIANTE L'UTILIZZO DEL COLORE

LEGENDA

-  Aree di socialità
-  Socialità ludico-ricreativa
-  Socialità
-  Attraversamenti pedonali
-  Aree sportive
-  Aree food
-  Murales-istallazioni verticali

4.3.1. Progetto su Strada Cuornè

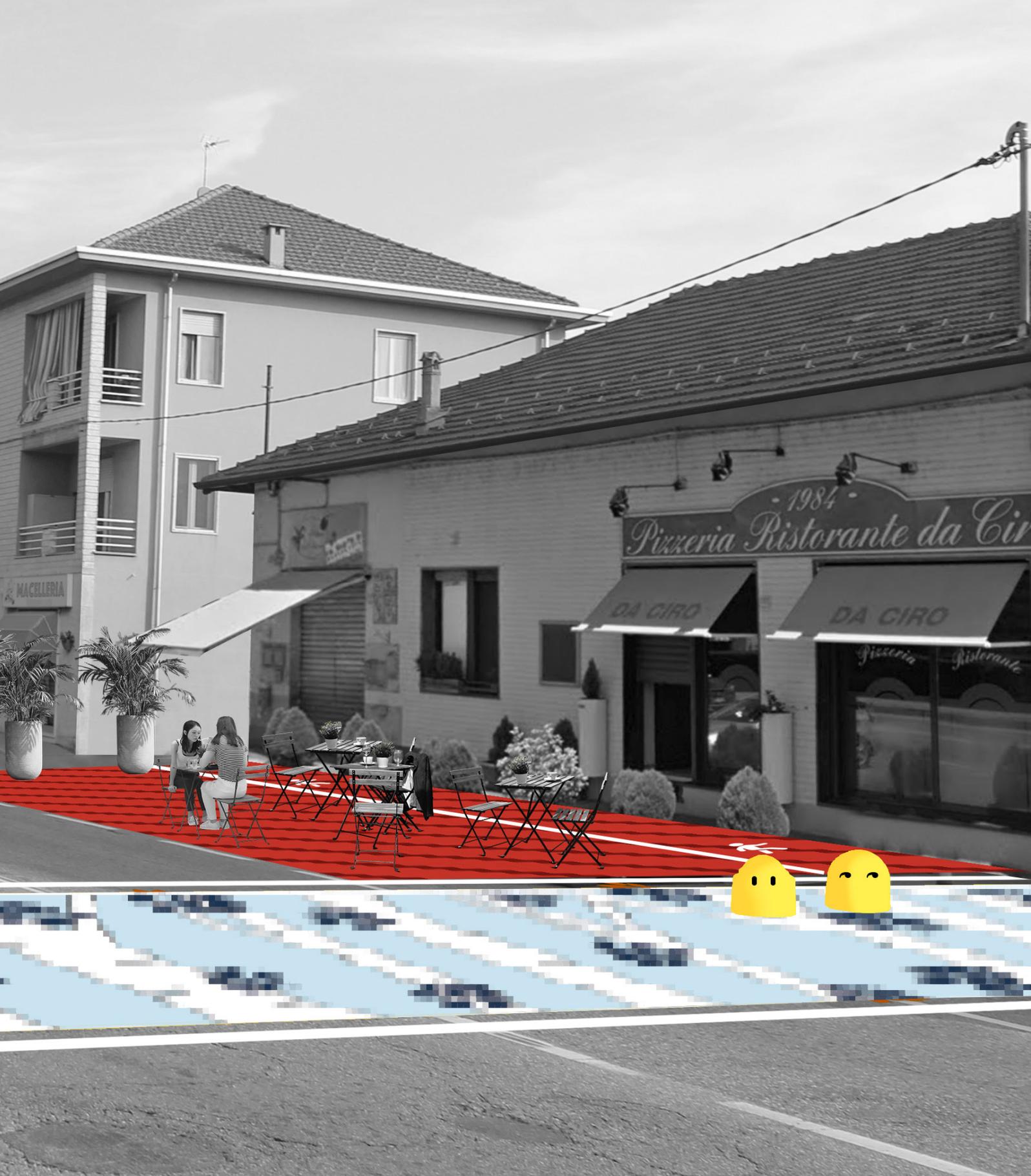
La parte di progetto lungo l'asse stradale di Strada Cuornè prevede la **colorazione del marciapiede pedonale**, oggi frammentato e confusionario, creando così una continuità visiva e spaziale. Inoltre il colore rende la pavimentazione più visibile e quindi più sicura per pedoni e automobilisti anche nelle intersezioni tra pedonale e veicolare.

La nuova pavimentazione pensata rende più immediato il collegamento tra le aree prese in progetto, ovvero la Piazza Don Amerano e l'area Ex Bubalo. Il **colore** in questo caso crea un **filo conduttore** tra le aree stesse, rendendole più visibili anche agli occhi di chi non conosce il territorio Mappanese.

Oltre al percorso pedonale, oggetto dell'intervento sono anche i **dehor** delle attività commerciali sparse su tutto l'asse di stradale, attualmente invisibili e **non facilmente identificabili** spazialmente in quanto coperti da innumerevoli auto parcheggiate selvaggiamente. Infine, essendo l'asse stradale molto lungo e trafficato, si è deciso di evidenziare gli **attraversamenti pedonali** che collegano le due parti della strada e le varie attività commerciali. Anch'essi sono stati pensati in un'ottica di **maggiore visibilità** e quindi **sicurezza** per chi li attraversa, tutto questo mediante l'uso di **colori accesi** e ben percettibili anche a **lunga distanza**.

- ◀ Vista dall'alto di Strada Cuornè, rappresentazione fuori scala.
- ▼ Fotoinserimento di una parte di Strada Cuornè, dove sono visibili gli interventi di progetto. Sulla facciata dell'esercizio commerciale, si prevede un possibile inserimento di un'opera di street art con tonalità in sintonia con i colori della pavimentazione.





PARCHEGGI ESISTENTI

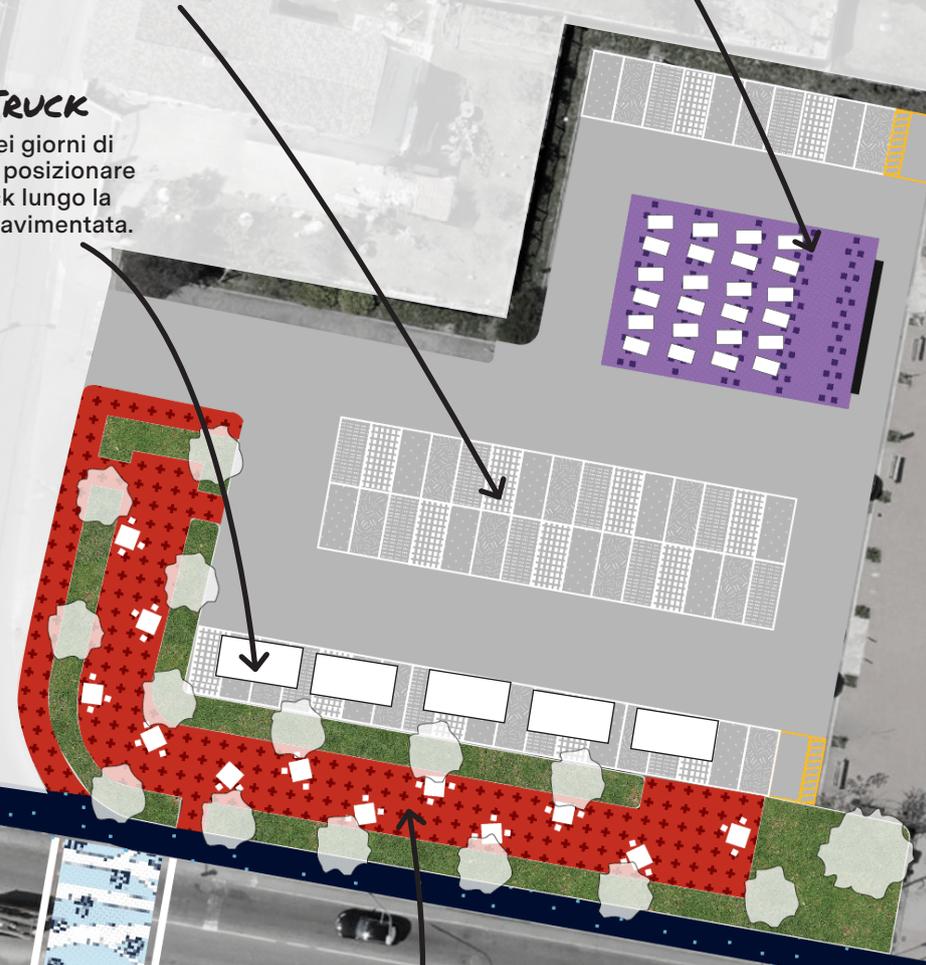
Ridisegno dei parcheggi su tracciato persistente che individuano la zona di posteggio mediante pattern che li rendono più armonici integrandoli con il contesto degli interventi artistici circostanti. Il disegno dei parcheggi rimane permanente indipendentemente dagli eventi.

AREA CINEMA ALL'APERTO

Area individuata su una porzione di parcheggi, delineati da un tappeto colorato sopra la quale vengono disposte una serie di sedute comode per godersi la proiezione di qualsiasi film.

FOOD TRUCK

Si prevede nei giorni di Parking Day di posizionare dei food truck lungo la "Zona Food" pavimentata.



ZONA FOOD

Sistemata su una striscia di asfalto ad oggi sottoutilizzata, si prevede la colorazione della pavimentazione che farà da base per l'allestimento di tavoli e sedie a disposizione dei consumatori.

Il disegno di pavimentazione rimane invariato anche quando non vi sono eventi.

PAVIMENTAZIONE ESISTENTE

Il disegno esistente della pavimentazione di questa parte di piazza è stata oggetto di un recente rifacimento. Non si prevede una colorazione sulla superficie, potrebbe prestarsi per ospitare più attività durante il Parking Day.



RICONOSCIBILITÀ DI SPAZI E ATTIVITÀ MEDIANTE L'UTILIZZO DEL COLORE

LEGENDA

-  Aree di socialità
-  Socialità ludico-ricreativa
-  Socialità
-  Attraversamenti pedonali
-  Aree sportive
-  Aree food
-  Murales-istallazioni verticali

4.3.2. Progetto su Piazza Don Amerano

Il progetto di Piazza Don Amerano si sviluppa sul concetto molto forte e preponderante negli interventi di urbanistica tattica. Esso riguarda appunto la sottrazione di alcuni spazi di risulta o di alcuni parcheggi, per creare i famosi **Parking Day**.

L'azione di **sottrarre degli spazi alla città**, che sarebbero normalmente utilizzati come parcheggi, porta alla creazione di spazi utilizzabili per altre attività più incentrate alla persona, per un periodo piuttosto breve. Si tratta quindi di **interventi temporanei**, normalmente su queste aree ci si ritrova a creare spazi sociali e di aggregazione, che creano un netto contrasto con l'attività che vi si svolgeva normalmente al loro interno quando queste non sono trasformate. Si è deciso perciò di calare questa metodologia di urbanismo tattico sul parcheggio adiacente alla piazza recentemente pavimentata **Don Amerano**.

Questo parcheggio diventerà quindi un enorme spazio adibito a **Parking Day**, dove con il colore andremo a ripensare l'utilizzo di alcune aree al suo interno.

Essendo l'**intervento temporaneo**, questo ospiterà eventi e attività solo in precise date, mentre in modo permanente, rimarranno i **disegni sulla pavimentazione** delle suddette aree e del parcheggio. La zona adibita a parcheggio andrà ad ospitare al suo interno **due attività distinte** che si svolgeranno parallelamente nello stesso arco temporale.

Le due attività previste sono disposte sulle due metà della piazza, la prima metà prevede l'allestimento di **un'area adibita a cinema all'aperto**, quest'area sarà dotata di sedute a disposizione dei cittadini insieme ad un **grande schermo** sulla quale proiettare i film. La seconda metà dell'area ha una connotazione più legata al food, con allestimento di **sedute e tavolini** per consumare cibi e bevande acquistati da **Food Truck** adiacenti alla pavimentazione colorata. Questa si trova sulla lingua di asfalto adiacente a Strada Cuornè, ad **oggi** risulta uno spazio **poco valorizzato e sfruttato**, dove troviamo solo qualche panchina che guarda la strada.

- ◀ Vista dall'alto della Piazza Don Amerano, rappresentazione fuori scala.
- ▼ Nei due fotoinserimenti sottostanti vengono mostrati due possibili scenari durante il periodo del Parking Day. Il primo mostra la disposizione dell'Area Food con l'allestimento di sedie e tavolini per i consumatori affiancati da food truck. Il secondo mostra l'allestimento sul parcheggio per il cinema all'aperto.

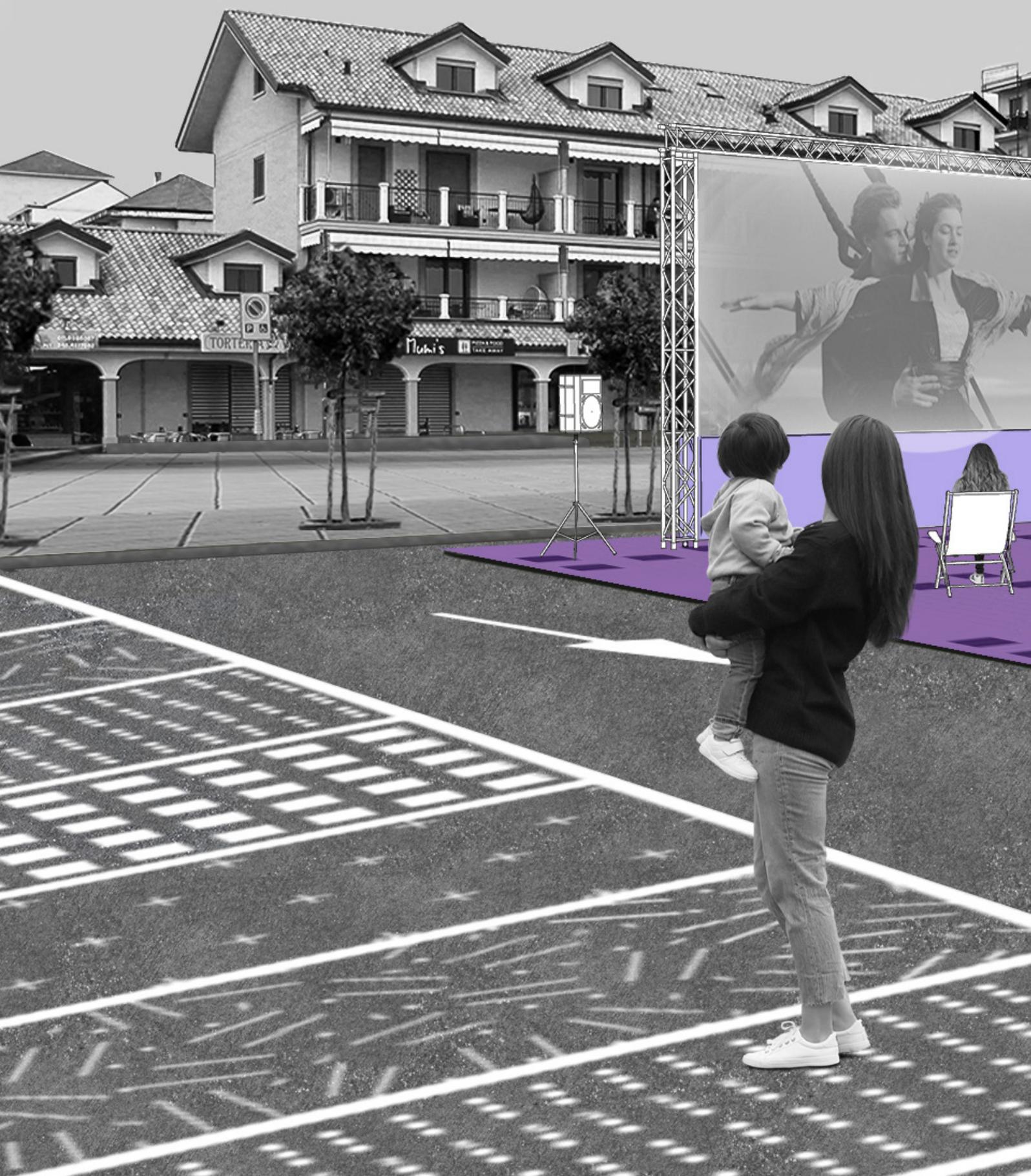




CHOUQUETTE
STREET

A.B.R.A.U.
BISTRO

Menu board with illegible text.





PIAZZA PRINCIPALE

La piazza è pensata per essere un grande spazio in grado di ospitare attività libere. Sul muro che la delimita ad ovest si prevede la realizzazione di murales partecipati.

Inoltre il design della pavimentazione riprende l'iconico videogioco di Pac-Man prodotto dalla Namco, per provare l'esperienza del videogame nella realtà invece che in un mondo virtuale.

PIASTRA PER PATTINAGGIO

Ha un motivo che riprende le colorazioni di tutta l'area ed è attornata da uno spazio di sedute per gli spettatori. Realizzata sfruttando la posizione della piastra preesistente.

INSTALLAZIONI SOCIAL

Le installazioni sono dislocate lungo un percorso libero, esse sono pensate per essere "instagrammabili" dando così visibilità al comune.

SEDUTE SOCIALI

La piastra è pavimentata con un disegno ripetuto su tutta l'area, inoltre è predisposta di un'installazione murale sulla quale sono appesi tavoli e sedie liberamente utilizzabili e posizionabili.

MURALES VERTICALI

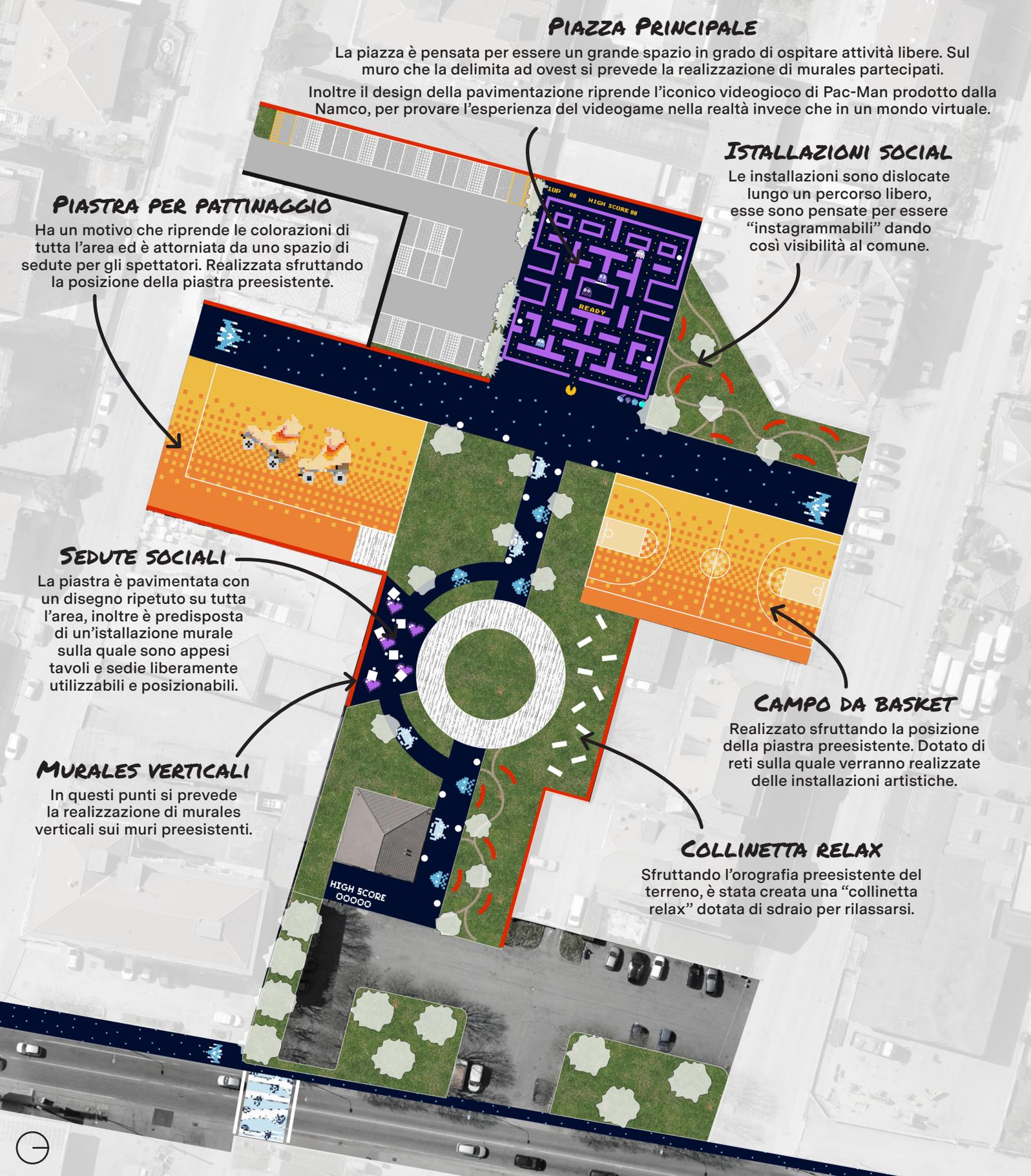
In questi punti si prevede la realizzazione di murales verticali sui muri preesistenti.

CAMPO DA BASKET

Realizzato sfruttando la posizione della piastra preesistente. Dotato di reti sulla quale verranno realizzate delle installazioni artistiche.

COLLINETTA RELAX

Sfruttando l'orografia preesistente del terreno, è stata creata una "collinetta relax" dotata di sdraio per rilassarsi.



RICONOSCIBILITÀ DI SPAZI E ATTIVITÀ MEDIANTE L'UTILIZZO DEL COLORE

LEGENDA

-  Aree di socialità
-  Socialità ludico-ricreativa
-  Socialità
-  Attraversamenti pedonali
-  Aree sportive
-  Aree food
-  Murales-installazioni verticali

- ◀ Vista dall'alto della area Ex Bubalo, rappresentazione fuori scala.
- ▼ Le viste sottostanti mostrano alcune delle attività all'interno dell'area. La prima vista mostra l'entrata all'area da Via Marconi, dove si vedono il campo da basket e le installazioni social. Link delle installazioni: <http://www.pursuingpretty.com/instagrammable-walls-in-phoenix-and-mesa-arizona/>; <https://houstonmuralmap.com/murals/social-butterfly/>. La seconda vista mostra la piastra denominata "sedute sociali". Artista del murales sull'installazione è Joe Geis.

4.3.3. Progetto Ex Bubalo

Ulteriore spazio trattato nell'intervento di progetto è l'area dell'Ex Bubalo, attualmente un luogo abbandonato e invisibile, protagonista nel corso degli anni di numerosi atti vandalici al suo interno.

Pensato inizialmente come luogo dedicato alla pratica di diverse attività sportive, oggi vogliamo restituire quest'area sottratta ai cittadini, andandola a ridare dignità al luogo ed inserendo nuove funzioni e attività al suo interno.

L'idea dalla quale scaturisce il progetto parte dall'individuazione e creazione di spazi in cui le persone possano ritrovarsi per fare diverse attività che vanno dallo **sport**, alla **creatività**, all'**apprendimento** di cose nuove o al **semplice stare insieme**.

Fulcro progettuale sarà la creazione di uno spazio flessibile che si possa adattare ad ogni tipo di utenza ed uso, uno **spazio inclusivo**, in grado di offrire aree e attività per tutte le età e non necessariamente creare degli spazi ad uso esclusivo di una determinata categoria di persone.

L'area è pensata in maniera più permeabile possibile, perciò sono stati creati dei percorsi e delle grandi entrate da ogni lato delle strade che la circondano.

Scendendo nel dettaglio dell'impianto progettuale dall'alto, troviamo nella zona nord dell'area, un **campo da basket** caratterizzato da una pavimentazione colorata che ne identifica le aree di gioco e contornato da una rete. Questa, oltre che fungere da barriera per la palla, diventa una **vera e propria tela** sulla quale incastrare e intrecciare nastri, bicchieri colorati e palline che, seguendo una logica compositiva precisa, viste da lontano creeranno delle vere e **proprie installazioni artistiche**, rendendo così un elemento indispensabile come la rete un **punto di forza** e non un semplice mezzo di protezione.

Spostandoci verso sud si prevede l'inserimento di una piastra adibita a **pattinaggio**, affiancata da un corridoio di entrata molto **vasto e colorato**, che invita le persone ad entrare e frequentare l'area.

Zona fulcro del progetto invece è la zona centrale dell'Ex Bubalo, pensata come area perno, attorno alla quale si articolano tutte le attività proposte precedentemente. L'area si compone ad est di un'entrata centrale, che attraversa una **tettoia coperta circolare** che si apre alla vista della piazza frontale, fulcro delle **attività libere**





Social Butterfly





e della **socialità** mediante **partecipazione**. La piazza prevede una **pavimentazione colorata** realizzata con la collaborazione di tutta la comunità cittadina, così come il resto delle aree colorate e si apre su un **enorme murales** che si estende su tutto il perimetro ad ovest che la contorna. La piazza è ben collegata a tutte le aree sopra citate ed è il punto di arrivo di ogni percorso creato all'interno del progetto. L'importanza della stessa è data non solo dalla sua notevole dimensione, atta ad ospitare vari ed eventuali eventi, ma soprattutto dalla presenza di questo muro "**bianco**" che ospiterà **ogni anno un nuovo murales**, pensato mediante una **progettazione e realizzazione partecipata**, in grado di accogliere tutte le idee e "denunce" della comunità cittadina.

Lateralmente alla piazza e alle entrate da ogni asse vi sono dei murales interattivi e "**instagrammabili**", pensati per essere soggetto e sfondo di foto creative e hastag (#) da parte di giovani e non solo, che passando potranno scattarsi un selfie e postarlo, portando Mappano ad essere oggetto di visibilità in quanto presente sui **maggiori social**.

La tettoia circolare non è stata studiata nel progetto, ma pensata semplicemente come spazio circolare attorno alla quale transitare, come spazio da attraversare, utile a fornire una copertura per alcune attività come il gioco delle carte per gli anziani e attività libere coperte. Infine ad ovest della pensilina circolare troviamo una piastra, anch'essa pavimentata e colorata, con un grande murales sul muro preesistente sopra il quale saranno appese delle sedute e dei tavolini a disposizione di chiunque voglia farne uso e spostare in diversi posti e posizioni per creare delle "**sedute sociali libere**".

FONTI CITAZIONI

- (1) Mike Lydon, Dan Bartman, Tony Garcia, Russ Preston, Ronald Woudstra, *Tactical Urbanism 2, Short term Action, Long term Change*, Miami: Street Plans Collaborative; 2012. Cit., p. IV.
- (2) Mike Lydon, Dan Bartman, Tony Garcia, Russ Preston, Ronald Woudstra, *Tactical Urbanism 2, Short term Action, Long term Change*, Miami: Street Plans Collaborative; 2012. Cit., p. 44.
- (3) Peter Kageyama, *For the love of Cities*, St. Petersburg, FL: Creative Cities Production; 2011. Cit., p. 9.
- (4) NACTO, Global Designing Cities Initiative, *Il ruolo delle strade in risposta alla pandemia e nella ripresa*, New York; 2020. Cit., p. 2 Guida del sito: <https://globaldesigningcities.org/>.
- (5) Federica Camera, *L'arte murale: il caso Lucano. Catalogazione dei Murales in Basilicata*, Potenza: Ufficio Stampa Consiglio Regionale della Basilicata; 2013. Cit., p.11.
- (6) Banksy, *Wall and Piece*, Miami: Century; 1° edizione; 2005.
- (7) TvBoy, *"Intervista Arte e cultura, Tvboy. La mia arte è contemporanea, ma è anche un documento per il futuro"*, Tommaso Perrone, *Lifegate*; 19 giugno 2020.
- (8) Elena Solli, *La street art per l'ambiente: graffiti per una città più verde*, in "Architetturaecosostenibile.it" , www.architetturaecosostenibile.it, 2016.
- (9) Citazione dal sito: <https://www.pensieriparole.it/aforismi/arte/frase-48337>.
- (10) Citazione dal sito: <https://www.comune.milano.it/>.
- (11) Citazione tradotta dal sito: <https://www.comune.milano.it/>.
- (12) Citazione tradotta dal sito: www.livingstreetsalliance.org.
- (13) Citazione tradotta dal sito: www.nextcity.org.
- (14) Citazione tradotta dal sito: www.inquirer.com.
- (15) Citazione tradotta dal sito: www.whyy.org.
- (16) Citazione tradotta dal sito: www.eu.desmoinesregister.com.
- (17) Citazione tradotta dal sito: www.baystatebanner.com.
- (18) Citazione dal sito: www.ninjamarketing.it.

BIBLIOGRAFIA

Tactical Urbanism

- Alberti Francesco, Rizzo Annalisa, Scamporrino Matteo (2016), *Promuovere l'azione tattica. La temporaneità nella pratica urbanistica, in Un nuovo ciclo della pianificazione urbanistica tra tattica e strategia*, Milano: Planum publisher; 2017, pp. 16-18.
- Giorgia Casu, *Urbanistica tattica. Un'analisi dell'efficacia degli interventi*, Tesi di Laurea Magistrale, Politecnico di Torino, A.A. 2020/2021, Prof. Nadia Caruso.
- Gabriele Sangalli, *Tactical Urbanism. La sperimentazione come forma di apprendimento collettivo*, Tesi di Laurea Triennale, Politecnico di Milano, A.A. 2017/2018, Prof. Paolo Bozzuto.
- Kurt Steffens, Marisol Garcia, Javier Vergara, Claudia Olavarría, *Urbanismo Tàctico 3, Casos latinoamericanos*, Santiago de Chile: Ciudad Emergente, Street Plans Collaborative; 2013.
- Les Henry, *Mail-order Houses*, Gatineau: Canada Museum of History; 2002.
- Lorena Di Maria, *Dal riuso temporaneo all'urbanistica tattica. Esperienze partecipate per ripensare gli spazi urbani*, Tesi di Laurea Magistrale, Politecnico di Torino, A.A. 2019/2020, Prof. Luca Davico.
- Lucinda Hartley, Mike Lydon, Alex Mengel, Katie Wallace, Matt Budahazy, Nicholas Monisse, Melissa Yee, *Tactical Urbanism 4*, Australia and New Zealand, Melbourne Victoria: CoDesign Studio, Street Plans Collaborative; 2014.
- Matchar Emily, *Tactical Urbanists Are Improving Cities*, One Rogue Fix at a Time, Washington (DC): Smithsonian magazine; 2015.
- Mike Lydon, Dan Bartman, Ronald Woudstra, Arash Khawarзад, *Tactical Urbanism vol.1*, Short Term Action, Long Term Change, Miami: Street Plans Collaborative; 2011.
- Mike Lydon, Dan Bartman, Tony Garcia, Russ Preston, Ronald Woudstra, *Tactical Urbanism 2*, Short term Action, Long term Change, Miami: Street Plans Collaborative; 2012.
- Mike Lydon, Tony Garcia, *Tactical Urbanism, Short term Action for Long term Change*, Washington: Island press; 2015.
- Paola Bazzu, *Urbanismo Tattico e strategie per l'abitare. Nuovi*

strumenti per integrare la visione dei cittadini nei processi di trasformazione della città, Dottorato in Architettura e Ambiente, Università degli studi di Sassari, XXXI Ciclo, Prof. Arnaldo Cecchini.

- Paola Bazzu, Valentina Talu, *Tactical Urbanism Italia 5*, Sassari: Tutta la mia città, TaMaLaCa, Street Plans Collaborative; 2017.
- Samorì Chiara, *#theCovidAfter, Milano si trasforma: il piano per aree pedonali, ciclabili e spazi pubblici*, Galazzano: Ingenio; 2020.
- Sebastian Bendinelli, *I milanesi che fanno guerrilla bike creando piste ciclabili clandestine*, in Vice, www.vice.com, 2017.
- Tommaso Ferraris e Carlotta Gerbino, *Spazio temporaneo. La quarta dimensione come strumento progettuale*, Tesi di Laurea Magistrale, Politecnico di Torino, A.A. 2018/2019, Prof. Daniele Regis.
- Verity Parkin, *How will tactical urbanism change public spaces after Covid?*, London: Inside Housing; 2021.

La Street Art come strumento di azione

- Arnaldi Valeria, *Che cos'è la street art? E come sta cambiando il mondo dell'arte*, Roma: Red Star Press; 2014.
- Bianco Egidio Emiliano, *Street art Pills: le origini del writing in Urban Art*, Dars Magazine, www.darsmagazine.it; 2014.
- Blek Le Rat blog, *Blek Le Rat - Biography of a Street Artist*, New York: Stencilrevolution; 1981.
- Dogheria Duccio, *Street Art. Storia e controstoria, tecniche e protagonisti*, Firenze: Giunti editore; 2015.
- Edoardo Premoli, *La comunicazione attraverso la street art*, Tesi di Laurea, Università degli studi di Milano, A.A. 2015/2016, Prof. Beatriz Hernàn-Gòmez Prieto.
- Elena Solli, *La street art per l'ambiente: graffiti per una città più verde*, in "Architetturaecosostenibile.it", www.architetturaecosostenibile.it, 2016.
- Federica Camera, *L'Arte murale: il caso lucano. Catalogazione dei murali in Basilicata*, Potenza: Ufficio Stampa Consiglio Regionale della Basilicata; 2013. Reperibile sul sito <https://consiglio.basilicata.it>.
- Francesca De Padova, *L'arte nei processi partecipativi di rigenerazione urbana*, Tesi di Laurea Magistrale, Politecnico di Torino, A.A. 2018/2019, Prof.ssa Silvia Crivello.

- *Gli Space Invaders spuntano a Ravenna: la città come un videogioco*, Bologna: La Repubblica; 2019.
- Lombardi Francesca, *Del Covid-19 hanno parlato pure i muri. E continuano a farlo*, Roma: La Repubblica; 2020.
- *L'ultima cena rivisitata per sei con le distanze anti-Covid: tre nuovi murali di TvBoy a Milano*, Roma: La Repubblica; 2020.
- Mailer Norman, *The Faith of Graffiti*, con fotografie di Jon Naar, New York: The Museum of Modern Art; 1974.
- Martina Grusovin , *La street art amica del riciclo*, articolo web in Green.it, www.green.it/street-art-amica-riciclo/.
- Marras Mauro, *B.ART: 85 progetti per un quartiere che parla al mondo*, Milano: Comitato Urban barriera di Milano, Il corriere di barriera; 2014.
- Muccio Romina, *Graffiti ecologici: scritte di muschio sostituiscono vernici tossiche sui muri delle città*, Architettura ecosostenibile; 2014.
- Sironi Mario, *Manifesto della pittura murale*, Roma: La Colonna; 1933.
- Smargiassi Michele, Bologna, *Blu cancella tutti i suoi murali: No alla street art privatizzata*, Bologna: La Repubblica; 2016.
- Solli Elena, *La street art per l'ambiente: graffiti per una città più verde*, Architettura ecosostenibile; 2016.
- Torselli Vilma, *Il muralismo: linguaggi dell'arte moderna*, Artonweb: galleria virtuale d'arte visiva, www.artonweb.it; 2007.
- Torselli Vilma, Keith Haring, *Tuttomondo: quadri, Graffitismo metropolitano, l'arte senza regole: arte, numeri, lettere*, Artonweb: galleria virtuale d'arte visiva, www.artonweb.it; 2007.
- Torselli Vilma, *La pittura murale: arte tra le due guerre*, Artonweb: galleria virtuale d'arte visiva, www.artonweb.it; 2007.
- *Toward 2030. L'arte urbana e lo sviluppo sostenibile*, Milano: Feltrinelli; 2019.
- *Trash Art: riciclare a regola d'arte*, articolo web in Greengraffiti, <https://greengraffiti.com/post/trash-art-e-riciclo>.
- Trickey Erick, *The Fight Over Graffiti: Banksy In Detroit*, Cleveland: Belt magazine; 2015.
- Vanali Roberta, *La Sardegna e i suoi murali*, da sito www.artribune.com, 2018.
- Will Ellsworth-Jones, *The Story Behind Banksy*, Washington (DC): Smithsonian Magazine; 2013.

- Wu Ming, *Difendere #XM24, per tornare a respirare. Una valanga di firme contro la Bologna che sgombera e cementifica*, Giap: Wumingfoundation, www.wumingfoundation.com; 2017.

Interventi nella città: tra Arte e Architettura

- Aldo Premoli, *Arte e riqualificazione. Il caso di San Berillo*, in “Artribune Magazine”, 2016.
- Alessandro Balducci, *Le nuove politiche della governance urbana*, in “Territorio”, 2000, n.13: pp. 7-9.
- Bloomberg Associates, *Asphalt Art Guide, How to Reclaim City Roadways and Public Infrastructure with Art*, Atlanta: Bloomberg Philanthropies Support LLC; 2019.
- Comune di Sassari, *PortaColori arriva al Monte Rosello*. Inaugurato il nuovo campo, in “Sassari Notizie”, 2011.
- Daniela Ciaffi, Silvia Crivello, Alfredo Mela, *Le città contemporanee. Prospettive sociologiche*, Roma: Carocci editore; 2020.
- Emanuele D’Angelo, “Quadra”, *la piazza d’arte di Serena Confalonieri per Milano*, in “Collater.al”, 2021.
- Eric Hoke, Mike Thompson, Emmett McKinney, *Tactical Urbanism Project Catalog*, Nashville: Nashville Civic Design Center; 2019.
- Giulia Guido, *I murales multicolor di Camilla Falsini per Milano*, in “Collater.al”, 2021.
- Giulia Pacciardi, *L’evoluzione del Pigalle Duperré Court*, in Collater.al”, 2019.
- Mike Lydon, Tony Garcia, Juile Flynn, Sherryl Murriente, dana Wall e Charlie Simpson, *Tactical Urbanist’s Guide to materials and design - Version1.0*, Miami: Street Plans Collaborative; 2016.
- Mike Lydon, Dan Bartman, Ronald Woudstra, Arash Khawarзад, *Tactical Urbanism vol.1, Short Term Action, Long Term Change*, Miami: Street Plans Collaborative; 2011.
- Mike Lydon, Tony Garcia, Juile Flynn, Sherryl Murriente, dana Wall e Charlie Simpson, *Tactical Urbanist’s Guide to materials and design - Version1.0*, Miami: Street Plans Collaborative; 2016.

Rivitalizzare Mappano, un paese invisibile

- Angelo Torre, *Luoghi la produzione di località in età moderna e contemporanea*, in Saggi. Storia e scienze sociali, Roma: Donzelli; 2011, pp. 369-380.

- Davide Aimonetto, *La storia dei Lavandè di Mappano*, in “Cose Nostre”, Caselle Torinese: 2021.
- F. Miniotti e C. Novero, *Storia del Mappano*, fascicoli ciclostilati, 1970, pp. fascicolo I, fascicolo II e fascicolo III.
- Gianni Rigodanza, *Caselle e la sua storia, Un viaggio nel tempo di Caselle Torinese e Mappano*, Capitolo XIII-II Mappano, Caselle Torinese: Associazione Pro loco di Caselle Torinese, 1999, pp. 207-220.
- Mappano indipendente, *Vivere a Mappano*, Storia, cultura e tradizioni, vita sociale, sport., 1994.
- Documento tecnico programmatico

SITOGRAFIA

(Tutti i siti utilizzati sono stati consultati nel periodo tra maggio e dicembre del 2021)

Urbanismo tattico

- <https://www.giwa.it/urbanistica-tattica-arredo-urbano/>
- <https://faslanyc.blogspot.com/search?q=time+square>
- <https://www.mass.gov/info-details/the-big-dig-project-background>
- <https://www.rosekennedygreenway.org/>
- <http://www.guerrillagardening.org>
- <https://designinpublic.org/>
- www.whc.unesco.org
- www.walkyourcity.org
- www.pavementtoplazas.com; www.thehappycity.com
- www.orizzontale.org
- www.cmgsite.com
- www.street-plans.com
- www.tacticalurbanismguide.com
- <https://www.thewaymagazine.it/archi-fatti/urbanismo-tattico-comunicare-e-condividere/>

La Street Art come strumento di azione

- <http://www.mexicoart.it/Ita/rivera.htm>
- <http://www.mexicoart.it/Ita/orozco.htm>
- <http://www.mexicoart.it/Ita/siquieros.htm>
- <https://www.darsmagazine.it/street-art-pills-le-origini-del-writing/#.YKj4sagzaMo>
- https://www.studiotorta.com/wp-content/uploads/2018/05/2017-marianna_meraviglia-tesi.pdf
- <http://taki183.net/>
- <http://basquiat.com/>
- <http://www.haring.com/>
- <http://bleklerat.free.fr/>
- <https://www.banksy.co.uk/>; <https://www.instagram.com/banksy/>
- <https://www.smithsonianmag.com/arts-culture/the-story-behind-banksy-4310304/>
- <https://www.streetartbio.com/artists/banksy/>
- <https://living.corriere.it/tendenze/arte/banksy-opere/>

- <https://www.streetartbio.com/artists/jr/>
- <https://www.palazzostrozzi.org/archivio/mostre/jr/>
- <https://www.jr-art.net/>
- <https://zero.eu/it/news/lisola-nel-quartiere-xm24-e-la-citta-dal-basso/>
- <https://www.lavazza.it/it/landing/toward-2030.html>.
- <http://www.smoe.it/>
- https://www.newwaterculture.org/the_water_tank_project.html
- <https://www.bordaloi.com/>
- <http://www.mosstika.com/>
- <https://www.artisanmoss.com/blog/>
- <https://yourban2030.org/huntingpollution.html>
- <https://www.millo.biz/>
- <http://arteinbarriera.com/online/it/news/>
- <https://wallabe.art/urban-art-rovigo/>
- <https://anteritalia.org/la-street-art-per-lambiente/>

Interventi nella città: tra Arte e Architettura

- <https://groundplaysf.org/resources/>
- <https://www.comune.milano.it/aree-tematiche/quartieri/piano-quartieri/piazze-aperte>
- <https://www.designatlarge.it/piazze-aperte-milano/>
- <https://www.milanoevents.it/2019/09/30/milano-nuovo-piazzale-della-cooperazione/>
- <https://associates.bloomberg.org/cities/milan/reimagining-milans-piazas/>
- <https://www.teknoring.com/news/riqualificazione-urbana/urbanistica-tattica-milano-nolo/>
- <http://www.street-plans.com/plaza-98-miami-fl/>
- <https://www.livingstreetsalliance.org/news/packing-up-the-corbett-porch>
- <https://planetdetroit.org/2021/08/parks-report-spirit-plaza/>
- <https://www.archpaper.com/2021/03/bloomberg-philanthropies-launches-second-round-asphalt-art-initiative/>
- <https://www.paisajeo.org/post/piloto-de-urbanismo-t%C3%A1ctico-me-muevo-segura-a-un-a%C3%B1o-de-las-intervenciones-i-bogot%C3%A1-colombia>
- <http://www.bicistema.com/portfolio/me-muevo-segura/>

- <https://www.muralarts.org/blog/experiments-in-creative-placemaking-with-the-oval/>
- <https://www.visitphilly.com/things-to-do/events/the-oval-on-the-benjamin-franklin-parkway/>
- <https://myphillypark.org/events/annual-fpc-events/oval/>
- <https://www.porturbanism.com/>
- <http://www.roadsworth.com/ground>
- <https://www.ashevellenc.gov/news/coxe-avenue-transformed-for-tactical-urbanism-multimodal-exercise/>
- <https://dsmpublicartfoundation.org/art-route-dsm-crosswalk-installations-taking-place/>
- <https://undergroundinkblock.com/>
- <https://www.wbur.org/news/2019/06/28/new-murals-underground-at-ink-block-boston-south-end>
- <https://www.toronto.ca/services-payments/streets-parking-transportation/enhancing-our-streets-and-public-realm/streetartoronto/>
- <https://www.toronto.ca/services-payments/streets-parking-transportation/enhancing-our-streets-and-public-realm/streetartoronto/apply-to-start-programs/outside-the-box/>
- <https://urbanlives.it/blog/eventi/red-line-distreet-progetto-sociale-e-artistico-a-san-berillo-catania/>
- <https://www.neverendingseason.com/playground-arte-pigalle-duperre-parigi-2020/>
- <https://stickymangorice.com/2021/03/22/pigalle-duperre/>
- <https://www.ninjamarketing.it/2017/07/06/arte-sport-e-colori-si-incontrano-pigalle-duperre-court-parigi/>
- <https://tamalaca.com/progetti/portacolori/>
- <https://www.pavementsurfacecoatings.com/it/>
- <https://www.mpspaving.com.au/streetbond>
- <https://www.aquaerapid.com/>
- <https://anteritalia.org/colorati-e-antismog-ecco-i-murales-che-catturano-linquinamento/>
- <https://www.airlite.com/>

Rivitalizzare Mappano, un paese invisibile

- https://it.wikipedia.org/wiki/Pixel_art.
- <https://it.wikipedia.org/wiki/Mappano>

- <https://www.comune.mappano.to.it/Home>
- <https://www.geoportale.piemonte.it/cms/>
- <http://www.pcn.minambiente.it/mattm/>
- <https://www.cosenostre-online.it/2021/09/la-storia-dei-lavande-di-mappano/>
- <https://mappano.it/logo-simbolo-mappano/>

RINGRAZIAMENTI

Un ringraziamento particolare vorremmo farlo alla nostra relatrice Pia Davico, per la pazienza che ha avuto in questi mesi e per la sua cura nelle correzioni e nelle revisioni fatte assieme, ma soprattutto per il tempo dedicatoci.

Inoltre ci sembra doveroso ringraziare il comune di Mappano, in special modo l'Arch. Francesco Testù, per il tempo che ha sottratto al suo lavoro, per riceverci e fornirci materiale utile alla stesura della tesi.

Un altro ringraziamento va alle persone che durante questi anni di università abbiamo conosciuto e incontrato, che grazie al loro supporto e complicità ci hanno sostenuto anche nelle situazioni più critiche.

Un ultimo ringraziamento va a noi tre che durante il periodo della stesura siamo riusciti a incoraggiarci e sostenerci l'un l'altro portando a termine l'elaborato.

Alessia, Cecilia e Gabriele

Questi ringraziamenti li scrivo ad un passo dalla discussione della mia tesi, alla fine di un percorso formativo che si è rivelato tanto duro e complicato, quanto estremamente formativo, sia dal punto di vista didattico, ma soprattutto da quello personale. Una crescita personale che a dire il vero non mi aspettavo, mi ha aiutata ad avere più fiducia in me stessa e nelle mie capacità. Questo percorso mi ha insegnato cos'è lo spirito di abnegazione e di condivisione, a stringere i denti anche quando è dura. Grazie a ciò ho avuto modo di capire quanto può fare un singolo, ma soprattutto quanto l'unione possa fare la forza, perciò sì, lo rifarei solo per tutto quello che questi anni mi hanno lasciato.

È vero, solamente ad un passo dalla discussione scrivo questi ringraziamenti, ma questi stessi, sono pensieri e parole che mi porto dentro da quando ho iniziato il percorso e che ora voglio "imprimere" a conclusione del mio percorso di studi.

Voglio dedicare un enorme ringraziamento alla mia famiglia, che pensava che questo traguardo non arrivasse mai e invece eccoci qui, mamma e marco (il mio secondo papà) , grazie di aver sempre creduto in me e di avermi sempre aiutata e supportata. Grazie perché la vostra soddisfazione nel vedermi prendere ottimi voti e il vostro sorriso mi hanno sempre spinto a continuare, proprio perché io quei sorrisi e quei visi soddisfatti vorrò sempre vederli su di voi. Vi amo tanto.

Ovviamente la persona che più mi ha supportata e sopportata in questi anni è stato Gabriele. Il mio compagno di vita, oltre che di università e di tesi, una persona splendida che ha sempre creduto in me e nelle mie capacità, che ha condiviso con me le gioie e i dolori di questo percorso, ma soprattutto ha compreso appieno le mie difficoltà, in quanto le ha vissute anche lui in prima persona.

Ma un enorme grazie lo devo dedicare a due persone che non ci sono più. Due persone che sicuramente hanno sempre creduto e tifato per me, anche quando stavo per mollare tutto. Il mio papà, che purtroppo non ho mai conosciuto, ma son sicura che nonostante non ci siamo mai potuti conoscere se non per pochi mesi, tu già avevi capito il mio potenziale. So che nonostante tutto da lassù sei orgoglioso della tua bambina, perché si è laureata e se fossi qui saresti il papà più felice del mondo.

Ed infine a te nonno Edo che sei sempre stato il nonno più premuroso del mondo, che hai sempre tifato per me, perché volevi che la tua

bambina si laureasse e diventasse qualcuno. Ecco nonno caro, oggi sono riuscita a coronare un sogno a tratti più tuo che mio, la mia laurea.

A te dedico queste ultime righe per dirti grazie di avermi cresciuta e istruita. Grazie davvero della fiducia che hai riposto in me e nelle mie capacità, purtroppo non sono riuscita ad arrivare in tempo per renderti orgoglioso ancora un'ultima volta, ma so che da lassù tu mi vedi e che stai già festeggiando con me il mio traguardo attuale e quelli futuri. Grazie ancora nonno, la tua nipotina è diventata di nuovo dottoressa in architettura e lo deve anche a te, ti voglio bene.

Alessia

Vorrei iniziare dicendo che non sono una persona dalle mille parole, anzi preferisco di più i fatti per questo di seguito ho deciso di dedicare queste righe per ringraziare le persone importanti che durante tutto il periodo di studi mi hanno seguita e sostenuta fino alla fine.

In primo c'è sicuramente la mia famiglia che ha contribuito alla realizzazione di un mio sogno senza mai lamentarsi di qualcosa, ma al contrario erano sempre pronti ad aiutarmi e consolarmi durante i momenti di sconforto.

Quindi un grazie va a mia mamma e mio papà che mi hanno sempre spronata nell'affrontare le sfide della vita; ai miei zii pronti ad appoggiarmi sempre e ai miei nonni che anche se molte volte non comprendevano cosa io stessi facendo non mi hanno mai fatto sentire a disagio, ma al contrario cercavano di comprendere quello che vedevano.

Un grazie speciale va alla mia sorellina, Paola che è sempre stata fin da quando eravamo piccole il mio braccio destro riuscendo molte volte a sollevarmi il morale, aiutarmi nei momenti difficili e rimanendo vicino a me per condividere momenti belli e brutti.

Un ringraziamento va ai miei amici, conosciuti durante il periodo di università, che mi hanno sostenuto e supportato durante le nottate passate insieme sia per lavorare che per festeggiare gli esami superati.

Un ulteriore ringraziamento va anche ai due compagni che durante questa grande avventura hanno condiviso con me dei momenti indimenticabili, e sono appunto Gabriele e Alessia, grazie mille.

Infine in conclusione questo percorso universitario, oltre a farmi conoscere tantissime belle persone, è stata un'esperienza folle, ma al tempo stesso bella, che mi porterò con me e mi seguirà verso nuove avventure.

Cecilia

Arrivati finalmente alla fine, mi sembra doveroso spendere qualche parola per tutte quelle persone che, in un modo o nell'altro, hanno fatto parte di questo lungo viaggio.

Le prime persone che vorrei ringraziare sono la mia famiglia, grazie davvero per il sostegno che mi avete mostrato durante questo cammino, soprattutto grazie a te mamma per avermi spronato e per non aver mai smesso di credere in me, grazie alle tue parole, ai tuoi consigli, ho avuto la forza di andare avanti nonostante le difficoltà, anche quando pensavo di non farcela. Grazie con tutto il mio cuore. Un pensiero molto speciale va inoltre alla mia compagna Alessia, il mio pilastro, la persona più forte che io conosca, con cui ho avuto il piacere di percorrere questo viaggio, affrontando insieme ogni difficoltà ed incoraggiandoci e supportandoci fino alla fine. La tua forza e il tuo amore mi hanno permesso di raggiungere questo meraviglioso traguardo, grazie davvero.

Un altro immenso ringraziamento va a tutti i miei amici e compagni di avventure che mi sono stati accanto e con cui ho condiviso gioie e dolori ma anche festeggiato traguardi e vittorie insieme. Vi voglio bene.

L'università sarà stata anche dura, regalandomi notti insonni a progettare, ansie e deliri vari, ma dal punto di vista personale mi ha aiutato molto, mi ha aiutato ad avere più fiducia in me stesso, mi ha insegnato come il lavoro di squadra sia importante e a stringere i denti nei momenti di difficoltà. Quindi grazie anche a te Politecnico.

Gabriele

